



BOLLETTINO UFFICIALE

della REGIONE ABRUZZO



Direzione, Redazione e Amministrazione: Ufficio BURA

Ordinario N. 38 del 20 Settembre 2017

Vendita e Informazioni

UFFICIO BURA
L'AQUILA
Via Leonardo Da Vinci n° 6

Sito Internet: <http://bura.regione.abruzzo.it>
e-mail: bura@regione.abruzzo.it
Servizi online Tel. 0862/ 363217 -363206

dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ed il martedì e giovedì pomeriggio dalle 15.30 alle 17.30

Avviso per gli abbonati

In applicazione della L.R. n. 51 del 9.12.2010 il Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo dall' 1.1.2011 viene redatto in forma digitale e diffuso gratuitamente in forma telematica, con validità legale. Gli abbonamenti non dovranno pertanto più essere rinnovati.

Il Bollettino Ufficiale viene pubblicato nei giorni di Mercoledì e Venerdì

Articolazione del BURAT

Il BURAT serie "ORDINARIO" si articola in due parti:

PARTE PRIMA

- a) Lo Statuto regionale e le leggi di modifica dello Statuto, anche a fini notiziali ai sensi dell'articolo 123 della Costituzione;
- b) le leggi ed i regolamenti regionali e i testi coordinati;
- c) il Piano regionale di sviluppo ed i relativi aggiornamenti, il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria nonché tutti gli atti di programmazione degli organi di direzione politica disciplinati dalla normativa regionale in materia di programmazione;
- d) gli atti relativi ai referendum da pubblicarsi in base alle previsioni della normativa in materia;
- e) le sentenze e ordinanze della Corte costituzionale relative a leggi della Regione Abruzzo o a leggi statali o a conflitti di attribuzione coinvolgenti la Regione Abruzzo, nonché le ordinanze di organi giurisdizionali che sollevano questioni di legittimità di leggi della Regione Abruzzo e i ricorsi del Governo contro leggi della Regione Abruzzo;
- f) gli atti degli organi politici e di direzione amministrativa della Regione che determinano l'interpretazione delle norme giuridiche o dettano disposizioni per loro applicazione;
- g) le ordinanze degli organi regionali.

PARTE SECONDA

- a) Le deliberazioni adottate dal Consiglio regionale e non ricomprese fra quelle di cui al comma 2;
- b) gli atti di indirizzo politico del Consiglio regionale;
- c) i decreti del Presidente della Giunta regionale concernenti le nomine e gli altri di interesse generale;
- d) i decreti del Presidente del Consiglio regionale concernenti le nomine e gli altri di interesse generale;
- e) i provvedimenti degli organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale;
- f) gli atti della Giunta regionale e dell'ufficio di Presidenza del Consiglio regionale di interesse generale;
- g) gli atti della Regione e degli enti locali la cui pubblicazione è prevista da leggi e regolamenti statali e regionali;
- h) i bandi e gli avvisi di concorso della Regione, degli enti locali e degli altri enti pubblici e i relativi provvedimenti di approvazione;
- i) i bandi e gli avvisi della Regione, degli enti locali e degli altri enti pubblici per l'attribuzione di borse di studio, contributi, sovvenzioni, benefici economici o finanziari e i relativi provvedimenti di approvazione;
- j) i provvedimenti di approvazione delle graduatorie relative ai procedimenti di cui alle lettere h) e i);
- k) gli atti di enti privati e di terzi che ne facciano richiesta conformemente alle previsioni normative dell'ordinamento.

1. Gli atti particolarmente complessi, i bilanci ed i conti consuntivi, sono pubblicati sui BURAT

serie "SPECIALE".

2. Gli atti interni all'Amministrazione regionale sono pubblicati sui BURAT serie "SUPPLEMENTO".

3. I singoli fascicoli del BURAT recano un numero progressivo e l'indicazione della data di pubblicazione.

NOTA:

Le determinazioni direttoriali e dirigenziali per le quali non sia espressamente richiesta la pubblicazione integrale sul BURAT, ancorché non aventi rilevanza esterna o che siano meramente esecutive di precedenti determinazioni, **sono pubblicate per estratto** contenente la parte dispositiva, l'indicazione del servizio competente, il numero d'ordine, la data e l'oggetto del provvedimento.

Sul Bollettino Ufficiale sono altresì pubblicati tutti i testi la cui pubblicazione è resa obbligatoria dall'ordinamento nazionale e comunitario, anche se richiesti da privati.

Sommario

PARTE I

Leggi, Regolamenti, Atti della Regione e dello Stato

ATTI DELLA REGIONE

LEGGI

LEGGE REGIONALE 4 SETTEMBRE 2017, n. 51

Impresa Abruzzo competitività - sviluppo - territorio..... 6

ORDINANZE

PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

ORDINANZA 30.08.2017, n. 1

D.lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i., art. 191 - L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i., art. 53 - Sospensione temporanea e parziale dell'esercizio del polo tecnologico CIRSU Spa - Notaresco (TE). Ordinanza contingibile ed urgente per consentire il ricorso temporaneo a speciali forme di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati.35

DELIBERAZIONI

GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE 06.04.2017, n. 167/C

Approvazione del Piano di Assetto Naturalistico della Riserva Naturale Regionale Guidata "Sorgenti del Vera", nel territorio del Comune dell'Aquila.40

DELIBERAZIONE 25.05.2017, n. 279

Approvazione misure di conservazione sito-specifiche, per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 della Regione Abruzzo, per i SIC: IT7130105 Rupe di Turrivalignani e Fiume Pescara, IT7120083 Calanchi di Atri, IT7140111 Boschi Ripariali sul Fiume Osento, IT7140107 Lecceta Litoranea di Torino di Sangro e Foce del Fiume Sangro. Modifiche ed integrazioni alle Misure generali di conservazione per la tutela delle ZPS e dei SIC della Regione Abruzzo, DGR 877/2016.43

DELIBERAZIONE 31.05.2017, n. 289

Gestione della Riserva Naturale regionale Guidata "Borsacchio". Chiusura anticipata della fase di Commissariamento.49

DELIBERAZIONE 14.07.2017, n. 383

Legge 23/12/2014, n. 190 - Prevenzione, alla cura e alla riabilitazione delle patologie connesse alla dipendenza da Gioco d'Azzardo Patologico (GAP) - Approvazione Piano regionale GAP 2017-2018 e schema tipo di convenzione con Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR).52

DELIBERAZIONE 28.07.2017, n. 417

Fabbisogno autorizzatorio di assistenza specialistica ambulatoriale - Regione Abruzzo. Approvazione Documento tecnico ed ulteriori disposizioni.97

DELIBERAZIONE 11.08.2017, n. 441

A.P.A. PATOM 2016-2018 Accordo tra Pubbliche Amministrazioni per l'implementazione del Piano d'Azione per la tutela dell'Orso bruno marsicano (PATOM) nel biennio 2016/2018. 136

DELIBERAZIONE 11.08.2017, n. 452

Legge 31 luglio 2017, n. 119 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 giugno 2017, n. 73, recante disposizioni urgenti in materia di prevenzione Vaccinale" - Prime disposizioni applicative e approvazione schema di convenzione tra la Regione Abruzzo e l'Ufficio Scolastico

Regionale USR Abruzzo per il rilascio delle certificazioni per obbligo vaccinale - anno scolastico 2017/2018.....	140
DETERMINAZIONI	
GIUNTA REGIONALE	
DIRIGENZIALI	
DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI	
SERVIZIO GENIO CIVILE TERAMO	
DETERMINAZIONE 07.09.2017, n. DPC020/146	
DPC020 - Servizio Genio Civile Regionale di Teramo (T.U.11.12.1933, n°1775 ss.mm.ii. - D.P.G. Regione Abruzzo n° 3/2007).Pratica TE/D/249 (n. 120 /Castellalto). - Società "Servizi Ospedalieri S.p.a.". Ordinanza di istruttoria per la domanda di rinnovo della concessione (rilasciata con provv. Dirig. Reg. V Settore della Provincia di Teramo, n. 67 del 06.02.2006) con variante sostanziale (art. 45 comma 3 del D.P.G. Regione Abruzzo n° 3/2007) per la derivazione di acque sotterranee ad uso industriale in località Villa Zaccheo del Comune di Castellalto (Te) tramite n° 3 pozzi per un totale di mc/anno 400.000 - l/sec. 15,8.....	153
SERVIZIO RISORSE DEL TERRITORIO E ATTIVITA' ESTRATTIVE	
DETERMINAZIONE 21.08.2017, n. DPC023/52	
Sorgente Santa Croce S.p.A. - Concessione di Acque Minerali "Santa Croce-Fiuggino" in località Cotardo del Comune di Canistro (AQ). Autorizzazione rilasciata dall'Amministrazione provinciale dell'Aquila in data 22 ottobre 2007 con n. prot. 53251. Decadenza del rinnovo della Concessione.	155
SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI	
DETERMINAZIONE 27.07.2017, n. DPC026/173	
D.Lgs del 03.04.2006 n.152 Spa - L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. Volturazione della titolarità della determinazione n. DPC026/132 del 20/06/2016 inerente "Autorizzazione regionale per la realizzazione di opere di adeguamento dell'area e l'esercizio dell'attività di messa in riserva (R13) del CDR/CSS da ubicarsi su una porzione della banchina Nord Nuova del porto di Ortona (CH)" da: "FIORE S.r.l." a "DECO S.p.a."Sede legale: Spoltore (PE) Via Vomano n. 14 e Sede Operativa in San Giovanni Teatino (CH) alla Via Salara n. 14bis.....	156
DETERMINAZIONE 29.08.2017, n. DPC026/194	
DPGR n. 7 del 20/06/2017 - Sisma Centro Italia. Piano di Gestione delle macerie e dei rifiuti derivanti dagli interventi di prima emergenza e ricostruzione. Autorizzazione alla realizzazione ed esercizio di un Sito di Deposito Temporaneo Intercomunale in località "Cava di Comune di Capitignano (AQ).	157
DIPARTIMENTO POLITICHE DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA	
SERVIZIO PROMOZIONE DELLE FILIERE	
DETERMINAZIONE 29.08.2017, n. DPD019/204	
Reg. (UE) n. 1305/2013 del Consiglio del 17/12/2013 e Reg.(CE) n.1698/05 - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Asse II - Misura 214 - Pagamenti Agroambientali - (Azioni 2 e 4) - Sostegno all'agricoltura biologica, integrata e salvaguardia degli ambienti a pascolo - Trasmissione elenco beneficiari all'AGEA relativo alle domande di aiuto/pagamento per l'annualità 2015. Elenco regionale n° 18/2015 prot. AGEA.ASR.2017.0942744.	159
DETERMINAZIONE 29.08.2017, n. DPD019/205	
Reg. (UE) n. 1305/2013 del Consiglio del 17/12/2013 e Reg.(CE) n.1698/05 - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Asse II - Misura 214 - Pagamenti Agroambientali - (Azioni 2 e 4) - Sostegno all'agricoltura biologica, integrata e salvaguardia degli ambienti a pascolo - Trasmissione elenco beneficiari all'AGEA relativo alle domande di aiuto/pagamento per l'annualità 2016. Elenco regionale n° 4/2016 prot. AGEA.ASR.2017.0942980.....	161
DETERMINAZIONE 04.09.2017, n. DPD019/209	
Erogazione in favore dell'INPS per intervento sostitutivo della stazione appaltante (art. 4, comma 2, D.P.R. n 207/2010) relativamente alla liquidazione dell'indennizzo in favore della ditta Monica Dumitra Ciobanu - C.F. CBNMCD67R44Z129H - Legge regionale 23 ottobre 2003, n.15 recante -	

“Interventi nelle aziende zootecniche della Regione Abruzzo a seguito di emergenze zootecniche, sanitarie e veterinarie”. Aiuto di Stato n° SA.41209(2015/XA). Pratica n. 5/2012.....	163
DIPARTIMENTO PER LA SALUTE E IL WELFARE	
SERVIZIO ASSISTENZA DISTRETTUALE TERRITORIALE - MEDICINA CONVENZIONATA E PENITENZIARIA	
DETERMINAZIONE 12.09.2017, n. DPF015/43	
Concorso Pubblico, per esami, per l'ammissione al Corso Triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale 2017/2020, bandito con DGR n. 106 del 14 marzo 2017 e n. 348 del 29.06.2017. ammissione ed esclusione candidati.	164
PARTE II	
Avvisi, Concorsi, Inserzioni	
PROVINCIA DELL'AQUILA	
Decreto del Presidente 22.08.2017, n. 30.	175
COMUNE DI AVEZZANO	
Variante Specifica al Vigente PRG. Avviso.....	179
COMUNE DI CASTILENTI	
Decreto definitivo di esproprio. Lavori di manutenzione straordinaria strada comunale Pizzannocca-Vicenne.	180
COMUNE DI LANCIANO	
Estratto Ordinanza di pagamento. Lavori di messa in sicurezza S.P. 84.....	216
Estratto Ordinanza di deposito. Lavori di messa in sicurezza S.P. 84.....	217
COMUNE DI PREZZA	
Approvazione definitiva Variante al P.R.E. Avviso.....	218
COMUNE DI TERAMO	
Approvazione definitiva di un Piano attuativo di proprietà della Ditta Lesti Enea ed altri-zona D3 di P.R.G.	219
CONSORZIO BONIFICA CENTRO CHIETI	
Decreto di asservimento definitivo 02.08.2017, n. 2P(Rs).....	220
Decreto di asservimento definitivo 02.08.2017, n. 4P(Ms).	223
Decreto di Esproprio 02.08.2017, n. 3P(Me).	228
Decreto di Esproprio 02.08.2017, n. 1P(Re).	235
Ordinanza di Deposito 24.07.2017, n. 1D(Re).....	238
Ordinanza di Deposito 24.07.2017, n. 2D(Rs).....	241

PARTE I

Leggi, Regolamenti, Atti della Regione e dello Stato

ATTI DELLA REGIONE

LEGGI

ATTO DI PROMULGAZIONE N. 51

VISTO l'art. 121 della Costituzione come modificato dalla Legge Costituzionale 22 novembre 1999 n. 1;

VISTI gli artt. 34 e 44 del vigente Statuto regionale;

VISTO il verbale del Consiglio Regionale n.95/6 del 11.7.2017

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE**PROMULGA**

LEGGE REGIONALE 4 SETTEMBRE 2017, n. 51
Impresa Abruzzo competitività - sviluppo - territorio.

E ne dispone la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.

Art. 1
(Finalità)

1. La Regione, in conformità alla normativa dell'Unione europea e nell'ambito delle potestà e delle competenze regionali di cui alla parte II, titolo V, della Costituzione, promuove la crescita competitiva e la capacità di innovazione del sistema produttivo e l'attrattività del contesto territoriale e sociale abruzzese nel rispetto dei principi di responsabilità, sussidiarietà e fiducia, garantendo la libera iniziativa economica in armonia con l'articolo 41 della Costituzione. I principi e gli istituti della presente legge hanno lo scopo di garantire in modo uniforme la piena applicazione della Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento Europeo, al Comitato economico e sociale europeo e

al Comitato delle regioni, del 25 giugno 2008, relativa a 'Una corsia preferenziale per la piccola impresa - Alla ricerca di un nuovo quadro fondamentale per la Piccola Impresa (uno 'Small Business Act' per l'Europa)' e della legge 11 novembre 2011, n. 180 (Norme per la tutela della libertà d'impresa. Statuto delle imprese).

2. La Regione favorisce il rilancio produttivo a partire dai settori strategici contrastando la delocalizzazione anche attraverso azioni di fiscalità di vantaggio e altri opportuni interventi atti ad agevolare le imprese, in particolare quelle che si impegnano a mantenere in Abruzzo la loro presenza, salvaguardando l'occupazione ed il lavoro.
3. La Regione promuove il mercato e l'internazionalizzazione, sostenendo in particolare: la capacità delle imprese di sviluppare e ampliare le proprie prospettive di mercato; l'internazionalizzazione del sistema imprenditoriale, consolidando nel territorio l'attività di ricerca e sviluppo e favorendo la collaborazione non delocalizzativa con le imprese straniere; la tutela della proprietà intellettuale e la sensibilizzazione dei consumatori; la tutela e la promozione dei prodotti tipici locali e delle produzioni industriali delle imprese dell'Abruzzo anche a livello internazionale.

Art. 2
(Strumenti)

1. Concorrono, nel rispetto della disciplina europea in tema di aiuti di Stato e concorrenza al perseguimento delle finalità di cui all'articolo 1, i seguenti strumenti:
 - a) **RIDUZIONE DEL CARICO FISCALE:** consistente nella riduzione dell'imposizione fiscale di spettanza regionale gravante sulle imprese, anche attraverso risorse derivanti dal recupero dell'evasione fiscale. Nell'ambito della legge finanziaria sono determinati il tetto complessivo di sgravio fiscale annuo ammissibile rispetto alle entrate regionali previste, nonché le tipologie di

- azioni cui tale strumento è applicabile, tra cui quelle afferenti l'impiego di servizi per la promozione della sostenibilità e della produttività delle imprese abruzzesi. La Regione promuove accordi con i comuni, sui quali insistono realtà produttive che hanno sottoscritto accordi sperimentali per l'abbattimento degli oneri amministrativi, per la progressiva riduzione, anche mediante compensazione, di imposte, tributi o tariffe comunali, comunque denominate, gravanti sulle imprese con priorità per le imprese che hanno aderito alla Carta di Pescara;
- b) **ACCESSO AL CREDITO:** consistente in interventi di facilitazione dell'accesso al credito da parte delle imprese abruzzesi, attraverso lo sviluppo di un sistema abruzzese delle garanzie e del credito, sostenendo in particolare, anche per il tramite della Finanziaria regionale abruzzese (FIRA), la riorganizzazione dei Consorzi e Cooperative di garanzia collettiva fidi (Confidi) e la promozione, dapprima in via sperimentale, di nuovi modelli di intervento complementari agli attuali strumenti di accesso al credito per medie e grandi imprese;
- c) **AGEVOLAZIONI:** consistenti in misure volte a sostenere la liquidità delle imprese abruzzesi, nonché gli investimenti delle medesime con particolare attenzione agli ambiti dell'innovazione, della ricerca, delle infrastrutture immateriali e dello sviluppo sostenibile, attraverso l'erogazione di incentivi, contributi, voucher, sovvenzioni e di ogni altra forma di intervento finanziario, individuati rispetto alle dimensioni di impresa, con particolare attenzione alle microimprese, privilegiando quelli basati su fondi rotativi, anche a sostegno dell'internazionalizzazione delle

- imprese insediate nel territorio regionale e dell'insediamento di imprese estere;
- d) **COSTI ENERGETICI:** consistenti in misure volte a ridurre la loro incidenza sui costi delle imprese, attraverso una revisione del sistema di produzione, trasporto e distribuzione dell'energia stessa, nell'ambito delle competenze attribuite alle regioni dall'art. 117 della Costituzione.
2. Le garanzie fideiussorie richieste sulle agevolazioni di cui alla lettera c) del comma 1, nell'ipotesi di anticipazione finanziaria, possono essere prestate dagli intermediari abilitati ai sensi della normativa vigente ovvero dai Confidi sottoposti a vigilanza ai sensi dell'articolo 107 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia). Le singole misure di agevolazione possono prevedere modalità che consentano:
- a) il rimborso dei costi delle garanzie, nei limiti delle disposizioni relative alle singole misure di agevolazione e la destinazione di una percentuale delle risorse inerenti la dotazione finanziaria delle singole misure per la copertura di eventuali perdite;
- b) l'introduzione di limitazioni alla richiesta di garanzie alle imprese in funzione della classe di rischio delle imprese medesime, nonché l'introduzione di un adeguamento delle garanzie in funzione del livello di rischio correlato alla singola agevolazione;
- c) lo svincolo delle garanzie prestate, correlato alla verifica della rendicontazione delle spese sostenute con l'anticipazione finanziaria.

Art. 3 (Attuazione)

1. La Giunta regionale, in raccordo con il sistema delle autonomie locali, attua la presente legge perseguendo le finalità di cui all'articolo 1, con gli strumenti di cui all'articolo 2, anche:

- a) stipulando specifici accordi con Stati, Regioni, Province autonome, enti locali, camere di commercio, ordini professionali, università e sistema della ricerca, fondazioni bancarie, istituti di credito, organizzazioni imprenditoriali, aggregazioni di imprese, organizzazioni dei lavoratori, enti bilaterali e sistema cooperativo, anche al fine di promuovere azioni di autoimprenditorialità e di autoimpiego;
- b) individuando direttamente le azioni, definendo per ognuna le specifiche modalità e lo strumento d'intervento, le categorie di destinatari e le modalità per la valutazione di efficacia con specifico riguardo agli effetti occupazionali, all'attrattività e alla competitività del territorio, anche in una prospettiva sovraregionale d'intesa con le Regioni e le Province confinanti;
- c) istituendo un 'Coordinamento tecnico regionale per la ricerca e l'innovazione', allo scopo di attuare e coordinare gli interventi delle politiche regionali in materia, favorire la circolazione delle informazioni e dei dati all'interno dell'amministrazione regionale, e garantirne la diffusione presso i soggetti dell'ecosistema dell'innovazione anche tramite una piattaforma informatica integrata con imprese, centri di ricerca e il sistema universitario. In tale ambito sono valorizzati i brevetti e la proprietà intellettuale più significativi;
- d) promuovendo interventi specifici, sentite le organizzazioni imprenditoriali, le rappresentanze sindacali, gli enti bilaterali e il sistema delle cooperative, per la riqualificazione, valorizzazione e aggiornamento continuo del capitale umano anche nell'ambito delle politiche regionali di istruzione, formazione e lavoro e delle politiche industriali regionali;
- e) sostenendo e valorizzando la riconversione produttiva, anche attraverso l'innovazione di processo organizzativo e gestionale, nonché i prodotti tipici locali e le produzioni industriali del sistema delle imprese della Regione Abruzzo;
- f) promuovendo la valorizzazione della qualità dei prodotti abruzzesi, attraverso l'istituzione di marchi collettivi regionali, secondo la disciplina nazionale ed europea vigente;
- g) istituendo un nucleo operativo sulla gestione delle crisi aziendali e di settore, per il monitoraggio e la prevenzione di crisi aziendali e di settore, il recupero dell'attività imprenditoriale e la salvaguardia dell'occupazione, la riconversione produttiva ed occupazionale e il reinserimento dei lavoratori nel mercato del lavoro, anche mediante forme di autoimprenditorialità e di autoimpiego sotto il coordinamento del competente assessorato regionale alle attività produttive che ha delega specifica alle crisi aziendali;
- h) promuovendo e incentivando lo sviluppo della responsabilità sociale d'impresa e del rating di legalità, sensibilizzando le aziende sulle ripercussioni delle loro attività in ambito sociale, anche attraverso la redazione di codici etici liberamente assunti dalle imprese aderenti;
- i) promuovendo azioni volte all'uso sostenibile e durevole delle risorse ambientali e territoriali, allo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili, alla riduzione degli impatti ambientali e dei consumi energetici e idrici a salvaguardia dell'ambiente per le future generazioni;
- j) promuovendo, in collaborazione con le organizzazioni imprenditoriali, del sistema scolastico, della formazione professionale e delle università, iniziative volte ad accrescere la cultura di impresa attraverso specifici progetti di alternanza scuola/lavoro;

- k) promuovendo la costituzione di tavoli di settore con le organizzazioni delle imprese con la finalità di monitorare e individuare i fabbisogni e le criticità delle imprese;
 - l) promuovendo l'innovazione e la tecnologia nella filiera alimentare, la solidarietà e la cooperazione per favorire la collaborazione tra Paesi e l'alimentazione per migliori stili di vita;
 - m) investendo nella capacità delle imprese di sviluppare e ampliare le proprie prospettive di mercato e favorendo la filiera di realtà produttive che hanno consolidato la presenza abruzzese sui mercati di prioritario interesse;
 - n) promuovendo un tavolo permanente fra Regione Abruzzo e sistema delle imprese, al fine di concorrere efficacemente ai bandi e agli obiettivi previsti nella programmazione europea;
2. Per agevolare l'insediamento di nuovi impianti produttivi o l'ampliamento di quelli già esistenti, la Giunta regionale può avvalersi dell'Agenzia regionale per il territorio e l'ambiente (ARTA), nell'ambito di una preventiva valutazione dei relativi progetti di insediamento o di ampliamento, trasformazione urbanistica e riqualificazione di aree degradate, dismesse o sottoutilizzate, ai fini dei successivi procedimenti amministrativi previsti dalla normativa ambientale vigente. ARTA assicura la separazione funzionale tra le attività di cui al presente comma e quelle svolte nell'ambito dei successivi procedimenti amministrativi e dei relativi controlli, previsti dalla vigente normativa ambientale, facendovi fronte con le risorse finanziarie del proprio bilancio.
3. Gli enti locali, le parti sociali, le aggregazioni di imprese, le camere di commercio e il loro sistema regionale, le università e l'ecosistema dell'innovazione e della ricerca, le organizzazioni del terzo settore e le fondazioni bancarie, possono proporre alla Giunta regionale programmi di sviluppo della competitività, anche

avvalendosi di accordi negoziali a carattere sperimentale, finalizzati alla riduzione delle disuguaglianze e degli svantaggi che gravano sui territori abruzzesi confinanti, ancorché separati dal mare, con Province e Regioni e Stati che vantano sistemi di agevolazione alle imprese più favorevoli di quelli regionali.

- 4. La Giunta regionale promuove e approva l'attivazione di progetti a carattere sperimentale, replicabili sul territorio abruzzese. A tal fine sono valorizzati a livello regionale gli esiti delle sperimentazioni territoriali che hanno ricadute positive nel tessuto produttivo.
- 5. La Giunta regionale per ogni esercizio finanziario, previo parere della commissione consiliare competente, definisce le priorità oggetto dei bandi.

Art. 4

(Circuito di compensazione regionale multilaterale e complementare)

- 1. Ai fini dell'attuazione di quanto disposto dagli articoli 2 e 3, con particolare riguardo alle misure di accesso al credito, la Regione promuove la costituzione, in forma sperimentale, di un circuito di compensazione regionale multilaterale e complementare, da intendersi esclusivamente quale strumento elettronico di compensazione multilaterale locale per lo scambio di beni e servizi. Tale circuito presenta carattere di volontarietà.
- 2. La Giunta regionale, previo parere della competente commissione consiliare, con appositi provvedimenti dispone le norme attuative e la disciplina del circuito di compensazione regionale complementare e multilaterale di cui al comma 1, garantendo il rispetto dei principi e delle norme tributarie dello Stato.

Art. 5

(Aggregazioni)

- 1. La Regione riconosce, promuove e favorisce la libera aggregazione delle imprese e di altri soggetti dell'ecosistema dell'innovazione con particolare riferimento ai poli di innovazione, ai cluster tecnologici e ai distretti

produttivi, finalizzata alla crescita collaborativa attraverso lo sviluppo di interazioni rivolte alla condivisione di risorse e conoscenze, all'innovazione, all'internazionalizzazione, all'organizzazione e alla logistica.

2. La Regione a sostegno dello sviluppo delle aggregazioni di cui al comma 1 promuove:
 - a) la costituzione, anche attraverso la FIRA, di fondi di investimento in capitale di rischio e altri specifici strumenti finanziari, anche con l'apporto di soggetti pubblici e privati, finalizzati a sostenere lo sviluppo competitivo delle imprese aderenti;
 - b) le iniziative che favoriscono le condizioni per l'accesso ad agevolazioni e incentivi tributari e contributivi anche a livello nazionale e comunitario e agli adempimenti previsti per la concessione dei relativi benefici.

Art. 6
(Semplificazione)

1. In attuazione dell'articolo 9 della legge 180/2011 e successive modificazioni ed integrazioni, i procedimenti amministrativi relativi all'avvio, svolgimento, trasformazione e cessazione di attività economiche, nonché per l'installazione, attivazione, esercizio e sicurezza di impianti e agibilità degli edifici funzionali alle attività economiche, il cui esito dipenda esclusivamente dal rispetto di requisiti e prescrizioni di leggi, regolamenti o disposizioni amministrative vigenti, sono sostituiti da una comunicazione unica regionale resa al SUAP dal legale rappresentante dell'impresa ovvero dal titolare dell'attività economica, sotto forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, che attesti la presenza nel fascicolo informatico d'impresa o il rilascio da parte della pubblica amministrazione dei documenti sulla conformità o la regolarità degli interventi o delle attività. L'avvio dell'attività è contestuale alla comunicazione unica regionale, alla quale non devono essere allegati

documenti aggiuntivi, il cui onere di trasmissione telematica, ai fini dell'acquisizione al fascicolo informatico d'impresa presso la camera di commercio, resta in capo alle pubbliche amministrazioni per il tramite del SUAP. Nel caso in cui tale comunicazione risulti formalmente incompleta l'ufficio competente, per il tramite del SUAP, richiede le integrazioni necessarie da trasmettersi a cura del richiedente entro i successivi quindici giorni, pena la decadenza della comunicazione unica regionale.

2. Entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione unica regionale, le amministrazioni competenti, verificata la regolarità della stessa, effettuano i controlli, anche mediante la consultazione del fascicolo informatico d'impresa, almeno nella misura minima indicata dalla Giunta regionale, e fissano, ove necessario, un termine non inferiore a sessanta giorni per ottemperare alle relative prescrizioni, salvo i casi in cui sussistano i vincoli ambientali, paesaggistici o culturali di cui all'articolo 19, comma 1, della legge 241/1990 o che non sussistano irregolarità tali da determinare gravi pericoli per la popolazione, con riferimento alla salute pubblica, all'ambiente e alla sicurezza sui luoghi di lavoro. Qualora l'interessato non provveda nel termine assegnato, l'amministrazione competente emette il provvedimento di inibizione al proseguimento dell'attività.
3. Ogniqualevolta l'interessato debba presentare oltre alla comunicazione unica regionale di cui al comma 1 una domanda o denuncia al registro delle imprese, la stessa verrà trasmessa al SUAP, ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160 (Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133).
4. Restano salve le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 19, comma 6, della l. 241/1990 e dagli

- articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa).
5. Tutti i procedimenti disciplinati da norme regionali finalizzati all'iscrizione ad albi o registri comunque denominati sono sostituiti da una comunicazione unica regionale del legale rappresentante dell'impresa regolarmente iscritta nel registro delle imprese, trasmessa alla camera di commercio che provvede al suo inoltro all'autorità presso cui è istituito l'albo. L'iscrizione all'albo decorre dalla data di invio della comunicazione unica regionale. L'autorità competente alla tenuta dell'albo dispone gli accertamenti e i controlli sul possesso dei requisiti e adotta gli eventuali provvedimenti di cancellazione.
 6. La Giunta regionale, d'intesa con il sistema camerale, individuati i procedimenti di cui ai commi 1 e 5 e i requisiti minimi per l'esercizio di ciascuna attività di impresa, procede alla pubblicazione dell'elenco unitamente alla relativa modulistica sui portali dei SUAP, sul sito delle Agenzie per le Imprese, sul sito delle camere di commercio e sul sito della Regione Abruzzo.
 7. La comunicazione unica regionale di cui ai commi 1 e 5, il verbale degli esiti dei controlli espletati dalle autorità competenti, nonché il provvedimento di autorizzazione o inibizione, sono trasmessi a cura del SUAP o delle autorità competenti con modalità telematica al registro delle imprese per l'inserimento e la conservazione nel fascicolo informatico d'impresa.
 8. La Regione assicura:
 - a) l'accesso informatico alle procedure regionali che riguardano le imprese;
 - b) il raccordo e il coordinamento informatico tra le informazioni relative alle imprese e quelle contenute nel registro delle imprese conservato presso le camere di commercio, con il compito di allineare le notizie in possesso dei SUAP con quelle contenute nel registro, d'intesa con il sistema camerale e gli enti competenti che dispongono dei SUAP e dei comuni che insistono sul territorio di riferimento degli stessi.
 9. La Giunta regionale, per l'attuazione di quanto previsto dal presente articolo, è autorizzata a stipulare, laddove necessario, intese e accordi con il Governo, anche al fine di armonizzare le rispettive leggi e regolamenti.
 10. La Giunta regionale, per l'attuazione di quanto previsto dal presente articolo, è autorizzata a stipulare, laddove necessario, intese e accordi con il sistema camerale al fine di pervenire all'allineamento dei dati.
 11. Gli enti locali adeguano i propri regolamenti a quanto previsto dal presente articolo entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge. A tal fine è istituito un riconoscimento di premialità tra gli enti locali virtuosi, efficaci e trasparenti o che investono in progetti innovativi nel campo della semplificazione, secondo criteri predefiniti dalla Giunta regionale previo parere della competente commissione consiliare.
 12. Le disposizioni di cui al presente articolo non si applicano ai casi in cui sussistano i vincoli ambientali, paesaggistici o culturali di cui all'articolo 19, comma 1, della l. 241/1990, ai procedimenti riguardanti le medie e grandi strutture di vendita disciplinate dagli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114 (Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'articolo 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59) e dalle leggi regionali in materia di commercio e fiere, nonché ai procedimenti in cui la necessità di un regime di autorizzazione sia giustificata dai motivi di interesse generale di cui all'articolo 8, comma 1, lettera h), del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59 (Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno). Parimenti sono esclusi dall'ambito di applicazione della presente legge gli impianti e le infrastrutture energetiche, le attività connesse all'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti e di

materie radioattive, gli impianti nucleari e di smaltimento di rifiuti radioattivi, le attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi, nonché le infrastrutture strategiche e gli insediamenti produttivi di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture).

Art. 7

(Amministrazione unica)

1. Al fine di uniformare sul territorio regionale i livelli di servizio per le imprese dei SUAP, di facilitare l'interscambio informativo tra questi e il registro delle imprese tenuto dalle camere di commercio, nonché di dare piena attuazione all'informatizzazione dei processi amministrativi, la Giunta regionale, in accordo con il Ministero dello Sviluppo Economico, verifica il possesso dei requisiti previsti dall'allegato tecnico al d.p.r. 160/2010 presso tutti i SUAP iscritti all'elenco del relativo portale e provvede alla trasmissione dei dati di monitoraggio al Ministero dello Sviluppo Economico.
 2. La Regione favorisce l'adeguamento dei SUAP e promuove la riqualificazione professionale, con particolare riferimento ai sistemi informatici non conformi alle specifiche inerenti le funzioni di compilazione in via telematica, creazione, invio e accettazione telematica della pratica, pagamento telematico degli oneri connessi, invio automatico della ricevuta e implementazione dell'interscambio informativo con il registro delle imprese. La Regione favorisce e promuove l'interoperabilità tra i sistemi informativi delle amministrazioni coinvolte anche mediante la stipulazione di convenzioni.
 3. Al fine di dare completa attuazione alla previsione dell'articolo 19 del decreto-
- legge 6 luglio 2012, n. 95 (Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini) convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, la Giunta regionale, sulla base degli esiti del monitoraggio del sistema dei SUAP, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge individua i parametri organizzativi per garantire la massima efficienza, efficacia ed economicità degli sportelli unici associati per le attività produttive e definisce gli interventi per la riqualificazione professionale del personale.
 4. La Giunta regionale, entro sei mesi dall'approvazione dei parametri organizzativi di cui al comma 3, verifica il rispetto dei requisiti individuati dalle disposizioni regionali, promuovendo l'adozione di appositi piani di adeguamento. I comuni che, alla scadenza del termine stabilito dal relativo piano di adeguamento, non hanno istituito il SUAP associato nel rispetto dei requisiti individuati dalle disposizioni regionali, esercitano le relative funzioni delegandole alle camere di commercio, nel rispetto dell'articolo 4, comma 11, del d.p.r. 160/2010.
 5. La domanda di avvio del procedimento è presentata esclusivamente in via telematica al SUAP. Entro quindici giorni lavorativi dal ricevimento, il SUAP, sulla base delle verifiche effettuate in via telematica dagli uffici competenti, può richiedere all'interessato la documentazione integrativa; decorso tale termine la domanda si intende completa e correttamente presentata.
 6. Verificata la completezza della documentazione, il SUAP:
 - a) adotta il provvedimento conclusivo entro dieci giorni lavorativi, decorso il termine di cui al comma 5 ovvero dal ricevimento delle integrazioni, qualora non sia necessario acquisire, esclusivamente in via telematica, pareri, autorizzazioni o altri atti di assenso comunque denominati di amministrazioni diverse da quella comunale;
 - b) convoca entro sette giorni dal decorso del termine di cui al

comma 5, ovvero dal ricevimento delle integrazioni, la conferenza di servizi da svolgersi in seduta unica anche in via telematica entro i successivi quindici giorni lavorativi, qualora sia necessario acquisire pareri, autorizzazioni o altri atti di assenso comunque denominati, di amministrazioni diverse da quella comunale. In caso di mancata partecipazione dei soggetti invitati, ovvero in caso di mancata presentazione di osservazioni entro la data di svolgimento della conferenza stessa i pareri, le autorizzazioni e gli altri provvedimenti dovuti si intendono positivamente espressi, ferma restando la responsabilità istruttoria dei soggetti invitati alla conferenza ad eccezione dei casi di cui al comma 7.

7. Qualora l'intervento sia soggetto a valutazione d'impatto ambientale (VIA) o a valutazione ambientale strategica (VAS), verifica di VIA, verifica di VAS, a quelle previste per le aziende a rischio d'incidente rilevante (ARIR) di cui al decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105 (Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose), a quelle previste per gli impianti assoggettati ad autorizzazione integrata ambientale (AIA) di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) ad autorizzazione unica per nuovo impianto di smaltimento e di recupero dei rifiuti di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) o ad autorizzazione unica per impianto alimentato ad energia rinnovabile di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 (Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità), oppure ad alcuno dei casi individuati dall'articolo 20, comma 4, della l. 241/1990, i termini di cui alla lettera b), del comma 6, decorrono dalla

comunicazione dell'esito favorevole delle relative procedure.

8. Il procedimento è espressamente concluso con provvedimento di:
- a) accoglimento, che costituisce titolo per la realizzazione dell'intervento o per lo svolgimento dell'attività;
 - b) accoglimento condizionato, quando il progetto necessita di modifiche o integrazioni risolvibili mediante indicazione specifica o rinvio al rispetto della relativa norma. Il provvedimento costituisce titolo per la realizzazione dell'intervento o per lo svolgimento dell'attività alla condizione del rispetto delle prescrizioni poste;
 - c) rigetto, che può essere adottato nei soli casi di motivata impossibilità ad adeguare il progetto presentato per la presenza di vizi o carenze tecniche insanabili.
9. Decorsi dieci giorni lavorativi dal termine di cui alla lettera a) del comma 6, ovvero dalla seduta della conferenza di servizi di cui alla lettera b) del comma 6, senza che sia stato emanato il provvedimento conclusivo, il procedimento si intende concluso positivamente. L'efficacia del provvedimento conclusivo è subordinata al pagamento dei corrispettivi eventualmente dovuti.
10. Sono escluse dall'applicazione del presente articolo le procedure edilizie afferenti le medie e le grandi strutture di vendita e relativi provvedimenti attuativi, nonché quelle previste per gli impianti assoggettati ad autorizzazione unica ambientale (AUA) di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013, n. 59 (Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35).

Art. 8

(Sistema integrato dei controlli)

1. Al fine di uniformare sull'intero territorio regionale le attività di controllo comunque denominate, e con il Piano regionale della prevenzione della corruzione e trasparenza, la Regione approva con deliberazione di Giunta, sulla base dei criteri stabiliti dal Consiglio regionale, un Piano pluriennale dei controlli, anche mediante la stipulazione di specifiche convenzioni con le autorità amministrative competenti e gli ordini professionali, incentrato sui seguenti principi e basato sull'utilizzo di strumenti di open data:
 - a) proporzionalità;
 - b) contestualità;
 - c) prevenzione;
 - d) reciprocità;
 - e) affidamento;
 - f) buona fede.
2. In ogni caso, le irregolarità riscontrate in sede di verifica derivanti dall'inosservanza dei requisiti minimi pubblicati ai sensi dell'articolo 6, comma 7, non possono dare luogo a provvedimenti di divieto di prosecuzione dell'attività senza che prima sia stato concesso un termine congruo per la regolarizzazione non inferiore a centottanta giorni, salvo non sussistano irregolarità tali da determinare gravi pericoli per la popolazione, l'ambiente o l'ordine pubblico. Le pubbliche amministrazioni, all'esito di procedimenti di verifica, non possono richiedere adempimenti ulteriori né irrogare sanzioni che non riguardino esclusivamente il rispetto dei requisiti minimi.
3. La verifica da parte della pubblica amministrazione e delle autorità competenti in merito alle certificazioni relative a prodotti, processi e impianti rilasciate alle imprese dagli enti di normalizzazione a ciò autorizzati e da società professionali o da professionisti abilitati, è disciplinata dall'articolo 11, comma 1, della l. 180/2011.
4. La Giunta regionale promuove azioni per favorire l'ottenimento del rating di legalità di cui al Regolamento di attuazione dell'articolo 5-ter del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1 (Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività),

così come modificato dall'articolo 1, comma 1-quinquies, del decreto-legge 24 marzo 2012, n. 29 (Disposizioni urgenti recanti integrazioni al decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, e al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, nonché modifiche alla legge 31 luglio 1997, n. 249), convertito, con modificazioni, dalla legge 18 maggio 2012, n. 62, da parte delle imprese abruzzesi, l'utilizzo di tecniche di gestione del rischio per l'individuazione e la mitigazione del rischio di corruzione, irregolarità e frodi, integrate con i sistemi di controllo interno, anche sulla base di quanto previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione.

Art. 9

(Clausola valutativa)

1. La Giunta regionale informa il Consiglio dell'attuazione della legge e dei risultati progressivamente ottenuti dalle azioni messe in campo per favorire la libertà d'impresa e la competitività del territorio abruzzese. A questo scopo la Giunta trasmette una relazione annuale che descrive e documenta:
 - a) gli interventi attuati e i risultati della loro implementazione, indicando strumenti e modalità applicative, tempi dei procedimenti, risorse stanziare e utilizzate, numero e tipo di imprese beneficiarie, distinte per dimensione, settore di attività e territorio, eventuali criticità incontrate nell'attuazione;
 - b) gli accordi stipulati ai sensi della presente legge, indicandone durata e principali contenuti, enti e territori coinvolti, numero di imprese e lavoratori interessati, risorse impiegate, risultati attesi e conseguiti;
 - c) gli esiti della valutazione degli effetti di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b), descrivendo anche le modalità valutative applicate;
 - d) l'evidenza empirica che ha sostenuto o sconsigliato la replica sul territorio dei progetti a

carattere sperimentale, di cui all'articolo 3, comma 6;

- e) gli esiti delle misure di semplificazione e razionalizzazione introdotte e delle attività di controllo eseguite;
 - f) l'aggiornamento annuale delle variabili utilizzate per osservare la competitività del territorio abruzzese.
2. La Giunta regionale rende accessibili i dati e le informazioni raccolte per le attività valutative previste dalla presente legge.
 3. La Commissione competente discute gli esiti della valutazione per l'eventuale rimodulazione dell'intervento normativo.
 4. La relazione è resa pubblica mediante il sito web del Consiglio regionale.

Art. 10

(Norma finanziaria)

1. La presente legge non comporta nuovi o maggiori oneri finanziari a carico del bilancio della Regione Abruzzo.

Art. 11

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo in versione Telematica (BURAT).

La presente legge regionale sarà pubblicata nel "Bollettino Ufficiale della Regione".

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Abruzzo.

Pescara, addì 4 settembre 2017

IL PRESIDENTE

Dott. Luciano D'Alfonso

TESTO VIGENTE ALLA DATA DELLA
PRESENTE PUBBLICAZIONE DELLE
DISPOSIZIONI NORMATIVE CITATE DALLA
LEGGE REGIONALE
4 SETTEMBRE 2017, N. 51

"Impresa Abruzzo competitività - sviluppo - territorio" (in questo stesso Bollettino)

Avvertenza

I testi coordinati qui pubblicati sono stati redatti dalle competenti strutture del Consiglio regionale dell'Abruzzo, ai sensi dell'articolo 19, commi 2 e 3, della legge regionale 14 luglio 2010, n. 26 (Disciplina generale sull'attività normativa regionale e sulla qualità della normazione) al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge oggetto di pubblicazione. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui riportati.

Le modifiche sono evidenziate in grassetto.

Le abrogazioni e le soppressioni sono riportate tra parentesi quadre e con caratteri di colore grigio.

I testi vigenti delle norme statali sono disponibili nella banca dati "Normattiva (il portale della legge vigente)", all'indirizzo web "www.normattiva.it". I testi ivi presenti non hanno carattere di ufficialità: l'unico testo ufficiale e definitivo è quello pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Italiana a mezzo stampa, che prevale in casi di discordanza.

I testi vigenti delle leggi della Regione Abruzzo sono disponibili nella "Banca dati dei testi vigenti delle leggi regionali", all'indirizzo web "www.consiglio.regione.abruzzo.it/leggi_tv/men_u_leggив_new.asp". I testi ivi presenti non hanno carattere di ufficialità: fanno fede unicamente i testi delle leggi regionali pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.

Il sito "EUR-Lex (L'accesso al Diritto dell'Unione europea)" offre un accesso gratuito al diritto dell'Unione europea e ad altri documenti dell'UE considerati di dominio pubblico. Una ricerca nella legislazione europea può essere effettuata all'indirizzo web "http://eur-lex.europa.eu/RECH_legislation.do?ihmlang=it".

I testi ivi presenti non hanno carattere di ufficialità: fanno fede unicamente i testi della legislazione dell'Unione europea pubblicati nelle edizioni cartacee della Gazzetta ufficiale dell'Unione europea.

COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Art. 41

L'iniziativa economica privata è libera.

Non può svolgersi in contrasto con la utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana. La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali.

Art. 117

La potestà legislativa è esercitata dallo Stato e dalle Regioni nel rispetto della Costituzione, nonché dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali.

Lo Stato ha legislazione esclusiva nelle seguenti materie:

- a) politica estera e rapporti internazionali dello Stato; rapporti dello Stato con l'Unione europea; diritto di asilo e condizione giuridica dei cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea;
- b) immigrazione;
- c) rapporti tra la Repubblica e le confessioni religiose;
- d) difesa e Forze armate; sicurezza dello Stato; armi, munizioni ed esplosivi;
- e) moneta, tutela del risparmio e mercati finanziari; tutela della concorrenza; sistema valutario; sistema tributario e contabile dello Stato; armonizzazione dei bilanci pubblici; perequazione delle risorse finanziarie;
- f) organi dello Stato e relative leggi elettorali; referendum statali; elezione del Parlamento europeo;
- g) ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato e degli enti pubblici nazionali;
- h) ordine pubblico e sicurezza, ad esclusione della polizia amministrativa locale;
- i) cittadinanza, stato civile e anagrafi;
- l) giurisdizione e norme processuali; ordinamento civile e penale; giustizia amministrativa;
- m) determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale;
- n) norme generali sull'istruzione;
- o) previdenza sociale;
- p) legislazione elettorale, organi di governo e funzioni fondamentali di Comuni, Province e Città metropolitane;

- q) dogane, protezione dei confini nazionali e profilassi internazionale;
- r) pesi, misure e determinazione del tempo; coordinamento informativo statistico e informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale; opere dell'ingegno;
- s) tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali.

Sono materie di legislazione concorrente quelle relative a: rapporti internazionali e con l'Unione europea delle Regioni; commercio con l'estero; tutela e sicurezza del lavoro; istruzione, salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche e con esclusione della istruzione e della formazione professionale; professioni; ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi; tutela della salute; alimentazione; ordinamento sportivo; protezione civile; governo del territorio; porti e aeroporti civili; grandi reti di trasporto e di navigazione; ordinamento della comunicazione; produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia; previdenza complementare e integrativa; coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario; valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali; casse di risparmio, casse rurali, aziende di credito a carattere regionale; enti di credito fondiario e agrario a carattere regionale. Nelle materie di legislazione concorrente spetta alle Regioni la potestà legislativa, salvo che per la determinazione dei principi fondamentali, riservata alla legislazione dello Stato.

Spetta alle Regioni la potestà legislativa in riferimento ad ogni materia non espressamente riservata alla legislazione dello Stato.

Le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, nelle materie di loro competenza, partecipano alle decisioni dirette alla formazione degli atti normativi comunitari e provvedono all'attuazione e all'esecuzione degli accordi internazionali e degli atti dell'Unione europea, nel rispetto delle norme di procedura stabilite da legge dello Stato, che disciplina le modalità di esercizio del potere sostitutivo in caso di inadempimento.

La potestà regolamentare spetta allo Stato nelle materie di legislazione esclusiva, salva delega alle Regioni. La potestà regolamentare spetta alle Regioni in ogni altra materia. I Comuni, le Province e le Città metropolitane

hanno potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni loro attribuite.

Le leggi regionali rimuovono ogni ostacolo che impedisce la piena parità degli uomini e delle donne nella vita sociale, culturale ed economica e promuovono la parità di accesso tra donne e uomini alle cariche elettive.

La legge regionale ratifica le intese della Regione con altre Regioni per il migliore esercizio delle proprie funzioni, anche con individuazione di organi comuni.

Nelle materie di sua competenza la Regione può concludere accordi con Stati e intese con enti territoriali interni ad altro Stato, nei casi e con le forme disciplinati da leggi dello Stato.

LEGGE 7 AGOSTO 1990, N. 241

Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi.

Art. 19

(Segnalazione certificata di inizio attività - Scia)

1. Ogni atto di autorizzazione, licenza, concessione non costitutiva, permesso o nulla osta comunque denominato, comprese le domande per le iscrizioni in albi o ruoli richieste per l'esercizio di attività imprenditoriale, commerciale o artigianale il cui rilascio dipenda esclusivamente dall'accertamento di requisiti e presupposti richiesti dalla legge o da atti amministrativi a contenuto generale, e non sia previsto alcun limite o contingente complessivo o specifici strumenti di programmazione settoriale per il rilascio degli atti stessi, è sostituito da una segnalazione dell'interessato, con la sola esclusione dei casi in cui sussistano vincoli ambientali, paesaggistici o culturali e degli atti rilasciati dalle amministrazioni preposte alla difesa nazionale, alla pubblica sicurezza, all'immigrazione, all'asilo, alla cittadinanza, all'amministrazione della giustizia, all'amministrazione delle finanze, ivi compresi gli atti concernenti le reti di acquisizione del gettito, anche derivante dal gioco, nonché di quelli previsti dalla normativa per le costruzioni in zone sismiche e di quelli imposti dalla normativa comunitaria. La

segnalazione è corredata dalle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dell'atto di notorietà per quanto riguarda tutti gli stati, le qualità personali e i fatti previsti negli articoli 46 e 47 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, nonché, ove espressamente previsto dalla normativa vigente, dalle attestazioni e asseverazioni di tecnici abilitati, ovvero dalle dichiarazioni di conformità da parte dell'Agenzia delle imprese di cui all'articolo 38, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, relative alla sussistenza dei requisiti e dei presupposti di cui al primo periodo; tali attestazioni e asseverazioni sono corredate dagli elaborati tecnici necessari per consentire le verifiche di competenza dell'amministrazione. Nei casi in cui la normativa vigente prevede l'acquisizione di atti o pareri di organi o enti appositi, ovvero l'esecuzione di verifiche preventive, essi sono comunque sostituiti dalle autocertificazioni, attestazioni e asseverazioni o certificazioni di cui al presente comma, salve le verifiche successive degli organi e delle amministrazioni competenti. La segnalazione, corredata delle dichiarazioni, attestazioni e asseverazioni nonché dei relativi elaborati tecnici, può essere presentata mediante posta raccomandata con avviso di ricevimento, ad eccezione dei procedimenti per cui è previsto l'utilizzo esclusivo della modalità telematica; in tal caso la segnalazione si considera presentata al momento della ricezione da parte dell'amministrazione.

2. L'attività oggetto della segnalazione può essere iniziata, anche nei casi di cui all'articolo 19-bis, comma 2, dalla data della presentazione della segnalazione all'amministrazione competente.
3. L'amministrazione competente, in caso di accertata carenza dei requisiti e dei presupposti di cui al comma 1, nel termine di sessanta giorni dal ricevimento della segnalazione di cui al medesimo comma, adotta motivati provvedimenti di divieto di prosecuzione dell'attività e di rimozione degli

eventuali effetti dannosi di essa. Qualora sia possibile conformare l'attività intrapresa e i suoi effetti alla normativa vigente, l'amministrazione competente, con atto motivato, invita il privato a provvedere prescrivendo le misure necessarie con la fissazione di un termine non inferiore a trenta giorni per l'adozione di queste ultime. In difetto di adozione delle misure da parte del privato, decorso il suddetto termine, l'attività si intende vietata. Con lo stesso atto motivato, in presenza di attestazioni non veritiere o di pericolo per la tutela dell'interesse pubblico in materia di ambiente, paesaggio, beni culturali, salute, sicurezza pubblica o difesa nazionale, l'amministrazione dispone la sospensione dell'attività intrapresa. L'atto motivato interrompe il termine di cui al primo periodo, che ricomincia a decorrere dalla data in cui il privato comunica l'adozione delle suddette misure. In assenza di ulteriori provvedimenti, decorso lo stesso termine, cessano gli effetti della sospensione eventualmente adottata.

4. Decorso il termine per l'adozione dei provvedimenti di cui al comma 3, primo periodo, ovvero di cui al comma 6-bis, l'amministrazione competente adotta comunque i provvedimenti previsti dal medesimo comma 3 in presenza delle condizioni previste dall'articolo 21-nonies.
- 4-bis. Il presente articolo non si applica alle attività economiche a prevalente carattere finanziario, ivi comprese quelle regolate dal testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, e dal testo unico in materia di intermediazione finanziaria di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.
5. *[COMMA ABROGATO DAL D.LGS. 2 LUGLIO 2010, N. 104]*
6. Ove il fatto non costituisca più grave reato, chiunque, nelle dichiarazioni o attestazioni o asseverazioni che corredano la segnalazione di inizio attività, dichiara o attesta falsamente l'esistenza dei requisiti o dei presupposti di cui al comma 1 è punito con la reclusione da uno a tre anni.

6-bis. Nei casi di Scia in materia edilizia, il termine di sessanta giorni di cui al primo periodo del comma 3 è ridotto a trenta giorni. Fatta salva l'applicazione delle disposizioni di cui al comma 4 e al comma 6, restano altresì ferme le disposizioni relative alla vigilanza sull'attività urbanistico-edilizia, alle responsabilità e alle sanzioni previste dal decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, e dalle leggi regionali.

6-ter. La segnalazione certificata di inizio attività, la denuncia e la dichiarazione di inizio attività non costituiscono provvedimenti taciti direttamente impugnabili. Gli interessati possono sollecitare l'esercizio delle verifiche spettanti all'amministrazione e, in caso di inerzia, esperire esclusivamente l'azione di cui all'art. 31, commi 1, 2 e 3 del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Art. 20
(Silenzio assenso)

1. Fatta salva l'applicazione dell'articolo 19, nei procedimenti ad istanza di parte per il rilascio di provvedimenti amministrativi il silenzio dell'amministrazione competente equivale a provvedimento di accoglimento della domanda, senza necessità di ulteriori istanze o diffide, se la medesima amministrazione non comunica all'interessato, nel termine di cui all'articolo 2, commi 2 o 3, il provvedimento di diniego, ovvero non procede ai sensi del comma 2. Tali termini decorrono dalla data di ricevimento della domanda del privato.
2. L'amministrazione competente può indire, entro trenta giorni dalla presentazione dell'istanza di cui al comma 1, una conferenza di servizi ai sensi del capo IV, anche tenendo conto delle situazioni giuridiche soggettive dei controinteressati.
3. Nei casi in cui il silenzio dell'amministrazione equivale ad accoglimento della domanda, l'amministrazione competente può assumere determinazioni in via di autotutela, ai sensi degli articoli 21-quinquies 21-nonies.

4. Le disposizioni del presente articolo non si applicano agli atti e procedimenti riguardanti il patrimonio culturale e paesaggistico, l'ambiente, la tutela dal rischio idrogeologico, la difesa nazionale, la pubblica sicurezza, l'immigrazione, l'asilo e la cittadinanza, la salute e la pubblica incolumità, ai casi in cui la normativa comunitaria impone l'adozione di provvedimenti amministrativi formali, ai casi in cui la legge qualifica il silenzio dell'amministrazione come rigetto dell'istanza, nonché agli atti e procedimenti individuati con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per la funzione pubblica, di concerto con i Ministri competenti.
5. Si applicano gli articoli 2, comma 7, e 10-bis.
- 5-bis. *[COMMA ABROGATO DAL D.LGS. 2 LUGLIO 2010, N. 104, COME MODIFICATO DAL D.LGS. 15 NOVEMBRE 2011, N. 195]*

DECRETO LEGISLATIVO 1 SETTEMBRE 1993, N. 385
Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia.

Art. 107
(Autorizzazione)

1. La Banca d'Italia autorizza gli intermediari finanziari ad esercitare la propria attività al ricorrere delle seguenti condizioni:
- a) sia adottata la forma di società per azioni, in accomandita per azioni, a responsabilità limitata e cooperativa;
 - b) la sede legale e la direzione generale siano situate nel territorio della Repubblica;
 - c) il capitale versato sia di ammontare non inferiore a quello determinato dalla Banca d'Italia anche in relazione al tipo di operatività;
 - d) venga presentato un programma concernente l'attività iniziale e la struttura organizzativa, unitamente all'atto costitutivo e allo statuto;

- e) sussistano i presupposti per il rilascio dell'autorizzazione prevista dall'articolo 19 per i titolari delle partecipazioni ivi indicate;
- e-bis) i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo siano idonei, secondo quanto previsto ai sensi dell'articolo 110;
- f) non sussistano, tra gli intermediari finanziari o i soggetti del gruppo di appartenenza e altri soggetti, stretti legami che ostacolino l'effettivo esercizio delle funzioni di vigilanza;
- g) l'oggetto sociale sia limitato alle sole attività di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 106.

2. La Banca d'Italia nega l'autorizzazione quando dalla verifica delle condizioni indicate nel comma 1 non risulti garantita la sana e prudente gestione.
3. La Banca d'Italia disciplina la procedura di autorizzazione, i casi di revoca, nonché di decadenza, quando l'intermediario autorizzato non abbia iniziato l'esercizio dell'attività, e detta disposizioni attuative del presente articolo.

DECRETO LEGISLATIVO 31 MARZO 1998, N. 114
Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'articolo 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59.

Art. 8
(Medie strutture di vendita)

1. L'apertura, il trasferimento di sede e l'ampliamento della superficie fino ai limiti di cui all'articolo 4, comma 1, lettera e), di una media struttura di vendita sono soggetti ad autorizzazione rilasciata dal comune competente per territorio, anche in relazione agli obiettivi di cui all'articolo 6, comma 1.
2. Nella domanda l'interessato dichiara:
 - a) di essere in possesso dei requisiti di cui all'articolo 5;
 - b) il settore o i settori merceologici, l'ubicazione e la superficie di vendita dell'esercizio;

- c) le eventuali comunicazioni di cui all'articolo 10, commi 2 e 3, del presente decreto.
3. Il comune, sulla base delle disposizioni regionali e degli obiettivi indicati all'articolo 6, sentite le organizzazioni di tutela dei consumatori e le organizzazioni imprenditoriali del commercio, adotta i criteri per il rilascio delle autorizzazioni di cui al comma 1.
4. Il comune adotta le norme sul procedimento concernente le domande relative alle medie strutture di vendita; stabilisce il termine, comunque non superiore ai novanta giorni dalla data di ricevimento, entro il quale le domande devono ritenersi accolte qualora non venga comunicato il provvedimento di diniego, nonché tutte le altre norme atte ad assicurare trasparenza e snellezza dell'azione amministrativa e la partecipazione al procedimento ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modifiche.

Art. 9

(Grandi strutture di vendita)

1. L'apertura, il trasferimento di sede e l'ampliamento della superficie di una grande struttura di vendita, sono soggetti ad autorizzazione rilasciata dal comune competente per territorio.
2. Nella domanda l'interessato dichiara:
- a) di essere in possesso dei requisiti di cui all'articolo 5;
 - b) il settore o i settori merceologici, l'ubicazione e la superficie di vendita dell'esercizio;
 - c) le eventuali comunicazioni di cui all'articolo 10, commi 2 e 3, del presente decreto.
3. La domanda di rilascio dell'autorizzazione è esaminata da una conferenza di servizi indetta dal comune, salvo quanto diversamente stabilito nelle disposizioni di cui al comma 5, entro sessanta giorni dal ricevimento, composta da tre membri, rappresentanti rispettivamente la regione, la provincia e il comune medesimo, che decide in base alla conformità dell'insediamento ai criteri di programmazione di cui all'articolo 6. Le deliberazioni della conferenza sono adottate a maggioranza

dei componenti entro novanta giorni dalla convocazione; il rilascio dell'autorizzazione è subordinato al parere favorevole del rappresentante della regione.

4. Alle riunioni della conferenza di servizi, svolte in seduta pubblica, partecipano a titolo consultivo i rappresentanti dei comuni contermini, delle organizzazioni dei consumatori e delle imprese del commercio più rappresentative in relazione al bacino d'utenza dell'insediamento interessato. Ove il bacino d'utenza riguardi anche parte del territorio di altra regione confinante, la conferenza dei servizi ne informa la medesima e ne richiede il parere non vincolante ai fini del rilascio della autorizzazione.
5. La regione adotta le norme sul procedimento concernente le domande relative alle grandi strutture di vendita; stabilisce il termine comunque non superiore a centoventi giorni dalla data di convocazione della conferenza di servizi di cui al comma 3 entro il quale le domande devono ritenersi accolte qualora non venga comunicato il provvedimento di diniego, nonché tutte le altre norme atte ad assicurare trasparenza e snellezza dell'azione amministrativa e la partecipazione al procedimento ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modifiche.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 28 DICEMBRE 2000, N. 445

Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa.

Art. 75

(Decadenza dai benefici)

1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 76, qualora dal controllo di cui all'articolo 71 emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Art. 76
(Norme penali)

1. Chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia.
2. L'esibizione di un atto contenente dati non più rispondenti a verità equivale ad uso di atto falso.
3. Le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli articoli 46 e 47 e le dichiarazioni rese per conto delle persone indicate nell'articolo 4, comma 2, sono considerate come fatte a pubblico ufficiale.
4. Se i reati indicati nei commi 1, 2 e 3 sono commessi per ottenere la nomina ad un pubblico ufficio o l'autorizzazione all'esercizio di una professione o arte, il giudice, nei casi più gravi, può applicare l'interdizione temporanea dai pubblici uffici o dalla professione e arte.

DECRETO LEGISLATIVO 29 DICEMBRE 2003,
N. 387

Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità.

Art. 12
(Razionalizzazione e semplificazione delle
procedure autorizzative)

1. Le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, autorizzate ai sensi del comma 3, sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti.
2. Restano ferme le procedure di competenza del Ministero dell'interno vigenti per le attività soggette ai controlli di prevenzione incendi.
3. La costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere

connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi, sono soggetti ad una autorizzazione unica, rilasciata dalla regione o dalle province delegate dalla regione, ovvero, per impianti con potenza termica installata pari o superiore ai 300 MW, dal Ministero dello sviluppo economico, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico, che costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico. A tal fine la Conferenza dei servizi è convocata dalla regione o dal Ministero dello sviluppo economico entro trenta giorni dal ricevimento della domanda di autorizzazione. Resta fermo il pagamento del diritto annuale di cui all'articolo 63, commi 3 e 4, del testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, e successive modificazioni. Per gli impianti offshore l'autorizzazione è rilasciata dal Ministero dei trasporti, sentiti il Ministero dello sviluppo economico e il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con le modalità di cui al comma 4 e previa concessione d'uso del demanio marittimo da parte della competente autorità marittima.

4. L'autorizzazione di cui al comma 3 è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni e integrazioni. Il rilascio dell'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato e deve contenere, l'obbligo alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto esercente a seguito della dismissione dell'impianto o, per gli impianti idroelettrici, l'obbligo alla esecuzione di misure di reinserimento e recupero ambientale. Fatto salvo il previo espletamento, qualora prevista, della verifica di assoggettabilità sul

progetto preliminare, di cui all'articolo 20 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, il termine massimo per la conclusione del procedimento unico non può essere superiore a novanta giorni, al netto dei tempi previsti dall'articolo 26 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, per il provvedimento di valutazione di impatto ambientale.

4-bis. Per la realizzazione di impianti alimentati a biomassa, ivi inclusi gli impianti a biogas e gli impianti per produzione di biometano di nuova costruzione, e per impianti fotovoltaici, ferme restando la pubblica utilità e le procedure conseguenti per le opere connesse, il proponente deve dimostrare nel corso del procedimento, e comunque prima dell'autorizzazione, la disponibilità del suolo su cui realizzare l'impianto.

5. All'installazione degli impianti di fonte rinnovabile di cui all'articolo 2, comma 1, lettere b) e c) per i quali non è previsto il rilascio di alcuna autorizzazione, non si applicano le procedure di cui ai commi 3 e 4. Ai medesimi impianti, quando la capacità di generazione sia inferiore alle soglie individuate dalla tabella A allegata al presente decreto, con riferimento alla specifica fonte, si applica la disciplina della denuncia di inizio attività di cui agli articoli 22 e 23 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, e successive modificazioni. Con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e successive modificazioni, possono essere individuate maggiori soglie di capacità di generazione e caratteristiche dei siti di installazione per i quali si procede con la medesima disciplina della denuncia di inizio attività.

6. L'autorizzazione non può essere subordinata né prevedere misure di compensazione a favore delle regioni e delle province.

7. Gli impianti di produzione di energia elettrica, di cui all'articolo 2, comma 1, lettere b) e c), possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici. Nell'ubicazione si dovrà tenere conto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonché del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 14.

8. [COMMA ABROGATO DAL D.LGS. 3 APRILE 2006, N. 152]

9. Le disposizioni di cui ai precedenti commi si applicano anche in assenza della ripartizione di cui all'articolo 10, commi 1 e 2, nonché di quanto disposto al comma 10.

10. In Conferenza unificata, su proposta del Ministro delle attività produttive, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del Ministro per i beni e le attività culturali, si approvano le linee guida per lo svolgimento del procedimento di cui al comma 3. Tali linee guida sono volte, in particolare, ad assicurare un corretto inserimento degli impianti, con specifico riguardo agli impianti eolici, nel paesaggio. In attuazione di tali linee guida, le regioni possono procedere alla indicazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti. Le regioni adeguano le rispettive discipline entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore delle linee guida. In caso di mancato adeguamento entro il predetto termine, si applicano le linee guida nazionali.

DECRETO LEGISLATIVO 26 MARZO 2010, N. 59
Attuazione della direttiva 2006/123/CE
relativa ai servizi nel mercato interno.

Art. 8 (Definizioni)

1. Ai fini del presente decreto si intende per:

a) servizio: qualsiasi prestazione anche a carattere intellettuale

- svolta in forma imprenditoriale o professionale, fornita senza vincolo di subordinazione e normalmente fornita dietro retribuzione; i servizi non economici non costituiscono servizi ai sensi del presente decreto;
- b) prestatore: qualsiasi persona fisica avente la cittadinanza di uno Stato membro o qualsiasi soggetto costituito conformemente al diritto di uno Stato membro o da esso disciplinato, a prescindere dalla sua forma giuridica, stabilito in uno Stato membro, che offre o fornisce un servizio;
- c) destinatario: qualsiasi persona fisica che sia cittadino di uno Stato membro o che goda di diritti ad essa conferiti dall'ordinamento comunitario, o qualsiasi altro soggetto indicato alla lettera b), stabilito in uno Stato membro, che a scopo professionale o per altri scopi, fruisce o intende fruire di un servizio;
- d) Stato membro di stabilimento: lo Stato membro nel cui territorio è stabilito il prestatore del servizio considerato;
- e) stabilimento: l'esercizio effettivo a tempo indeterminato di un'attività economica non salariata da parte del prestatore, svolta con un'infrastruttura stabile;
- f) regime di autorizzazione: qualsiasi procedura, non inerente alle misure applicabili a norma del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, che obbliga un prestatore o un destinatario a rivolgersi ad un'autorità competente allo scopo di ottenere un provvedimento formale o un provvedimento implicito relativo all'accesso ad un'attività di servizio o al suo esercizio; ai fini del presente decreto, non costituisce regime autorizzatorio la segnalazione certificata di inizio di attività (S.C.I.A.), di cui all'articolo 19 della legge 7 agosto 1990, n. 241;
- g) requisito: qualsiasi regola che imponga un obbligo, un divieto,
- una condizione o un limite al quale il prestatore o il destinatario debba conformarsi ai fini dell'accesso ed esercizio della specifica attività esercitata e che abbia fonte in leggi, regolamenti, provvedimenti amministrativi ovvero in disposizioni adottate da ordini, collegi e albi professionali; non costituiscono requisiti le disposizioni in materia ambientale, edilizia ed urbanistica, nonché quelle a tutela della sanità pubblica, della pubblica sicurezza, della sicurezza dei lavoratori e dell'incolumità delle persone e che si applicano indistintamente ai prestatori nello svolgimento della loro attività economica e ai singoli che agiscono a titolo privato;
- h) motivi imperativi d'interesse generale: ragioni di pubblico interesse, tra i quali l'ordine pubblico, la sicurezza pubblica, l'incolumità pubblica, la sanità pubblica, la sicurezza stradale, la tutela dei lavoratori compresa la protezione sociale dei lavoratori, il mantenimento dell'equilibrio finanziario del sistema di sicurezza sociale, la tutela dei consumatori, dei destinatari di servizi e dei lavoratori, l'equità delle transazioni commerciali, la lotta alla frode, la tutela dell'ambiente, incluso l'ambiente urbano, la salute degli animali, la proprietà intellettuale, la conservazione del patrimonio nazionale storico e artistico, gli obiettivi di politica sociale e di politica culturale;
- i) autorità competente: le amministrazioni statali, regionali o locali e gli altri soggetti responsabili del controllo o della disciplina delle attività di servizi, ivi inclusi gli ordini professionali, i collegi nazionali professionali e gli albi professionali;
- l) Stato membro nel quale è prestatore il servizio: lo Stato membro in cui il servizio è fornito da un prestatore stabilito in un altro Stato membro;
- m) professione regolamentata: un'attività professionale o un

insieme di attività professionale, riservate o non riservate, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206;

- n) comunicazione commerciale: qualsiasi forma di comunicazione destinata a promuovere, direttamente o indirettamente, beni, servizi, o l'immagine di un'impresa, di un'organizzazione o di una persona che svolge un'attività commerciale, industriale o artigianale o che esercita una professione regolamentata. Non costituiscono, di per sé, comunicazioni commerciali le informazioni seguenti:

- 1) le informazioni che permettono l'accesso diretto all'attività dell'impresa, dell'organizzazione o della persona, in particolare un nome di dominio o un indirizzo di posta elettronica;
- 2) le comunicazioni relative ai beni, ai servizi o all'immagine dell'impresa, dell'organizzazione o della persona elaborate in modo indipendente, in particolare se fornite in assenza di un corrispettivo economico.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 7 SETTEMBRE 2010, N. 160
Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

Art. 4

(Funzioni e organizzazione del SUAP)

1. Il SUAP assicura al richiedente una risposta telematica unica e tempestiva in luogo degli altri uffici comunali e di tutte le amministrazioni pubbliche comunque coinvolte nel procedimento, ivi comprese quelle preposte alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, del patrimonio

storico-artistico o alla tutela della salute e della pubblica incolumità.

2. Le comunicazioni al richiedente sono trasmesse esclusivamente dal SUAP; gli altri uffici comunali e le amministrazioni pubbliche diverse dal comune, che sono interessati al procedimento, non possono trasmettere al richiedente atti autorizzatori, nulla osta, pareri o atti di consenso, anche a contenuto negativo, comunque denominati e sono tenute a trasmettere immediatamente al SUAP tutte le denunce, le domande, gli atti e la documentazione ad esse eventualmente presentati, dandone comunicazione al richiedente.
3. Il SUAP, nel rispetto dell'articolo 24 della legge 7 agosto 1990, n. 241, cura l'informazione attraverso il portale in relazione:
 - a) agli adempimenti necessari per lo svolgimento delle attività di cui all'articolo 2, comma 1, indicando altresì quelle per le quali è consentito l'immediato avvio dell'intervento;
 - b) alle dichiarazioni, alle segnalazioni e alle domande presentate, al loro iter procedimentale e agli atti adottati, anche in sede di controllo successivo, dallo stesso SUAP, dall'ufficio o da altre amministrazioni pubbliche competenti;
 - c) alle informazioni, che sono garantite dalle autorità competenti ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo del 26 marzo 2010, n. 59.
4. L'ufficio competente per il SUAP ed il relativo responsabile sono individuati secondo le forme previste dagli ordinamenti interni dei singoli comuni o dagli accordi sottoscritti in caso di associazione, che dispongono anche in ordine alla relativa strutturazione; nelle more dell'individuazione del responsabile di cui al presente comma, il ruolo di responsabile del SUAP è ricoperto dal segretario comunale. Il responsabile del SUAP costituisce il referente per l'esercizio del diritto di accesso agli atti e documenti detenuti dal SUAP, anche se provenienti da altre amministrazioni o da altri uffici

- comunali. Rimane ferma la responsabilità delle amministrazioni o degli uffici comunali per altri atti, comunque connessi o presupposti, diversi da quelli detenuti dal SUAP.
5. I comuni possono esercitare le funzioni inerenti al SUAP in forma singola o associata tra loro, o in convenzione con le camere di commercio.
 6. Salva diversa disposizione dei comuni interessati e ferma restando l'unicità del canale di comunicazione telematico con le imprese da parte del SUAP, sono attribuite al SUAP le competenze dello sportello unico per l'edilizia produttiva.
 7. Le domande, le dichiarazioni, le segnalazioni, gli atti dell'amministrazione e i relativi allegati sono predisposti in formato elettronico e trasmessi in via telematica secondo quanto disposto dall'Allegato tecnico di cui all'articolo 12, comma 5. La conoscibilità in modalità telematica degli estremi degli atti, compresi quelli della ricevuta di cui all'articolo 5, comma 4, non costituisce conoscenza nei confronti dei terzi ai fini del decorso dei termini decadenziali di impugnazione.
 8. Il collegamento tra il SUAP e il registro imprese avviene attraverso modalità di comunicazione telematica conformi ai requisiti previsti dall'Allegato tecnico di cui all'articolo 12, comma 5, ed agli standard pubblicati sul portale, nonché nel rispetto del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.
 9. Il collegamento di cui al comma 8:
 - a) rende inammissibile ogni richiesta, da parte del responsabile del SUAP all'impresa interessata, di atti, documentazione o dati già acquisiti dal registro imprese;
 - b) garantisce, anche ai sensi dell'articolo 25, comma 7, del decreto legislativo del 26 marzo 2010, n. 59, che il registro imprese renda accessibile al SUAP competente, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 11 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e delle misure minime di sicurezza di cui al relativo allegato B, l'avvenuta iscrizione e gli eventi modificativi delle imprese, nonché le informazioni relative alle segnalazioni certificate di inizio attività ed alle comunicazioni provenienti dagli altri SUAP, anche con riferimento alle attività non soggette a SCIA, funzionali al procedimento in corso;
 - c) assicura lo scambio di informazioni tra il registro imprese e l'anagrafe comunale mediante il sistema INA-SAIA;
 - d) garantisce l'aggiornamento del repertorio delle notizie economiche e amministrative di cui all'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica del 7 dicembre 1995, n. 581, con gli estremi relativi al rilascio delle SCIA, delle comunicazioni o altri atti di assenso comunque denominati rilasciati dal SUAP.
10. Entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del presente regolamento, i Comuni attestano, secondo le modalità previste dall'articolo 4, comma 2, dell'Allegato tecnico, la sussistenza in capo ai SUAP del proprio territorio dei requisiti di cui all'articolo 38, comma 3, lettere a) e a-bis), del decreto-legge e all'articolo 2, comma 2, del presente regolamento, trasmettendola al Ministero per lo sviluppo economico che cura la pubblicazione dell'elenco dei SUAP sul portale. Tale elenco può essere successivamente integrato su richiesta dei Comuni i cui SUAP abbiano nelle more acquisito tali requisiti. Sono fatte salve le funzioni di verifica e di monitoraggio di cui all'articolo 11.
 11. Nel caso in cui, al momento della scadenza del termine di cui all'articolo 12, comma 1, lettera a), il comune non abbia istituito il SUAP, o questo non abbia i requisiti di cui al comma 10, l'esercizio delle relative funzioni, decorso il termine di cui al medesimo articolo, è delegato, anche in assenza di provvedimenti espressi, alla camera di commercio territorialmente competente, con le modalità previste dall'Allegato tecnico di cui all'articolo 12, comma 5, che assicura la partecipazione dell'ANCI alla gestione del portale, sulla base della convenzione quadro tra Unioncamere e ANCI.

12. Nei casi di cui al comma 11, le camere di commercio, attraverso il portale, provvedono alla gestione telematica dei procedimenti, comprese le fasi di ricezione delle domande, la divulgazione delle informazioni, l'attivazione di adempimenti, il rilascio di ricevute all'interessato e il pagamento dei diritti e delle imposte.
13. In relazione ai procedimenti disciplinati nel presente regolamento, il responsabile del SUAP pone a carico dell'interessato il pagamento delle spese e dei diritti previsti da disposizioni di leggi statali e regionali vigenti, nelle misure ivi stabilite, compresi i diritti e le spese previsti a favore degli altri uffici comunali, secondo i regolamenti comunali, provvedendo alla loro riscossione e al loro trasferimento alle amministrazioni pubbliche coinvolte nel procedimento stesso.
14. Il SUAP, espletate le procedure necessarie, trasferisce immediatamente, in via telematica, e in assenza di collegamento telematico non oltre il mese successivo al versamento, gli importi dei diritti di cui al comma 13 alle amministrazioni pubbliche competenti.

Art. 5

(Presentazione ed effetti delle segnalazioni e delle istanze)

1. Nei casi in cui le attività di cui all'articolo 2, comma 1, sono soggette alla disciplina della SCIA di cui all'articolo 1, comma 1, lettera g), la segnalazione è presentata al SUAP.
2. La SCIA, nei casi in cui sia contestuale alla comunicazione unica, è presentata presso il registro imprese, che la trasmette immediatamente al SUAP, il quale rilascia la ricevuta con modalità ed effetti equivalenti a quelli previsti per la ricevuta di cui al comma 4.
3. La segnalazione è corredata da tutte le dichiarazioni, le attestazioni, le asseverazioni, nonché dagli elaborati tecnici di cui all'articolo 19, comma 1, della legge 7 agosto 1990, n. 241.
4. Il SUAP, al momento della presentazione della SCIA, verifica, con modalità informatica, la completezza formale della segnalazione e dei relativi allegati. In

caso di verifica positiva, rilascia automaticamente la ricevuta e trasmette immediatamente in via telematica la segnalazione e i relativi allegati alle amministrazioni e agli uffici competenti, in conformità all'Allegato tecnico di cui all'articolo 12, commi 5 e 6.

5. A seguito di tale rilascio, il richiedente, ai sensi dell'articolo 19, comma 2, della legge 7 agosto 1990, n. 241, può avviare immediatamente l'intervento o l'attività.
6. Il SUAP, anche su richiesta delle amministrazioni e degli uffici comunali competenti, trasmette con modalità telematica al soggetto interessato le eventuali richieste istruttorie.
7. Ai sensi dell'articolo 38, comma 3, lettera f), del decreto-legge, la ricevuta di cui al comma 4, costituisce titolo autorizzatorio ai fini del ricorso agli ordinari rimedi di tutela dei terzi e di autotutela dell'amministrazione.
8. Conformemente a quanto previsto dall'articolo 20 della legge 7 agosto 1990, n. 241, in caso di silenzio assenso, decorsi i termini di cui all'articolo 2 della medesima legge dalla presentazione dell'istanza, ovvero i diversi termini previsti dalle specifiche discipline regionali o speciali, il silenzio maturato a seguito del rilascio della ricevuta, emessa automaticamente con le medesime modalità del comma 4, equivale a provvedimento di accoglimento della domanda senza necessità di ulteriori istanze o diffide.

LEGGE 11 NOVEMBRE 2011, N. 180

Norme per la tutela della libertà d'impresa. Statuto delle imprese.

Art. 9

(Rapporti con la pubblica amministrazione e modifica dell'articolo 2630 del codice civile)

1. Le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, informano i rapporti con le imprese ai principi di trasparenza, di buona fede e di effettività dell'accesso ai documenti amministrativi, alle informazioni e ai servizi svolgendo l'attività amministrativa secondo criteri di economicità, di efficacia, di efficienza,

di tempestività, di imparzialità, di uniformità di trattamento, di proporzionalità e di pubblicità, riducendo o eliminando, ove possibile, gli oneri meramente formali e burocratici relativi all'avvio dell'attività imprenditoriale e all'instaurazione dei rapporti di lavoro nel settore privato, nonché gli obblighi e gli adempimenti non sostanziali a carico dei lavoratori e delle imprese.

2. Le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 garantiscono, attraverso le camere di commercio, la pubblicazione e l'aggiornamento delle norme e dei requisiti minimi per l'esercizio di ciascuna tipologia di attività d'impresa. A questo fine, le medesime amministrazioni comunicano alle camere di commercio, entro il 31 dicembre di ogni anno, l'elenco delle norme e dei requisiti minimi per l'esercizio di ciascuna tipologia di attività d'impresa.
3. All'articolo 10-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Non possono essere adottati tra i motivi che ostano all'accoglimento della domanda inadempienze o ritardi attribuibili all'amministrazione».
4. Fermo restando quanto previsto dal comma 1 dell'articolo 19 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, le certificazioni relative all'impresa devono essere comunicate dalla stessa al registro delle imprese di cui all'articolo 8 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, e successive modificazioni, anche per il tramite delle agenzie per le imprese di cui all'articolo 38, comma 3, lettera c), del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e sono inserite dalle camere di commercio nel repertorio economico amministrativo (REA). Alle pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 del presente articolo, alle quali le imprese comunicano il proprio codice di iscrizione nel registro delle imprese, è garantito l'accesso telematico gratuito al registro delle imprese. Le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 non possono richiedere alle imprese copie di

documentazione già presente nello stesso registro.

5. Al fine di rendere più equo il sistema delle sanzioni cui sono sottoposte le imprese relativamente alle denunce, alle comunicazioni e ai depositi da effettuarsi presso il registro delle imprese tenuto dalle camere di commercio, l'articolo 2630 del codice civile è sostituito dal seguente:

«Art. 2630

(Omessa esecuzione di denunce, comunicazioni e depositi)

Chiunque, essendovi tenuto per legge a causa delle funzioni rivestite in una società o in un consorzio, omette di eseguire, nei termini prescritti, denunce, comunicazioni o depositi presso il registro delle imprese, ovvero omette di fornire negli atti, nella corrispondenza e nella rete telematica le informazioni prescritte dall'articolo 2250, primo, secondo, terzo e quarto comma, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da 103 euro a 1.032 euro. Se la denuncia, la comunicazione o il deposito avvengono nei trenta giorni successivi alla scadenza dei termini prescritti, la sanzione amministrativa pecuniaria è ridotta ad un terzo.

Se si tratta di omesso deposito dei bilanci, la sanzione amministrativa pecuniaria è aumentata di un terzo».

Art. 11

(Certificazione sostitutiva e procedura di verifica)

1. Le certificazioni relative a prodotti, processi e impianti rilasciate alle imprese dagli enti di normalizzazione a ciò autorizzati e da società professionali o da professionisti abilitati sono sostitutive della verifica da parte della pubblica amministrazione e delle autorità competenti, fatti salvi i profili penali.
2. Le pubbliche amministrazioni non possono richiedere alle imprese, all'esito di procedimenti di verifica, adempimenti ulteriori rispetto ai requisiti minimi di cui all'articolo 9, comma 2, nè irrogare sanzioni che non riguardino esclusivamente il rispetto dei requisiti medesimi.
3. Nelle more dei procedimenti di verifica di cui al comma 2 del presente articolo e degli eventuali termini concordati per

l'adeguamento ai requisiti minimi di cui all'articolo 9, comma 2, della presente legge, il procedimento di cui all'articolo 2 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, non può essere sospeso per più di una volta e, in ogni caso, per un periodo non superiore a trenta giorni e l'attività dell'impresa non può essere sospesa, fatti salvi i casi di gravi difformità o di mancato rispetto dei requisiti medesimi, nè l'amministrazione pubblica competente può esercitare poteri sanzionatori.

DECRETO-LEGGE 24 GENNAIO 2012, N. 1

Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività.

Art. 5-ter

(Rating di legalità delle imprese)

1. Al fine di promuovere l'introduzione di principi etici nei comportamenti aziendali, all'Autorità garante della concorrenza e del mercato è attribuito il compito di segnalare al Parlamento le modifiche normative necessarie al perseguimento del sopraindicato scopo anche in rapporto alla tutela dei consumatori, nonché di procedere, in raccordo con i Ministeri della giustizia e dell'interno, alla elaborazione ed all'attribuzione, su istanza di parte, di un rating di legalità per le imprese operanti nel territorio nazionale che raggiungano un fatturato minimo di due milioni di euro, riferito alla singola impresa o al gruppo di appartenenza, secondo i criteri e le modalità stabilite da un regolamento dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato da emanare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione. Al fine dell'attribuzione del rating, possono essere chieste informazioni a tutte le pubbliche amministrazioni. Del rating attribuito si tiene conto in sede di concessione di finanziamenti da parte delle pubbliche amministrazioni, nonché in sede di accesso al credito bancario, secondo le modalità stabilite con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze e del Ministro dello sviluppo economico, da emanare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della

presente disposizione. Gli istituti di credito che omettono di tener conto del rating attribuito in sede di concessione dei finanziamenti alle imprese sono tenuti a trasmettere alla Banca d'Italia una dettagliata relazione sulle ragioni della decisione assunta.

DECRETO-LEGGE 6 LUGLIO 2012, N. 95

Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario.

Art. 19

(Funzioni fondamentali dei comuni e modalità di esercizio associato di funzioni e servizi comunali)

1. All'articolo 14 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:
 - a) il comma 27 è sostituito dal seguente:

"27. Ferme restando le funzioni di programmazione e di coordinamento delle regioni, loro spettanti nelle materie di cui all'articolo 117, commi terzo e quarto, della Costituzione, e le funzioni esercitate ai sensi dell'articolo 118 della Costituzione, sono funzioni fondamentali dei comuni, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione:

 - a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
 - b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
 - c) catasto, ad eccezione delle funzioni

- mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione;
- h) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;
- l) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale;
- l-bis) i servizi in materia statistica.";

- b) il comma 28 è sostituito dal seguente:
"28. I comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, ovvero fino a 3.000 abitanti se appartengono o sono appartenuti a comunità montane, esclusi i comuni il cui territorio coincide integralmente con quello di una o di più isole e il comune di Campione d'Italia, esercitano obbligatoriamente in forma associata, mediante unione di comuni o convenzione, le funzioni fondamentali dei comuni di cui al comma 27, ad esclusione della lettera l). Se l'esercizio di tali funzioni è legato alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, i comuni le esercitano obbligatoriamente in forma associata secondo le modalità stabilite dal presente articolo, fermo restando che tali funzioni comprendono la realizzazione e la gestione di infrastrutture tecnologiche, rete dati, fonia, apparati, di banche dati, di applicativi software, l'approvvigionamento di licenze per il software, la formazione informatica e la consulenza nel settore dell'informatica.";
- c) dopo il comma 28 è aggiunto il seguente:
"28-bis. Per le unioni di cui al comma 28 si applica l'articolo 32 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni. Ai comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti si applica quanto previsto al comma 17, lettera a), dell'articolo 16 del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con

- modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148.";
- d) il comma 30 è sostituito dal seguente:
"30. La regione, nelle materie di cui all'articolo 117, commi terzo e quarto, della Costituzione, individua, previa concertazione con i comuni interessati nell'ambito del Consiglio delle autonomie locali, la dimensione territoriale ottimale e omogenea per area geografica per lo svolgimento, in forma obbligatoriamente associata da parte dei comuni delle funzioni fondamentali di cui al comma 28, secondo i principi di efficacia, economicità, di efficienza e di riduzione delle spese, secondo le forme associative previste dal comma 28. Nell'ambito della normativa regionale, i comuni avviano l'esercizio delle funzioni fondamentali in forma associata entro il termine indicato dalla stessa normativa";
- e) il comma 31 è sostituito dai seguenti:
"31. Il limite demografico minimo delle unioni di cui al presente articolo è fissato in 10.000 abitanti, salvo diverso limite demografico individuato dalla regione entro i tre mesi antecedenti il primo termine di esercizio associato obbligatorio delle funzioni fondamentali, ai sensi del comma 31-ter.
31-bis. Le convenzioni di cui al comma 28 hanno durata almeno triennale e alle medesime si applica, in quanto compatibile, l'articolo 30 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. Ove alla scadenza del predetto periodo, non sia comprovato, da parte dei comuni aderenti,

il conseguimento di significativi livelli di efficacia ed efficienza nella gestione, secondo modalità stabilite con decreto del Ministro dell'interno, da adottare entro sei mesi, sentita la Conferenza Stato-Città e autonomie locali, i comuni interessati sono obbligati ad esercitare le funzioni fondamentali esclusivamente mediante unione di comuni.

31-ter. I comuni interessati assicurano l'attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo:

- a) entro il 1° gennaio 2013 con riguardo ad almeno tre delle funzioni fondamentali di cui al comma 28;
- b) entro il 1° gennaio 2014 con riguardo alle restanti funzioni fondamentali di cui al comma 28.

31-quater. In caso di decorso dei termini di cui al comma 31-ter, il prefetto assegna agli enti inadempienti un termine perentorio entro il quale provvedere. Decorso inutilmente detto termine, trova applicazione l'articolo 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131."

2. I commi da 1 a 16 dell'articolo 16 del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, sono sostituiti dai seguenti:

"1. Al fine di assicurare il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, l'ottimale coordinamento della finanza pubblica, il contenimento delle spese degli enti territoriali e il migliore svolgimento delle funzioni amministrative e dei servizi pubblici, i comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti, in alternativa a quanto previsto dall'articolo 14 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con

- modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni, e a condizione di non pregiudicarne l'applicazione, possono esercitare in forma associata, tutte le funzioni e tutti i servizi pubblici loro spettanti sulla base della legislazione vigente mediante un'unione di comuni cui si applica, in deroga all'articolo 32, commi 3 e 6, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, la disciplina di cui al presente articolo.
2. Sono affidate inoltre all'unione di cui al comma 1, per conto dei comuni associati, la programmazione economico-finanziaria e la gestione contabile di cui alla parte II del citato decreto legislativo n. 267 del 2000, la titolarità della potestà impositiva sui tributi locali dei comuni associati nonché quella patrimoniale, con riferimento alle funzioni da essi esercitate per mezzo dell'unione. I comuni componenti l'unione concorrono alla predisposizione del bilancio di previsione dell'unione per l'anno successivo mediante la deliberazione, da parte del consiglio comunale, da adottare annualmente, entro il 30 novembre, di un documento programmatico, nell'ambito del piano generale di indirizzo deliberato dall'unione entro il precedente 15 ottobre. Con regolamento da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni, su proposta del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e semplificazione e con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono disciplinati il procedimento amministrativo-contabile di formazione e di variazione del documento programmatico, i poteri di vigilanza sulla sua attuazione e la successione nei
 - rapporti amministrativo-contabili tra ciascun comune e l'unione.
 3. L'unione succede a tutti gli effetti nei rapporti giuridici in essere alla data di costituzione che siano inerenti alle funzioni e ai servizi ad essa affidati ai sensi del comma 1, ferme restando le disposizioni di cui all'articolo 111 del codice di procedura civile. Alle unioni di cui al comma 1 sono trasferite tutte le risorse umane e strumentali relative alle funzioni ed ai servizi loro affidati, nonché i relativi rapporti finanziari risultanti dal bilancio. A decorrere dall'anno 2014, le unioni di comuni di cui al comma 1 sono soggette alla disciplina del patto di stabilità interno per gli enti locali prevista per i comuni aventi corrispondente popolazione.
 4. Le unioni sono istituite in modo che la complessiva popolazione residente nei rispettivi territori, determinata ai sensi dell'articolo 156, comma 2, del citato testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000, sia di norma superiore a 5.000 abitanti, ovvero a 3.000 abitanti se i comuni che intendono comporre una medesima unione appartengono o sono appartenuti a comunità montane.
 5. I comuni di cui al comma 1, con deliberazione del consiglio comunale, da adottare, a maggioranza dei componenti, conformemente alle disposizioni di cui al comma 4, avanzano alla regione una proposta di aggregazione, di identico contenuto, per l'istituzione della rispettiva unione. Nel termine perentorio del 31 dicembre 2013, la regione provvede, secondo il proprio ordinamento, a sancire l'istituzione di tutte le unioni del proprio territorio come determinate nelle proposte di cui al primo periodo. La regione provvede anche in caso di proposta di aggregazione mancante o non

- conforme alle disposizioni di cui al presente articolo.
6. Gli organi dell'unione di cui al comma 1 sono il consiglio, il presidente e la giunta.
 7. Il consiglio è composto da tutti i sindaci dei comuni che sono membri dell'unione nonché, in prima applicazione, da due consiglieri comunali per ciascuno di essi. I consiglieri di cui al primo periodo sono eletti, non oltre venti giorni dopo la data di istituzione dell'unione in tutti i comuni che sono membri dell'unione dai rispettivi consigli comunali, con la garanzia che uno dei due appartenga alle opposizioni. Fino all'elezione del presidente dell'unione ai sensi del comma 8, primo periodo, il sindaco del comune avente il maggior numero di abitanti tra quelli che sono membri dell'unione esercita tutte le funzioni di competenza dell'unione medesima. Al consiglio spettano le competenze attribuite dal citato testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000 al consiglio comunale, fermo restando quanto previsto dal comma 2 del presente articolo.
 8. Entro trenta giorni dalla data di istituzione dell'unione, il consiglio è convocato di diritto ed elegge il presidente dell'unione tra i sindaci dei comuni associati. Al presidente, che dura in carica due anni e mezzo ed è rinnovabile, spettano le competenze attribuite al sindaco dall'articolo 50 del citato testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000, ferme restando in capo ai sindaci di ciascuno dei comuni che sono membri dell'unione le attribuzioni di cui all'articolo 54 del medesimo testo unico, e successive modificazioni.
 9. La giunta dell'unione è composta dal presidente, che la presiede, e dagli assessori, nominati dal medesimo fra i sindaci componenti il consiglio in numero non superiore a quello previsto per i comuni aventi corrispondente popolazione. Alla giunta spettano le competenze di cui all'articolo 48 del citato testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000; essa decade contestualmente alla cessazione del rispettivo presidente.
 10. Lo statuto dell'unione individua le modalità di funzionamento dei propri organi e ne disciplina i rapporti. Il consiglio adotta lo statuto dell'unione, con deliberazione a maggioranza assoluta dei propri componenti, entro venti giorni dalla data di istituzione dell'unione.
 11. Ai consiglieri, al presidente ed agli assessori dell'unione si applicano le disposizioni di cui agli articoli 82 ed 86 del citato testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000, e successive modificazioni, ed ai relativi atti di attuazione, in riferimento al trattamento spettante, rispettivamente, ai consiglieri, al sindaco ed agli assessori dei comuni aventi corrispondente popolazione. Gli amministratori dell'unione, dalla data di assunzione della carica, non possono continuare a percepire retribuzioni, gettoni e indennità o emolumenti di ogni genere ad essi già attribuiti in qualità di amministratori locali ai sensi dell'articolo 77, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.
 12. L'esercizio in forma associata di cui al comma 1 può essere assicurato anche mediante una o più convenzioni ai sensi dell'articolo 30 del testo unico, che hanno durata almeno triennale. Ove alla scadenza del predetto periodo, non sia comprovato, da parte dei comuni aderenti, il conseguimento di significativi livelli di efficacia ed efficienza nella gestione, secondo modalità stabilite con il decreto di cui all'articolo 14, comma 31-bis, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive

- modificazioni, agli stessi si applica la disciplina di cui al comma 1.
13. A decorrere dal giorno della proclamazione degli eletti negli organi di governo dell'unione, nei comuni che siano parti della stessa unione gli organi di governo sono il sindaco ed il consiglio comunale, e le giunte decadono di diritto."
3. L'articolo 32 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, è sostituito dal seguente:
- "Art. 32
(Unione di comuni)
1. L'unione di comuni è l'ente locale costituito da due o più comuni, di norma contermini, finalizzato all'esercizio associato di funzioni e servizi. Ove costituita in prevalenza da comuni montani, essa assume la denominazione di unione di comuni montani e può esercitare anche le specifiche competenze di tutela e di promozione della montagna attribuite in attuazione dell'articolo 44, secondo comma, della Costituzione e delle leggi in favore dei territori montani.
2. Ogni comune può far parte di una sola unione di comuni. Le unioni di comuni possono stipulare apposite convenzioni tra loro o con singoli comuni.
3. Gli organi dell'unione, presidente, giunta e consiglio, sono formati, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, da amministratori in carica dei comuni associati e a essi non possono essere attribuite retribuzioni, gettoni e indennità o emolumenti in qualsiasi forma percepiti. Il presidente è scelto tra i sindaci dei comuni associati e la giunta tra i componenti dell'esecutivo dei comuni associati. Il consiglio è composto da un numero di consiglieri, eletti dai singoli consigli dei comuni associati tra i propri componenti, non superiore a quello previsto per i comuni con popolazione pari a quella complessiva dell'ente, garantendo la rappresentanza

- delle minoranze e assicurando, ove possibile, la rappresentanza di ogni comune.
4. L'unione ha autonomia statutaria e potestà regolamentare e ad essa si applicano, in quanto compatibili, i principi previsti per l'ordinamento dei comuni, con particolare riguardo allo status degli amministratori, all'ordinamento finanziario e contabile, al personale e all'organizzazione.
5. All'unione sono conferite dai comuni partecipanti le risorse umane e strumentali necessarie all'esercizio delle funzioni loro attribuite. Fermi restando i vincoli previsti dalla normativa vigente in materia di personale, la spesa sostenuta per il personale dell'Unione non può comportare, in sede di prima applicazione, il superamento della somma delle spese di personale sostenute precedentemente dai singoli comuni partecipanti. A regime, attraverso specifiche misure di razionalizzazione organizzativa e una rigorosa programmazione dei fabbisogni, devono essere assicurati progressivi risparmi di spesa in materia di personale.
6. L'atto costitutivo e lo statuto dell'unione sono approvati dai consigli dei comuni partecipanti con le procedure e con la maggioranza richieste per le modifiche statutarie. Lo statuto individua le funzioni svolte dall'unione e le corrispondenti risorse.
7. Alle unioni competono gli introiti derivanti dalle tasse, dalle tariffe e dai contributi sui servizi ad esse affidati.
8. Gli statuti delle unioni sono inviati al Ministero dell'interno per le finalità di cui all'articolo 6, commi 5 e 6".
4. [COMMA ABROGATO DALLA L. 7 APRILE 2014, N. 56]
5. [COMMA ABROGATO DALLA L. 7 APRILE 2014, N. 56]
6. [COMMA ABROGATO DALLA L. 7 APRILE 2014, N. 56]

7. Sono abrogati i commi 3-bis, 3-ter, 3-
quater, 3-quinquies, 3-sexies, 3-septies e
3-octies dell'articolo 15 del codice
dell'amministrazione digitale, di cui al
decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.

ORDINANZE

PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

ORDINANZA 30.08.2017, n. 1

D.lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i., art. 191 - L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i., art. 53 - Sospensione temporanea e parziale dell'esercizio del polo tecnologico CIRSU Spa - Notaresco (TE). Ordinanza contingibile ed urgente per consentire il ricorso temporaneo a speciali forme di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Omissis

ORDINA

1. **preso atto** che a causa della temporanea parziale interruzione dell'esercizio del polo tecnologico CIRSU Spa, ubicato in località: "Casette di Grasciano" del Comune di Notaresco (TE), disposta dal Servizio Gestione Rifiuti, si sono determinate, in particolare nella Provincia di Teramo, difficoltà operative per garantire, da parte di numerosi Comuni e o loro Consorzi intercomunali, il regolare svolgimento della gestione dei rifiuti urbani ed assimilati;
 2. **vista** la "Relazione tecnica" redatta dal Servizio Gestione Rifiuti, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con la quale si esprime il parere tecnico favorevole ai sensi dell'art. 191 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., per consentire il ricorso temporaneo a speciali forme di gestione dei rifiuti, anche in deroga alle disposizioni vigenti e con specifico riferimento alle conseguenze ambientali;
 3. **di autorizzare** ai sensi dell'art. 191 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e dell'art. 53, comma 1 della L.R. 45/07 e s.m.i., il conferimento di un maggiore quantitativo di rifiuti urbani ed assimilati, pari ad un ulteriore 15% rispetto alle potenzialità quantitative autorizzate e/o autorizzabili degli impianti di trattamento/recupero coinvolti, ai sensi dell'art. 45, comma 10, lett. c) della L.R. 45/2007 e s.m.i., in
4. **di stabilire** che l'autorizzazione di cui al punto 3) è riferita alla gestione degli impianti di trattamento/recupero coinvolti, temporaneamente limitata al corrente anno (2017);
 5. **di demandare** al Servizio Gestione Rifiuti le attività e gli interventi necessari per il corretto adempimento delle disposizioni di cui al presente provvedimento, in particolare:
 - l'individuazione puntuale degli impianti di trattamento/recupero/smaltimento, regolarmente autorizzati ed individuati per il conferimento dei rifiuti urbani ed assimilati, a suo tempo valutati favorevolmente in sede VA/VIA, sentiti i Comuni ed i soggetti interessati;
 - la verifica dei quantitativi e la classificazione dei rifiuti interessati, conferiti in deroga agli impianti di trattamento/recupero, in attuazione del presente provvedimento;
 - la richiesta all'ARTA Abruzzo di eventuali monitoraggi ambientali aggiuntivi per gli impianti di trattamento/recupero interessati;
 - la redazione di un rapporto consuntivo delle attività e degli interventi attuati in relazione al presente provvedimento finalizzati al superamento delle criticità ambientali;
 6. **di disporre** che il presente provvedimento sia notificato, da parte del Servizio Gestione Rifiuti, ai titolari/gestori degli impianti interessati;
 7. **di disporre** altresì, che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio Gestione Rifiuti, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, al Ministro della Salute, al Ministro delle Attività Produttive, al Commissario Straordinario

deroga alla Parte Seconda e Quarta del D.lgs. 152/06 e s.m.i., alla L.R. 45/07 e s.m.i. ed alle autorizzazioni regionali rilasciate ai titolari/gestori di impianti di trattamento/recupero di rifiuti urbani ed assimilati, comunque garantendo un elevato livello di tutela della salute e dell'ambiente;

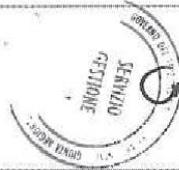
dell'AGIR ed all'ARTA - Direzione centrale di Pescara;

8. **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.T.) e sul sito web della Regione Abruzzo.

IL PRESIDENTE

Dott. Luciano D'Alfonso

Segue Allegato



GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE
AMBIENTALI**DPC026 - Servizio Gestione Rifiuti**

Via Catullo, 2 - Pescara. ☎ 085.9181.182

PEO: dpc026@regione.abruzzo.itPEC: dpc026@pec.regione.abruzzo.it**RELAZIONE TECNICA**

OGGETTO: D.lgs. 152/06 e s.m.i., art 191 - L.R. 45/07 e s.m.i., art. 53. Sospensione temporanea e parziale dell'esercizio del Polo tecnologico CIRSU Spa ubicato in località "Casette di Grasciano" - Notaresco (TE). Ordinanza contingibile ed urgente per consentire il ricorso temporaneo a speciali forme di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati. **Relazione tecnica.**

Premessa

Il Polo tecnologico di titolarità CIRSU Spa, è autorizzato dalla Regione Abruzzo con **AIA n. 1/14 dell'11/02/2014 e s.m.i.** Il complesso impiantistico, come previsto dal PRGR, riveste un ruolo strategico per il conferimento dei rifiuti urbani ed assimilati, prioritariamente per i Comuni della Provincia di Teramo, ai fini del loro trattamento/recupero/smaltimento. CIRSU Spa è stata dichiarata fallita dal Tribunale di Teramo (*Proc. n. 91/2015 reg. fall.*) che ha nominato, ai fini della liquidazione della società tre curatori fallimentari (*Gabriele Bottini, Eda Silvestrini e Carlo Arfè*).

La presente relazione è redatta dal Servizio Gestione Rifiuti, a seguito del fermo parziale dell'esercizio del polo tecnologico della CIRSU Spa ubicato in località "Casette di Grasciano" del Comune di Notaresco (TE), ai sensi dell'art. 191 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. ed art. 53 della L.R. 45/07 e s.m.i., ai fini di prevenire criticità ambientali, in particolare nella Provincia di Teramo, soprattutto in un periodo di massima produzione dei rifiuti urbani ed assimilati e definire un percorso operativo, che garantisca la corretta e costante gestione dei rifiuti ed il loro conferimento in impianti regolarmente autorizzati, già valutati ai sensi delle disposizioni in materia di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (VA/VIA), secondo un principio di prossimità e garantendo, comunque, elevati livelli di tutela della salute e dell'ambiente.

Quadro normativo di riferimento

Gli impianti interessati dalla presente "Relazione tecnica", sono già stati valutati ai fini VA/VIA e sono autorizzati ai sensi del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. (Parte Seconda e Parte Quarta) e della L.R. n. 45/07 e s.m.i.

La presente relazione fa, altresì, riferimento ai seguenti provvedimenti:

- Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Prot. n. 0005982/RIN del 22.04.2016 recante: "Chiarimenti interpretativi relativi alla disciplina delle ordinanze contingibili ed urgenti di cui all'art.191 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152".
- DGR n. 922 del 30.12.2016 recante "D.Lgs. 03.04.2006, n.152 e s.m.i. – DGR n. 1133 del 31.12.2015. Conferimento di rifiuti di origine urbana in impianti di smaltimento e/o trattamento ubicati in Province e/o in Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) diversi da quelli di produzione, Proroga sino al 31.12.2017".

Criticità gestionali del polo tecnologico CIRSU Spa

Il polo tecnologico CIRSU Spa, come si evince dai numerosi rapporti dell'ARTA Abruzzo - Distretto provinciale di Teramo e della Provincia di Teramo, da ultimo nota ARTA – Distretto provinciale di Teramo, prot.n. 3700 del 09/06/2017 e verbale di ispezione n. 09/2017 della Provincia di Teramo (*allegati alla presente*), è interessato da tempo da diverse criticità gestionali, anche dovute alla precaria situazione societaria (*società in fallimento*).

In tempi recenti, in relazione alla situazione gestionale del polo tecnologico, si sono tenuti diversi incontri di lavoro tra la Regione Abruzzo ed i curatori fallimentari ed i coadiutori ambientali, in particolare ci si riferisce agli incontri tenutisi in data **11/05/2017** e **14/06/2017** c/o il SGR (*nota prot. n. 0165799/17 del 20/06/2017*), dai quali è scaturita, a seguito di attento esame della situazione, la necessità di emettere un provvedimento di

diffida e contestuale sospensione dell'esercizio degli impianti, per le gravi condizioni igienico-sanitarie determinatisi e riscontrate anche dagli organi di vigilanza e controllo, nonché per le diverse difformità accertate rispetto alle disposizioni contenute nelle autorizzazioni regionali vigenti.

Il provvedimento regionale, peraltro, ha fatto seguito ad una comunicazione di riduzione delle capacità impiantistiche e poi di "fermo tecnico degli impianti" (linea trattamento RUI e linea di compostaggio), sin dal 12/06/2017, attivato dal gestore degli impianti (Consorzio Stabile Ambiente Scarl - AQ).

Criticità ambientali scaturite a seguito della sospensione parziale dell'esercizio degli impianti

A seguito del provvedimento di diffida e contestuale sospensione dell'esercizio degli impianti del polo tecnologico emanato, con nota prot.n. 166086/17 del 20/06/2017 del Servizio Gestione Rifiuti, in particolare i Comuni della Provincia di Teramo ed altri conferitori di rifiuti urbani ed assimilati agli impianti di CIRSU Spa, si sono trovati nella necessità di trovare alternative valide per conferire i rifiuti in altri impianti, prioritariamente secondo un principio di prossimità ed autosufficienza territoriale, al fine di limitare i relativi costi e per evitare possibili criticità ambientali nei territori interessati, peraltro in un periodo di massima produzione degli stessi. A tal fine il SGR ha provveduto, per quanto possibile, a sensibilizzare da subito gli operatori del settore, autorizzati ed in esercizio sul proprio territorio regionale, pubblici e privati, affinché fornissero tutto il supporto tecnico operativo e collaborazione per garantire il conferimento finale dei rifiuti urbani (CER riferiti a rifiuti indifferenziati, rifiuti organici e imballaggi e rifiuti da imballaggi), aiutando gli Enti interessati a superare le difficoltà gestionali.

Infatti alcuni operatori pubblici, hanno provveduto ad inviare note ai vari Enti interessati, con le quali hanno manifestato le difficoltà gestionali per i rifiuti urbani ed assimilati, in particolare si citano le seguenti note:

- nota prot.n. 1200 dell'8/06/2017 della POLISERVICE - Val Vibrata - Nereto (TE);
- nota prot.n. 1777 del 23/08/2017 della POLISERVICE - Val Vibrata - Nereto (TE);
- nota prot.n. 08671 del 20/07/2017 della POLISERVICE - Val Vibrata - Nereto (TE);
- nota prot.n. 0155903/17 del 09/06/2017 del Comune di Giulianova (TE);
- nota prot.n. 9865 del 15/03/2017 - Ordinanza del Comune di Mosciano Sant'Angelo (TE);
- nota prot.n. 12196/2017 - Ordinanza del Comune di Mosciano Sant'Angelo (TE);

Parere tecnico sui conferimenti in deroga ai quantitativi autorizzati degli impianti interessati al conferimento dei rifiuti

In ragione dell'eccezionale situazione creatasi e/o il Polo tecnologico CIRSU Spa di Notaresco (TE), i flussi di rifiuti avviati in impianti alternativi di trattamento/recupero/smaltimento, sia pubblici che privati, regolarmente autorizzati ed in esercizio nella Regione Abruzzo, opportunamente individuati dai Comuni interessati, anche su segnalazione del SGR, si rende necessario autorizzare il conferimento di un maggiore quantitativo di rifiuti urbani ed assimilati, agli impianti di trattamento/recupero in esercizio, pari ad un ulteriore 15% rispetto ai limiti, già autorizzati e/o autorizzabili ai sensi dell'art. 45, comma 10, lett. c) della L.R. 45/2007 e s.m.i., comunque garantendo un elevato livello di tutela della salute e dell'ambiente, al fine di evitare, peraltro in un periodo di massima produzione di rifiuti, possibili emergenze ambientali, in particolare nella Provincia di Teramo, con eventuali gravi conseguenze sul piano igienico-sanitario dei territori, nonché sul piano dell'immagine turistico-ambientale dell'intera regione. Pertanto:

- (x) quantitativi autorizzati AIA;
- (y) + 15% variante non sostanziale (art. 45 L.R. 45/07, comma 10, lett. c);
- (z) + 15% ulteriori (deroga in relazione al presente provvedimento);

$$(x + y) + (z) = \text{Totale quantitativi assentiti 2017}$$

Gli impianti di trattamento/recupero coinvolti sono regolarmente autorizzati ed hanno effettuato le procedure previste dalla Parte Seconda del D.lgs. 152/06 e s.m.i. (VA/VIA). Da un punto di vista gestionale, l'aumento contenuto di rifiuti urbani ed assimilati conferiti agli impianti non comporta modifiche strutturali/tecnologiche agli stessi e costituisce un impatto ambientale e/o igienico-sanitario sostenibile.

Il SGR provvederà, sentiti gli Enti interessati, a:

- individuare in modo puntuale gli impianti di trattamento/recupero/smaltimento, regolarmente autorizzati ed individuati per il conferimento dei rifiuti urbani ed assimilati, a suo tempo valutati favorevolmente in sede VA/VIA, sentiti i Comuni ed i soggetti interessati;
- verificare i quantitativi e la classificazione dei rifiuti interessati, conferiti in deroga agli impianti di

- trattamento/recupero, in attuazione del presente provvedimento;
- richiedere all'ARTA Abruzzo eventuali monitoraggi ambientali aggiuntivi per gli impianti di trattamento/recupero interessati;
 - redigere un rapporto consuntivo delle attività e degli interventi attuati in relazione al presente provvedimento finalizzati al superamento delle criticità ambientali.

Pertanto, si esprime con la presente, ai sensi dell'art. 191 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. ed art. 53, co. 1 della L.R. 45/07 e s.m.i., **parere favorevole** al conferimento di rifiuti di origine urbana ed assimilati ai rifiuti urbani provenienti dai Comuni della Provincia di Teramo ed altri conferitori di rifiuti urbani ed assimilati agli impianti CIRSU Spa, negli impianti interessati, in deroga alle disposizioni di cui alla Parte Seconda e Quarta del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e L.R. 45/07 e s.m.i. ed alle autorizzazioni regionali vigenti degli stessi, **limitatamente all'anno 2017**, come ricorso temporaneo a speciali forme di gestione dei rifiuti, non costituendo il provvedimento un problema, con specifico riferimento alle conseguenze ambientali.

Pescara, 21/07/2017

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Marco Famoso



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

(Dott. Franco Gerardini)



DELIBERAZIONI

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 06.04.2017, n. 167/C

Approvazione del Piano di Assetto Naturalistico della Riserva Naturale Regionale Guidata "Sorgenti del Vera", nel territorio del Comune dell'Aquila.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la L.R. n. 70/83 che ha istituito il Parco territoriale attrezzato "Sorgenti del fiume Vera" in località Tempera nel comune di L'Aquila secondo la delimitazione già prevista dal Piano Regolatore regionale vigente;

VISTA la L.R. n. 15 del 26/04/2004 (Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2004 e pluriennale 2004-2006 della Regione Abruzzo - Legge finanziaria regionale 2004), art. 140, che ha trasformato il Parco attrezzato "Sorgenti del Fiume Vera" in Riserva Naturale Guidata, in ottemperanza a quanto stabilito dalla L.R. 38/96 (Legge quadro sulle aree protette della regione Abruzzo per l'Appennino Parco d'Europa);

CHE con la stessa legge n.15 ha stabilito che:

- nelle more della definizione degli adempimenti di cui al comma precedente, il Piano Particolareggiato del Parco Attrezzato, approvato dal Comitato Beni Ambientali con parere favorevole n. 62/313 del 7 marzo 1995, continua ad esplicitare la sua efficacia. Il Comune di L'Aquila potrà provvedere agli adempimenti di competenza.
- al Comune di L'Aquila è assegnato un contributo straordinario di 250.000,00 per predisporre il programma pluriennale di attuazione della riserva, l'acquisizione delle aree, la tabellazione, l'acquisizione di un complesso quattrocentesco articolato in tre opifici (rameria, svecciatoio e mulino), lavori di ripristino di edifici di interesse storico e culturale, ripristino sentieristica esistente, realizzazione di manufatti in

legno per la fruizione, l'informazione e la sicurezza dei visitatori.

VISTA la L.R. n. 7 del 10/02/2012, avente ad oggetto "Riserva naturale guidata "Sorgenti fiume Vera": attuazione dell'articolo 140 della L.R. 26 aprile 2004, n. 15 "Legge finanziaria regionale 2004" e modifiche alle LL.RR. nn. 42/2011 e 25/2011.";

CONSIDERATO:

- che la Giunta comunale, con deliberazione n. 574 del 21/12/2005, ha affidato l'incarico della redazione del Piano di Assetto Naturalistico (PAN) all'Università degli Studi dell'Aquila, Dipartimento di Scienze Ambientali, in ossequio alle previsioni normative vigenti;
- che il PAN è stato adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n.135 del 15/10/2008 (all. A);
- che con nota del 6 dicembre 2011 il settore Ambiente, Ecologia ed Enti Partecipati del Comune dell'Aquila, acquisita al prot. 10111/2011/BNPARC, ha inviato copia della deliberazione di CC n. 135/2008 e copia del PAN su supporto digitale (all B);

VISTA la determina direttoriale n. DPH 80 del 8/07/2016 - Dipartimento Turismo, Cultura e Paesaggio (all C) - con ad oggetto: "Provvedimento di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica VAS del Piano d'Assetto Naturalistico della Riserva naturale regionale guidata "Sorgenti del Vera", che ha disposto di non assoggettare a VAS il P.A.N. della Riserva naturale regionale guidata "Sorgenti del Vera";

PRESO ATTO che con nota prot. 2761 del 10/01/2017 il Settore Ambiente e Patrimonio del Comune dell'Aquila ha comunicato di aver provveduto all'espletamento delle procedure di cui all'art.22 della L.R. 38/96 per il fine autorizzativo del PAN in oggetto, e che durante il periodo di pubblicazione non è pervenuta nessuna osservazione di merito da parte dei cittadini controinteressati (all D);

PRESO ATTO che il Piano di Assetto Naturalistico della Riserva Naturale Regionale Guidata "Sorgenti del Vera" (all E), inviato dal

Comune di L'Aquila, si compone di una Relazione generale organizzata in:

- introduzione
- iter legislativo
- zonizzazione
- ampliamento
- recupero manufatti e loro destinazione
- sentieristica
- il sistema degli orti
- il sistema dei musei
- educazione ambientale
- linee guida per la segnaletica e le aree pic-nic

di Relazioni Tecniche organizzate in:

- Avifauna
- Fauna Ripariale
- Il fiume Vera
- Idrogeologia, Geologia, Geomorfologia
- Storia, Archeologia Industriale, Antichi Mestieri
- Mammalofauna
- Vegetazione

oltre al Piano particolareggiato di acquisizione/esproprio dei terreni presenti all'interno della perimetrazione della Riserva e della Cartografia (Zonazione, Ampliamento, Continuità, Sentieri, Uso del Suolo).

DATO ATTO che:

- il Dirigente del Servizio Governo del Territorio, Beni Ambientali, Aree Protette e Paesaggio attesta che il presente atto non comporta oneri finanziari a carico del Bilancio Regionale;
- il Dirigente del Servizio e il Direttore del Dipartimento, ai sensi degli artt. 23 e 24 della L.R. n. 77/99 e ognuno per la parte di competenza, con la sottoscrizione del presente atto hanno espresso il proprio parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica ed amministrativa dello stesso;

VISTO l'Art. 15 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n. 77 del 14/09/1999 e ss.mm.ii.

DELIBERA

- **di proporre** al Consiglio regionale l'approvazione, per le motivazioni esposte in narrativa, ai sensi dell'art.22 della L.R. 38/96 nel testo in vigore, del

Piano di Assetto Naturalistico della Riserva Naturale Regionale Guidata "Sorgenti del Vera", nel territorio del Comune dell'Aquila composto dai seguenti elaborati (all E):

Relazione generale organizzata in:

- ✓ introduzione
- ✓ iter legislativo
- ✓ zonizzazione
- ✓ ampliamento
- ✓ recupero manufatti e loro destinazione
- ✓ sentieristica
- ✓ il sistema degli orti
- ✓ il sistema dei musei
- ✓ educazione ambientale
- ✓ linee guida per la segnaletica e le aree pic-nic

Relazioni Tecniche organizzate in:

- ✓ Avifauna
- ✓ Fauna Ripariale
- ✓ Il fiume Vera
- ✓ Idrogeologia, Geologia, Geomorfologia
- ✓ Storia, Archeologia Industriale, Antichi Mestieri
- ✓ Mammalofauna
- ✓ Vegetazione

Piano particolareggiato di acquisizione/esproprio dei terreni presenti all'interno della perimetrazione della Riserva

Cartografia (Zonazione, Ampliamento, Continuità, Sentieri, Uso del Suolo).

- **di dare mandato** al Servizio Governo del Territorio, Beni Ambientali, Aree Protette e Paesaggio di predisporre tutti gli atti consequenziali di cui alla presente delibera.

Segue Allegato

Il Dirigente del Servizio Governo del Territorio, Beni Ambientali, Aree Protette e Paesaggio

Attesta

che sul sito della Regione Abruzzo - sezione atti della Regione Abruzzo – deliberazioni della giunta regionale è inserita la delibera n. 167/C del 06.04.2017 e relativi allegati in formato pdf.

(link:

<http://leggi.regione.abruzzo.it/index.asp?modello=elencoDelibere&servizio=xList&stileDiv=monoLeft&template=intIndex&b=delibere2&tom=n:-1:2017:167>)

Il Dirigente del Servizio

Arch. Bruno Celupica



GIUNTA REGIONALE*Omissis*

DELIBERAZIONE 25.05.2017, n. 279

Approvazione misure di conservazione sito-specifiche, per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 della Regione Abruzzo, per i SIC: IT7130105 Rupe di Turrivalignani e Fiume Pescara, IT7120083 Calanchi di Atri, IT7140111 Boschi Ripariali sul Fiume Osento, IT7140107 Lecceta Litoranea di Torino di Sangro e Foce del Fiume Sangro. Modifiche ed integrazioni alle Misure generali di conservazione per la tutela delle ZPS e dei SIC della Regione Abruzzo, DGR 877/2016.

LA GIUNTA REGIONALE**VISTE:**

- la Direttiva n. 79/409/CEE del 2 aprile 1979, denominata Direttiva "Uccelli", in seguito sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici e, in particolare, l'art. 3, che prevede che gli stati membri istituiscano Zone di Protezione Speciale (ZPS), quali territori più idonei in numero e in superficie alla conservazione delle specie elencate nell'Allegato I della Direttiva stessa e delle specie migratrici che ritornano regolarmente in Italia;
- la Direttiva n. 92/43/CEE del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, comunemente denominata Direttiva "Habitat" la quale contribuisce a salvaguardare la biodiversità attraverso la costituzione della rete ecologica europea "Natura 2000", formata da siti di rilevante valore naturalistico denominati Siti di Importanza Comunitaria (SIC), Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS);

VISTO l'articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE che assegna agli Stati membri il compito di stabilire le opportune misure per evitare nelle zone speciali di conservazione il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie di

interesse comunitario nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", successivamente modificato dal Decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003, n. 120;

RICHIAMATO l'art. 4 e l'art.7 del suddetto D.P.R. 357/1997 e s.m.i., che prevedono l'adozione, da parte delle Regioni, di opportune misure di conservazione per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie, nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate;

VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157, recante "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e, in particolare l'articolo 1 che attribuisce alle regioni e province autonome il compito di istituire zone di protezione finalizzate al mantenimento ed alla sistemazione, conforme alle esigenze ecologiche, degli habitat interni a tali zone e ad esse limitrofi, nonché di provvedere al ripristino dei biotopi distrutti ed alla creazione dei biotopi;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 3 settembre 2002, recante "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000" ai sensi dell'art. 4, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 17 ottobre 2007 e s.m.i., recante "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)";

RILEVATO che il suddetto Decreto del 17 ottobre 2007 prevede che le Regioni adottino le opportune misure di conservazione per le ZSC e per le ZPS sulla base dei criteri minimi in

esso contenuti ed anche sulla base degli indirizzi espressi nel già citato decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 3 settembre 2002 "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000";

RICORDATO che la Rete Natura 2000 in Abruzzo è costituita attualmente da 54 SIC e 5 ZPS, individuati dal verbale del Consiglio regionale n.8/26 del 28 luglio 2000 di designazione delle ZPS e dalle Deliberazioni della Giunta regionale n. 1890 del 13 agosto 1999, n. 252 del 20 marzo 2006, n. 738 del 27 ottobre 2010;

RAMMENTATO, altresì, che le ZPS e i SIC abruzzesi fanno parte degli elenchi di seguito indicati e che i siti di importanza comunitaria sono suddivisi tra regioni biogeografiche alpina, continentale e mediterranea:

- Elenco delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) anno 2017 pubblicato sul sito del MATTM ai sensi del DM dell'8 agosto 2014 (GU n. 217 del 18-9-2014);
- Decisione di esecuzione della Commissione europea 2016_2328 elenco SIC regione Mediterranea;
- Decisione di esecuzione della Commissione europea 2016_2332 elenco SIC regione Alpina;
- Decisione di esecuzione della Commissione europea 2016_2334 elenco SIC regione Continentale;

ATTESO che l'art. 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i., prevede che la designazione delle ZSC avvenga con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare, adottato d'intesa con ciascuna regione interessata, entro il termine massimo di sei anni dalla definizione, da parte della Commissione europea, dell'elenco dei siti;

RAMMENTATO che in Italia il periodo di sei anni per la designazione delle ZSC è scaduto per tutti i SIC che figurano negli elenchi delle regioni biogeografiche alpina, continentale e mediterranea, adottati rispettivamente nel 2003, 2004, 2006;

SOTTOLINEATO che la Commissione Europea, nel valutare lo stato di avanzamento della designazione delle ZSC e l'introduzione delle Misure di Conservazione necessarie, ha aperto

il Caso EU Pilot 4999/13/ENVI - "Designazione delle Zone speciali di conservazione", e successivamente la procedura d'infrazione 2015/2163 per la mancata designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) sulla base degli elenchi provvisori dei "Siti di Importanza Comunitaria", chiedendo chiarimenti in merito al livello di ottemperanza raggiunto e alle prospettive previste dall'Italia per conformarsi agli obblighi su citati, in virtù del principio di leale collaborazione imposti agli Stati membri dall'art. 4 par. 3 del Trattato dell'Unione Europea;

PRESO ATTO:

- che con nota del 27 luglio 2016 prot.16218 il MATTM in riferimento alla procedura di infrazione invitava le regioni ad approvare quanto prima le misure di conservazione sito specifiche per poter effettuare la designazione delle ZSC e invitava i parchi nazionali, al fine di velocizzare il processo, ad approvare con proprio atto le misure di conservazione relative ai SIC di competenza;
- che con nota prot. 16770 del 4 agosto 2016 il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sollecitava nuovamente la regione all'approvazione delle misure di conservazione per poter effettuare la designazione delle ZSC per risolvere la procedura d'infrazione su citata;
- che con nota prot. 1762/PNM del 27/01/2017 il MATTM prende atto dell'approvazione delle misure generali di conservazione avvenuta con DGR 877/2016 e ribadisce l'urgenza dell'approvazione delle misure sito specifiche per la chiusura della procedura di infrazione 2015/2163, il coinvolgimento dei portatori di interesse nella concertazione delle misure stesse ed il differente iter approvativo per quanto riguarda le misure sito specifiche per i SIC posti all'interno delle aree protette nazionali;

RICORDATO che la regione Abruzzo con D.G.R. n. 451 del 24 agosto 2009 "Recepimento DM n. 184/07 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS). Misure di conservazione delle ZPS, ai sensi Direttive n.

79/409/CEE, 92/43/CEE e DPR 357/97 e ss.mm.ii. e DM 17/10/07" ha approvato le Misure Generali di Conservazione con validità solo per le 5 ZPS;

RICORDATO che sempre la Regione Abruzzo con D.G.R. n. 877 del 27 dicembre 2016 "Misure generali di conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 della Regione Abruzzo. Approvazione", sempre nel recepimento del DM 184/2007, ha approvato le Misure Generali di Conservazione estendendole a tutti i SIC e ZPS della Regione;

CONSIDERATO:

- che successivamente all'approvazione della DGR 877/2016 sono pervenute altre osservazioni, da parte dei portatori di interesse, sulle Misure generali di conservazione e che dopo una fase di ulteriore concertazione e di valutazione delle osservazioni si è proceduto ad apportare alcune integrazioni e modifiche per meglio rendere funzionale l'applicazione delle misure regolamentari, per la salvaguardia e conservazione di habitat e specie caratterizzanti i SIC e le ZPS della regione Abruzzo, con la legislazione vigente, in particolare per quanto previsto dal protocollo PATOM, dalla DGR 583/2015, dalla L.R. 3/2014 e dalle specifiche misure sulla condizionalità;
- che le Misure generali di conservazione così modificate ed integrate sostituiscono quelle approvate con la DGR 877/2016, come in allegato 1 alla presente deliberazione;

TENUTO CONTO che per i SIC indicati in oggetto: IT7130105 Rupe di Turrivalignani e Fiume Pescara, IT7120083 Calanchi di Atri, IT7140111 Boschi Ripariali sul Fiume Osento, IT7140107 Lecceta Litoranea di Torino di Sangro e Foce del Fiume Sangro, sono state redatte le Misure di conservazione sito specifiche (all.ti da 2-5);

ATTESO;

- che con nota del 1 dicembre 2016 (rispettivamente prot. 0109694/16 - 0109938/16 - 0109404/16) è stato chiesto agli Enti di riferimento dei SIC su scritti, esterni alle aree protette nazionali, di organizzare un incontro

partecipativo conclusivo per la condivisione delle Misure sito specifiche con tutti i portatori di interesse e contestualmente sono state inviate le misure di conservazioni specifiche per ogni SIC;

- che con nota prot. RA/110251/16 del 1 dicembre 2016 è stata data comunicazione a tutti i comuni presenti all'interno dei SIC, esterni alle aree protette nazionali, dell'iter previsto per l'approvazione delle Misure generali di conservazione per i siti Natura 2000, per le Misure sito specifiche per ogni SIC e per i relativi Piani di gestione;
- che con nota prot. RA 42255/17 del 21 febbraio 2017, sono state inviate a tutti i portatori di interesse le misure sito specifiche redatte (SIC esterni alle Aree protette nazionali) esplicando sempre l'iter approvativo sia delle misure che dei Piani di gestione ed è stato richiesto sempre agli stakeholder l'invio di eventuali osservazioni da valutare congiuntamente in sede di discussione negli incontri partecipativi conclusivi per ogni SIC in parola;

PRESO ATTO:

- che per il SIC IT7130105 Rupe di Turrivalignani e Fiume Pescara la Comunità Montana Montagna Pescaresc con nota prot. 337 del 8 marzo 2017 ha indetto l'incontro conclusivo di discussione delle Misure sito specifiche per il giorno 20 marzo, nella sede di Caramanico Terme, esteso a tutti i portatori di interesse, a cui ha partecipato il responsabile dell'Ufficio Parchi e Aree Protette della Regione Abruzzo e che lo stesso giorno sono state discusse le misure di conservazione e redatto apposito verbale di avvenuta concertazione (in atti dell'ufficio);
- che per il SIC IT7120083 Calanchi di Atri il Comune di Atri con nota prot. 4543 del 16 marzo 2017 ha indetto l'incontro conclusivo di discussione delle Misure sito specifiche per il giorno 6 aprile 2017, nella sala Consiliare del Comune di Atri, esteso a tutti i portatori di interesse, a cui ha partecipato un Funzionario dell'Ufficio Parchi e Aree Protette della Regione Abruzzo e che lo stesso giorno sono state discusse le misure di

conservazione e redatto apposito verbale di avvenuta concertazione (in atti dell'ufficio);

- che per i SIC IT7140111 Boschi Ripariali sul Fiume Osento, IT7140107 Lecceta Litoranea di Torino di Sangro e Foce del Fiume SANGRO il Comune di Torino di Sangro con Avviso del 27 marzo 2017 ha indetto l'incontro conclusivo di discussione delle Misure sito specifiche per il giorno 6 aprile, nella sala Consiliare del Comune di Torino di Sangro, esteso a tutti i portatori di interesse, a cui ha partecipato il responsabile dell'Ufficio Parchi e Aree Protette della Regione Abruzzo e che lo stesso giorno sono state discusse le misure di conservazione e redatto apposito verbale di avvenuta concertazione (in atti dell'ufficio).

TENUTO CONTO che le proposte di Misure di conservazione dei 4 SIC su scritti sono state elaborate nel rispetto:

- delle linee guida per la gestione dei siti di cui al decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 3 settembre 2002 (Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000);
- dei criteri minimi uniformi statali atti a garantire la coerenza ecologica e l'uniformità della gestione sul territorio nazionale, e a quanto disposto dalla normativa comunitaria e statale di recepimento e in particolare dal Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 Ottobre 2007 recante "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)";
- degli indirizzi regionali di cui alle deliberazioni della Giunta regionale n. 451 del 24 agosto 2009 e n. 877 del 27 dicembre 2016;
- dei Piani di gestione dei SIC finanziati con la mis. 3.2.3 del PSR 2007/2013 che verranno approvati secondo l'iter stabilito dalla L.R. 18/83 art. 6 e 6 bis.

RITENUTO di approvare le Misure di conservazioni sito specifiche per i SIC: IT7130105 Rupe di Turrialignani e Fiume Pescara, IT7120083 Calanchi di Atri, IT7140111 Boschi Ripariali sul Fiume Osento,

IT7140107 Lecceta Litoranea di Torino di Sangro e Foce del Fiume Sangro, allegati 2-3-4-5 della presente deliberazione.

RITENUTO altresì di approvare le Misure generali di conservazione, opportunamente integrate e modificate, allegato 1 della presente deliberazione

STABILITO inoltre che le misure di conservazione qui proposte costituiranno riferimento obbligatorio ed inderogabile per l'espletamento della procedura di valutazione di incidenza e per la formulazione del conseguente giudizio di incidenza;

RITENUTO altresì necessario stabilire che nelle porzioni dei siti Natura 2000 ricadenti nelle aree protette regionali le misure di conservazione, di cui al presente provvedimento, sono da considerarsi integrative delle previsioni pianificatorie e della normativa vigenti;

PRESO ATTO che con ordinanza in sede cautelare, sia il TAR Lazio, Sez. II, n. 6856/05, sia il Consiglio di Stato, Sez. VI, n. 823/06, hanno ritenuto sussistere la competenza delle Regioni ad adottare misure di conservazione efficaci per la tutela delle specie e degli habitat naturali;

DATO ATTO che:

- il Dirigente del Servizio Governo del Territorio, Beni Ambientali, Aree Protette e Paesaggio attesta che il presente atto non comporta oneri finanziari a carico del Bilancio Regionale;
- il Dirigente del Servizio e il Direttore del Dipartimento, ai sensi degli artt. 23 e 24 della L.R. n. 77/99 e ognuno per la parte di competenza, con la sottoscrizione del presente atto hanno espresso il proprio parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica ed amministrativa dello stesso;

VISTO l'Art. 15 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e ss.mm.ii;

VISTA la L.R. n. 77 del 14/09/1999 e ss.mm.ii.

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa

1. **di approvare** le Misure di conservazione sito specifiche per i SIC della Regione Abruzzo: IT7130105 Rupe di Turrivalignani e Fiume Pescara, IT7120083 Calanchi di Atri, IT7140111 Boschi Ripariali sul Fiume Osento, IT7140107 Lecceta Litoranea di Torino di Sangro e Foce del Flume Sangro, allegati 2-3-4-5 che fanno parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. **di approvare** le Misure generali di conservazione, così integrate e modificate, che sostituiscono quelle approvate con la DGR 877/2016 , che fanno parte integrante e sostanziale del presente atto (allegato 1);
3. **di stabilire** che le Misure di conservazioni sito specifiche per i SIC su menzionati sostituiscono quanto stabilito dalle norme relative agli ecosistemi delle Misure generali di conservazione di cui al punto 2;
4. **di stabilire** che qualora le ZPS ed i SIC ricadano all'interno di aree naturali protette regionali, istituite ai sensi della legislazione vigente, le Misure sito specifiche e le Misure generali di conservazione integrano le misure di salvaguardia e le previsioni normative definite dagli strumenti di regolamentazione e pianificazione esistenti e, se più restrittive, prevalgono sugli stessi e che le stesse debbano essere recepite;
5. **di sottolineare** che le Misure sito specifiche relative ai SIC su menzionati (punto1) e le Misure generali di conservazione (punto 2) sono obbligatorie ed inderogabili, salvo i casi e con le modalità previste dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale. Il rispetto delle Misure di cui agli allegati da 1 a 5, non comporta l'esclusione della procedura di valutazione di incidenza di cui all'art. 5 del DPR n. 357/97 e ss.mm.ii., e delle LL.RR. 12.12.2003, n. 26 e ss.mm.ii. "Integrazione alla L.R. 11/1999 concernente: Attuazione del D.Lgs. 31.3.1998, n. 112 - Individuazione delle funzioni amministrative che richiedono l'unitario esercizio a livello regionale per il conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli enti" - L.R. n. 59 del 22.12.2010 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Abruzzo derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea. Attuazione della direttiva 2006/123/CE, della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2006/7/CE - (Legge comunitaria regionale 2010)";
6. **di sottolineare** che la sorveglianza circa il rispetto delle norme e dei divieti contenuti nel presente provvedimento è effettuata dai soggetti di cui all'art. 15 del DPR n. 357/97 e ss.mm.ii.;
7. **di ribadire** che le sanzioni da applicare in caso di mancata osservanza delle norme e dei divieti previsti nel presente provvedimento sono stabilite con le modalità previste dalla LR 38/96 e ss.mm.ii.;
8. **di ribadire** che gli Enti gestori delle ZPS e dei SIC sono quelli indicati nella DGR n. 227 del 4 aprile 2011;
9. **di pubblicare** il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo;
10. **di dare mandato** all'Ufficio Parchi ed Aree Protette, del Servizio Governo del Territorio, Beni Ambientali, Aree Protette e Paesaggio, di provvedere alla trasmissione delle Misure sito specifiche al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per la designazione delle ZSC di riferimento.

Segue Allegato

Il Dirigente del Servizio Governo del Territorio, Beni Ambientali, Aree Protette e Paesaggio

Attesta

che sul sito della Regione Abruzzo - sezione atti della Regione Abruzzo – deliberazioni della giunta regionale è inserita la delibera n. 279 del 25.05.2017 e relativi allegati in formato pdf.

(link:

<http://leggi.regione.abruzzo.it/index.asp?modello=elencoDelibere&servizio=xList&stileDiv=monoLeft&template=intIndex&b=delibere2&tom=n:-1:2017:279>)

Il Dirigente del Servizio

Arch. Bruno Celupica



GIUNTA REGIONALE*Omissis*

DELIBERAZIONE 31.05.2017, n. 289

Gestione della Riserva Naturale regionale Guidata "Borsacchio". Chiusura anticipata della fase di Commissariamento.**LA GIUNTA REGIONALE****VISTE** e richiamate le norme di riferimento:

- Legge 6 dicembre 1993, n.394 "Legge Quadro sulle aree protette";
- Legge 21 giugno 1996, n.38 "Legge quadro sulle aree protette della Regione Abruzzo per l'Appennino Parco d'Europa";
- Legge Regione Abruzzo 8 febbraio 2005, n.6 istitutiva della Riserva Naturale del Borsacchio all'art.69 come modificata dalle Leggi Regionali n.33/2005, 27/2006, 11/2006, 34/2007, 29/2012 e da ultima, con la rivisitazione dei confini Legge Regionale 26 giugno 2012, n.29.
- Elenco ufficiale delle aree protette (EUAP), 6° Aggiornamento approvato il 27 aprile 2010 pubblicato in Supplemento ordinario n. 115 alla Gazzetta Ufficiale n. 125 del 31 maggio 2010, che riporta la Riserva Naturale del Borsacchio iscritta al n.340-EUAP1202.

RICHIAMATA la nomina del Commissario straordinario della Riserva Naturale regionale Guidata "Borsacchio" di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n.1080 del 22 dicembre 2015 (pubblicata in BURA n.14 del 12-04-2016) che conferisce il mandato commissariale fino alla data del 22 dicembre 2017, «allo scopo di verificare lo stato di attuazione e la realizzazione delle finalità di cui ai commi 3, 5, 6, 9, 10 e 12 dell'art.69 della L.R. 6/2015 istitutiva della Riserva», ed il riscontro fornito con nota n.496 del 24 febbraio 2016 di accettazione dell'incarico.

PRESO ATTO dell'azione svolta dal Commissario nel periodo di attività sviluppata nel 2016 che ha consentito di riattivare l'interesse intorno alla Riserva attraverso l'organizzazione di eventi, attività di volontariato e iniziative per la Riserva, di aderire ad alcune reti di aree protette quali AdriaPAN, RAMCA e Macchia Mediterranea, di

partecipare ad alcune candidature in partenariato in progetti europei e, soprattutto, di procedere alla adozione del progetto di Sito di Interesse Comunitario.

VERIFICATA la fattiva collaborazione generatasi dal mese di agosto tra l'Ufficio del Commissario e l'Amministrazione comunale di Roseto degli Abruzzi, che ha consentito di avviare la fase di realizzazione delle attività finora sospese.

CONSIDERATO che le Delibere Commissariali redatte nel primo anno di attività del Commissario sono state regolarmente pubblicate nella pagina web di riferimento per l'Ufficio del Commissario e, in forma unitaria, pubblicate all'Albo del Comune di Roseto degli Abruzzi al n.1437-2016 in data 1 agosto 2016, per giorni quindici fino al 16 agosto 2016.

CONSIDERATO che il Commissario Straordinario ha trasmesso alla Regione Abruzzo con nota n.2266 del 27 ottobre 2016, la prima Relazione semestrale dell'attività svolta come previsto nella Delibera di Giunta Regione Abruzzo di nomina n.1080 del 22-12-2015.

PRESO ATTO di quanto indicato nella dettagliata relazione di cui molte indicazioni potranno essere utili all'Amministrazione comunale per proseguire nel percorso di avvio delle attività di gestione della Riserva naturale Borsacchio.

VISTA la delibera del Comune di Roseto degli Abruzzi n.121 del 8 novembre 2016 con cui la Giunta del Comune di Roseto degli Abruzzi manifesta «alla Giunta Regionale la volontà dell'Amministrazione comunale di riacquisire, integralmente e pienamente, le competenze tutte di propria pertinenza, già individuate nell'art.69 della L.R. 6/2005 e succ. mod. e integrazioni e la incondizionata volontà dell'Amministrazione Comunale di effettuare e/o completare con sollecitudine le attività di cui ai commi 3-5-6-9-10 e 12 del surrichiamato art.69 L.R. 6/2005».

CONSIDERATO che nella stessa Delibera la Giunta Comunale impartisce «specifico ed apposito indirizzo alla struttura amministrativa dell'Ente, in particolare al Dirigente del II° settore, per il più celere

compimento e/o completamento delle attività tutte necessarie per la piena attivazione e funzionamento della riserva, in particolare per il più celere compimento e/o completamento delle attività di cui commi 3,5,6,9,10 e 12 del surrichiamato art.69 della L.R. n.6/2005»

RITENUTO opportuno, alla luce degli impegni assunti dall'Amministrazione comunale di Roseto degli Abruzzi, riprendere un percorso di gestione della Riserva Naturale del Borsacchio secondo quanto previsto nella legge (art.69 L.R. 6/2005) in capo direttamente al Comune stesso chiudendo anticipatamente la fase commissariale avviata con DGR n.1080 del 22 dicembre 2015.

VISTA la relazione del Commissario del 15.10.2016 da cui si evince che le attività a lui affidate si sono concluse.

DATO ATTO che:

- il Dirigente del Servizio Governo del Territorio, Beni Ambientali, Aree Protette e Paesaggio attesta che il presente atto non comporta oneri finanziari a carico del Bilancio Regionale;
- il Dirigente del Servizio e il Direttore del Dipartimento, ai sensi degli artt. 23 e 24 della L.R. n. 77/99 e ognuno per la parte di competenza, con la sottoscrizione del presente atto hanno espresso il proprio parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica ed amministrativa dello stesso;

VISTO l'Art. 15 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n. 77 del 14/09/1999 e ss.mm.ii.

DELIBERA

1. **di chiudere** anticipatamente, a far data dalla pubblicazione della presente deliberazione sul BURA, la fase di Commissariamento della Riserva naturale guidata "Borsacchio" rispetto ai 24 mesi previsti dalla deliberazione di Giunta Regionale n.1080 del 22 dicembre 2015 (pubblicata in BURA n.14 del 12-04-2016), che prevedeva il termine alla data del 22 dicembre 2017;
2. **di affidare** la gestione della Riserva naturale regionale guidata "Borsacchio"

al Comune di Roseto degli Abruzzi, così come stabilito dall'art. 69 della L.R. 6/2005;

3. **di stabilire** che il Comune di Roseto degli Abruzzo provveda a garantire il buon funzionamento della Riserva e l'attuazione di quanto stabilito nell'art.69 della L.R. 5/2005 e ss.mm.ii.;
4. **di disporre** la comunicazione del predetto atto agli Enti Territoriali interessati e al Commissario e la sua pubblicazione sul BURAT.

Segue Allegato

Il Dirigente del Servizio Governo del Territorio, Beni Ambientali, Aree Protette e Paesaggio

Attesta

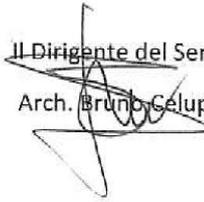
che sul sito della Regione Abruzzo - sezione atti della Regione Abruzzo – deliberazioni della giunta regionale

è inserita la delibera n. 289 del 31.05.2017 in formato pdf.

(link:

<http://leggi.regione.abruzzo.it/index.asp?modello=elencoDelibere&servizio=xList&stileDiv=monoLef&template=intIndex&b=delibere2&tom=n:-1:2017:289>)

Il Dirigente del Servizio
Arch. Bruno Celupica



GIUNTA REGIONALE*Omissis*

DELIBERAZIONE 14.07.2017, n. 383

Legge 23/12/2014, n. 190 - Prevenzione, alla cura e alla riabilitazione delle patologie connesse alla dipendenza da Gioco d'Azzardo Patologico (GAP) - Approvazione Piano regionale GAP 2017-2018 e schema tipo di convenzione con Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR).

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che nell'ultimo decennio, in Italia come a livello europeo, accanto alle forme di consumo e dipendenza più note (ovvero quelle da sostanze psicoattive legali ed illegali) si sono affermati nuovi comportamenti a rischio di problematicità o dipendenza, il più significativo dei quali è il gioco d'azzardo che, proprio in Italia, ha visto un rapido incremento, diventando di fatto una questione di salute pubblica;

ATTESO che l'art. 1, comma 133 della legge 23/12/2014, n. 190:

- prevede espressamente che, nell'ambito delle risorse destinate al finanziamento del Servizio sanitario nazionale ai sensi del comma 556, a decorrere dall'anno 2015, una quota pari a 50 milioni di euro sia annualmente destinata alla prevenzione, alla cura e alla riabilitazione delle patologie connesse alla dipendenza da gioco d'azzardo come definita dall'Organizzazione Mondiale della Sanita';
- prevede che il Ministro della Salute, con decreto di natura regolamentare, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, adotta linee di azione per garantire le prestazioni di prevenzione, cura e riabilitazione rivolte alle persone affette dal Gioco d'Azzardo Patologico (di seguito GAP));
- dispone altresì che alla ripartizione della predetta quota si provveda annualmente all'atto dell'assegnazione delle risorse spettanti alle Regioni e alle Province Autonome di Trento e di Bolzano a titolo

di finanziamento della quota indistinta del fabbisogno sanitario standard regionale, secondo i criteri e le modalità previsti dalla legislazione vigente in materia di costi standard;

PRECISATO che la verifica dell'effettiva destinazione delle risorse e delle relative attività assistenziali costituisce adempimento ai fini dell'accesso al finanziamento integrativo del Servizio Sanitario Nazionale ai fini e per gli effetti dell'articolo 2, comma 68, lettera c), della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e dell'articolo 15, comma 24, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, ed è effettuata nell'ambito del Comitato paritetico permanente per la verifica dell'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza di cui all'articolo 9 dell'intesa 23 marzo 2005, sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, pubblicata nel supplemento ordinario n. 83 alla Gazzetta Ufficiale n. 105 del 7 maggio 2005;

DATO ATTO che:

- il competente Servizio Programmazione Economico-finanziaria e Finanziamento del SSR DPF012 del Dipartimento per la Salute e il Welfare ha contabilizzato la somma di € 1.104.025 (diconsi unmilionecentoquattromilazeroventicinque) come contributo in conto esercizio FSR indistinto, contestualmente accantonando la stessa sul bilancio della GSA - esercizio 2015;
- con DPF012/03 del 31.01.2017 è stata assegnata ed erogata a favore delle Aziende Sanitarie regionali (in parti uguali) una quota parte del FSR per l'anno 2015, da utilizzare per le attività già avviate o da porre in essere per la prevenzione, alla cura e alla riabilitazione delle patologie connesse alla dipendenza da gioco d'azzardo;
- la somma di € 1.104.025 (diconsi unmilionecentoquattromilazeroventicinque) relativa all'anno 2016 è stata contabilizzata come contributo in conto esercizio FSR indistinto ed accantonata dalla GSA sul proprio bilancio di esercizio 2016;

- detta somma relativa all'anno 2016 sarà accreditata per garantire le prestazioni di prevenzione, cura e riabilitazione rivolte alle persone affette da gioco d'azzardo patologico, a seguito di presentazione da parte delle Regioni e di approvazione da parte del Ministero della Salute dei Piani di attività per il contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico (GAP);
- le somme relative agli anni 2015 e 2016 sono state impegnate nei rispettivi anni con DPF012/22 del 23.12.2015 e DPF012/45 del 20.12.2016 sul cap. 81500 della spesa;

CONSIDERATO che.

- a seguito di specifica richiesta promanante dal Ministero della Salute, il Servizio della Prevenzione e Tutela Sanitaria DPF010 del Dipartimento per la Salute e il Welfare (di seguito definito DPF010) ha predisposto specifico Piano Regionale GAP per definire e regolamentare le attività da porre in essere nel biennio 2017-2018, con la collaborazione del referente scientifico all'uopo designato nella persona della d.ssa Paola Fasciani, Direttore della UOC Dipendenze Patologiche della ASL Lanciano-Vasto-Chieti;
- con il predetto Piano la Regione Abruzzo fa propri i principi del "Piano d'Azione Nazionale G.A.P. 2013-2015 - Area Prevenzione", e si impegna a perseguire, attraverso i programmi individuati, tutti gli obiettivi centrali declinati, con la definizione dei programmi, degli obiettivi specifici, delle popolazioni target, delle azioni e degli indicatori (e relativi standard) per la valutazione del raggiungimento degli obiettivi medesimi;
- con il predetto Piano la Regione si impegna a porre in essere su tutto il territorio regionale le necessarie attività in collaborazione con tutti gli attori diversamente impegnati nella prevenzione e nel contrasto del fenomeno della diffusione del gioco d'azzardo e del fenomeno della dipendenza grave;
- il "Piano regionale Gioco d'azzardo patologico" è stato inviato dalla Regione Abruzzo, ai sensi dell'art. 2 del D.M. 6.10.2016, con nota prot.RA/0035873 del 15.2.2017 alla Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria del Ministero della Salute per la relativa valutazione e, a seguito di interlocuzione con il Ministero stesso, reinviato con nota prot. RA/0094766/17 del 07.04.2017 con le modifiche richieste (allegato 1 - parte integrante e sostanziale del presente atto);

PRECISATO che le azioni previste nel predetto Piano GAP, da realizzare in modo uniforme su tutto il territorio regionale, comprendono:

- iniziative per la prevenzione e il contrasto del gioco d'azzardo;
- iniziative d'informazione e di sensibilizzazione sulle conseguenze derivanti dal gioco d'azzardo;
- iniziative di formazione, aggiornamento e qualificazione degli operatori del settore;
- potenziamento dell'attività di diagnosi e cura dei Ser.D. operanti nelle Aziende Sanitarie Locali della Regione;
- sostegno e potenziamento delle attività delle organizzazioni del privato sociale senza scopo di lucro del settore;
- iniziative, anche di carattere legislativo, per disincentivare il gioco d'azzardo presso le attività commerciali;

PRECISATO che in base al Piano regionale GAP di cui all'allegato 1, le risorse provenienti dalla Legge 208/2015, così come ripartite tra le Regioni e PA con Decreto del Ministero della Salute del 06/10/2016, verranno utilizzate per:

- a. interventi di prevenzione universale, selettiva, da attuarsi prioritariamente nelle scuole di ogni ordine e grado e nei luoghi dove viene praticato il gioco d'azzardo con vincite in denaro, negli ambiti di lavoro, con i medici di medicina generale, i pediatri di libera scelta e le farmacie; detta prevenzione avrà un ambito di intervento regionale e gli interventi di prevenzione selettiva e indicata verranno definiti e realizzati a livello territoriale dai SerD in collaborazione con i servizi di prevenzione delle ASL e con i Gruppi di Automutuoaiuto esistenti che si occupano di problemi azzardo correlati;
- b. potenziamento del Sistema di Intervento regionale per la cura e la riabilitazione delle dipendenze. I SerD realizzeranno la

presa in carico, l'impostazione e la gestione del percorso riabilitativo, il monitoraggio clinico e la cura del paziente. Si attiverà la collaborazione con le strutture del privato sociale e degli enti accreditati, per la realizzazione dei necessari programmi terapeutici e riabilitativi definiti dai Ser.D in regime residenziale e semiresidenziale e/o con la frequenza di programmi locali dei Gruppi di Automutuoaiuto specifici;

- c. lo sviluppo di metodi di monitoraggio epidemiologico utili all'attivazione e sviluppo di un Osservatorio Epidemiologico Regionale sul gioco d'azzardo
- d. la formazione degli operatori del Sistema dei Servizi per le Dipendenze della Regione Abruzzo.

DATO ATTO che la Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria (DGPRES) Ufficio 6 "Prevenzione delle dipendenze doping e salute mentale", con propria nota prot. 0013924-05/05/2017-DGPRES-MDS-P, ha comunicato alla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome:

- che i Piani di attività per il contrasto al gioco d'azzardo trasmessi dalle Regioni, tra cui il succitato Piano della Regione Abruzzo, sono stati valutati positivamente ed approvati nella riunione del 27/04/2017 dall'Osservatorio per il contrasto della diffusione del gioco d'azzardo e il fenomeno della dipendenza grave, istituito presso il Ministero della Salute con decreto 24 giugno 2015;
- che pertanto si sarebbe proceduto ad avviare gli accreditamenti delle somme previste dal decreto Decreto del Ministro della Salute del 6 ottobre 2016, di riparto del Fondo di cui all'articolo 1, comma 946, della Legge 28 dicembre 2015, n.208, per garantire le prestazioni di prevenzione, cura e riabilitazione rivolte alle persone affette da gioco d'azzardo patologico;

RITENUTO pertanto di dover avviare le attività previste nel Piano di che trattasi contestualmente fornendo alle ASL le opportune direttive per l'avvio delle attività aziendali da porre in essere nel biennio di durata del Piano stesso ;

PRECISATO che il Piano prevede espressamente che le Aziende sanitarie Locali:

- siano tenute a svolgere le attività previste nel Piano siccome approvato secondo la logica di rete, in collaborazione con gli Enti Locali, con il Terzo Settore e il Privato Sociale no profit e tenendo conto del setting scolastico, familiare e lavorativo;
- siano tenute ad utilizzare le somme assegnate ed erogate con la citata DPF012/03 del 31.01.2017 - quale quota parte del FSR per l'anno 2015 - per le attività indicate nel Piano regionale GAP 2017-2018 di cui all'allegato 1, con particolare riferimento a quanto previste negli obiettivi generali e specifici di seguito indicati:
 - Obiettivo generale n. 1 - Promuovere le attività di cura e riabilitazione per le persone affette da GAP;
 - Obiettivi specifici: 1.1 Promozione della cura dei pazienti affetti da GAP; 1.3 Promozione dei gruppi di automutuoaiuto attivi nel territorio;
 - Obiettivo generale n. 3. - Prevenzione del GAP
 - Obiettivi specifici: 3.2 Aumentare la conoscenza dei rischi e l'empowerment nella popolazione generale e nella rete dei servizi; 3.3 Promuovere iniziative per aumentare la conoscenza dei rischi e promuovere il potenziamento dei fattori di protezione (life skill, empowerment) nella popolazione giovanile, nei docenti, nei genitori.
- provvedano a designare un Responsabile scientifico per l'attuazione del Piano; detto referente sarà anche responsabile della rendicontazione dell'utilizzo delle somme erogate;

PRECISATO che:

- l'erogazione alle ASL delle somme relative alla annualità 2018 verrà effettuata in seguito a rendicontazione delle spese effettivamente sostenute;

- dette spese dovranno essere documentate dalle Aziende Sanitarie alla Regione, con appositi atti, tra cui:
 - una dettagliata relazione sulle attività svolte, articolata secondo gli obiettivi generali e specifici del Piano e declinata secondo le azioni ad essi associate;
 - una relazione contabile di spesa sulle singole azioni di Piano;
 - atti formali coerenti e congruenti per il recepimento del Piano stesso e per l'approvazione della rendicontazione

CONSIDERATO altresì che in tema di gioco d'azzardo patologico la prima esigenza, quale base per una corretta programmazione, è conoscere la realtà regionale e arrivare ad una mappatura del territorio nonché comprendere quali siano le sacche geografiche della regione maggiormente afflitte e comprendere altresì la distribuzione dei servizi in relazione al bisogno;

ATTESO che il Piano Regionale GAP prevede:

- tra gli obiettivi generali lo sviluppo di attività di analisi e monitoraggio del fenomeno del gioco d'azzardo dal punto di vista sociale ed epidemiologico da realizzarsi mediante l'istituzione ed attivazione dell'Osservatorio epidemiologico regionale GAP (Obiettivo 2) che sia in grado di supportare con evidenze scientifiche di valore consolidato l'orientamento delle politiche, la progettazione di interventi socio-sanitari di prevenzione e di trattamento adeguati, nonché la valutazione dell'efficacia di quelle attuate con un riscontro fattuale sul territorio;
- tra gli obiettivi specifici, in particolare, la realizzazione di studi epidemiologici di popolazione al fine di osservare il fenomeno GAP nella popolazione generale e nella popolazione scolarizzata del territorio regionale (obiettivo 2.1) e la istituzione e attivazione Osservatorio regionale GAP al fine di consentire la conoscenza, la ricerca ed il monitoraggio del fenomeno dal punto di vista sociale ed epidemiologico (obiettivo 2.3);

PRECISATO altresì che l'istituzione dell'Osservatorio Regionale GAP, che avverrà in

raccordo con i referenti dei Servizi locali deputati all'assistenza, cura e riabilitazione delle dipendenze e con i referenti del privato sociale, ha l'obiettivo di fornire con continuità e sistematicità un supporto tecnico-epidemiologico alla Regione attraverso la conduzione di una revisione sistematica delle informazioni esistenti sul fenomeno del GAP, il monitoraggio del fenomeno attraverso l'analisi e l'integrazione dei flussi informativi correnti di competenza delle ASL ed ogni altra informazione rilevante, di interesse nazionale, attendibile e resa disponibile da qualunque Ente e/o agenzia che la detenga, oltre che attraverso la realizzazione di studi epidemiologici ad hoc;

DATO ATTO che il Piano regionale GAP prevede l'affidamento al Consiglio Nazionale delle Ricerche (di seguito definito CNR) delle attività di cui agli obiettivi 2.1 e 2.3, su esplicitati in dettaglio;

PRECISATO che il CNR:

- come definito all'art. 1 dello Statuto, emanato con Provvedimento del Presidente n. 24 prot. 23646 del 07/04/2015, è ente pubblico nazionale di ricerca con competenza scientifica generale, vigilato dal Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia scientifica, finanziaria, organizzativa, patrimoniale e contabile in attuazione degli articoli 9 e 33 della Costituzione;
- ai sensi dell'art. 2 dello Statuto medesimo, è "ente nazionale di ricerca con un ruolo centrale di riferimento e valorizzazione delle comunità tematiche e disciplinari in ambito nazionale, in un quadro di cooperazione e integrazione europea, ha il compito di svolgere, promuovere, e valorizzare ricerche nei principali settori della conoscenza, perseguendo l'integrazione di discipline e tecnologie; di trasferirne e di applicarne i risultati per lo sviluppo scientifico, culturale, tecnologico, economico e sociale del Paese e di fornire supporto tecnico-scientifico al governo e alle amministrazioni pubbliche";
- ai sensi dell'art. 3 dello Statuto sopra citato, ha tra gli obiettivi istituzionali, anche quello di "fornire attività di

consulenza, certificazione e supporto tecnico-scientifico al Governo, e alle amministrazioni pubbliche nonché servizi a terzi in regime di diritto privato”;

DATO ATTO che presso il CNR all'interno del Dipartimento di Scienze Biomediche opera l'Istituto di Fisiologia Clinica (di seguito definito IFC) che ha documentate e consolidate competenze in progettazione e conduzione di studi di epidemiologia clinica e di popolazione e dispone di esperienza ventennale e competenze tecnico-scientifiche per il monitoraggio epidemiologico del fenomeno dei comportamenti di dipendenza, prestando supporto e collaborazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai vari Ministeri competenti in materia e ad altre Amministrazioni regionali e locali, oltre che ad enti e agenzie europee, come l'European Monitoring Centre for Drugs and Drug Addiction (EMCDDA) di Lisbona;

VISTE:

- la nota prot. RA/0158204/17 del 12.06.2017 con la quale il DPF010 – alla luce del coinvolgimento del CNR di Pisa nella realizzazione dell'Obiettivo Generale 2 “Osservatorio epidemiologico regionale GAP”, obiettivi specifici 2.1 e 2.3., chiedeva al CNR, ed in particolare all'Istituto di Fisiologia Clinica - Sezione di Epidemiologia e Ricerca sui Servizi Sanitari, il progetto esecutivo, completo di preventivo di spesa, rispetto alla realizzazione di cui agli obiettivi specifici sopra indicati;
- visto il progetto esecutivo dell'Istituto di Fisiologia Clinica del CNR (allegato 2 – parte integrante e sostanziale del presente atto) – acquisita agli atti del DPF010 in data 19.06.2017 con prot. RA/0163847/17 ove vengono declinate le attività che il CNR intende porre in essere in attuazione del Piano (obiettivi 2.1 e 2.3);

DATO ATTO che, in base al Progetto esecutivo del CNR, le attività dell'Osservatorio saranno le seguenti:

1. Analisi della domanda e dell'offerta di trattamento
 - Descrizione della domanda di trattamento per gioco

problematico/patologico espressa ai Servizi per le Dipendenze e alle Associazioni di Volontariato presenti nel territorio regionale

- Descrizione dei servizi di trattamento/riabilitazione attivi, ricognizione della ampiezza e caratteristiche della loro utenza e dei programmi offerti
2. Descrizione dell'offerta di gioco
Ricognizione dell'offerta di gioco d'azzardo nel territorio regionale
 3. Interventi di prevenzione e regolamentazione locale
 - Individuare e analizzare le iniziative di prevenzione del gioco d'azzardo patologico attive sul territorio regionale
 - Analizzare il grado di conoscenza dei Sindaci, dei Referenti Servizi Sociali Comunali e dei Presidi delle scuole superiori e dei gestori di locali di gioco rispetto alla distribuzione e alla caratteristiche dell'offerta di gioco nell'ambito territoriale di relativa competenza
 - Monitorare la percezione del rischio associato alla diffusione del gioco d'azzardo e alle sue implicazioni personali, sociali, legali ed economiche, sia a livello privato che collettivo-sociale;

RITENUTO di dover regolamentare i rapporti tra la Regione Abruzzo e il CNR con una specifica convenzione da sottoscrivere tra le parti;

VISTO lo schema di convenzione (allegato 3 – parte integrante e sostanziale del presente atto) da sottoscrivere tra Regione Abruzzo e il CNR avente ad oggetto gli impegni operativi ed economici volti a consentire lo svolgimento delle attività di cui agli obiettivi 2.1 e 2.3 del Piano regionale GAP 2017-2018;

RICHIAMATO il D Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE»;

DATO ATTO che la Convenzione di cui alla presente Deliberazione non rientra nella fattispecie applicativa del predetto D.lgs.

163/2016, ai sensi dell'art. 19 del medesimo D.lgs.;

RITENUTO pertanto di approvare lo schema di convenzione tra Regione Abruzzo e CNR avente ad oggetto gli impegni operativi ed economici volti a consentire lo svolgimento delle attività di cui agli obiettivi 2.1 e 2.3 del Piano regionale GAP 2017-2018 (allegato 3 - parte integrante e sostanziale del presente atto);

RITENUTO altresì:

- di dover dare mandato al DPF010 di effettuare il coordinamento operativo del Piano regionale GAP 2017-2018 di cui all'allegato 1 nonché di porre in essere tutte le azioni necessarie all'avvio delle attività previste, ivi compresa la assegnazione e l'erogazione delle somme dovute ai soggetti esecutori del Piano negli anni 2017 e 2018 di validità del Piano stesso;
- di dover impegnare le ASL regionali a porre in essere tutte le azioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi del Piano stesso;

VISTA la L.R. n.77/1999 e s.m.d.;

DATO ATTO che:

- il Dirigente del DPF010 competente nelle materie trattate nel presente provvedimento, ha espresso il proprio parere favorevole in ordine alla regolarità tecnico amministrativa dello stesso, apponendovi la propria firma in calce;
- il Direttore del Dipartimento per la Salute e il Welfare, apponendo la sua firma sul presente provvedimento, sulla base del parere favorevole di cui al precedente punto 1, attesta che lo stesso è conforme agli indirizzi, funzioni ed obiettivi assegnati al Dipartimento medesimo;

CONSIDERATO che le motivazioni sopra addotte a sostegno del presente atto indicano l'urgenza e l'indifferibilità della emanazione dello stesso, tale da procrastinarne la trasmissione al Tavolo di Monitoraggio del Piano di Risanamento del Servizio Sanitario Regionale per la dovuta valutazione, ordinariamente preventiva;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge

DELIBERA

Per le motivazioni specificate in premessa, che qui si intendono integralmente trascritte e approvate

1. **di approvare** il Piano regionale 2017-2018 sul Gioco d'Azzardo Patologico (GAP) (allegato 1 - parte integrante e sostanziale del presente atto), siccome predisposto dal Servizio della Prevenzione e Tutela Sanitaria DPF010 del Dipartimento per la Salute e il Welfare e valutato positivamente dall'Osservatorio per il contrasto della diffusione del gioco d'azzardo e il fenomeno della dipendenza grave, istituito presso il Ministero della Salute con decreto 24 giugno 2015;
2. **di designare** la d.ssa Paola Fasciani, Direttore della UOC Dipendenze Patologiche della ASL Lanciano-Vasto-Chieti, referente scientifico del Piano regionale GAP 2017-2018;
3. **di approvare** il progetto esecutivo del CNR (allegato 2 - parte integrante e sostanziale del presente atto) - acquisita agli atti del Servizio della Prevenzione e Tutela Sanitaria DPF010 del Dipartimento per la Salute e il Welfare in data 19.06.2017 con prot. RA/0163847/17, ove vengono declinate le attività che il CNR intende porre in essere in attuazione del Piano (obiettivi 2.1 e 2.3);
4. **di approvare** lo schema tipo di convenzione (allegato 3 - parte integrante e sostanziale del presente atto) da sottoscrivere tra Regione Abruzzo e il CNR avente ad oggetto gli impegni operativi ed economici volti a consentire lo svolgimento delle attività di cui agli obiettivi 2.1 e 2.3 del Piano regionale GAP 2017-2018, dando mandato al Dirigente del Servizio della Prevenzione e Tutela Sanitaria DPF010 del Dipartimento per la Salute e il Welfare per la sottoscrizione;
5. **di precisare** che gli oneri derivanti dall'applicazione del Piano regionale GAP 2017-2018 di cui al precedente punto 1) trovano capienza sul capitolo 81500 della spesa dei bilanci esercizi 2015 e

- 2016, giusti impegni resi esecutivi con DPF012/22 del 23.12.2015 e DPF012/45 del 20.12.2016;
6. **di disporre** che le Aziende Sanitarie Locali siano tenute ad utilizzare le somme assegnate ed erogate con la citata DPF012/03 del 31.01.2017 - quale quota parte del FSR per l'anno 2015 - per le attività indicate nel Piano regionale GAP 2017-2018 di cui al precedente punto 1), con particolare riferimento a quanto previsto negli obiettivi generali e specifici indicati in premessa;
 7. **di dare mandato** ai Direttori Generali delle ASL regionali di designare un Responsabile scientifico per l'attuazione del Piano, il quale sarà anche responsabile della rendicontazione dell'utilizzo delle somme erogate;
 8. **di dare mandato** al Dipartimento per la Salute e il Welfare della Regione Abruzzo e, nello specifico, al Servizio della Prevenzione e Tutela Sanitaria DPF010 , al Servizio Contratti erogati privati e Sistema di remunerazione delle prestazioni Rete Territoriale e Ospedaliera DPF006 ed al Servizio Governo dei Dati, Flussi Informativi e Mobilità Sanitaria DPF016 di porre in essere tutti gli adempimenti necessari all'attuazione Piano regionale 2017-2018 sul Gioco d'Azzardo Patologico (GAP) di cui all'allegato 1;
 9. **di precisare** che l'erogazione alle ASL delle somme relative alla annualità 2018 verrà effettuata in seguito a rendicontazione delle spese effettivamente sostenute, secondo modalità all'uopo definite dal Servizio della Prevenzione e Tutela Sanitaria del Dipartimento per la Salute e il Welfare ;
 10. **di dare atto** che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
 11. **di trasmettere** copia del presente atto, per opportuna conoscenza e per gli eventuali adempimenti di competenza, alle Direzioni Generali delle ASL del territorio;
 12. **di trasmettere** il presente atto al Tavolo di monitoraggio del Piano di Risanamento del Sistema Sanitario Regionale, costituito dal Ministero della

- Salute e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, per la successiva validazione;
13. **di disporre** la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.

Segue Allegato

ALLEGATO 1



REGIONE Abruzzo
Piano regionale 2017-2018

Gioco d'Azzardo Patologico

ALLEGATO come parte integrante alla del-
berazione n. **383** del **14 LUG. 2017**
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Avv. Daniela Valenza)



La presente copia è conforme all'originale
e si compone di fogli **13** e di **26**....
a cui, ciascuno, è stata ad apposto
cavallo recante la dicitura «Regione Abruzzo
Dipartimento per la Salute e il Welfare»

Dott.ssa Manuela Di Giacomo
23 GIUG 2017

Referente scientifico:

d.ssa Paola Fasciani – direttore UOC Dipendenze Patologiche – ASL Lanciano-Vasto-Chieti



SOMMARIO

LA STRUTTURA DEL PIANO	4
INQUADRAMENTO GENERALE	4
OBIETTIVO E FINALITÀ	6
STRATEGIA	7
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ	9
AZIONI	10
<i>Azioni di carattere regionale</i>	10
<i>Azioni di carattere territoriale</i>	10
TABELLA 1: ELENCO OBIETTIVI E RELATIVI INDICATORI	11
TABELLA 2: DETTAGLIO AZIONI	14
RISORSE E PIANO FINANZIARIO - FONDI UTILIZZATI	22
MODALITÀ DI UTILIZZO DEI FONDI	25
VALUTAZIONE E MONITORAGGIO DEL PIANO	26



LA STRUTTURA DEL PIANO

Nell'ultimo decennio, in Italia come a livello europeo, accanto alle forme di consumo e dipendenza più note (ovvero quelle da sostanze psicoattive legali ed illegali) si sono affermati nuovi comportamenti a rischio di problematicità o dipendenza. Tra questi, il più significativo è il gioco d'azzardo che, proprio in Italia, ha visto un rapido incremento, diventando di fatto una questione di salute pubblica.

Il presente Piano rappresenta uno strumento strategico per prevenire e contrastare il gioco d'azzardo Patologico-GAP attraverso una programmazione che coordina e integra molteplici interventi su tutto il territorio regionale.

Il Piano Regionale Gioco d'Azzardo Patologico (di seguito GAP) della Regione Abruzzo ha come riferimento il "Piano d'Azione Nazionale G.A.P. 2013-2015 - Area Prevenzione", quale strumento di programmazione e di indirizzo generale in materia di GAP. Con il presente Piano la Regione Abruzzo si impegna a conseguire gli obiettivi prefissati e a porre in essere le necessarie attività in collaborazione con tutti gli attori diversamente impegnati nella prevenzione e nel contrasto del fenomeno della diffusione del gioco d'azzardo e del fenomeno della dipendenza.

La struttura del Piano regionale si basa sulla struttura del Piano Nazionale della Prevenzione (di seguito PNP), recependo l'organizzazione in i macro obiettivi e definizione degli obiettivi centrali che si intende perseguire e degli indicatori centrali.

La Regione Abruzzo fa propri i principi del "Piano d'Azione Nazionale G.A.P. 2013-2015 - Area Prevenzione", e nell'ambito del Piano Regionale, si impegna a perseguire, attraverso i programmi individuati, tutti i macro obiettivi e tutti gli obiettivi centrali declinati, con la definizione dei programmi, degli obiettivi specifici, delle popolazioni target, delle azioni e degli indicatori (e relativi standard) per la valutazione del raggiungimento degli obiettivi medesimi.

INQUADRAMENTO GENERALE

Il Gioco d'azzardo può alimentare una patologia da dipendenza che si presenta con caratteristiche cliniche specifiche. Basti pensare che, si stima, il 50% di questi malati ha pensato al suicidio e il 17% lo ha tentato (DSM-5).

I Ser.D. sono l'asse portante del Sistema di Intervento italiano per la cura e la prevenzione delle dipendenze. I Ser.T. sono stati istituiti nel 1990. Con la legge 79 del 2014 sono stati chiamati Ser.D. - servizi pubblici per le dipendenze, un nome consono con il mandato di affrontare tutto lo spettro delle dipendenze, legali ed illegali, da sostanze e da comportamenti.

Nel tempo abbiamo assistito ad un sostanziale miglioramento della qualità delle prestazioni erogate sostenute dalle importanti scoperte scientifiche di questi anni e dall'impegno nella formazione degli operatori dei Ser.D.

I Ser.D. fanno una chiara distinzione tra dipendenze da sostanze e dipendenze da comportamenti con una posizione chiara su alcuni dei punti presenti nel dibattito nazionale:

- valorizzare il concetto di *recovery*;
- le cure non possono limitarsi alla somministrazione dei farmaci opportuni, ma l'approccio deve essere multiprofessionale;
- è necessario combattere la marginalità e la vulnerabilità non solo economica, ma anche culturale e valoriale;



- la lettura del fenomeno droga non può partire dal "disturbo da uso di droghe" (DSM-5).

La capacità di un approccio multiprofessionale ha costituito un spinta costante verso la efficace integrazione degli interventi non solo tra le diverse figure professionali operanti nei Servizi ma anche con le altre strutture aziendali e le agenzie territoriali coinvolte nelle prevenzione cura e riabilitazione delle dipendenze.

Questa rete di collaborazioni costituisce la premessa e la spinta per una delle espressioni più qualificate del nostro SSN che è quella della integrazione socio-sanitaria.

I Ser.D. e con essi gli Enti Ausiliari, hanno prodotto in 30 anni di attività un modello di intervento specifico e specialistico; esso rappresenta un modello nella sanità italiana realizzato sul campo e che consente di affrontare con successo una patologia complessa e multifattoriale come è la dipendenza da o senza sostanze.

Eppure il Sistema di Intervento - e con esso ci si riferisce ai 581 Ser.D. operanti in 620 sedi di erogazione delle singole prestazioni nonché a tutte le comunità terapeutiche e al volontariato - soffre la contrazione delle risorse che lo Stato è oggi in grado di destinare al SSN.

Queste contrazioni di risorse sono state ancor più evidenti nella Regione Abruzzo nella quale, tra l'altro, non sono stati mai attivati nelle Aziende sanitarie i Dipartimenti per le dipendenze né è stato adeguato il patrimonio delle Strutture residenziali e semiresidenziali per le Dipendenze al fabbisogno rilevato.

Si è osservato pertanto:

- una riduzione della qualità di una offerta che non è in grado di soddisfare tutte le richieste che emergono dai territori;
- una rigidità nella innovazione delle offerte di cura.

Questa sofferenza viene aggravata dalla esplosione del numero dei malati bisognosi di cure e dalla trasformazione della espressione clinica e sociale della dipendenza.

Infatti la dipendenza non si produce solo con l'incontro di una sostanza chimica (o con l'offerta di merci, gioco d'azzardo, stimoli sessuali) con l'organismo, ma è fortemente condizionata dalla personalità di ciascuno e dall'ambiente sociale in cui si vive.

In aggiunta a ciò la crisi economica ha aggravato la condizione di marginalità sociale e di vulnerabilità e la legislazione sul gioco d'azzardo ha determinato un incremento di accesso ai servizi, di nuovi casi di dipendenza (GAP)

In questo contesto, anche in considerazione delle importanti, nuove conoscenze, che la scienza mette a disposizione, è necessario promuovere una innovazione del nostro sistema di intervento che lo renda più capace di rispondere ai bisogni di salute del territorio.

Le evidenze scientifiche, l'impegno e la motivazione degli operatori contribuiscono a definire la *qualità possibile* degli interventi di cura per le dipendenze nel nostro Paese.

Una qualità possibile che è condizionata e compromessa da un rapporto troppo alto di pazienti per ciascun operatore, da strutture a volte inadeguate, da una mancanza di coerenza numerica delle varie figure professionali presenti all'interno delle equipe di cura ove talvolta mancano specifici profili professionali.

Inoltre, anche interventi normativi regionali rendono l'offerta di cura per le dipendenze troppo disomogenea nel Paese.

A livello nazionale la spesa complessiva per le dipendenze ammonta a circa 675 milioni di euro. Il 61% della spesa (411 milioni di euro) risulta essere destinato alle attività di tipo ambulatoriale e domiciliare. Il 35% della spesa (237 milioni di euro) invece è destinato a tutte le attività di tipo residenziale/semiresidenziale, effettuate perlopiù dai servizi privati e rivolte a circa il 15% della



Finanziamenti complessivi assistita. Il restante 4% (27 milioni di euro) è destinato a sperimentazioni e finanziamenti al terzo settore.

Attraverso il presente Piano la regione Abruzzo recepisce i principi del Piano Nazionale, si impegna a conseguire gli obiettivi prefissati e a porre in essere le necessarie attività, in collaborazione con tutti gli attori che a vario titolo sono impegnati nella prevenzione e nel contrasto della diffusione del gioco d'azzardo e del fenomeno della dipendenza grave.

OBIETTIVO E FINALITÀ

La voglia di giocare d'azzardo è un archetipo, ovvero una forma preesistente e primitiva di pensiero e di conseguente comportamento, e come tale va trattato, altrimenti si corre il rischio di ridurre tutti i problemi degli attuali eccessi del gioco d'azzardo, ad una questione di regole, controlli, di condotte più o meno lecite, di malattia sociale o di malattia individuale, ma non si comprende come mai così tante persone in tutto il mondo giochino d'azzardo, considerandolo un comportamento del tutto normale e legittimo.

È critica l'associazione tra gioco, azzardo, malattia, che sebbene abbia legittimità e fondatezza scientifica, può tuttavia creare cortocircuiti linguistici e mentali con implicazioni rilevanti sia sulla comprensione del fenomeno che sulle risposte ai problemi che questa associazione solleva. Numerosi test e criteri diagnostici per stabilire se vi è patologia e di quale gravità, discriminano convenzionalmente ciò che appare come disturbo e possibile fonte di sofferenza individuale, da ciò che viene, sempre convenzionalmente, ritenuto un comportamento che potrebbe generare problemi. Analogie robuste, sostenute da evidenze neuroscientifiche, con i comportamenti di abuso di sostanze psicotrope, hanno facilitato il processo di assimilazione della dipendenza da gioco d'azzardo alla dipendenza da sostanze e quindi alla malattia. Tuttavia si tende molto spesso a confondere e ritenere quasi interscambiabili il modello della malattia cronica ad andamento recidivante utilizzato nella clinica delle dipendenze, con il modello epidemico di malattia utilizzato nella visione di salute pubblica. Questa abituale interscambiabilità dei due modelli, teoricamente impropria, per la diversità dei riferimenti concettuali, ha facilitato l'uso comune e sempre più diffuso del termine "malattia da gioco" e "malati di gioco", diventati dei descrittori sia metaforici che letterali, con importanti implicazioni e ricadute sulle rappresentazioni sociali del fenomeno e sugli approcci politici al problema.

Per le policy si ritiene:

1. Sia necessaria la moratoria totale alla pubblicità di due anni con duplice finalità:

- produrre ricerche specifiche sugli effetti differenziati dell'azione pubblicitaria sul pubblico eterogeneo dei giocatori, in modo da poter decidere su basi documentate e non solamente emotive, quali siano i limiti più efficaci ed eventualmente selettivi per la comunicazione commerciale, dopo aver chiarito e condiviso quali referenti teorici in materia di scienze cognitive, mercato pubblicitario, effetti sulla salute, giustificano le scelte e le decisioni.
- consentire il confronto con le normative europee senza incorrere nel rischio di sanzioni.

2. Sia necessario legittimare la capacità di intervento degli enti locali.

L'autonomia rivendicata e praticata con modalità eterogenee, per ora ha prodotto differenze tra regioni e tra comuni, ha dato una forte spinta anche culturale oltreché politica, legittimando una atmosfera di contrasto sociale nei confronti del gioco d'azzardo, ampiamente giustificata dalla deriva incontrollata permessa dallo stato centrale. Tuttavia è evidente che devono funzionare regole uguali per tutto il paese



e questo non può che essere compito dello stato e di un accordo con le regioni, che definisca i precisi ambiti di regolazione locale, che non sono solo le distanze dai luoghi sensibili o gli orari di funzionamento, ma una ricalibratura e riduzione complessiva delle offerte di gioco, che preveda la contestuale messa in atto di studi mirati a valutare l'efficacia delle misure che si intendono adottare o che già sono state adottate, differenziati per contesti (metropoli non è uguale a città di 10 mila abitanti, regioni del sud non hanno gli stessi rischi e capacità di controllo sulla criminalità di altre regioni) e modalità di gioco (a terra o da remoto sono controllabili e gestibili con strumenti diversi) e tipologie di giochi a maggiore o minore potenziale di rischio.

3. Sia necessario il riconoscimento sostanziale, ovvero con risorse, del ruolo dei servizi delle dipendenze come strumento di realizzazione dell'impegno pubblico a tutela della salute dei cittadini

4. Sia necessario incentivare le collaborazioni con il privato sociale senza scopo di lucro e con le associazioni di mutuo-aiuto, che si occupano già di problemi azzardo-correlati, allo scopo di attuare azioni sinergiche di prevenzione e riduzione della patologia, i rischi ad essa legati e la prevenzione delle ricadute post dimissione;

5. Sia necessario promuovere una cultura finalizzata allo sviluppo delle *life skills* e della *peer education*, tesa all'identificazione dei fattori di rischio, mediante percorsi formativi rivolti a target specifici;

6. Sia necessario potenziare le collaborazioni e le sinergie di programmazione, ricerca, regolazione tra stato, imprese, enti di ricerca, società scientifiche, portatori di interessi della società civile, consumatori, al fine di individuare le migliori e più efficaci strategie per la salvaguardia della salute e degli equilibri sociali della comunità.

7. Sia necessario l'impegno dei decisori verso un atteggiamento che fondi scelte importanti su basi scientificamente documentate, precedute da rigorose analisi dei possibili benefici e dei costi che la comunità potrebbe sostenere e seguite da valutazioni di efficacia delle misure che si intendono prendere.

STRATEGIA

La dipendenza dal gioco d'azzardo non è problema circoscritto alla singola persona, ma problema che grava e coinvolge i nuclei familiari e sociali nei quali la persona si muove e vive, determinando un disagio diffuso oltre che difficoltà concrete nella comunità.

Per questo motivo l'approccio a questo fenomeno deve essere di natura olistica; nel solco dei possibili interventi, non si può non tenere conto di coloro che, pur non essendo vittime dirette della dipendenza, ne subiscono comunque le conseguenze.

La prima esigenza, quale base per una corretta programmazione, è conoscere la realtà regionale e arrivare ad una mappatura del territorio nonché comprendere quali siano le sacche geografiche della regione maggiormente afflitte e comprendere altresì la distribuzione dei servizi in relazione al bisogno.

Nell'erogazione dei servizi si vorrà tenere conto del grande apporto fornito dal Terzo Settore, dalle Organizzazioni di Volontariato, dalle Associazioni di Promozione sociale e pensare a modelli organizzativi misti pubblico/privato come già avviene in molti settori laddove l'offerta del pubblico viene supportata dal soggetto privato.



importanti i percorsi di consulenza legale a tutela della persona nonostante la difficoltà di interagire con le banche e di interloquire con il personale preposto, strettamente vincolato ai rigidi meccanismi contabili degli Istituti di credito.

Pertanto gli interventi da prevedere nel Piano non vanno esclusivamente nella sia pure importante e primaria direzione di cura e riabilitazione della persona, ivi incluso il nucleo familiare, ma vanno anche nella direzione della prevenzione del fenomeno, dell'educazione nelle scuole, della sensibilità sociale e della comunità.

Lo stato attuale delle conoscenze scientifiche relative al fenomeno del gioco d'azzardo problematico e/o patologico è in grado di offrire un'efficace strategia d'intervento. La carenza e la frammentarietà dei dati sulla popolazione a rischio vanificano il vantaggio rappresentato dalle suddette conoscenze, ostacolando la realizzazione di programmi mirati di intervento precoce.

Il Piano si fonda sulla valorizzazione e sul potenziamento della rete territoriale esistente tra i diversi attori che, a partire dalla dimensione locale nella quale operano, rispondono alle istanze di cambiamento che il fenomeno del "gioco d'azzardo" impone a livello organizzativo e di intervento, e contribuiscono, quali interlocutori privilegiati, ad orientare le strategie di politica regionale e locale. Il progettare e lavorare in "rete" rappresenta la migliore strategia operativa per il raggiungimento di risultati significativi.

A tal fine è necessario implementare le attività di prevenzione cura e riabilitazione del Gioco d'azzardo poste in capo alle strutture del Sistema Sanitario Abruzzese. Un sistema sanitario che, unico, garantisce se opportunamente organizzato, i più alti livelli di qualità, di appropriatezza e di efficacia degli interventi di prevenzione, cura e riabilitazione delle Dipendenze.

Per le attività di prevenzione del GAP ogni ASL implementerà il presente Piano di attività, con il coinvolgimento degli Enti Locali, del setting scolastico, familiare e lavorativo, delle agenzie territoriali istituzionali e di volontariato.

Per le attività di cura e di riabilitazione le ASL provvederanno a fornire con le modalità opportune, le risorse di personale e logistiche necessarie, anche attraverso la collaborazione con i Gruppi di Automutuoaiuto già in essere, che si occupano di problemi azzardo correlati, per sviluppare sistemi flessibili che rafforzino il sistema di promozione della salute e della cura.

Le Comunità Terapeutiche potranno dedicare parte delle risorse dei posti convenzionati per svolgere i programmi residenziali e semiresidenziali così come richiesti dai SerD.

TARGET

Per le attività di prevenzione universale il target è rappresentato dalla popolazione residente.

Per le attività di Prevenzione selettiva e indicata verranno definiti i setting appropriati, per genere e età, privilegiando la scuola, gli ambiti di lavoro, i medici di medicina generale, i pediatri di libera scelta, le farmacie convenzionate pubbliche e private.

Per le attività di cura e riabilitazione il target è rappresentato dalla popolazione che risponde ai criteri diagnostici del ICD-10.

Per raggiungere i soggetti sopracitati, si individuano quali destinatari indiretti del Piano i seguenti:

- operatori istituzionali regionali, delle Aziende sanitarie o convenzionati (MMG/PLS);
- operatori del terzo settore;



- docenti e studenti delle scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado e universitarie;
- genitori e famiglie;
- esercenti e associazioni di categoria e di rappresentanza;
- altri portatori di interesse.

I destinatari indiretti saranno coinvolti in modo attivo nella realizzazione delle attività, anche in considerazione del ruolo professionale, della prossimità con i soggetti più vulnerabili e della specifica esperienza maturata sul tema.

Ambienti da raggiungere: Scuole, famiglie, luoghi di gioco, luoghi di lavoro, internet, punti di accesso assistenziale dei giocatori problematici/patologici, eventi che si svolgono a livello locale (concerti, feste locali, ecc.).

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Le risorse provenienti dalla Legge 208/2015, così come ripartite con Decreto del Ministero della Salute del 06/10/2016, registrato alla Corte dei Conti con n. 4133 del 10/11/2016 tra le Regioni e PA per quote d'accesso in analogia al Fondo Sanitario Nazionale, verranno utilizzate per:

- a) interventi di prevenzione universale, selettiva, da attuarsi prioritariamente nelle scuole di ogni ordine e grado e nei luoghi dove viene praticato il gioco d'azzardo con vincite in denaro, negli ambiti di lavoro, con i medici di medicina generale, i pediatri di libera scelta e le farmacie. Si prevede che i medici di medicina generale ed i pediatri di libera scelta ricevano un piano di allerta, basato su indicatori clinici predisposti dai SERD, che li metta in grado di indirizzare tempestivamente i soggetti a rischio ai servizi pubblici per le dipendenze, inviandone la relativa segnalazione. La prevenzione universale avrà un ambito di intervento regionale e gli interventi di prevenzione selettiva e indicata verranno definiti e realizzati a livello territoriale dai SerD in collaborazione con i servizi di prevenzione delle ASL e con i Gruppi di Automutuoaiuto esistenti che si occupano di problemi azzardo correlati;
- b) potenziamento del Sistema di Intervento regionale per la cura e la riabilitazione delle dipendenze, anche attraverso il reclutamento di personale aggiuntivo a tempo determinato o l'attivazione di specifici rapporti di collaborazione o l'assegnazione di borse di studio a professionisti esperti nel settore o convenzioni con associazioni che si occupano di problematiche da GAP. I SerD realizzeranno la presa in carico, l'impostazione e la gestione del percorso riabilitativo, il monitoraggio clinico e la cura del paziente. Si attiverà la collaborazione con le strutture del privato sociale e degli enti accreditati, per la realizzazione dei necessari programmi terapeutici e riabilitativi definiti dai Ser.D (così come è ora per le altre dipendenze) in regime residenziale e semiresidenziale e/o con la frequenza di programmi locali dei Gruppi di Automutuoaiuto specifici, a seguito della validazione dei modelli di cura da parte dei Ser.D.;
- c) lo sviluppo di metodi di monitoraggio epidemiologico utili all'attivazione e sviluppo di un Osservatorio epidemiologico regionale sul gioco d'azzardo
- d) la formazione degli operatori del Sistema dei Servizi per le Dipendenze della Regione Abruzzo.



AZIONI

Azioni di carattere regionale

La prevenzione universale avrà un ambito di intervento regionale in collaborazione con i Dipartimenti di prevenzione delle ASL.

Le azioni realizzate in modo uniforme su tutto il territorio, comprendono:

- percorsi di formazione, aggiornamento e qualificazione degli operatori socio-sanitari;
- attività di relazioni pubbliche, comunicazione e marketing della prevenzione;
- attività di coordinamento, program management, rendicontazione e valutazione del Piano ;
- attività di analisi e monitoraggio del fenomeno dal punto di vista sociale ed epidemiologico.

La Regione, per l'adempimento delle azioni di sua competenza, si avvale del Gruppo dei Referenti dei Ser.D. e delle associazioni del privato sociale e, per le parti relative all'analisi e al monitoraggio del fenomeno, dei referenti regionali del Sistema Informativo sulle Dipendenze unitamente ai referenti del CNR dedicati alle attività dell'Osservatorio.

Azioni di carattere territoriale

Gli interventi di prevenzione selettiva e indicata verranno definiti e realizzati dai SerD in collaborazione con i Dipartimenti di prevenzione delle ASL, e gli interventi di cura e riabilitazione verranno definiti e realizzati dai SerD in collaborazione con gli Enti Accreditati e con i Gruppi di Automutuoaiuto che si occupano di problemi azzardo-correlati.

La pratica del mutuo aiuto, riconosciuta anche dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, è uno strumento importante per migliorare il benessere della comunità. Si basa sulla mutualità e sul sostegno reciproco attivato fra persone che vivono la stessa problematica. La peculiarità di questa pratica sta nel fatto che ogni persona coinvolta è chiamata ad essere responsabile per sé e per il gruppo, in termini di offerta e di ricezione dell'aiuto. Non sono gruppi terapeutici, ma hanno una valenza terapeutica, in quanto finalizzati all'*empowerment* personale e sociale.

Le azioni, realizzate in modo uniforme su tutto il territorio, comprendono:

- iniziative per la prevenzione e il contrasto del gioco d'azzardo;
- iniziative d'informazione e di sensibilizzazione sulle conseguenze derivanti dal gioco d'azzardo;
- iniziative di formazione, aggiornamento e qualificazione degli operatori del settore;
- potenziamento dell'attività di diagnosi e cura dei Ser.D. operanti nelle Aziende Sanitarie Locali della Regione;
- sostegno e potenziamento delle attività delle organizzazioni del privato sociale senza scopo di lucro del settore;
- iniziative, anche di carattere legislativo, per disincentivare il gioco d'azzardo presso le attività commerciali.

TABELLA 1: ELENCO OBIETTIVI E RELATIVI INDICATORI

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Indicatori	Valore regionale atteso 2017	Valore regionale atteso 2018
1. Promuovere le attività di cura e riabilitazione per le persone affette da GAP	1.1 <u>PROMOZIONE DELLA CURA DEI PAZIENTI AFFETTI DA GAP</u> Attivare in tutte le ASL della Regione un gruppo di lavoro dedicato alla cura e riabilitazione del GAP incardinato nel Ser.D., anche attraverso il reclutamento di personale aggiuntivo a tempo determinato o l'attivazione di specifici rapporti di collaborazione o l'assegnazione di borse di studio a professionisti esperti nel settore o convenzioni con associazioni che si occupano di problematiche da GAP	n. gruppi di lavoro attivati/n. ASL	100%	100%
	1.2 <u>PROMOZIONE DEI PROGRAMMI DI CURA RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI DEI PAZIENTI AFFETTI DA GAP</u> Promuovere la disponibilità di programmi residenziali e semiresidenziali nelle strutture accreditate regionali	- Attivazione e n. 1 struttura di cura residenziale e di n. 1 struttura semiresidenziale	50%	100%
	1.3 <u>PROMOZIONE DEI GRUPPI DI AUTOMUTUOAIUTO ATTIVI NEL TERRITORIO (prevenzione delle ricadute)</u> Promuovere la cultura dell'auto aiuto favorendo l'integrazione con il sistema dei servizi dei gruppi esistenti e incoraggiando la nascita di nuovi.	- n. Gruppi di automutuoaiuto attivati/n. ASL	50%	100%



		<ul style="list-style-type: none"> - avvio survey popolazione entro il 31.12.2017 mediante affidamento attività al CNR - elaborazione report - diffusione risultati 	Realizzazione survey	Elaborazione report e diffusione risultati
<p>2. Osservatorio epidemiologico regionale GAP</p>	<p>2.1 REALIZZAZIONE DI STUDI EPIDEMIOLOGICI DI POPOLAZIONE Osservare il fenomeno GAP nella popolazione generale e nella popolazione scolarizzata del territorio regionale.</p> <p>2.2 RICOGNIZIONE E INTEGRAZIONE DEI FLUSSI INFORMATIVI ESISTENTI NEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE. Integrare i flussi informativi dei Ser.D. con quelli provenienti dagli altri attori della rete territoriale</p> <p>2.3 ISTITUZIONE E ATTIVAZIONE OSSERVATORIO REGIONALE GAP Istituire formalmente e attivare l'Osservatorio regionale GAP al fine di consentire la conoscenza, la ricerca ed il monitoraggio del fenomeno dal punto di vista sociale ed epidemiologico</p>	<ul style="list-style-type: none"> - attivazione gruppo di lavoro regionale dedicato - predisposizione tracciato record e software dedicato entro il 31.12.2017 	<p>Predisposizione tracciato record e software dedicato</p>	
		<ul style="list-style-type: none"> - istituzione e attivazione Osservatorio Regionale GAP entro il 31.12.2017 - mediante affidamento attività al CNR - pubblicazione e diffusione report annuale 	<p>Istituzione e attivazione Osservatorio Regionale GAP</p>	<p>Elaborazione report e diffusione risultati</p>
<p>3. Prevenzione del GAP</p>	<p>3.1 GOVERNANCE DI RETE e SVILUPPO SINERGIE TRA DIVERSI PORTATORI DI INTERESSE Favorire il coinvolgimento del terzo settore e delle organizzazioni del privato sociale senza scopo di lucro, di comprovata esperienza nel settore, con iscrizione nei registri regionali di riferimento, per le attività rivolte a prevenire, curare e contrastare la diffusione del gioco d'azzardo.</p> <p>3.2 AUMENTARE LA CONOSCENZA DEI RISCHI e L'EMPOWERMENT NELLA POPOLAZIONE GENERALE E NELLA RETE DEI SERVIZI Diffondere una corretta informazione sui rischi derivanti dal gioco d'azzardo con la realizzazione di materiali e di moduli formativi</p>	<p>n. tavolo tecnico attivato a livello regionale</p>	<p>100%</p>	
		<p>n.eventi realizzati/n.ASL</p> <p>produzione di materiale e sua diffusione (grado di copertura)</p>	<p>50%</p> <p>50%</p>	<p>100%</p> <p>100%</p>

	<p>3.3 PROMUOVERE INIZIATIVE PER AUMENTARE LA CONSCENZA DEI RISCHI E PROMUOVERE IL POTENZIAMENTO DEI FATTORI DI PROTEZIONE (LIFE SKILL, EMPOWERMENT) NELLA POPOLAZIONE GIOVANILE, NEI DOCENTI, NEI GENITORI</p>	<ul style="list-style-type: none"> - n. studenti partecipanti laboratori/n. studenti coinvolti - n. genitori formati/ n. genitori coinvolti 	<p>30%</p> <p>30%</p>	<p>30%</p> <p>30%</p>
<p>4. Formazione</p>	<p>4.1 FORMAZIONE DEGLI OPERATORI DEL SISTEMA DEI SERVIZI REGIONALI PER LE DIPENDENZE</p> <p>Attivazione corsi, predisposizione di materiali e realizzazione di moduli formativi</p>	<ul style="list-style-type: none"> - n. organizzazioni partecipanti/n. organizzazioni coinvolte - n. operatori partecipanti/n. operatori coinvolti. 	<p>50%</p>	
<p>4.2 FORMAZIONE PER GLI ESERCENTIAL FINE DI DISINCENTIVARE LA "DE-SLOTTIZZAZIONE"</p> <p>Adozione di Atti regionali (schema intesa), predisposizione di materiali e realizzazione di moduli formativi</p>		<ul style="list-style-type: none"> - n. eventi realizzati/ n. eventi previsti - approvazione schema intesa - n. esercizi de-slottizzati/ totale esercizi coinvolti 	<p>50%</p>	



TABELLA 2: DETTAGLIO AZIONI

Obiettivo generale: 1					
PROMUOVERE LE ATTIVITÀ DI CURA E RIABILITAZIONE PER LE PERSONE AFFETTE DA GAP					
Razionale: La crescente diffusione nella popolazione di forme di dipendenza patologica legate al gioco d'azzardo è ampiamente documentata da studi e ricerche. Esiste un bisogno rilevante di interventi di diagnosi cura relativi a questa tipologia di dipendenza. Si deve constatare che l'attuale offerta terapeutica dei Servizi per le Dipendenze patologiche risente di carenze di personale.					
Evidenze: indicate in premessa					
Target: persone con GAP e loro familiari					
Setting: Ser.D., Comunità residenziali e semiresidenziali, gruppi di mutuoaiuto					
Obiettivo specifico 1					
Titolo PROMOZIONE DELLA CURA DEI PAZIENTI AFFETTI DA GAP		Indicatori	Soggetto attuatore	Fonte di verifica	Valori attesi
risultati	Attivazione in tutte le ASL della regione di un gruppo di lavoro dedicato alla cura e riabilitazione del GAP incardinato nel Ser.D.,	- n. 4 gruppi di lavoro (n. 1 per ASL) - n. professionisti aggiuntivi reclutati/previsti	Le 4 ASL della Regione Abruzzo	Report aziendali	100%
azioni	Acquisizione e formazione specifica di personale dedicato anche attraverso il reclutamento di personale aggiuntivo a tempo determinato o l'attivazione di specifici rapporti di collaborazione o l'assegnazione di borse di studio a professionisti esperti nel settore o convenzioni con associazioni che si occupano di problematiche da GAP				
Obiettivo specifico 2.					
Titolo PROMOZIONE DEI PROGRAMMI DI CURA RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI DEI PAZIENTI AFFETTI DA GAP		Indicatori	Soggetto attuatore	Fonte di verifica	Valori attesi
Risultati	Disponibilità di un ente ausiliario che realizza programmi residenziali per la cura dei pazienti affetti da GAP. Disponibilità di un ente ausiliario che realizza programmi semiresidenziali per la cura dei pazienti affetti da GAP	Attivazione di una struttura di cura residenziale e di una struttura semiresidenziale	Regione	Documentazione Regionale	100% al 31.12.18
Azioni	Promuovere la disponibilità di programmi residenziali e semiresidenziali nelle strutture accreditate regionali				

Obiettivo specifico 3.		Indicatori	Soggetto attuatore	Fonte di verifica	Valori attesi
TITOLO PROMOZIONE DEI GRUPPI DI AUTOMUTUOAIUTO ATTIVI NEL TERRITORIO (prevenzione delle ricadute)					
Risultati	Promozione della cultura dell'autoaiuto favorendo l'integrazione dei gruppi di autoaiuto attivi sul territorio con il sistema dei Servizi per le Dipendenze e la nascita di nuovi gruppi di autoaiuto. Realizzazione di incontri regionali di sensibilizzazione e promozione della cultura dell'automutuoaiuto Promozione e sviluppo di gruppi di mutuoaiuto, anche attraverso eventi formativi Adozione di Protocolli di Intesa Gruppi AMA-ASL. Analisi Follow-up a 3- 6- 12 e 24 mesi su pazienti dimessi.	- n. gruppi mutuo aiuto attivi sul territorio regionale; - report sui Follow-up a 3 - 6 - 12 e 24 mesi su pazienti dimessi; - Realizzazione di n. 4 incontri di sensibilizzazione regionali per la promozione di gruppi di auto aiuto	-Ser.D. Avezzano (Coordinamento ASL regionali - Privato sociale non profit con comprovata esperienza nel settore	Report aziendali	100%
Azioni					

Obiettivo generale: 2**OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO REGIONALE GAP**

Razionale: La diffusione del fenomeno del gioco d'azzardo e le caratteristiche ad esso associate sono monitorate nel nostro Paese attraverso gli unici due strumenti di carattere nazionale esistenti: le indagini campionarie Italian Population Survey on Alcohol and other Drugs (IPAD®), sulla popolazione generale, e European School Survey Project on Alcohol and Other Drugs (ESPAD@Italia), sulla popolazione studentesca di 15-19 anni, condotte con cadenza regolare da più di dieci anni dall'Istituto di Fisiologia Clinica del Consiglio Nazionale delle Ricerche di Pisa (CNR-IFC).

I due studi, che indagano l'uso di sostanze psicoattive e la diffusione di comportamenti a rischio, a partire dal 2007 hanno dedicato una sezione specifica proprio al gioco d'azzardo. La persistenza di queste due indagini nel tempo, che hanno mantenuto invariato l'impianto metodologico, ci permette di ottenere un dato completo a livello nazionale sia per quanto riguarda la diffusione del gioco d'azzardo, sia per quanto riguarda la prevalenza del gioco problematico/patologico, nonché dei fattori socio-ambientali associati, e di confrontarne l'andamento nel corso degli anni.

Dall'ultima indagine IPAD@2013-2014 risulta che il 43% della popolazione di 15-64 anni, che corrisponde a quasi 17 milioni di persone, ha giocato almeno una volta somme di denaro: questo ci dà una chiara idea della popolarità del gioco d'azzardo. Negli ultimi 20 anni, infatti, le nuove tipologie di gioco e le modalità di accesso si sono





moltiplicate e diversificate trasformando di fatto la disponibilità, l'accessibilità e il panorama del gioco d'azzardo. Questi fattori, insieme alla pubblicità, hanno contribuito ad incrementarne la diffusione nella popolazione.

Infatti, il gioco d'azzardo coinvolge oggi quote sempre più ampie di persone e questo accade anche tra i minorenni, nonostante il divieto imposto dalla legge. Assumendo così proporzioni di rilevante importanza sociale ed economica. Secondo lo studio ESPAD@Italia sono circa un milione gli studenti che riferiscono di aver giocato, assumendo denaro almeno una volta negli ultimi dodici mesi. Dal 2014 al 2015 tale percentuale è cresciuta dal 39% al 42%, con un 7% che riferisce di giocare 4 o più volte alla settimana. Inoltre, se per molte persone il gioco d'azzardo costituisce un semplice svago per altre persone, invece, può divenire un comportamento problematico fino ad assumere il carattere di una vera e propria dipendenza, con elevati costi da sostenere sia a livello individuale, che familiare e sociale.

L'ultima edizione dello studio IPSAD@ riporta che poco meno del 15% dei giocatori ha un comportamento definibile "a basso rischio", mentre il 4% è "a rischio moderato". Lo studio evidenzia inoltre che per l'1,6% della popolazione tale comportamento risulta essere "problematico", e che negli anni tale percentuale è in aumento. Rispetto alla fascia di età più giovane, l'indagine ESPAD@Italia rileva che tra gli studenti che giocano, i ragazzi potenzialmente a rischio sono circa l'11% di coloro che hanno giocato denaro nell'ultimo anno, mentre la percentuale di ragazzi già problematici si assesta all'8% dei giocatori.

Evidenze: Di fronte al quadro generale su evidenziato, nonostante l'attenzione e il conseguente investimento di risorse dedicati recentemente al problema, ad oggi non si conosce la vera entità del fenomeno a livello locale.

Due studi condotti dal CNR mostrano come a livello regionale sia possibile riscontrare delle differenze tra le varie regioni ed aree geografiche italiane tanto rispetto alla prevalenza del gioco d'azzardo, quanto del livello di problematicità. Sono inoltre chiari i segnali dell'esistenza di una stretta relazione tra la presenza di politiche di contrasto al gioco problematico/patologico sul territorio e la diminuzione della diffusione e della problematicità nella popolazione.

Questi dati mettono in luce le potenzialità che l'approfondimento di tale livello di dettaglio informativo ha ai fini di un'efficiente programmazione territoriale. Un livello di dettaglio regionale e intra-regionale permette, infatti, la fruizione da parte dei decisori politici di uno strumento di monitoraggio diffuso in grado di supportare tanto un'efficiente distribuzione delle risorse sul territorio in base ai bisogni, quanto la verifica dell'efficacia delle misure e degli interventi adottati, e dunque del cosiddetto return on investment.

Alla luce di quanto sopra evidenziato è essenziale l'attivazione di un sistema di monitoraggio epidemiologico della diffusione sul territorio del gioco e delle sue forme più problematiche attraverso l'implementazione di un Osservatorio epidemiologico regionale sul gioco d'azzardo in grado di supportare con evidenze scientifiche di valore consolidato sia l'orientamento delle politiche e la progettazione di interventi socio-sanitari di prevenzione e trattamento adeguati, sia la valutazione dell'efficacia di quelle attuate con un riscontro fattuale sul territorio.

L'Osservatorio ha l'obiettivo di fornire con continuità e sistematicità un supporto tecnico-epidemiologico alla Regione attraverso la conduzione di una revisione sistematica delle informazioni esistenti sul fenomeno delle GAP, il monitoraggio del fenomeno attraverso l'analisi e l'integrazione dei flussi informativi correnti di competenza delle ASL ed ogni altra informazione rilevante, di interesse nazionale, attendibile e resa disponibile da qualunque Ente e/o agenzia che la detenga, oltre che attraverso la realizzazione di studi epidemiologici ad hoc, di studi di prevalenza sulla popolazione generale e sulla popolazione scolariizzata.

In quest'ottica, e in considerazione delle recenti disposizioni regionali già adottate o programmate per rispondere alla sfida sociale posta dalla diffusione del gioco d'azzardo, appare dunque prioritario affiancare alla strategia regionale di contrasto al GAP (Gioco d'Azzardo Patologico), il supporto di un solido strumento di monitoraggio della

diffusione del gioco e delle sue forme più problematiche sul territorio. Un tale impianto conoscitivo permetterebbe di supportare con evidenze scientifiche di valore consolidato sia l'orientamento delle politiche e la progettazione di interventi socio-sanitari di prevenzione e trattamento adeguati, sia la valutazione dell'efficacia di quelle attuate con un riscontro fattuale sul territorio	
Target: - Popolazione generale di 15-74 anni residente in regione Abruzzo e Popolazione studentesca di 15-19 anni che frequenta gli Istituti Secondari di II° grado presenti nel territorio regionale	
Setting: Regione - Dipartimento per la Salute e il Welfare	
Obiettivo specifico 1	
Titolo OSSERVAZIONE DEL FENOMENO GAP	
risultati	<p>-Fornire stime di prevalenza del gioco d'azzardo, secondo i diversi profili di rischio (giocatore sociale, a rischio, problematico/patologico)</p> <p>-Descrivere le caratteristiche dei giocatori, sulla base dei diversi profili di rischio (giocatore sociale, a rischio, patologico)</p> <p>-Rilevare la tipologia e le caratteristiche dell'offerta di gioco</p> <p>- Attraverso la conduzione delle survey IPSAD® ed ESPAD® Italia verranno approfondite le conoscenze rispetto alla diffusione del gioco d'azzardo nel territorio regionale e alle caratteristiche dei giocatori secondo i diversi profili (giocatori sociali, a rischio e problematici). Sarà possibile rilevare eventuali relazioni tra il profilo del giocatore e le condizioni e caratteristiche individuali e/o socio-ambientali, la presenza di ulteriori fattori di rischio e/o protettivi, di atteggiamenti ed opinioni relativi alla pratica del gioco</p> <p>-L'analisi congiunta dei dati provenienti dalle survey IPSAD® ed ESPAD® Italia permetterà di disporre di stime di prevalenza dei giocatori secondo i diversi livelli di problematicità: gioco sociale, a rischio e patologico</p>
Indicatori	<p>- avvio survey popolazione entro il 31.12.2017 mediante affidamento attività al CNR;</p> <p>- Report tecnico al 31.12.2018 contenente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Stima della prevalenza del gioco nella vita (Life Time), recente (Last Year); • frequenza di gioco; • stima della prevalenza del gioco d'azzardo a rischio e problematico; • analisi delle caratteristiche individuali dei rispondenti; • conoscenza del fenomeno e percezione dei rischi correlati; • caratteristiche dei giochi praticati e dei "luoghi di gioco"; • valutazione della associazione tra caratteristiche individuali (fattori di rischio e comportamenti di gioco - non problematico, a rischio e problematico), ambientali e pattern di gioco.
Soggetto attuatore	Regione Abruzzo
Fonte di verifica	Documentazione Regionale
Valori attesi	100%
	100%



			Valori attesi
-Attraverso l'inclusione di alcune domande aggiuntive sulla prossimità ai luoghi di gioco, sarà possibile rilevare anche il grado di diffusione delle opportunità di gioco	Il quadro completo regionale e di dettaglio provinciale delle informazioni contenute negli indicatori sopra elencati sarà fornito all'interno del report tecnico-scientifico di progetto. - Diffusione report	Soggetto attuatore	Regione
Obiettivo specifico 2.	Indicatori	Soggetto attuatore	Valori attesi
Titolo RICOGNIZIONE E INTEGRAZIONE DEI FLUSSI INFORMATIVI ESISTENTI NEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE.	- Attivazione gruppo di lavoro dedicato - report sulla ricognizione flussi esistenti - individuazione eventuali ulteriori bisogni informativi	Regione	Realizzazione 100% attività previste
Risultati	Integrare i flussi informativi dei Ser.D. con quelli provenienti dagli altri attori della rete territoriale	Regione	Realizzazione 100% attività previste
Azioni	Attivazione gruppo di lavoro dedicato Proposta/realizzazione di eventuali integrazioni del flusso esistente	Regione	Realizzazione 100% attività previste
Obiettivo specifico 3.	Indicatori	Soggetto attuatore	Valori attesi
Titolo ISTITUZIONE E ATTIVAZIONE OSSERVATORIO REGIONALE GAP	- Istituzione e attivazione Osservatorio Regionale GAP entro il 31.12.2017 mediante affidamento attività al CNR. - Diffusione report annuale	Regione	Realizzazione 100% attività previste
Risultati	Istituire e attivare l'Osservatorio regionale GAP al fine di consentire la conoscenza, la ricerca ed il monitoraggio del fenomeno dal punto di vista sociale ed epidemiologico	Regione	Realizzazione 100% attività previste
Azioni	Individuazione gruppo di lavoro per la costituzione dell'Osservatorio Formalizzazione con provvedimento regionale Produzione report annuale	Regione	Realizzazione 100% attività previste

Obiettivo generale: 3 PREVENZIONE DEL GAP				
<p>Razionale: La prevenzione rappresenta l'azione principale per evitare e ridurre i rischi e i danni alla salute correlati al gioco d'azzardo. Al pari di tutte le altre forme di dipendenza patologica, anche per il gioco d'azzardo patologico esistono delle persone più vulnerabili di altre e la loro identificazione precoce è la prima forma di prevenzione da attivare, oltre ad una serie di altre misure socio-ambientali che necessariamente devono accompagnare gli interventi sull'individuo che, in caso contrario, potrebbero venire vanificati.</p> <p>Evidenze: La prevenzione rappresenta l'azione principale per evitare e ridurre i rischi e dei danni alla salute correlati. Si è dimostrata efficace l'azione di prevenzione specifica e precoce sulle distorsioni cognitive dei ragazzi relative al gioco d'azzardo che ha come obiettivo il cambiamento delle credenze errate (probabilità di vincita, capacità di influenzare il risultato di vincite casuali mediante riti o oggetti o abilità, ecc.). Per gli adolescenti va segnato che si sono dimostrati più efficaci programmi sulla salute che includono tutti i comportamenti a rischio (ad esempio droga, il consumo di tabacco, alcool e comportamento sessuale a rischio) e che promuovono comportamenti resilienti. Le azioni di prevenzione del gioco d'azzardo devono essere realizzate anche a livello ambientale, rivolgendosi a tutti i soggetti, le amministrazioni, gli ambienti coinvolti nei processi di prevenzione creando una coerenza comunicativa e di comportamento preventivo in tutti gli ambienti che l'individuo frequenta e in cui vive, anche attivando campagne di prevenzione nelle scuole e azioni selettive orientate alla diagnosi precoce dei determinanti in giovanissima età e dei comportamenti di gioco problematico.</p> <p>Target: popolazione scolastica (studenti, insegnanti, genitori), medici di medicina generale e pediatri di libera scelta, stakeholder</p> <p>Setting: Scuole, Comunità locali</p>				
<p>Obiettivo specifico I.</p>				
<p>Titolo GOVERNANCE DI RETE e SVILUPPO SINERGIE TRA DIVERSI PORTATORI DI INTERESSE</p>		<p>Indicatori</p> <p>n. 1 tavolo tecnico attivato a livello regionale</p>		
<p>risultati</p> <p>Accordi tra soggetti che rappresentano molteplicità di interessi</p>		<p>Soggetto attuatore</p> <p>Regione</p>		
<p>azioni</p> <p>Attivazione di tavoli tecnici tra i diversi portatori di interessi (Regioni Enti Locali – ASL – Cittadini – Gestori – Concessionari) per la redazione di Piani Locali</p>		<p>Fonte di verifica</p> <p>Documentazione regionale</p>		
		<p>Valori attesi</p> <p>Realizzazione 100% attività prevista</p>		





Obiettivo specifico 2.	Indicatori	Soggetto attuatore	Fonte di verifica	Valori attesi
<p>TITOLO AUMENTARE LA CONOSCENZA DEI RISCHI E L'EMPOWERMENT NELLA POPOLAZIONE GENERALE</p> <p>Promuovere attività di sensibilizzazione alle problematiche GAP all'interno delle aziende sanitarie e negli ambulatori dei medici di continuità e nelle farmacie, attraverso la realizzazione di materiali e di moduli formativi</p> <p>Formazione e-learning per i professionisti</p> <p>Coinvolgimento dei Medici Competenti</p> <p>Realizzazione e veicolazione di materiali informativi</p>	<p>N 1 evento e-learning rivolto ad Operatori sanitari delle ASL, in particolare ai medici competenti, e MMG</p> <p>Produzione di materiale informativo</p> <p>Grado di copertura della diffusione del materiale informativo n. realtà coinvolte/n. presenti: MMG Farmacie Medici competenti ASL</p>	<p>Regione</p> <p>Regione</p> <p>ASL</p>	<p>Documentazione regionale</p> <p>Report aziendali</p>	<p>100%e e il Welfare</p> <p>60%</p> <p>30%</p> <p>100%</p>
<p>Obiettivo specifico 3</p> <p>TITOLO PROMUOVERE INIZIATIVE PER AUMENTARE LA CONOSCENZA DEI RISCHI E PROMUOVERE IL POTENZIAMENTO DEI FATTORI DI PROTEZIONE (LIFE SKILL, EMPOWERMENT) NELLA POPOLAZIONE GIOVANILE, NEI DOCENTI, NEI GENITORI</p> <p>Sensibilizzare i giovani ai rischi del gioco d'azzardo e promuoverne la resilienza</p> <p>Formazione insegnanti</p> <p>Realizzazione strumenti informativi per le scuole</p>	<p>Indicatore</p> <p>- N. eventi formativi per insegnanti e genitori (n. realizzati nelle scuole/ n. scuole del territorio)</p> <p>- Produzione di materiale informativo</p> <p>- Grado di copertura della diffusione del materiale informativo negli Istituti scolastici (n. istituti che hanno ricevuto il materiale/n. istituti presenti sul territorio)</p>	<p>Soggetto attuatore</p> <p>ASL</p>	<p>Report aziendali</p>	<p>5%</p> <p>100%</p> <p>30%</p>

Obiettivo generale: 4 FORMAZIONE					
Razionale: indicato in premessa					
Evidenze: indicato in premessa					
Target: indicato in premessa					
Setting: indicato in premessa					
Obiettivo specifico 1					
Titolo FORMAZIONE DEGLI OPERATORI DEL SISTEMA DEI SERVIZI REGIONALI PER LE DIPENDENZE		Indicatori	Soggetto attuatore	Fonte di verifica	Valori attesi
risultati	Acquisizione/aggiornamento di conoscenze e di competenze specifiche	<ul style="list-style-type: none"> - n. 1 modulo formativo realizzato per professionisti del Sistema dei Servizi per le dipendenze - n. Servizi-Enti accreditati partecipanti/n. Servizi/ Enti accreditati operanti sul territorio regionale - n. operatori partecipanti/n. operatori coinvolti 	Regione	Documentazione regionale	100%
azioni	Realizzazione di moduli formativi				70%
Obiettivo specifico 2.					
Titolo FORMAZIONE PER GLI ESERCENTI		Indicatori	Soggetto attuatore	Fonte di verifica	Valori attesi
risultati	Acquisizione di conoscenze e dei rischi connessi al gioco d'azzardo patologico e della normativa in materia di gioco d'azzardo lecito".	<ul style="list-style-type: none"> - Adozione di Atti regionali in merito - n. 1 evento formativo per esercenti realizzato - n. esercizi de-slotizzati/ totale esercizi coinvolti 	Regione	Documentazione regionale	100%
azioni	Corsi di formazione per i gestori e per il personale operante nelle sale gioco				100%



RISORSE E PIANO FINANZIARIO - FONDI UTILIZZATI

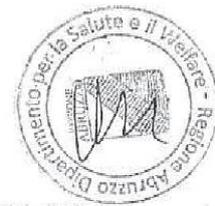
OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	FONDO GAP	FONDO SANITARIO INDISTINTO	TOTALE
Obiettivo generale 1 PROMUOVERE LE ATTIVITÀ DI CURA E RIABILITAZIONE PER LE PERSONE AFFETTE DA GAP	Obiettivo specifico 1 Promozione della cura e della riabilitazione dei pazienti affetti da GAP	Acquisizione e formazione specifica di personale dedicato attraverso il reclutamento di personale aggiuntivo	€ 803.220 (da erogare alle ASL per le attività anno 2018)	€ 723.220 (già erogate alle ASL per le attività anno 2017)	€ 1.526.440 nel biennio 2017-2018
	Obiettivo specifico 2 Promozione dei programmi di cura residenziali e semiresidenziali dei pazienti affetti da GAP	Promozione della disponibilità di programmi residenziali e semiresidenziali nelle strutture accreditate regionali	//	//	
	Obiettivo specifico 3 Promozione dei gruppi di automutuoaiuto attivi nel territorio (prevenzione delle ricadute)	Attivazione di gruppi mutuo aiuto attivi sul territorio regionale e supervisioni da parte dei Scr.D.	€ 80.000 (da erogare alle ASL per le attività anno 2018)	€ 80.000 (già erogate alle ASL per le attività anno 2017)	€ 160.000 nel biennio 2017-2018
Totale per obiettivo 1					
Obiettivo generale 2 OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO REGIONALE GAP	Obiettivo specifico 1 Osservazione del fenomeno GAP	Avvio survey popolazione mediante affidamento attività al CNR	€ 47.700 (per attività anno 2018 come da preventivo CNR)	€ 47.700 (per attività anno 2017 come da preventivo CNR)	€ 95.400 nel biennio 2017-2018
	Obiettivo specifico 2 ricognizione e integrazione dei flussi informativi esistenti nel sistema informativo regionale	predisposizione tracciato record e software dedicato entro il 31.12.2017	€ 22.910 (di cui € 2.250/ASL nel 2017)		€ 22.910
	avvio flusso informativo dipendenze gioco d'azzardo				

	<p><u>Obiettivo specifico 3</u> Istituire e attivare l'Osservatorio regionale GAP al fine di consentire la conoscenza, la ricerca ed il monitoraggio del fenomeno dal punto di vista sociale ed epidemiologico</p>	<p>Istituzione/attivazione dell'Osservatorio regionale al 31.12.2017 mediante affidamento attività al CNR</p>	<p>€ 6.195 (per anno 2018)</p>	<p>€ 109.105 (di cui € 57.650 per anno 2017 e € 51.445 per anno 2018)</p>	<p>€ 115.300 nel biennio 2017-2018</p>
Totale per obiettivo 2					
<p>Obiettivo generale 3 PREVENZIONE</p>	<p><u>Obiettivo specifico 1</u> Governance di rete e sviluppo sinergie tra diversi portatori di interesse</p>	<p>Attivazione di tavoli tecnici</p>	<p>//</p>	<p>//</p>	<p>€ 233.610</p>
	<p><u>Obiettivo specifico 2</u> Aumentare la conoscenza dei rischi e l'empowerment nella popolazione generale</p>	<p>Formazione e-learning per professionisti Coinvolgimento dei Medici Competenti Divulgazione materiale informativo</p>	<p>€ 40.000 (pari ad € 10.000 / ASL/anno)</p>	<p>€ 40.000 (pari ad € 10.000 / ASL/anno)</p>	<p>€ 80.000 nel biennio 2017-2018</p>
	<p><u>Obiettivo specifico 3</u> Aumentare la conoscenza dei rischi e promuovere il potenziamento dei fattori di protezione (life skill, empowerment) nella popolazione giovanile</p>	<p>Formazione insegnanti Realizzazione strumenti informativi per le Scuole</p>	<p>€ 40.000 (pari ad € 10.000 / ASL/anno)</p>	<p>€ 40.000 (pari ad € 10.000 / ASL/anno)</p>	<p>€ 80.000 nel biennio 2017-2018</p>
Totale per obiettivo 2					
<p>Obiettivo generale 4 FORMAZIONE</p>	<p><u>Obiettivo specifico 1</u> Formazione degli operatori del sistema dei Servizi regionali per le dipendenze</p>	<p>Realizzazione di moduli formativi</p>	<p>€ 32.000 (pari ad € 8.000 / ASL/anno)</p>	<p>€ 32.000 (pari ad € 8.000 / ASL/anno)</p>	<p>€ 64.000 nel biennio 2017-2018</p>
	<p><u>Obiettivo specifico 2</u> Formazione per gli esercenti</p>	<p>Realizzazione di iniziative di formazione Parziale de-slotizzazione dei locali</p>	<p>€ 32.000 (pari ad € 8.000 / ASL/anno)</p>	<p>€ 32.000 (pari ad € 8.000 / ASL/anno)</p>	<p>€ 64.000 nel biennio 2017-2018</p>
Totale per obiettivo 3					
Totale complessivo					
			<p>€ 1.104.025</p>	<p>€ 1.104.025</p>	<p>€ 2.208.050</p>

23







MODALITÀ DI UTILIZZO DEI FONDI

L'art. 1, comma 133 della legge 23/12/2014, n. 190 prevede espressamente che, nell'ambito delle risorse destinate al finanziamento del Servizio sanitario nazionale ai sensi del comma 556, a decorrere dall'anno 2015, una quota pari a 50 milioni di euro sia annualmente destinata alla prevenzione, alla cura e alla riabilitazione delle patologie connesse alla dipendenza da gioco d'azzardo come definita dall'Organizzazione mondiale della sanità. Il predetto articolo prevede inoltre che il Ministro della salute, con decreto di natura regolamentare, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, adotta linee di azione per garantire le prestazioni di prevenzione, cura e riabilitazione rivolte alle persone affette dal gioco d'azzardo patologico (GAP).

Il citato art. 1, comma 133 della legge 23/12/2014, n. 190 dispone altresì che alla ripartizione della predetta quota si provveda annualmente all'atto dell'assegnazione delle risorse spettanti alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano a titolo di finanziamento della quota indistinta del fabbisogno sanitario standard regionale, secondo i criteri e le modalità previsti dalla legislazione vigente in materia di costi standard. La verifica dell'effettiva destinazione delle risorse e delle relative attività assistenziali costituisce adempimento ai fini dell'accesso al finanziamento integrativo del Servizio sanitario nazionale ai fini e per gli effetti dell'articolo 2, comma 68, lettera c), della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e dell'articolo 15, comma 24, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, ed è effettuata nell'ambito del Comitato paritetico permanente per la verifica dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza di cui all'articolo 9 dell'intesa 23 marzo 2005, sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, pubblicata nel supplemento ordinario n. 83 alla Gazzetta Ufficiale n. 105 del 7 maggio 2005.

Nella Regione Abruzzo il competente Servizio Programmazione economico-finanziaria e finanziamento del SSR del Dipartimento per la Salute e il Welfare regionale ha contabilizzato la somma di € 1.104.025 come contributo in conto esercizio FSR indistinto, contestualmente accantonando la stessa dalla GSA sul proprio bilancio di esercizio 2015. Con DPF012/03 del 31.01.2017 è stata assegnata ed erogata a favore delle Aziende sanitarie regionali (in parti uguali) una quota parte del FSR per l'anno 2015, da utilizzare per le attività già avviate o da porre in essere per la prevenzione, alla cura e alla riabilitazione delle patologie connesse alla dipendenza da gioco d'azzardo. Anche la somma di € 1.104.025 relativa all'anno 2016 è stata contabilizzata come contributo in conto esercizio FSR indistinto ed accantonata dalla GSA sul proprio bilancio di esercizio 2016, nelle more della definizione ed implementazione del presente Piano di attività.

In seguito alla approvazione del Piano la Regione Abruzzo provvederà ad avviare le attività di propria competenza e a fornire le opportune direttive alle ASL per l'avvio delle attività aziendali.

Le Aziende provvedono a svolgere le attività previste nel presente Piano secondo la logica di rete, in collaborazione con gli Enti Locali, con il Terzo Settore e il Privato Sociale no profit e tenendo conto del setting scolastico, familiare e lavorativo. Le aziende provvederanno altresì ad un Responsabile scientifico per l'attuazione del Piano; detto referente sarà anche responsabile della rendicontazione dell'utilizzo delle somme erogate.

L'erogazione alle ASL delle somme relative alla annualità 2018 verrà effettuata solo in seguito a rendicontazione delle spese effettivamente sostenute



Le spese saranno documentate dalle Aziende sanitarie alla regione, con appositi atti, ivi inclusi:

una dettagliata relazione sulle attività svolte, articolata secondo gli obiettivi generali e specifici del Piano e declinata secondo le azioni ad essi associate

una relazione contabile di spesa sulle singole azioni di Piano

atti formali coerenti e congruenti per il recepimento del Piano stesso e per l'approvazione della rendicontazione

VALUTAZIONE E MONITORAGGIO DEL PIANO

La realizzazione del presente Piano prevede il coinvolgimento di diverse strutture del Dipartimento per la Salute e il Welfare della Regione Abruzzo e, nello specifico, del Servizio della Prevenzione e Servizio della Prevenzione e Tutela Sanitaria e del Servizio Governo dei Dati, Flussi Informativi e Mobilità Sanitaria.

L'andamento delle attività sarà seguito contestualmente alle attività del Piano Regionale della Prevenzione 2014 - 2018, approvato con Decreto del Commissario ad Acta n. 56/2015 del 29/05/2015, siccome modificato e integrato con Decreto del Commissario ad Acta n. 65/2016 del 29/06/2016, del quale detto Piano costituirà una integrazione.

Alla realizzazione del Piano provvedono le strutture delle ASL regionali ossia della ASL Avezzano-Sulmona-L'Aquila, Lanciano-Vasto-Chieti, Pescara e Teramo e, nello specifico i Servizi aziendali per le dipendenze Ser.D, i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta e, in integrazione con gli ambiti socioassistenziali, i Dipartimenti di Prevenzione aziendali per alcuni specifici obiettivi.

Un ruolo attivo è svolto dai soggetti del Terzo settore e del privato sociale non profit, da individuare sulla base di una consolidata esperienza sul tema.

La Regione assicura il coordinamento operativo e impegna le ASL regionali a porre in essere tutte le azioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi del Piano stesso, nonché ad effettuare il monitoraggio del Piano e a seguire l'avanzamento del grado di raggiungimento degli obiettivi - da valutare di concerto con tutti i soggetti interessati - e, da ultimo, a rendicontare alla Regione secondo modalità all'uopo definite.



ISTITUTO DI FISILOGIA CLINICA
CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE



19 GIU, 2017
REGIONE ABRUZZO
Dipartimento per la Salute e il Welfare.
Prot. RA 0163847/17

Al Dirigente del
Servizio della Prevenzione e Tutela Sanitaria
Dipartimento per la Salute e il Welfare
REGIONE ABRUZZO

Oggetto: Piano regionale GAP 2017-2018 ABRUZZO. Progetto Osservatorio Regionale. Invio progetto esecutivo.

In riferimento alla Sua richiesta del 12 giugno u.s., si invia una proposta di progetto esecutivo – completo di preventivo di spesa - relativo all'Obiettivo Generale 2 "Osservatorio epidemiologico regionale GAP", obiettivi specifici 2.1 e 2.3 del "Piano Regionale Gioco d'Azzardo Patologico", per le attività da porre in essere nel biennio 2017-2018.

In attesa di un cortese riscontro, si inviano i più cordiali saluti.

Il Direttore
dell'Istituto di Fisiologia Clinica
dr. Giorgio Iervasi

IERVASI GIORGIO
16.06.2017 14:08:38 CEST



La presente copia è conforme all'originale
e si compone di fogli 4 e di 8
Firmate ciascuna copia da apposito
unito recante la siglatura «Regione Abruzzo
Dipartimento per la Salute e il Welfare»

Dott.ssa Manuela Di Giacomo
23 GIU 2017

ALLEGATO come parte integrante alla deli-
berazione n. 383 del 14 LUG. 2017

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Avv. Daniela Valenza)



PROGETTO ESECUTIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN SISTEMA DI MONITORAGGIO E ANALISI EPIDEMIOLOGICA DEL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO (G.A.P.) REGIONE ABRUZZO - PIANO REGIONALE GAP 2017-2018.

Nell'ultimo decennio, in Italia come a livello europeo, accanto alle forme di consumo e dipendenza più note (ovvero quelle da sostanze psicoattive legali ed illegali) si sono affermati nuovi comportamenti a rischio di problematicità o dipendenza. Tra questi, il più significativo è il gioco d'azzardo che, proprio in Italia, ha visto un rapido incremento, diventando di fatto una questione di salute pubblica.

La diffusione del fenomeno del gioco d'azzardo e le caratteristiche ad esso associate sono monitorate nel nostro Paese attraverso gli unici due strumenti di carattere nazionale esistenti: le indagini campionarie *Italian Population Survey on Alcohol and other Drugs* (IPSAD®), sulla popolazione generale, e *European School Survey Project on Alcohol and Other Drugs* (ESPAD®Italia), sulla popolazione studentesca di 15-19 anni, condotte con cadenza regolare da più di dieci anni dall'Istituto di Fisiologia Clinica del Consiglio Nazionale delle Ricerche di Pisa (CNR-IFC).

I due studi, che indagano l'uso di sostanze psicoattive e la diffusione di comportamenti a rischio, a partire dal 2007 hanno dedicato una sezione specifica proprio al gioco d'azzardo. La persistenza di queste due indagini nel tempo, che hanno mantenuto invariato l'impianto metodologico, ci permette di ottenere un dato completo a livello nazionale sia per quanto riguarda la diffusione del gioco d'azzardo, sia per quanto riguarda la prevalenza del gioco problematico/patologico, nonché dei fattori socio-ambientali associati, e di confrontarne l'andamento nel corso degli anni.

Dall'ultima indagine IPSAD®2013-2014 risulta che il 43% della popolazione di 15-64 anni, che corrisponde a quasi 17 milioni di persone, ha giocato almeno una volta somme di denaro: questo ci dà una chiara idea della popolarità del gioco d'azzardo. Negli ultimi 20 anni, infatti, le nuove tipologie di gioco e le modalità di accesso si sono moltiplicate e diversificate trasformando di-fatto la disponibilità, l'accessibilità e il panorama del gioco d'azzardo. Questi fattori, insieme alla pubblicità, hanno contribuito ad incrementarne la diffusione nella popolazione.

Infatti, il gioco d'azzardo coinvolge oggi quote sempre più ampie di persone e questo accade anche tra i minorenni, nonostante il divieto imposto dalla legge, assumendo così proporzioni di rilevante importanza sociale ed economica. Secondo lo studio ESPAD®Italia sono circa un milione gli studenti che riferiscono di aver giocato somme di denaro almeno una volta negli ultimi dodici mesi. Dal 2014 al 2015 tale percentuale è cresciuta dal 39% al 42%, con un 7% che riferisce di giocare 4 o più volte alla settimana.

Inoltre, se per molte persone il gioco d'azzardo costituisce un semplice svago per altre persone, invece, può divenire un comportamento problematico fino ad assumere il carattere di una vera e propria dipendenza, con elevati costi da sostenere sia a livello individuale, che familiare e sociale.

L'ultima edizione dello studio IPSAD® riporta che poco meno del 15% dei giocatori ha un comportamento definibile "a basso rischio", mentre il 4% è "a rischio moderato". Lo studio evidenzia inoltre che per l'1,6% della popolazione tale comportamento risulta essere "problematico", e che negli anni tale percentuale è in aumento. Rispetto alla fasce di età più giovane, l'indagine ESPAD®Italia rileva che tra gli studenti che giocano, i ragazzi potenzialmente a rischio sono circa l'11% di coloro che hanno giocato denaro nell'ultimo anno, mentre la percentuale di ragazzi già problematici si assesta all'8% dei giocatori.

Di fronte a questo quadro generale, nonostante l'attenzione e il conseguente investimento di risorse dedicati recentemente al problema, ad oggi non si conosce la vera entità del fenomeno a livello locale.

I due studi condotti dal CNR mostrano come a livello regionale sia possibile riscontrare delle differenze tra le varie regioni ed aree geografiche italiane tanto rispetto alla prevalenza del gioco d'azzardo, quanto del livello di problematicità. Sono inoltre chiari i segnali dell'esistenza di una stretta relazione tra la presenza di politiche di contrasto al gioco problematico/patologico sul territorio e la diminuzione della diffusione e della problematicità nella popolazione.



Questi dati mettono in luce le potenzialità che l'approfondimento di tale livello di dettaglio informativo ha ai fini di un'efficiente programmazione territoriale. Un livello di dettaglio regionale e intra-regionale permette, infatti, la fruizione da parte dei decisori politici di uno strumento di monitoraggio diffuso in grado di supportare tanto un'efficiente distribuzione delle risorse sul territorio in base ai bisogni, quanto la verifica dell'efficacia delle misure e degli interventi adottati, e dunque del cosiddetto *return on investment*.

In quest'ottica, e in considerazione delle recenti disposizioni regionali già adottate o programmate per rispondere alla sfida sociale posta dalla diffusione del gioco d'azzardo, appare dunque prioritario affiancare alla strategia regionale di contrasto al GAP (Gioco d'Azzardo Patologico), il supporto di un solido strumento di monitoraggio della diffusione del gioco e delle sue forme più problematiche sul territorio. Un tale impianto conoscitivo permetterebbe di supportare con evidenze scientifiche di valore consolidato sia l'orientamento delle politiche e la progettazione di interventi socio-sanitari di prevenzione e trattamento adeguati, sia la valutazione dell'efficacia di quelle attuate con un riscontro fattuale sul territorio.

Il progetto si propone di sviluppare metodi di monitoraggio epidemiologico utili all'attivazione e sviluppo di un Osservatorio epidemiologico regionale sul gioco d'azzardo in attuazione del Piano Regionale GAP 2017-2018.

PIANO REGIONALE GAP 2017-2018

OBIETTIVO GENERALE 2. OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO REGIONALE GAP

In linea con il Piano Regionale GAP 2017-2018, il progetto esecutivo si pone l'obiettivo di attivare e sviluppare un Osservatorio epidemiologico regionale sul GAP attraverso la realizzazione dei seguenti obiettivi specifici

OBIETTIVI SPECIFICI

2.1 REALIZZAZIONE STUDI EPIDEMIOLOGICI DI POPOLAZIONE

Fondamentale per l'acquisizione di un quadro conoscitivo della diffusione del fenomeno del gioco d'azzardo è la realizzazione di una survey sulla popolazione generale (residenti in Abruzzo di età compresa tra 15 e 74 anni) e di un survey sulla popolazione studentesca (studenti scuole secondarie di 15-17 anni). Tali studi campionari consentiranno di:

- analizzare sia la diffusione del fenomeno del gioco d'azzardo (sociale, problematico e patologico), sia le caratteristiche socio-demografiche dei giocatori, il comportamento di gioco (frequenza e giochi preferiti, luoghi di gioco, soldi spesi, ecc.), il grado di problematicità correlato, la percezione del rischio e il grado di approvazione sociale
- misurare e valutare, attraverso l'applicazione di specifici modelli statistico-matematici, la correlazione tra caratteristiche socio-demografiche individuali (stili di vita, condizioni lavorative, condizioni di salute, assunzione di farmaci, relazioni sociali, gestione del tempo libero, grado di soddisfazione personale fattori di rischio e comportamenti di gioco – non problematico, a rischio e problematico), ambientali (prossimità percepita ai luoghi di gioco) e pattern di gioco

TARGET

- Popolazione generale di 15-74 anni residente in Abruzzo
- Popolazione studentesca di 15-19 anni che frequenta gli Istituti Secondari di II grado presenti nel territorio regionale

METODOLOGIE E AZIONI

Le due survey di popolazione verranno condotte secondo le metodologie IPSAD® ed ESPAD®Italia e in particolare:



- L'indagine campionaria biennale rivolta alla popolazione generale è condotta attraverso la somministrazione di un questionario cartaceo anonimo postale ad un campione della popolazione di 15-74 anni residente in Abruzzo (metodologia IPSAD®).
- L'indagine campionaria annuale rivolta alla popolazione studentesca di 15-19 anni degli istituti secondari di secondo grado è condotta attraverso la somministrazione presso le scuole campionate di un questionario anonimo cartaceo o, ove vi sia la disponibilità di aule informatiche negli Istituti scolastici, on line su server sicuro.

Entrambi gli studi verranno condotti nel rispetto dell'anonimato dei rispondenti e nel rispetto della normativa sulla tutela della privacy (DL 196/2003).

La numerosità campionaria dovrà essere tale da consentire stime non solo a livello regionale, ma anche provinciale.

Attraverso i due studi campionari

- verranno approfondite le conoscenze rispetto alla diffusione del gioco d'azzardo nel territorio regionale e alle caratteristiche dei giocatori secondo i diversi profili (giocatori sociali, a rischio e problematici). Sarà possibile rilevare eventuali relazioni tra il profilo del giocatore e le condizioni e caratteristiche individuali e/o socio-ambientali, la presenza di ulteriori fattori di rischio e/o protettivi, di atteggiamenti ed opinioni relativi alla pratica del gioco
- L'analisi congiunta dei dati provenienti dalle due survey ed permetterà di disporre di stime di prevalenza dei giocatori secondo i diversi livelli di problematicità: gioco sociale, a rischio e patologico
- Attraverso l'inclusione di alcune domande aggiuntive sulla prossimità ai luoghi di gioco, sarà possibile rilevare anche il grado di diffusione delle opportunità di gioco

RISULTATI ATTESI

A conclusione di ciascuna indagine sarà redatto un REPORT TECNICO – SCIENTIFICO contenente:

- Stime di prevalenza del gioco d'azzardo, secondo i diversi profili di rischio (giocatore sociale, a rischio, problematico/patologico)
- Descrizione delle caratteristiche dei giocatori, sulla base dei diversi profili di rischio (giocatore sociale, a rischio, patologico)
- Rilevazione della tipologia e le caratteristiche dell'offerta di gioco

Report tecnico-scientifico sull'Osservatorio entro il 31.12.2017

2.3. ISTITUZIONE E ATTIVAZIONE DI UN OSSERVATORIO REGIONALE SUL GIOCO D'AZZARDO

Nell'ambito della strategia regionale per la lotta al gioco d'azzardo patologico, contenuta nel Piano Regionale GAP 2017-2018, si evidenzia *"l'esigenza di conoscere la realtà regionale e arrivare ad una mappatura del territorio nonché comprendere quali siano le sacche geografiche della regione maggiormente afflitte e comprendere altresì la distribuzione dei servizi in relazione al bisogno"*. È in quest'ottica che trova la sua mission un Osservatorio Epidemiologico Regionale sul GAP, che sia in grado di supportare con evidenze scientifiche di valore consolidato l'orientamento delle politiche, la progettazione di interventi socio-sanitari di prevenzione e di trattamento adeguati, nonché la valutazione dell'efficacia di quelle attuate con un riscontro fattuale sul territorio.

L'istituzione dell'Osservatorio, che avverrà in raccordo con i referenti dei servizi locali deputati all'assistenza, cura e riabilitazione delle dipendenze e con i referenti del privato sociale, ha l'obiettivo di fornire con continuità e sistematicità un supporto tecnico-epidemiologico alla Regione attraverso la conduzione di una revisione sistematica delle informazioni esistenti sul fenomeno del GAP, il monitoraggio del fenomeno attraverso l'analisi e l'integrazione dei flussi informativi correnti di competenza delle ASL ed ogni altra informazione rilevante, di interesse nazionale, attendibile e



resa disponibile da qualunque Ente e/o agenzia che la detenga, oltre che attraverso la realizzazione di studi epidemiologici ad hoc.

Ai fini dell'Istituzione e implementazione dell'Osservatorio Epidemiologico Regionale GAP, IFC – CNR garantirà il supporto tecnico scientifico attraverso la presenza presso le strutture regionali di propri ricercatori e/o tecnici e per la partecipazione a gruppi di lavoro, incontri e per la raccolta dei dati presso servizi e altre agenzie.

Le attività dell'Osservatorio saranno le seguenti:

1. ANALISI DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA DI TRATTAMENTO

- Descrizione della domanda di trattamento per gioco problematico/patologico espressa ai Servizi per le Dipendenze e alle Associazioni di Volontariato presenti nel territorio regionale
- Descrizione dei servizi di trattamento/riabilitazione attivi, ricognizione della ampiezza e caratteristiche della loro utenza e dei programmi offerti

AZIONI

- Ricognizione dati esistenti presso i Servizi per le Dipendenze e di altri eventuali flussi esistenti
- Indagine conoscitiva integrativa rivolta ai giocatori (problematici e patologici) che si sono rivolti ai Servizi per le Dipendenze, alle Strutture Terapeutiche e alle Associazioni di Volontariato presenti nel territorio regionale
- Analisi dei dati raccolti

METODI

- L'indagine conoscitiva permetterà di approfondire alcuni aspetti socio-demografici ed anamnestici correlati al comportamento del gioco d'azzardo, così come di integrare le informazioni fornite dai Servizi Pubblici per le Dipendenze con quelle provenienti dalle Associazioni di Volontariato e dalle Strutture del privato sociale territoriali che si occupano anche di gambling.

2. DESCRIZIONE DELL'OFFERTA DI GIOCO

Ricognizione dell'offerta di gioco d'azzardo nel territorio regionale

AZIONI

- Acquisizione dei dati provenienti da flussi informativi istituzionali, come Agenzia dei Monopoli e delle Dogane e ASL (sulla base delle disposizioni contenute nel Decreto Legge 158/2012 entrato in vigore il 1 gennaio 2013)
- Ricognizione e acquisizione dati provenienti da altri flussi informativi, quali Associazioni di categoria

METODI

- Attraverso l'utilizzo dei dati raccolti dai flussi informativi disponibili sarà possibile procedere alla mappatura territoriale degli esercizi pubblici di gioco e della tipologia di offerta e alla visualizzazione grafica della distribuzione dell'offerta di gioco d'azzardo, attraverso la realizzazione di "mappe territoriali" specifiche.

3. INTERVENTI DI PREVENZIONE E REGOLAMENTAZIONE LOCALE

- Individuare e analizzare le iniziative di prevenzione del gioco d'azzardo patologico attive sul territorio regionale
- Analizzare il grado di conoscenza dei Sindaci, dei Referenti Servizi Sociali Comunali e dei Presidi delle scuole superiori e dei gestori di locali di gioco rispetto alla distribuzione e alla caratteristiche dell'offerta di gioco nell'ambito territoriale di relativa competenza
- Monitorare la percezione del rischio associato alla diffusione del gioco d'azzardo e alle sue



implicazioni personali, sociali, legali ed economiche, sia a livello privato che collettivo sociale

TARGET

- Sindaci delle 305 Amministrazioni Locali abruzzesi
- Dirigenti dei 106 Istituti scolastici secondari di II° livello
- Gestori dei locali di gioco

AZIONI

- Indagine conoscitiva sulla percezione dei testimoni privilegiati della diffusione dell'offerta dei luoghi di gioco d'azzardo, del grado di diffusione del gioco d'azzardo e di rispondenza al bisogno.

STRUMENTI E METODI

- Lo strumento di rilevazione sarà un questionario appositamente predisposto che permetterà di raccogliere ed approfondire, dal punto di vista dei testimoni privilegiati, il grado di conoscenza e di rischio in relazione al fenomeno del gioco d'azzardo.
- Lo svolgimento dell'indagine conoscitiva si baserà sull'invio in formato elettronico del questionario appositamente predisposto agli Amministratori Locali e ai Presidi degli Istituti scolastici superiori. La compilazione sarà possibile sia in formato cartaceo sia on line, attraverso la predisposizione di un sistema web appositamente dedicato all'indagine (sistema di web survey).

DURATA DEL PROGETTO

Le azioni previste per ciascuno degli obiettivi specifici formulati verranno sviluppate in modo consequenziale nell'arco temporale di 24 mesi dall'avvio del progetto. Per lo studio sulla popolazione studentesca sono previste due rilevazioni annuali, mentre per quello sulla popolazione generale è prevista una unica rilevazione su biennio.

Studio sulla popolazione generale, di durata biennale: i risultati saranno disponibili entro il 31.12.2018

Studio sulla popolazione scolastica 2017, di durata annuale: i risultati saranno disponibili entro il 30.5.2018

Studio sulla popolazione scolastica 2018, di durata annuale: i risultati saranno disponibili entro il 30.05.2019

Istituzione dell'Osservatorio: entro il 31.12.2017

COSTI RELATIVI ALLE ATTIVITÀ DI RICERCA SOPRA DESCRITTI:

COSTO COMPLESSIVO DEGLI STUDI	€ 368.000,00
CONTRIBUTO A CARICO DI IFC-CNR	€ 157.300,00
CONTRIBUTO A CARICO DELLA REGIONE	€ 210.700,00
DI CUI:	
Spese di personale	€ 108.000
spese trasferta	€ 11.000
strumentazione e materiale di consumo	€ 5000
costi per la realizzazione dello studio sulla popolazione generale 2017/2018 (progettazione, stampa, invio e restituzione questionari cartacei)	€ 28.700
costi per la realizzazione dello studio sulla popolazione studentesca 2017 (stampa, invio, restituzione questionario cartaceo; sviluppo, produzione e manutenzione piattaforma per questionario web)	€ 19.000
costi per la realizzazione dello studio sulla popolazione studentesca 2018 (stampa, invio, restituzione questionario cartaceo; sviluppo, produzione e manutenzione piattaforma per questionario web)	€ 19.000
Spese generali	€ 20.000
TOTALE	€ 210.700



La presente copia è conforme all'originale
 e il numero di fogli e di
 in cui ciascuno è munito da apposito
 timbro recante la dicitura «Regione Abruzzo
 Dipartimento per la Salute e il Welfare»

Dott.ssa Manuela Di Giacomo
 23 GIU. 2017

**CONVENZIONE TRA IL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE -
 ISTITUTO DI FISILOGIA CLINICA**

e

**LA REGIONE ABRUZZO – DIPARTIMENTO PER LA SALUTE E IL WELFARE –
 SERVIZIO DELLA PREVENZIONE E TUTELA SANITARIA**

ai fini della

**ATTIVAZIONE DI UN SISTEMA DI MONITORAGGIO
 e ANALISI EPIDEMIOLOGICA DEL GIOCO D'AZZARDO**

L'Istituto di Fisiologia Clinica del Consiglio Nazionale delle Ricerche – (di seguito denominato IFC-CNR) con sede in Pisa, Via Moruzzi n.1, Codice Fiscale 80054330586 e Partita IVA 02118311006, nella persona del Direttore, Dott. Giorgio Iervasi nato a Livorno (LI) il 30.05.1954, in qualità di rappresentante legale

e

L'Amministrazione regionale della REGIONE ABRUZZO (di seguito denominata Regione) con sede in L'Aquila, Via Leonardo Da Vinci n.8, Codice Fiscale e Partita IVA 80003170661, nella persona del Dirigente del Servizio Della Prevenzione e Tutela Sanitaria del Dipartimento per la Salute e il Welfare, Dott.ssa Stefania Melena nata a Chieti (CH) il 17.01.1961, con sede in Pescara, Via Conte di Ruvo n.74, che agisce per dare esecuzione alla Deliberazione di Giunta Regionale n. delrecante "Legge 23/12/2014, n. 190 - Prevenzione, alla cura e alla riabilitazione delle patologie connesse alla dipendenza da Gioco d'Azzardo Patologico (GAP) – Approvazione Piano regionale GAP 2017-2018 e schema tipo di convenzione con Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR)";

PREMESSO che

- il Piano GAP 2017-2018 della Regione Abruzzo (*allegato 1* – parte integrante e sostanziale della presente convenzione) prevede tra gli obiettivi generali lo sviluppo di attività di analisi e monitoraggio del fenomeno del gioco d'azzardo dal punto di vista sociale ed epidemiologico da realizzarsi mediante l'istituzione ed attivazione dell'Osservatorio epidemiologico regionale GAP (Obiettivo 2) che sia in grado di supportare con evidenze scientifiche di valore consolidato l'orientamento delle politiche, la progettazione di interventi socio-sanitari di prevenzione e di trattamento adeguati, nonché la valutazione dell'efficacia di quelle attuate con un riscontro fattuale sul territorio;

ALLEGATO come parte integrante alla deli-
 berazione n. ...**383**... del **14 LUG. 2017**

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
 (Avv. Daniela Valente)



- tra gli obiettivi specifici, in particolare, la realizzazione di studi epidemiologici di popolazione al fine di osservare il fenomeno GAP nella popolazione generale e nella popolazione scolarizzata del territorio regionale (obiettivo 2.1) e la istituzione e attivazione Osservatorio regionale GAP al fine di consentire la conoscenza, la ricerca ed il monitoraggio del fenomeno dal punto di vista sociale ed epidemiologico (obiettivo 2.1);
- il predetto Piano regionale GAP prevede la collaborazione di IFC-CNR nelle attività di cui agli obiettivi 2.1 e 2.2, esplicitati in dettaglio nel Piano stesso;
- tra le competenze regionali in materia di tutela della salute e di politiche sociali, rientrano quelle relative alla prevenzione e al trattamento del gioco d'azzardo patologico (GAP) e delle patologie correlate, con particolare riferimento alle fasce più deboli e maggiormente vulnerabili della popolazione;
- il CNR è ente pubblico nazionale con il compito di svolgere, promuovere, diffondere, trasferire e valorizzare attività di ricerca nei principali settori di sviluppo delle conoscenze e delle loro applicazioni per lo sviluppo scientifico, tecnologico, economico e sociale del Paese, perseguendo l'integrazione di discipline e tecnologie diffuse ed innovative anche attraverso accordi di collaborazione e programmi integrati;
- per lo svolgimento delle proprie attività istituzionali, il CNR può, tra l'altro, secondo criteri e modalità determinati nel proprio Regolamento:
 - a) stipulare accordi e convenzioni;
 - b) partecipare o costituire consorzi, fondazioni, o società con soggetti pubblici o privati, previa autorizzazione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;
 - c) promuovere la costituzione di nuove imprese conferendo personale proprio, anche in costanza di rapporto, nel rispetto della normativa vigente;
 - d) commissionare attività di ricerca e di studio a soggetti pubblici e privati, nazionali ed internazionali, secondo le disposizioni del proprio regolamento amministrativo;
- Nello specifico IFC-CNR ha documentate e consolidate competenze in progettazione e conduzione di studi di epidemiologia clinica e di popolazione, attraverso l'utilizzo di avanzati strumenti di biometria e statistica medica, di metodi per la sorveglianza epidemiologica, di grandi survey di popolazione e di studi campionari, soprattutto in tema di dipendenze;
- IFC-CNR e Regione hanno un comune interesse ad approfondire studi e ricerche nel campo delle dipendenze patologiche e pertanto intendono collaborare tra di loro al fine di ottenere nuovi risultati tecnico-scientifici

per il qual motivo si concorda e si stipula quanto segue.

Art. 1

(Premesse)

1. Il contenuto delle premesse costituisce parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

Art. 2

(Oggetto dell'attività)

1. IFC-CNR e la Regione convengono di dare esecuzione congiunta, alle condizioni qui di seguito specificate, a studi e ricerche nel campo delle dipendenze, ai fini dello sviluppo di sistemi di monitoraggio e sorveglianza del gioco d'azzardo dal punto di vista sociale ed epidemiologico da realizzarsi mediante l'istituzione ed attivazione dell'Osservatorio epidemiologico regionale GAP (Obiettivo 2 del Piano regionale GAP 2017-2018)). Il programma delle attività e delle ricerche è descritto nel Progetto esecutivo (Allegato "A") che è parte integrante della presente Convenzione



Art. 3
(Obblighi delle parti)

1. Ai fini dell'attuazione della presente Convenzione, nello specifico:
 - La Regione cura, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, le attività di coordinamento funzionali all'attuazione, al monitoraggio ed alla verifica dei risultati raggiunti;
 - La Regione svolge gli adempimenti amministrativo-contabili ai fini dell'erogazione delle risorse finanziarie necessarie alla realizzazione delle attività di ricerca;
 - IFC-CNR, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, coordina e gestisce le attività di ricerca e di studio, definite nel Progetto Esecutivo (Allegato "A") trasmettendone i risultati alla Regione secondo i tempi e le modalità ivi indicate

Art. 4
(Risorse finanziarie)

1. Le parti valutano congiuntamente le attività e le ricerche complessivamente in Euro 368.000,00 (diconsi trecentosessantottomila/00),
2. Per l'attuazione della presente Convenzione, IFC CNR mette a disposizione, a titolo di cofinanziamento delle attività di ricerca, i propri profili di personale in possesso di adeguata esperienza tecnico scientifica per lo svolgimento delle attività previste, nonché le strumentazioni e le strutture, nell'ambito dell'importo massimale di cui al punto 1 e per un valore di Euro 157.300,00 (diconsi centocinquantasettemilatrecento/00).
3. Per l'attuazione della presente Convenzione, la Regione renderà disponibile oltre ad un proprio contributo in termini di personale di supporto alle attività e di utilizzo delle proprie strutture, anche un importo complessivo di Euro 210.700,00 (diconsi duecentodiecimilasettecento/00), a valore sul capitolo 81500 della spesa del bilancio regionale degli esercizi 2015 e 2016, a titolo di parziale rimborso degli oneri di personale, strumentazioni e struttura sostenuti da IFC-CNR nell'esecuzione delle attività di cui al presente atto. L'erogazione dei fondi da parte della Regione avverrà secondo le seguenti modalità:
 - a. il 30% dell'importo complessivo, pari ad euro 63.210 (diconsi sessantatremiladuecentodieci/00), alla sottoscrizione della Convenzione, in seguito ad emissione di nota di addebito da parte di IFC-CNR;
 - b. il 20%, pari ad euro 42.140 (diconsi quarantaduemilacentoquaranta/00), alla scadenza della primo semestre, a seguito di valutazione positiva da parte della Regione della relazione intermedia sulle attività svolte prodotta da IFC-CNR ed a seguito ad emissione di nota di addebito da parte di IFC-CNR;
 - c. il 20%, pari ad euro 42.140 (quarantaduemilacentoquaranta/00), alla scadenza della prima annualità e avvio della seconda annualità, a seguito di valutazione positiva da parte della Regione della relazione intermedia sulle attività svolte prodotta da IFC-CNR ed a seguito ad emissione di nota di addebito da parte di IFC-CNR;
 - d. Il restante 30%, pari ad euro 63.210 (sessantatremiladuecentodieci/00), a saldo alla scadenza della convenzione, previa stesura di una relazione finale sulle attività svolte ed in seguito ad emissione di nota di addebito da parte di IFC-CNR.
4. Le somme saranno accreditate su contabilità speciale infruttifera c/o Banca d'Italia Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato di Roma n. 167369 intestato al Consiglio Nazionale delle Ricerche.



Art. 5**(Accesso ai locali della Regione)**

1. Sarà consentito al personale del CNR che collabora alle ricerche, oggetto della presente Convenzione, l'accesso ai locali della Regione nelle aree nelle quali dovranno svolgersi le attività previste dal Progetto Esecutivo (Allegato "A") nel rispetto delle disposizioni e dei regolamenti vigenti nei predetti locali.

Art. 6**Responsabili del procedimento**

1. I Responsabili del procedimento scaturente dall'attuazione della presente Convenzione, in conformità alla Legge 241/1990, sono:
 - per la Regione: il Dirigente del Servizio Della Prevenzione e Tutela Sanitaria Dott.ssa Stefania Melena;
 - per l' IFC-CNR: il Direttore Dott. Giorgio Iervasi;

Art. 7**(Referenti per l'attuazione e la prevenzione dei rischi corruttivi)**

1. Le funzioni di referenti in materia di prevenzione della corruzione ai sensi della normativa vigente sono svolte, per quanto di competenza, da:
 - per la Regione: il Dirigente del Servizio Della Prevenzione e Tutela Sanitaria Dott.ssa Stefania Melena;
 - per l' IFC-CNR: il Direttore Dott. Giorgio Iervasi;

Art. 8**Responsabili scientifici**

1. Il Responsabile Scientifico per la Regione è la d.ssa Paola Fasciani, Direttore della UOC Dipendenze Patologiche della ASL Lanciano-Vasto-Chieti
2. Il Responsabile Scientifico per IFC è la Dott.ssa Arianna Cutilli che designa quale coordinatore di progetto la Dott.ssa Sabrina Molinaro e quale coordinatore tecnico e delle attività ICT la Dott.ssa Loredana Fortunato.

Art. 9**(Durata)**

1. La presente Convenzione avrà la durata di 2 anni dalla data della sottoscrizione ed è rinnovabile previa approvazione della Giunta Regionale o accordo scritto tra le Parti. Eventuali proroghe sulla durata di esecuzione delle attività oggetto della presente Convenzione saranno concordate dalle Parti esclusivamente in forma scritta.

Art. 10**(Responsabilità civile)**

1. Ciascuna Parte sarà responsabile per i danni subiti dal proprio personale e dai propri beni salvo il caso in cui l'evento dannoso sia stato cagionato, a qualsiasi titolo, dall'altra Parte. In quest'ultimo caso la Parte responsabile è tenuta al risarcimento del danno.

Art. 11**(Copertura assicurativa)**

1. Ciascuna Parte provvederà alla copertura assicurativa del proprio personale che sarà chiamato a frequentare, in attuazione della presente Convenzione, la sede dell'altra Parte.



Art. 12**(Obbligo di riservatezza e tutela della privacy)**

1. Ciascuna delle Parti si impegna a garantire il riserbo circa tutte le informazioni, dati, documenti, compresi quelli di carattere tecnico-scientifico oggetto della presente Convenzione e ad utilizzarli esclusivamente per il raggiungimento delle finalità nella medesima indicate.
2. Per lo svolgimento di attività che richiedano particolari condizioni di riservatezza dovranno essere designati esclusivamente esperti in possesso dei requisiti previsti per la gestione di tali attività e di tale designazione dovrà essere data tempestiva comunicazione alla controparte.
3. Le Parti si impegnano reciprocamente a trattare e custodire i dati e/o le informazioni, sia su supporto cartaceo che informatico, alla presente Convenzione, in conformità alle misure e agli obblighi imposti dal D. Lgs 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i.

Art. 13**(Recesso)**

1. Il recesso dal presente atto è consentito ove le Parti valutino congiuntamente l'impossibilità di proseguire in maniera proficua ed efficace le attività individuate nello stesso, mediante lettera inviata con raccomandata A.R. o posta elettronica certificata (PEC) con preavviso di 30 (trenta) giorni, e fatta salva la corresponsione di quanto dovuto in relazione alle attività già svolte e documentabili fino al momento della formale comunicazione di recesso.

Art. 14**(Modifiche)**

1. Le Parti potranno apportare, di concerto ed esclusivamente in forma scritta, eventuali modifiche alla Convenzione, in particolare alle attività e al piano delle risorse, per adeguamenti a rilevanti e mutate esigenze delle stesse, fermo restando il totale complessivo di cui al presente atto; tali modifiche saranno ritenute valide solo se sottoscritte da entrambi i rappresentanti legali.

Art. 15**(Proprietà ed utilizzazione dei risultati di progetti, studi e ricerche)**

1. I diritti d'autore e di sfruttamento economico dei risultati delle attività svolte in modo congiunto da IFC-CNR e Regione, nonché gli eventuali brevetti che potranno risultare dal lavoro di ricerca appartengono, in egual misura, ad entrambe le Parti.
2. I risultati degli studi svolti in collaborazione dai contraenti, secondo lo spirito della presente Convenzione potranno essere divulgati ed utilizzati da ciascuna Parte, previo assenso dell'altra, purché sia sempre riconoscibile la provenienza degli stessi dalla presente attività di collaborazione.
3. In ogni caso, le Parti sono obbligate a citare l'attività di collaborazione nell'ambito della quale è stato svolto il lavoro di ricerca.
4. Nel caso specifico di diritti d'autore e di sfruttamento economico di studi, metodologie, risultati, preesistenti rispetto al presente atto, già di proprietà intellettuale di IFC-CNR e/o già protetti da marchi registrati con le relative metodologie e/o non direttamente coinvolti nei risultati attesi dal presente atto, essi ed i relativi database rimarranno in ogni caso di proprietà di IFC-CNR e anche se utilizzati in tutto o in parte per la produzione e/o svolgimento di alcune attività di cui al presente atto, rimangono nella piena titolarità di IFC CNR.
5. I risultati delle analisi prodotte in attuazione della presente Convenzione si considereranno ceduti in licenza non esclusiva e non trasferibile alla Regione. IFC-CNR manterrà la disponibilità di utilizzarli, senza profili di sfruttamento economico, per altre finalità legate a progetti istituzionali di ricerca.



Art. 16**(Divieto di cessione)**

1. Il presente atto non potrà essere ceduto né totalmente né parzialmente a pena di nullità.

Art. 17**(Legge applicabile e Foro competente)**

1. Il presente atto è regolato dalla Legge dello Stato Italiano. Per tutto quanto non espressamente indicato, restano ferme le disposizioni previste dalle norme vigenti in materia, in quanto compatibili.
2. Le Parti nell'adempimento dei rispettivi obblighi derivante dal presente Atto, sono tenute ad osservare e rispettare quanto previsto dai rispettivi Codici Etici.
3. Le Parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi vertenza che possa nascere dall'interpretazione o esecuzione del presente atto.
4. Ove non sia possibile raggiungere un accordo ai sensi del comma precedente, sarà competente il giudice ordinario o amministrativo, in relazione alla materia oggetto del contendere.
5. Il foro competente sarà in via esclusiva quello di Roma.

Art. 18**(Firma digitale e registrazione)**

1. Il presente atto è stipulato mediante scrittura privata in formato elettronico ed apposizione di firma digitale delle Parti, come disposto dall'art. 15, comma 2 bis, della L. n.241/1990.
2. Il presente atto è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, ai sensi dell'art. 4, Tariffa Parte Seconda, annessa al D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131, ed i costi sono a carico del richiedente.

Per la Regione Abruzzo

Il Dirigente del Servizio
Della Prevenzione e Tutela Sanitaria

Dr.ssa Stefania Melena

*Per il Consiglio Nazionale delle Ricerche
Istituto di Fisiologia Clinica - Pisa*

Il Direttore dell'Istituto

Dr. Giorgio Iervasi



GIUNTA REGIONALE*Omissis*

DELIBERAZIONE 28.07.2017, n. 417

Fabbisogno autorizzatorio di assistenza specialistica ambulatoriale - Regione Abruzzo. Approvazione Documento tecnico ed ulteriori disposizioni.**LA GIUNTA REGIONALE****PREMESSO** che:

- il D.C.A. 27 dicembre 2012 n. 67, nell'approvare il fabbisogno regionale di assistenza specialistica ambulatoriale relativo al triennio 2013-2015, ha individuato, a livello aziendale e regionale, la domanda di prestazioni di diagnostica per immagini, di laboratorio, di medicina nucleare, di medicina fisica e FKT, di odontoiatrica e di branche a visita definendo, altresì, il numero massimo di macchine per RX, ecografia, TC, RMN, Mammografia, MOC, Gamma camera, PET ed altre, necessarie a soddisfare la domanda assistenziale relativa alla Medicina Nucleare ed alla Diagnostica per immagini;
- il D.C.A. 24 giugno 2013 n. 46 ha ripartito, a livello di singolo Distretto Sanitario di Base o gruppo di Distretti, i fabbisogni definiti dal D.C.A. n. 67/2012 individuando, per ciascuna branca specialistica, il numero massimo di Centri di Erogazione necessari ad assicurare la domanda assistenziale rilevata;
- il D.C.A. 14 ottobre 2013 n. 85, integrando il D.C.A. n. 46/2013, ha definito un fabbisogno addizionale di prestazioni odontoiatriche, e, per garantirne il pieno soddisfacimento, ha aumentato il numero dei Centri di Erogazione programmati dal D.C.A. n. 67/2012;
- in occasione della riunione del Comitato Coordinamento Regionale Accreditamento (C.C.R.A.) tenutasi il 5 aprile 2016, il Direttore del Dipartimento Salute e Welfare, anche all'esito delle sollecitazioni espresse da alcuni componenti del C.C.R.A., ha conferito al Direttore dell'Agenzia Sanitaria Regionale (A.S.R.) il mandato per la costituzione ed il coordinamento di un

Gruppo di Lavoro per la ridefinizione del fabbisogno di assistenza specialistica ambulatoriale;

VISTO il Documento tecnico "Fabbisogno di assistenza specialistica ambulatoriale - Regione Abruzzo", allegato al presente provvedimento quale parte costitutiva ed integrante (cfr., All. n. 01) che, all'esito dell'attività condotta dal suddetto Gruppo di Lavoro, il Direttore dell'Agenzia Sanitaria Regionale (A.S.R.) ha trasmesso al Dipartimento Salute e Welfare con Nota Prot. n. 1032 del 4 luglio 2017;

CONSIDERATO che il Documento Tecnico di cui al D.C.A. n. 67/2012 ha delimitato l'efficacia del fabbisogno assistenziale ivi individuato al solo triennio 2013 - 2015, prevedendo la crescita della domanda regionale di prestazioni di specialistica ambulatoriale;

VISTO il D.M. 2 aprile 2015 n. 70 "Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera" e, specificatamente, il paragrafo 10 dell'Allegato 1 al Regolamento a tenore del quale " il riequilibrio dei ruoli tra l'ospedale e territorio costituisce uno degli obiettivi di politica sanitaria verso cui i sistemi sanitari più avanzati si sono indirizzati a dare risposte concrete ai nuovi obiettivi di salute, determinati dagli effetti delle tre transizioni - epidemiologica, demografica e sociale - che hanno modificato il quadro di riferimento negli ultimi decenni;

VISTO il Piano Sanitario Regionale 2008-2010, approvato con la L.R. 10 marzo 2008 n. 5, che, pur impartendo indirizzi programmatici per l'organizzazione regionale dell'offerta ambulatoriale, non individua i parametri cui attenersi per determinarne i fabbisogni assistenziali;

PRECISATO che, allo stesso modo, mancano standard ed indicatori nazionali consolidati utili ad individuare e definire la domanda di assistenza di specialistica ambulatoriale;

RICHIAMATI:

- il D.C.A. 20 febbraio 2013 n. 13 "Approvazione Nomenclatore Tariffario regionale per prestazioni di assistenza

- specialistica ambulatoriale DM n. 18.10.2012”;
- il D.C.A. 12 giugno 2013 n. 45 “Approvazione Nomenclatore tariffario regionale per prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale - DM 18.10.2012;
 - il D.C.A. 20 febbraio 2013 n. 12 “Approvazione del tariffario regionale e la remunerazioni delle prestazioni di assistenza ospedaliera - DM 18.10.2012”;
 - il D.C.A. 27 agosto 2013 n. 60 “Piano Operativo regionale per il contenimento delle liste di attesa”;

CONSIDERATA la rilevanza dell’area dell’assistenza specialistica ambulatoriale che, nell’ambito dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), comprende tutte le prestazioni finalizzate alla prevenzione, alla diagnosi ed alla cura, ed alla riabilitazione;

RILEVATA la necessità di ridefinire il fabbisogno regionale di specialistica ambulatoriale nell’ottica di migliorare l’accesso alle prestazioni ambulatoriali, contenere i tempi di attesa ed avvicinare il paziente al sistema di cura ed assistenza tenendo conto delle singole specificità del contesto territoriale;

PRESO ATTO della metodologia sottesa alla definizione dei fabbisogni di cui all’Allegato Documento Tecnico - “Fabbisogno di assistenza specialistica ambulatoriale - Regione Abruzzo” (cfr. All. n. 01);

RITENUTO, per quanto evidenziato, di approvare l’Allegato Documento Tecnico - “Fabbisogno di assistenza specialistica ambulatoriale - Regione Abruzzo” (All. n. 01);

RICHIAMATO il paragrafo “Fabbisogno regionale” dell’Allegato Documento Tecnico - “Fabbisogno di assistenza specialistica ambulatoriale - Regione Abruzzo” (All. n. 01) nella parte in cui prevede che, “Ai fini della valutazione delle richieste di autorizzazione pervenute e della compatibilità con quanto indicato nel presente documento, si precisa che un Poliambulatorio è da intendersi come una struttura in grado di sviluppare un volume di prestazioni associate a due branche a visita. Inoltre, qualora il numero di branche

autorizzabili sia inferiore a due la struttura potrà comunque essere autorizzata”;

RITENUTO, in coerenza con la vigente programmazione regionale, di integrare la suddetta disposizione precisando che in presenza di una sola branca autorizzabile la struttura potrà essere autorizzata come Ambulatorio;

PRESO ATTO della previsione di spesa per l’acquisto di prestazioni di specialistica ambulatoriale programmato dal Piano di riqualificazione del Servizio Sanitario Regionale 2016-2018 di cui al D.C.A. 10 giugno 2016 n. 55 approvato ed integrato dalla Giunta regionale con D.G.R. 26 luglio 2016 n. 505 e con D.G.R. 22 settembre 2016 n. 576;

RITENUTO che le strutture attualmente accreditate per l’erogazione di prestazioni di specialistica ambulatoriale in nome e per conto del Servizio Sanitario Regionale consentano di soddisfare la domanda assistenziale che l’attuale programmazione regionale prevede a carico del Fondo Sanitario Regionale, fermo restando che il possesso del titolo di accreditamento non genera il diritto alla stipula degli accordi negoziali di cui all’art. 8-quinquies D.Lgs. 30 dicembre 1992 n. 502 e ss.mm.ii. da concludersi, in ogni caso, nel rispetto del già citato Piano di riqualificazione del Servizio Sanitario Regionale 2016-2018 e nei limiti dei tetti di spesa ivi programmati;

STABILITO, per l’effetto, che il “Fabbisogno aggiuntivo” definito dall’Allegato Documento Tecnico - “Fabbisogno di assistenza specialistica ambulatoriale - Regione Abruzzo” (All. n. 01) delimita l’area della realizzazione e dell’esercizio delle attività sanitarie costituendo fabbisogno meramente autorizzatorio non suscettibile, quindi, di accreditamento istituzionale salva successiva e diversa determinazione regionale derivante dal mutamento dell’attuale quadro programmatorio regionale;

SOTTOLINEATO che la compatibilità programmatoria di cui al riferito art. 3 della L.R. n. 32/2007 e ss.mm.ii. sarà espressa nei limiti del “Fabbisogno aggiuntivo” che il suddetto Allegato Documento Tecnico - “Fabbisogno di assistenza specialistica ambulatoriale - Regione Abruzzo” (All. n. 01)

programma in relazione alla branca specialistica oggetto della domanda di autorizzazione alla realizzazione;

RITENUTO, a tutela dei principi di imparzialità e di buon andamento della Pubblica Amministrazione che, ai fini dell'adozione del parere di cui all'art. 3 L.R. n. 32/2007 e ss.mm.ii., le domande di autorizzazione alla realizzazione di strutture afferenti alle branche specialistiche previste dall'Allegato Documento Tecnico - "Fabbisogno di assistenza specialistica ambulatoriale - Regione Abruzzo" (All. n. 01), saranno valutate in ordine cronologico prendendo a riferimento le date di protocollazione delle Amministrazioni Comunali accettanti.

EVIDENZIATO che saranno valutate con il medesimo principio dell'ordine cronologico (prendendo a riferimento le date di protocollazione delle Amministrazioni Comunali accettanti), previa acquisizione di apposite dichiarazioni del mantenimento dell'interesse, anche le istanze di autorizzazione ex art. 3 L.R. n. 32/2007 alla realizzazione di strutture afferenti alle branche specialistiche previste dall'Allegato Documento Tecnico - "Fabbisogno di assistenza specialistica ambulatoriale - Regione Abruzzo" (All. n. 01), risultanti essere già presentate alla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURAT ove non ancora oggetto di parere definitivo ex art. 3 LR n. 32/2007 e ss.mm.ii.;

STABILITO, in tal senso, che:

- entro e non oltre 30 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento sul BURAT, gli istanti l'autorizzazione ex art. 3 L.R. n. 32/2007 e ss.mm.ii. per strutture relative alle branche specialistiche di cui all'Allegato Documento Tecnico - "Fabbisogno di assistenza specialistica ambulatoriale - Regione Abruzzo" (All. n. 01), ove non ancora oggetto di parere definitivo ex art. 3 LR n. 32/2007 e ss.mm.ii, dovranno comunicare al Servizio Programmazione Socio-Sanitaria - Ufficio Autorizzazione ed Accreditamento, all'indirizzo PEC: dpf@pec.regione.abruzzo.it ed al Comune di afferenza il mantenimento dell'interesse alla domanda già presentata allegandone copia recante la

data di protocollazione dell'Amministrazione Comunale accettante;

- l'inutile decorrenza del suddetto termine, ovvero la mancata o incompleta acquisizione, nello stesso termine, della documentazione richiesta, sarà intesa come rinuncia alla domanda, legittimando, nei limiti dei fabbisogni individuati come aggiuntivi, l'istruttoria ed, all'esito positivo, l'accoglimento, di istanza cronologicamente successiva ed afferente la medesima branca specialistica;

STABILITO per l'effetto, che l'istruttoria delle istanze ex art. 3 L.R. n. 32/2007 e ss.mm.ii. per strutture relative alle branche specialistiche previste dall'Allegato Documento tecnico - "Fabbisogno di assistenza specialistica ambulatoriale - Regione Abruzzo" (All. n. 1) potrà essere avviata soltanto alla scadenza del termine per la comunicazione dell'interesse al mantenimento delle domande già presentate e non ancora oggetto di parere definitivo ex art. 3 LR n. 32/2007 e ss.mm.ii.;

PRECISATO che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

DATO ATTO che:

- il Dirigente del Servizio Programmazione Socio-Sanitaria, competente nelle materie trattate nel presente provvedimento, ha espresso il proprio parere favorevole in ordine alla regolarità tecnico amministrativa dello stesso, apponendovi la propria firma in calce;
- il Direttore del Dipartimento per la Salute e il Welfare, apponendo la sua firma sul presente provvedimento, sulla base del parere favorevole di cui al precedente punto 1, ha attestato che lo stesso è conforme agli indirizzi, funzioni ed obiettivi assegnati al Dipartimento medesimo;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge

DELIBERA

1. **di prendere atto** e di approvare l'Allegato Documento tecnico -

- “Fabbisogno di assistenza specialistica ambulatoriale – Regione Abruzzo” (All. n. 1);
2. **di integrare** il paragrafo “Fabbisogno regionale” ultimo capoverso dell’Allegato Documento tecnico - “Fabbisogno di assistenza specialistica ambulatoriale – Regione Abruzzo” (All. n. 1), precisando che “(omissis) in presenza di una sola branca autorizzabile la struttura potrà essere autorizzata come Ambulatorio”;
 3. **di stabilire** che il “Fabbisogno aggiuntivo” definito dal Documento tecnico di cui all’Allegato Documento tecnico - “Fabbisogno di assistenza specialistica ambulatoriale – Regione Abruzzo” (All. n. 1) delimita l’area della realizzazione e dell’esercizio delle attività sanitarie costituendo fabbisogno meramente autorizzatorio non suscettibile pertanto, di accreditamento istituzionale, salva successiva e diversa determinazione regionale derivante dal mutamento dell’attuale quadro programmatico;
 4. **di stabilire** che la compatibilità programmatica di cui al riferito art. 3 L.R. n. 32/2007 e ss.mm.ii. sarà espressa nei limiti del “Fabbisogno aggiuntivo” che il suddetto Allegato Documento Tecnico - “Fabbisogno di assistenza specialistica ambulatoriale – Regione Abruzzo” (All. n. 01) programma in relazione alla branca specialistica oggetto della domanda di autorizzazione alla realizzazione;
 5. **di stabilire** che, ai fini dell’adozione del parere di cui all’art. 3 L.R. n. 32/2007 e ss.mm.ii., le domande di autorizzazione alla realizzazione di strutture afferenti alle branche specialistiche previste dall’Allegato Documento tecnico - “Fabbisogno di assistenza specialistica ambulatoriale – Regione Abruzzo” (All. n. 1), saranno valutate in ordine cronologico prendendo a riferimento le date di protocollazione delle Amministrazioni Comunali accettanti.
 6. **di stabilire**, altresì, che, sempre ai fini dell’adozione del parere di cui all’art. 3 della L.R. n. 32/2007 e ss.mm.ii., saranno valutate con il medesimo principio dell’ordine cronologico, previa acquisizione di apposite dichiarazioni del mantenimento dell’interesse, anche le istanze di autorizzazione ex art. 3 L.R. n. 32/2007 alla realizzazione di strutture afferenti alle branche specialistiche previste dall’Allegato Documento Tecnico - “Fabbisogno di assistenza specialistica ambulatoriale – Regione Abruzzo” (All. n. 01), risultanti essere già presentate alla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURAT, ove non ancora oggetto del parere definitivo ex art. 3 LR n. 32/2007 e ss.mm.ii .
 7. **di stabilire** che:
 - entro e non oltre 30 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento sul BURAT gli istanti l’autorizzazione ex art. 3 L.R. n. 32/2007 e ss.mm.ii. per strutture relative alle branche specialistiche di cui all’Allegato Documento Tecnico - “Fabbisogno di assistenza specialistica ambulatoriale – Regione Abruzzo” (All. n. 01) dovranno comunicare al Servizio Programmazione Socio-Sanitaria – Ufficio Autorizzazione ed accreditamento, all’indirizzo PEC: dpf@pec.regione.abruzzo.it ed al Comune di afferenza il mantenimento dell’interesse alla domanda già presentata, ove non ancora oggetto di parere definitivo ex art. 3 LR n. 32/2007 e ss.mm.ii, allegandone copia recante la data di protocollazione dell’amministrazione comunale accettante;
 - l’inutile decorrenza del suddetto termine ovvero la mancata o incompleta acquisizione, nello stesso termine, della documentazione richiesta, sarà intesa come rinuncia alla domanda legittimando, nei limiti dei fabbisogni individuati come aggiuntivi, l’istruttoria ed, all’esito positivo, l’accoglimento, di istanza cronologicamente successiva ed afferente la medesima branca specialistica;
 8. **di stabilire** che l’istruttoria delle istanze ex art. 3 L.R. n. 32/2007 e ss.mm.ii. per strutture relative alle branche di cui all’Allegato Documento Tecnico - “Fabbisogno di assistenza specialistica ambulatoriale – Regione Abruzzo” (All.

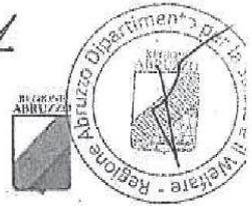
n. 01) potrà essere avviata solo alla scadenza del termine per la comunicazione dell'interesse al mantenimento delle domande già presentate e non ancora oggetto di parere definitivo ex art. 3 LR n. 32/2007 e ss.mm.ii;

9. **di dare atto** che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale;
10. **di pubblicare** il presente provvedimento sul BURAT, e, per le attività di competenza, di notificarlo a mezzo posta elettronica certificata, ai Comuni della Regione Abruzzo ed ai Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende UU.SS.LL. regionali, trasmettendolo, altresì, ai competenti Servizi del Dipartimento Salute e Welfare e all'Agenzia Sanitaria della Regione Abruzzo (A.S.R.).

Segue Allegato

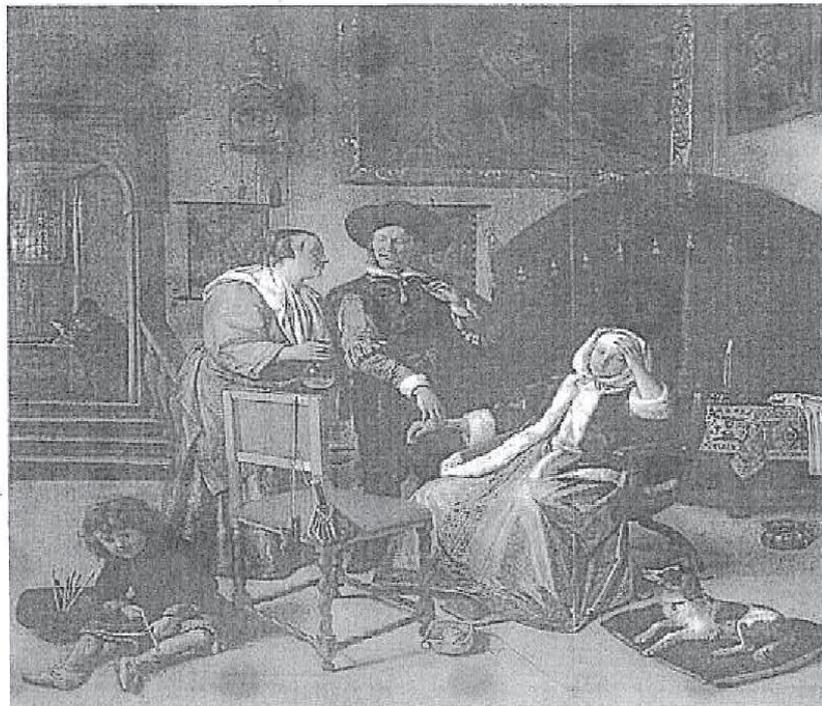


Att. N. 1



FABBISOGNO DI ASSISTENZA SPECIALISTICA AMBULATORIALE

Regione Abruzzo



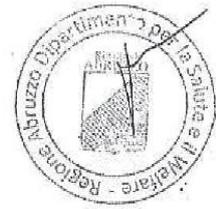
ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione
n. **417** del **28 LUG. 2017**
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(*Avv. Stefania Valeri*)



SOMMARIO

INTRODUZIONE	3
NORMATIVA DI RIFERIMENTO	4
CONTESTO DEMOGRAFICO ED EPIDEMIOLOGICO	5
ANALISI DEI CONSUMI E DELL'OFFERTA	8
ANALISI DEL FABBISOGNO REGIONALE, PERCORSO METODOLOGICO	15
MOBILITA' PASSIVA EXTRA REGIONALE.....	21
LISTE DI ATTESA	22
ACCESSI IN PRONTO SOCCORSO (EMUR).....	26
PRESTAZIONI PER CARENZA DI OFFERTA (FOREGONE CARE).....	26
FABBISOGNO REGIONALE.....	28
TAVOLE RIEPILOGATIVE.....	29
FABBISOGNO AUTORIZZATORIO PER RISONANZA MAGNETICA.....	31





INTRODUZIONE

Il profondo mutamento del bisogno di salute, con i due fenomeni cresciuti nel tempo della transizione epidemiologica e demografica è tra i determinanti, ancora poco valutati, del significativo incremento delle prestazioni specialistiche, clinico e diagnostiche.

L'analisi di questa trasformazione della domanda dal versante dei servizi offerti negli ambulatori specialistici, nei pronto soccorso quando rappresentano un punto di accesso per attività ambulatoriale non in emergenza-urgenza, congiuntamente alla domanda non soddisfatta espressa da tempi e liste di attesa ed anche dalla dimensione della carenza di offerta (foregone care), pone in evidenza un disallineamento tra un bisogno di salute, che si esprime con esigenze diverse nelle varie fasce di età e di genere, e l'accesso ai servizi sanitari che rischia di risultare insufficiente sia per inadeguata dimensione che per mancata differenziazione.

Coerentemente con il Piano Nazionale per le cronicità, i modelli a maggiore efficacia ed efficienza per la cura di condizioni, quali la cronicità, ad alta prevalenza nella popolazione, richiedono un rapporto organizzato delle competenze specialistiche e della medicina generale. Tuttavia è altrettanto noto come la garanzia di accessibilità alle cure condizioni i risultati delle cure, in particolare per le sottopopolazioni interessate da malattie croniche caratterizzate da età anziana, disabilità e in parte condizioni socio-economiche e/o culturali medio basse.

Per queste ragioni l'assistenza specialistica ambulatoriale riveste un'importanza fondamentale all'interno del sistema sanitario: tra la spesa convenzionata è seconda alla sola assistenza farmaceutica, ed è certamente il tipo di assistenza più utilizzata con la peculiarità, per altro, di svolgere prestazioni di diversa natura e complessità, comprendendo prestazioni terapeutiche, riabilitative, di diagnostica strumentale e di laboratorio.

Scopo del presente documento è la ridefinizione nella regione Abruzzo del fabbisogno di specialistica ambulatoriale, in coerenza con le evidenze epidemiologiche e gli studi sui consumi sanitari, attraverso la valutazione del sistema dell'offerta specialistica per migliorare l'accesso alle prestazioni ambulatoriali, contenere i tempi di attesa ed avvicinare il paziente al sistema di cura ed assistenza, tenendo conto delle singole specificità del contesto territoriale.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La ridefinizione del fabbisogno di prestazioni di specialistica ambulatoriale risulta conforme agli indirizzi emanati dal recente Decreto Ministeriale n. 70/2015, che al paragrafo 10 dell'Allegato 1 cita testualmente "... *Il riequilibrio dei ruoli tra ospedale e territorio costituisce uno degli obiettivi di politica sanitaria verso cui i sistemi sanitari più avanzati si sono indirizzati per dare risposte concrete a nuovi bisogni di salute, determinati dagli effetti delle tre transizioni - epidemiologica, demografica e sociale - che hanno modificato il quadro di riferimento negli ultimi decenni*".

In effetti, già con il precedente ciclo di programmazione, nell'allegato tecnico recepito con Decreto del Commissario ad Acta n. 67 del 27.12.2012, è definita la previsione che "il fabbisogno di assistenza ambulatoriale crescerà nel tempo ed il suo dimensionamento non potrà che avere una efficacia esclusivamente per il periodo 2013-2015".

Il presente documento è stato elaborato da uno specifico gruppo di lavoro coordinato dall'ASR Abruzzo, istituito su indicazione del Comitato Coordinamento regionale Accreditamento (CCRA) con Verbale del 5.04.2016.

Le Indicazioni tecniche del documento prendono atto dei precedenti provvedimenti di programmazione e sono elaborate avendo a riferimento le seguenti disposizioni nazionali e regionali:

1. Il D.Lgs 30 dicembre 1992, n.502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria"
2. DM 70/2015 "Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera".
3. Piano Sanitario Regionale 2008-2010 (Legge Regionale n. 5 del 2008).
4. DCA 67/2012 "Definizione del fabbisogno regionale di assistenza specialistica 2013-2015"
5. DCA 12/2013 "Approvazione Nomenclatore Tariffario regionale per prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale D.M. 18.10.2012".
6. DCA 45/2013 "Approvazione Nomenclatore tariffario regionale per prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale - D.M. 18.10.2012 " e n.13/2013 del 20.02.2013 "Approvazione del Tariffario regionale per la remunerazione delle prestazioni di assistenza ospedaliera - D.M. 18.10.2012"



7. DCA 46 del 24/06/2013 "Riorganizzazione della rete territoriale dei servizi di assistenza specialistica ambulatoriale Disposizioni per la localizzazione e per l'autorizzazione alla realizzazione di nuove strutture"
8. Fabbisogno regionale di assistenza specialistica ambulatoriale 2013-2015: branca odontoiatria. Integrazione ai Decreti del Commissario ad Acta nn. 67/2012 e 46/2012
9. DCA 60/2015 " Piano Operativo Regionale per il contenimento delle liste d'attesa"
10. Piano di riqualificazione del Servizio Sanitario Regionale 2016-2018 (DCA 55/2016)
11. DCA 73/2016 "Linee negoziali per la regolamentazione dei rapporti in materia di prestazioni erogate dalla rete di specialistica ambulatoriale privata accreditata per l'anno 2016 e s.m.i.

CONTESTO DEMOGRAFICO ED EPIDEMIOLOGICO

Il territorio abruzzese con 305 Comuni e un' estensione di circa 10.794 km² presenta una popolazione, nel 2016, al 1/01/2016, pari a 1.326.513 abitanti.

Tab 1 Andamento demografico nella regione Abruzzo – Anni 2002-2016 -

anno	>=65 anni	Popolazione regionale
2002	258.481	1.262.379
2003	264.791	1.273.284
2004	268.521	1.285.896
2005	273.787	1.299.272
2006	277.723	1.305.307
2007	279.922	1.309.797
2008	281.863	1.323.987
2009	283.373	1.334.675
2010	284.764	1.338.898
2011	285.063	1.342.366
2012	284.450	1.305.416
2013	289.487	1.312.507
2014	296.642	1.333.939
2015	301.091	1.331.574
2016	304.403	1.326.513

I dati (Tab.2) mostrano che la provincia più popolosa nell'anno 2016 è Chieti, con 390.962 abitanti, corrispondenti al 29% dell'intera popolazione abruzzese, mentre quella con il minor numero di abitanti è L'Aquila (303.239),

nonostante il territorio di quest'ultima sia più vasto, con una conformazione geografica costituita interamente da territorio montano.

Tab 2. Popolazione provinciale – Anno 2016 -

popolazione	2016
Asl Avezzano Sulmona L'Aquila	303.239
Asl Lanciano Vasto Chieti	390.962
Asl Pescara	321.973
Asl Teramo	310.339
Totale regionale	1.326.513

Come nel resto della nazione, anche nella Regione Abruzzo l'età media della popolazione e la percentuale di anziani continuano a crescere. Se nel 2002 l'età media era pari a 42 anni, e l'indice di vecchiaia era pari a 147, nel 2015 tali indicatori sono cresciuti sino a valori, rispettivamente, di quasi 45 anni e di 177 anziani ogni 100 giovani (sino a 14 anni). Quasi il 23% di tutta la popolazione abruzzese è ogni rappresentata da persone di età uguale o superiore a 65 anni.

L'andamento della popolazione nel corso degli ultimi anni ha subito un lento ma progressivo processo di invecchiamento: al primo gennaio 2016, l'indice di invecchiamento¹ della Regione Abruzzo è stato pari al 23%, a fronte di una media nazionale del 22%.

Anche l'Indice di vecchiaia² risulta essere ben oltre la media nazionale: in questo contesto la provincia dell'Aquila è la più "anziana" della Regione Abruzzo (Tab. 3).



¹ L'indice di invecchiamento si ottiene rapportando l'ammontare della popolazione anziana (di 65 anni e oltre) sul totale dei residenti moltiplicato per cento

² L'indice di vecchiaia si ottiene rapportando l'ammontare della popolazione anziana (65 anni e oltre) alla popolazione più giovane (0-14 anni)



Tabella 3: Indice di Invecchiamento e Indice di vecchiaia al 1 gennaio 2016

	Indice Invecchiamento	Indice di vecchiaia
L'AQUILA	23	190
TERAMO	22,3	173
PESCARA	22,5	167
CHIETI	23,8	190
ABRUZZO	23	180
ITALIA	22	161

Come noto, tale progressivo invecchiamento si deve all'effetto congiunto di due fattori: il progressivo aumento della speranza di vita ed il decremento delle nascite, solo parzialmente compensato dall'arrivo di migranti in gran parte adulti o giovani. Negli ultimi 15 anni, in effetti, in concordanza con il dato nazionale, anche la speranza di vita dei cittadini abruzzesi è cresciuta, passando dai 77,4 e 83,2 anni del 2002 (maschi e femmine, rispettivamente), agli 80,3 e 85,0 anni del 2015. Nell'ultimo anno, tuttavia, per la prima volta da diverse decadi, la speranza di vita alla nascita non è cresciuta.

Relativamente allo stato di salute della popolazione, la Regione Abruzzo ha visto nell'ultima decade un eccezionale calo del tasso di ricovero ospedaliero, per ogni causa e di ogni tipologia, che tuttavia non va interpretato solo come un indice di miglioramento della salute dei cittadini, quanto piuttosto come una risposta alle misure di riordino dei servizi sanitari. Nell'anno 2015, il tasso di ricovero ordinario complessivo è ormai in linea con quello medio italiano (pari a circa 160 ricoveri per 1000 abitanti), e per alcune patologie (diabete e malattie infettive) i tassi di ricovero sono apparsi inferiori alla media nazionale. Al contrario, permangono comunque più elevati rispetto al resto della nazione i tassi di ospedalizzazione per disturbi dell'apparato digerente, traumatismi/avvelenamenti e patologie cardiovascolari. Né i tassi di incidenza di neoplasie, né i tassi di mortalità, che sono sostanzialmente allineati alla media nazionale e stabili, suggeriscono in ogni caso un peggioramento dello stato di salute.

ANALISI DEI CONSUMI E DELL'OFFERTA

I valori dei tassi di consumo di prestazioni, che tengono conto delle differenze relative tra regioni italiane e, all'interno delle stesse, tra Asl diverse sono utili per una corretta programmazione sanitaria (Mattoni SSN - Mattone 5).

Da un precedente rapporto CEIS - SANITA', che aveva analizzato l'assistenza specialistica ambulatoriale in Italia per popolazione pesata, quindi standardizzata per età, erano emersi i seguenti elementi riassunti nella tabella sottostante.

Prestazioni pro-capite - Anno 2006

Regioni	Prestazioni pro-capite	Analisi Chim. Cln. Macrobiol.	Diagnostica per immagini- Radiol. Diagnostica	Diagnostica per immagini- Medicina Nucleare	Diagnostica	Medicina Fisica	Altro prestazioni
Italia	21,91	16,75	0,98	0,05	1,03	1,41	2,72
Abruzzo	20,44	15,50	0,83	0,21	2,05	0,66	3,24

In Abruzzo per quanto riguarda il consumo ed il costo delle prestazioni ambulatoriali nell'anno 2015 come indicati nella Tabella 4, sono stati analizzati il numero di prestazioni complessive e pro-capite ed il relativo costo complessivo e pro-capite a carico dei residenti in Abruzzo. Ogni cittadino abruzzese usufruisce di oltre 14 prestazioni ambulatoriali ogni anno, per un costo complessivo di 150 euro (che include sia la quota a carico dello Stato che la compartecipazione). Il numero ed il costo pro-capite salgono ovviamente al crescere dell'età, arrivando a quasi 35 prestazioni ed oltre 320 euro annui, rispettivamente, nelle persone di età uguale o superiore a 75 anni.

I dati mostrati nella tabella seguente sono riferiti ai consumi di residenti all'interno della Regione, ed a questi vanno aggiunti i consumi effettuati in strutture assistenziali extra-regionali (mobilità passiva), che pesano in media per circa il 5% del totale, in modo uniforme nelle varie fasce d'età.





Tab. 4 Consumi e costo pro-capite di prestazioni ambulatoriali, totali e per fascia d'età, per residenti in Abruzzo – Anno 2015

Fasce d'età (anni)	N. Abitanti	N. totale prestazioni	N. prestazioni pro-capite	Costo totale Prestazioni (€)	Costo medio pro-capite x prestazione	Costo medio pro-capite x cittadino
1: 0-4	53.360	270.466	5,1	3.477.527	12,9	65,2
2: 5-14	115.694	502.971	4,3	5.502.740	10,9	47,6
3: 15-24	126.803	785.083	6,2	8.088.727	10,3	63,8
4: 25-44	343.274	3.030.880	8,8	32.236.874	10,6	93,9
5: 45-64	382.979	5.151.965	13,5	61.189.288	11,9	159,8
6: 65-74	142.851	4.241.039	29,7	46.811.544	11	327,7
7: 75+	161.552	5.531.624	34,2	54.173.037	9,8	335,3
Totale	1.326.513	19.514.028	14,7	211.479.738	10,8	159,4

In Abruzzo, negli ultimi anni le disposizioni che indirizzano alla riduzione dei ricoveri e alla qualificazione dell'attività specialistica sono state numerose. Nell'anno 2015 si assiste, infatti, ad un aumento considerevole del numero di prestazioni erogate per quasi tutte le tipologie di prestazione, ad eccezione dell'odontoiatria in cui si registra una diminuzione delle prestazioni del 48%. Le prestazioni pro capite, a livello regionale, passano dal 12,87 nel 2013 al 14,71 nel 2015 (tab.5).

Tab 5 Consumi e prestazioni pro-capite, per i residenti in Abruzzo – Anno 2013 - 2015

Raggruppamento	N° PRESTAZIONI - 2013*	prestazione pro-capite 2013	N° PRESTAZIONI - 2015	prestazione pro-capite 2015
branca a visita	3.290.552	2,48	3.808.585	2,87
Laboratorio analisi cliniche e microbiologiche	12.316.945	9,29	13.888.520	10,47
Medicina fisica e riabilitativa FKT	445.730	0,34	691.365	0,52
Medicina Nucleare	77.363	0,06	77.697	0,06
Odontoiatria	10.405	0,01	5.426	0,00
Radiologia diagnostica	933.949	0,70	1.042.435	0,79
NULL	125.146			
TOTALE	17.200.090	12,87	19.514.028	14,71

Nella tabella seguente è riportato l'indice di consumo (rapporto tra le prestazioni utilizzate dai cittadini della provincia e la popolazione di riferimento) per 1.000 abitanti.



Tab. 6 Indice di consumi pesato per 1.000 abitanti per area provinciale (Anno 2015)

Raggruppamento		ASL1 (304.996)	ASL2 (395.433)	ASL3 (318.894)	ASL4 (307.187)	Totale regionale (1.326.513)
branca a visita ¹	consumi	913.263	1.113.003	934.282	817.047	3.802.585
	Indice di consumo per 1.000 ab.	2.994	2.817	2.930	2.757	2.871
Laboratorio analisi cliniche e microbiologiche	consumi	3.392.588	3.968.200	3.175.132	3.952.600	13.588.520
	Indice di consumo per 1.000 ab.	11.123	10.035	9.957	10.914	10.470
Medicina fisica e riabilitativa FKT	consumi	254.040	115.125	237.784	84.416	691.365
	Indice di consumo per 1.000 ab.	833	291	746	275	521
Medicina Nucleare	consumi	16.489	22.936	23.711	14.561	77.697
	Indice di consumo per 1.000 ab.	54	58	74	47	59
Odontoiatria	consumi	475	2.290	1.689	963	5.426
	Indice di consumo per 1.000 ab.	2	6	5	3	4
Radiologia diagnostica	consumi	234.770	331.743	253.088	232.828	1.042.435
	Indice di consumo per 1.000 ab.	737	839	794	758	788

La tabella evidenzia una grande diversità nel ricorso alla specialistica ambulatoriale per la medicina fisica e riabilitativa, mentre per le altre prestazioni il consumo risulta omogeneo in tutte e quattro le Asl. In particolare per la medicina fisica e riabilitativa si registra un consumo di prestazioni più elevato nelle Asl di Avezzano Sulmona L'Aquila e Pescara (rispettivamente 833 e 746 prestazioni per 1.000 abitanti), mentre nelle Asl di Lanciano Vasto Chieti e Teramo il consumo di prestazioni per 1.000 abitanti è nettamente inferiore: 291 e 275 prestazioni per 1000 abitanti.

Complessivamente, a livello regionale, si registrano 91.365 prestazioni per la medicina fisica e riabilitativa pari a 521 prestazioni per 1.000 abitanti. Le prestazioni ambulatoriali², in Abruzzo, sono erogate sia dalle Aziende Sanitarie pubbliche a livello distrettuale e ospedaliero, sia dagli erogatori privati accreditati. In particolare per questi ultimi, l'offerta attuale nella regione Abruzzo, rilevata dalla produzione (File C anno 2015), è rappresentata da n. 280 punti di offerta³ regionali, ed in particolare: 175 punti di offerta per le branche a visita, 24 FKT, 60 laboratori analisi, 1 medicina nucleare, 2 odontoiatrie e 18 radiologie.

Il DCA n. 73 del 15/7/2016 e s.m.i., regola i rapporti in materia di prestazioni della rete di specialistica ambulatoriale privata accreditata o provvisoriamente accreditata per l'anno 2016.



¹ Fonte dati: Il File C- anno 2015 - trasmesso dal Servizio Governo dei Dati, Flussi Informativi e Mobilità Sanitaria del Dipartimento per la Salute e il Welfare in data 12 luglio 2016 con nota Prot. n. RA20160162032.

² I punti di offerta corrispondono alla tipologia di prestazione erogata nella struttura e sono legati al codice prestazione del Nomenclatore Tariffario Regionale



Gli erogatori privati accreditati che nell'anno 2015 hanno erogato prestazioni per conto del Servizio Sanitario Regionale, come si evince dal DCA 73/2016, sono così ripartiti (Tab.7):

- ✓ n° 54 Laboratori di analisi⁵
- ✓ n° 9 Case di Cura
- ✓ n° 20 Stabilimenti di fisiokinesiterapia
- ✓ n° 7 Studi di Radiologia
- ✓ n° 5 Branca a visita

Tab.7 Punti di erogazione privati

Strutture	Asl 1 Avezzano Sulmona L'Aquila	Asl 2 Lanciano Vasto Chieti	Asl 3 Pescara	Asl 4 Teramo	Totale Regionale
Case di Cura	5	2	2	0	9
Laboratori analisi	6	23	19	6	54
Centri FKT	8	3	8	1	20
Centri di Radiologia	1	2	3	1	7
Branca a Visita	0	3	2	0	5
totale	20	33	34	8	95

La rappresentatività degli erogatori privati in ambito aziendale presenta notevoli differenze, come si evidenzia nella tabella sopra riportata.

Nella Asl di Lanciano-Vasto-Chieti e di Pescara il numero dei Laboratori è più elevato rispetto alle altre Asl (rispettivamente 23 e 19), mentre per quanto concerne i Centri di Fisiokinesiterapia c'è una prevalenza di tali strutture nelle Asl di Avezzano Sulmona L'Aquila e di Pescara (8 centri di FKT per ciascuna Asl), rispetto alla Asl di Teramo, in cui insiste una sola Struttura. I punti di offerta pubblici, intesi come punti di erogazione rilevati dalla produzione (File C anno 2015), sono in totale 331 ed in generale la distribuzione della densità dell'offerta, evidenzia che le province di Chieti e dell'Aquila sono più dotate di strutture erogative rispetto alle altre province. Sul versante opposto si colloca la provincia di Teramo con 55 punti di erogazione (Tab.8).



⁵ Di cui: Consorzio BIOFLEMAN (DCA8/2016); Consorzio GRADAN (DCA 53/2016); Consorzio VALLE PELIGNA- VALLE SANGRO (DCA 67/2016); Consorzio ATQ (DCA 7/2016)

Tab.8 Punti di erogazione per branca – pubblici anno 2015

BRANCA	Asl 1 Avezzano Sulmona L'Aquila	Asl 2 Lanciano Vasto Chieti	Asl 3 Pescara	Asl 4 Teramo	Totale Regionale
BRANCA VISITA	33	35	23	17	108
FKT	9	16	10	8	43
LABORATORIO ANALISI	29	29	20	11	89
MEDICINA NUCLEARE	2	2	1	1	6
ODONTOIATRIA	8	9	10	9	36
RADIOLOGIA	9	18	13	9	49
Totale	90	109	77	55	331

Le strutture che hanno erogato prestazioni di specialistica ambulatoriale nel 2015 sono in totale 426 di cui il 78% pubbliche ed il 22% private.

La densità di offerta per 100.000 abitanti data dal rapporto tra le strutture che erogano prestazioni di specialistica ambulatoriale e la popolazione residente nella provincia in cui sono ubicate le strutture è risultata al di sopra della media regionale in tre Aziende Sanitarie. In particolare, con 36 punti di erogazione per 100.000 abitanti, nella Asl di Avezzano Sulmona L'Aquila e Lanciano Vasto Chieti e 34 punti di erogazione nella Asl di Pescara, mentre si colloca al di sotto della media regionale con 20 punti di erogazione per 100.000 abitanti la Asl di Teramo (Tab.9).

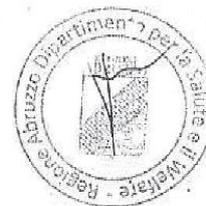
Tab. 9 Densità di offerta per 100.000 abitanti

ASL	Popolazione Istat al 1.1.2016	Punti di offerta (pubblico e privato)	densità dell'offerta per 100.000 ab
ASL1	303.239	110	36
ASL2	390.962	142	36
ASL3	321.973	111	34
ASL4	310.339	63	20
totale regionale	1.326.513	426	32

La domanda espressa e soddisfatta nell'anno 2015 dai residenti della regione Abruzzo, sia dalle strutture pubbliche che dalle strutture private, si attesta su 19.514.028 prestazioni, a carico del SSR, per un valore complessivo di 211.479.733,56 euro⁶.



⁶ Fonte dati: Il File C- anno 2015 - trasmesso dal Servizio Governo dei Dati, Flussi Informativi e Mobilità Sanitaria del Dipartimento per la Salute e il Welfare in data 12 luglio 2016 con nota Prot. n. RA20160162032.



Tab.10 Analisi del consumo di prestazioni erogate dalle strutture pubbliche e private per branca specialistica- anno 2015

branca	L'AQUILA Totale	CHIETI Totale	PESCARA Totale	TERAMO Totale	TOTALE REGIONALE
Altre Prestazioni	447.611	577.419	510.138	418.050	1.953.218
Anestesia	573	207	2.749	6.586	10.195
Cardiologia	61.193	87.957	80.086	90.527	339.763
Chirurgia	5.963	8.696	13.808	6.050	34.517
Chirurgia Plastica	6.954	6.453	9.691	2.812	24.910
Chirurgia vascolare	510	299	745	691	2.245
Dermatologia	21.708	17.558	18.030	16.853	74.149
Endocrinologia	909	823	1.028	760	3.420
Fisioterapia	264.040	115.125	237.784	84.416	691.365
Gastroenterologia	18.260	20.277	15.495	12.001	66.033
Laboratorio analisi cliniche e microbiologiche	3.392.588	3.688.200	3.175.132	3.352.600	13.688.520
Medicina Nucleare	2.949	3.140	2.552	1.912	10.553
Nefrologia	31.575	82.160	49.287	64.742	227.764
Neurochirurgia	197	154	48	210	609
Neurologia	60.206	48.252	38.555	32.587	169.600
Occhialistica	54.189	57.395	57.376	43.838	212.798
Odontostomatologia	475	2.299	1.889	963	5.426
Oncologia	1.538	15.664	1.284	16.548	33.934
Ortopedia	128.557	100.098	54.031	60.541	341.225
Ostetricia e Ginecologia	20.367	29.917	21.897	24.701	96.882
Otorinolaringoiatria	11.227	17.001	12.697	10.856	51.581
Pneumologia	11.022	18.085	16.384	10.876	54.367
Psichiatria	9.325	7.047	15.960	17.113	49.445
Radiologia	224.775	331.743	253.088	232.828	1.042.435
Radioterapia	13.540	18.796	21.169	12.649	66.154
Urologia	14.389	20.833	15.503	11.925	62.450
Totale complessivo	4.601.631	5.554.295	4.625.686	4.532.415	19.514.028

*Sono compresi in "Altre prestazioni" i seguenti codici prestazione: 89.7 -89.01 -96.59 -93.82.1 -99.12 -99.14.1 -89.07 -93.82.2

Per una corretta stima di fabbisogno provinciale di prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, si è proceduto con l'analisi dell'offerta e della sua distribuzione sul territorio regionale. In particolare sono stati analizzati i dati relativi alle prestazioni ambulatoriali, stratificati per tipologia di branca specialistica per singola Azienda Sanitaria.

Dall'analisi della produzione, pubblico e privato accreditato o provvisoriamente accreditato, è emersa una ripartizione pressoché omogenea in tutte le province fatta eccezione per la provincia di Chieti che, nel 2015, ha prodotto per i propri residenti circa 750 mila prestazioni in più rispetto ai residenti della provincia dell'Aquila, circa 900 mila prestazioni in più rispetto alla provincia di Pescara e oltre 1 milione di prestazioni in più rispetto alla provincia di Teramo.

Per i problemi legati alla classificazione in branche e alla presenza di prestazioni "altre" non inquadrabili in alcuna branca, si è proceduto ad analizzare i dati dell'offerta in forma più aggregata, con il raggruppamento delle branche in sei

gruppi o macro aggregati, che conservano un corretto elemento informativo (Tab. 11 e 11 bis).

Tab. 11: Descrizione Brancha

N° Progressivo	Descrizione Brancha
1	Altre Prestazioni
2	Anestesia
3	Cardiologia
4	Chirurgia
5	Chirurgia Plastica
6	Chirurgia vascolare
7	Dermatologia
8	Endocrinologia
9	Fisioterapia
10	Gastroenterologia
11	Laboratorio analisi cliniche e microbiologiche
12	Medicina Nucleare
13	Nefrologia
14	Neurochirurgia
15	Neurologia
16	Oculistica
17	Odontostomatologia
18	Oncologia
19	Ortopedia
20	Ostetricia e Ginecologia
21	Otorinolaringoiatria
22	Pneumologia
23	Psichiatria
24	Radiologia
25	Radioterapia
26	Urologia

Tab. 11bis: Raggruppamento per macro aggregati

Raggruppamento Brancha	N° Progressivo
Brancha a visita	1,2,3,4,5,6,7,8,10,13,14,15,16,18,19,20,21,22,23,26
Laboratorio analisi cliniche e microbiologiche	11
Medicina fisica e riabilitativa FKT	9
Medicina Nucleare	12, 25
Odontoiatria	17
Radiologia diagnostica	24



Prendendo a riferimento il valore complessivo delle prestazioni erogate nella regione Abruzzo dalle strutture pubbliche e private, accreditate o provvisoriamente accreditate, per un numero di 19.514.028, ripartito nelle 6 branche aggregate, si evince una percentuale più elevata nel numero delle



prestazioni, e di conseguenza nel costo, dell'offerta privata rispetto a quella pubblica, in particolare per la medicina fisica e riabilitativa (Tab.12).

Tab. 12 Analisi del consumo prestazioni regionali (pubblico e privato) – anno 2015 – per macro aggregati

raggruppamento	N° PRESTAZIONI PUBBLICO	N° PRESTAZIONI PRIVATO	TOTALE
branca a visita	3.518.331	290.254	3.808.585
Laboratorio analisi cliniche e microbiologiche	11.825.643	2.062.877	13.888.520
Medicina fisica e riabilitativa FKT	333.854	357.511	691.365
Medicina Nucleare	73.915	3.782	77.697
Odontoiatria	3.524	1.902	5.426
Radiologia diagnostica	843.652	198.783	1.042.435
TOTALE	16.598.919	2.915.109	19.514.028

ANALISI DEL FABBISOGNO REGIONALE. PERCORSO METODOLOGICO

Il Piano Sanitario Regionale 2008/2010 (L.R. n.5/2008) non individua parametri utili alla determinazione dell'entità del fabbisogno regionale e aziendale, relativamente alle prestazioni di Specialistica Ambulatoriale.

In assenza di standard e indicatori consolidati, sia nazionali che regionali, la stima del fabbisogno di prestazioni si è sviluppata in particolare prendendo a riferimento alcune direttrici:

- Analisi dei dati di consumo della popolazione per macro aggregati, con particolare riferimento all'anno 2015.
- Definizione del fabbisogno provinciale in relazione all'esigenza di:
 - a) Facilitare l'accesso ai cittadini garantendo adeguate condizioni di accessibilità alle prestazioni anche alla popolazione residente in territori decentrati
 - b) Rispettare i tempi di attesa per le diverse prestazioni
 - c) Coniugare i volumi di prestazioni con i requisiti di appropriatezza clinica ed erogativa.

L'elaborazione dei dati relativi alla produzione (file C) ricondotta al Nomenclatore Tariffario Regionale, come da Decreto Commissariale n.12/2013 modificato ed integrato dal Decreto Commissariale n.45/2013, ha rilevato alcune criticità, peraltro già evidenziate in altri studi, relativamente alla difficoltà di associare in modo univoco la prestazione alla relativa branca di appartenenza.

A titolo di esempio il colordoppler transcranico (88.71.3) può afferire alle branche di cardiologia, chirurgia vascolare, neurologia e radiologia.

Per avere, quindi, una informazione più completa possibile dell'offerta regionale a favore dei residenti abruzzesi, la base dati utilizzata per l'analisi è rappresentata dal volume delle prestazioni rilevate nel File C, in considerazione del fatto che tale flusso informativo permette una rilevazione delle prestazioni effettivamente erogate dalle Strutture pubbliche e private.

La scelta, peraltro già adottata in altre realtà regionali, è motivata dalla considerazione che il file C è l'unico flusso informativo ministeriale ad oggi disponibile con un notevole grado di accuratezza. I dati relativi all'art 50, anno 2015, risultano infatti solo parzialmente alimentati rispetto al file C (rispettivamente 16.496.969 prestazioni contro 19.514.028 del file C).

Inoltre per avere una ripartizione delle prestazioni raggruppate in sei macro aggregati (laboratorio analisi cliniche e microbiologiche, Medicina fisica e riabilitativa FKT, Medicina Nucleare, Odontoiatria, Radiologia diagnostica e Branche a visita) si è proceduto con l'associazione univoca della prestazione rispetto alla relativa branca di appartenenza.

Il procedimento utilizzato per la definizione del fabbisogno di prestazioni di specialistica ambulatoriale, risultato anche di una ricerca comparativa sulle diverse metodologie adottate nelle regioni italiane e dell'approccio di analisi del progetto Mattone 5, ha l'obiettivo di perseguire un riequilibrio della produzione complessiva, anche nell'ottica di un recupero della mobilità passiva e di una maggiore appropriatezza prescrittiva.

In considerazione che è ormai acquisito, in tutti gli studi, un netto collegamento tra il tasso di consumo di prestazioni, la tipologia di prestazioni e le fasce di età, nella prima parte del lavoro si è assunto come valore di partenza il volume della produzione con il passaggio delle seguenti fasi:

1. Si è considerato il volume delle prestazioni rese dal pubblico e dal privato, nell'anno 2015, a favore dei residenti della regione Abruzzo
2. Si è suddiviso il valore di cui al punto 1 per la popolazione residente ottenendo, per provincia e per branca, il numero delle prestazioni pro-capite
3. Si è calcolato il numero medio regionale di prestazioni pro-capite e si è assunto come valore di riferimento



4. Si è moltiplicato il valore di cui al punto 3 per la popolazione pesata di ciascuna provincia ottenendo il fabbisogno teorico di prestazioni per popolazione residente pesata per ciascuna branca.

Il fabbisogno pro capite regionale delle prestazioni di specialistica ambulatoriale, calcolato sul numero delle prestazioni erogate dalle strutture che operano sul territorio abruzzese, è indicativamente attribuito secondo i seguenti parametri:

Laboratorio analisi cliniche e microbiologiche	10,5/prestazioni per residente
Medicina fisica e riabilitativa FKT	0,5/prestazioni per residente
Medicina Nucleare	0,1/prestazioni per residente
Odontoiatria	0,004/prestazioni per residente
Radiologia diagnostica	0,8/prestazioni per residente
Branche a visita	2,9/prestazioni per residente

Ai fini del calcolo del fabbisogno teorico si è proceduto ad una valutazione omogenea del territorio. La popolazione è stata, infatti, pesata secondo il sistema dei pesi ministeriali per fasce di età come di seguito riportato: 0 - <1 anno=0,389; 1 - 4 anni=0,221; 5 - 14 anni=0,279; 15 - 24 anni=0,39 25 - 44 anni=0,65; 45 - 64 anni=1,156; 65 - 74 anni=2,177; 75+ anni=2,074 (Conferenza Stato Regioni del 14 aprile 2016).

Il fabbisogno teorico totale è stato riproporzionato per ciascuna branca, sulla base della percentuale di prestazioni erogate per i residenti delle singole province nell'anno 2015, ottenendo il fabbisogno teorico provinciale per tipologia di branca specialistica (Tab. 13).



Tab. 13 – Fabbisogno di prestazioni per popolazione pesata e per provincia

BRANCA	FABBISOGNO TEORICO				
	L'AQUILA	CHIETI	PESCARA	TERAMO	REGIONE
Altre Prestazioni	411.445	626.278	529.697	395.360	1.964.780
Anestesia	616	226	2.860	6.200	9.911
Cardiologia	76.313	92.290	81.152	86.899	336.654
Chirurgia	5.484	9.413	14.407	6.715	35.018
Chirurgia Plastica	5.471	7.041	10.103	2.661	25.276
Chirurgia vascolare	475	323	774	655	2.227
Dermatologia	21.311	19.180	18.817	15.914	75.221
Endocrinologia	760	888	1.055	720	3.433
Fisioterapia	264.503	110.846	220.848	82.718	668.915
Gastroenterologia	16.940	21.279	15.302	11.789	65.310
Laboratorio Analisi e Microbiologiche	3.152.511	4.137.295	3.230.847	3.387.369	13.908.022
Medicina Nucleare	2.691	3.434	2.665	1.805	10.595
Nefrologia	28.809	89.856	51.434	11.135	231.234
Neurochirurgia	180	169	43	205	599
Neurologia	47.808	50.800	39.089	32.177	109.938
Oculistica	49.771	61.759	59.002	41.638	212.070
Odontoiatrica	433	2.183	1.665	914	5.195
Oncologia	1.403	17.021	1.341	14.682	34.447
Oriopatia	125.690	101.795	50.948	67.591	336.024
Ginecologia e Ostetricia	18.688	32.719	22.954	23.328	97.689
Otorinolaringoiatria	10.341	18.165	13.197	10.065	51.769
Pneumologia	10.072	17.369	16.001	10.333	54.872
Psichiatria	6.510	7.885	15.938	18.227	48.360
Radiologia	210.934	343.264	252.570	229.513	1.036.281
Radioterapia	12.355	21.695	21.483	11.948	67.381
Urologia	13.335	22.185	16.055	11.606	63.081
Totale complessivo	4.486.757	5.817.127	4.691.182	4.518.962	19.514.028

Nella tabella seguente, le branche sono state raggruppate in sei macro aggregati per ottenere una visione sintetica del fabbisogno. (Tab.14).

Tab. 14 – Fabbisogno prestazioni per provincia suddivisi per macro aggregati (pubblico e privato)

BRANCA	L'Aquila	Chieti	Pescara	Teramo	Totale Regionale
branca a visita	353.330	1.198.509	961.104	804.694	3.817.637
Laboratorio analisi cliniche e microbiologiche	3.152.511	4.137.295	3.230.847	3.387.369	13.908.022
Medicina fisica e riabilitativa PKI	254.503	110.846	220.848	82.718	668.915
Medicina Nucleare	15.046	25.029	24.149	13.754	77.977
Odontoiatria	433	2.183	1.665	914	5.195
Radiologia diagnostica	210.934	343.264	252.570	229.513	1.036.281
TOTALE	4.486.757	5.817.127	4.691.182	4.518.962	19.514.028

Nell'ambito delle prestazioni ambulatoriali meritano particolare attenzione "le prime visite specialistiche" (cod. 89.7). Il Codice 89.7 identifica la visita generale - Visita specialistica ad esclusione della visita neurologica (89.13), visita ginecologica (89.26), visita oculistica (95.02).

La prima visita è quella in cui il problema clinico del paziente è affrontato per la prima volta ma include anche la visita di un paziente noto per una patologia cronica che presenta un nuovo problema clinico.



Nel lavoro di elaborazione si è ritenuto opportuno dettagliare la prima visita, fino ad ora prevista con un codice generale, in relazione alle singole branche specialistiche presenti nel Nomenclatore Tariffario, sia al fine di una ripartizione delle prestazioni erogate a favore dei cittadini abruzzesi all'interno delle relative branche sia al fine di una definizione puntuale del fabbisogno.

In particolare sono state considerate le visite codificate 89.7 al fine di determinare un fabbisogno per singola tipologia di visita (Tab. 15).

Il fabbisogno rilevato in ambito provinciale è stato ripartito in modo proporzionale rispetto alla popolazione pesata di ciascun ambito provinciale, al fine della determinazione del fabbisogno per residenti.

Tab. 15 Fabbisogno rilevato in ambito provinciale disaggregato per ciascuna tipologia di visita

CODICE	VISITA	BRANCA	Fabbisogno aziendale			
			ASL AQ	ASL CH	ASL PE	ASL TE
89.7	VISITA CARDIOLOGICA	CARDIOLOGIA	15123	26016	29742	8604
89.7	VISITA CHIRURGIA VASCOLARE	CHIRURGIA VASCOLARE	3129	4032	1950	2352
89.7	VISITA ENDOCRINOLOGICA	ENDOCRINOLOGIA	4364	9936	7598	6012
89.7	VISITA ORTOPEDICA	ORTOPEDIA	11929	17088	13002	9180
89.7	VISITA OTORINOLARINGOIATRICA	OTORINOLARINGOIATRIA	11821	19536	13161	12696
89.7	VISITA UROLOGICA	UROLOGIA	6988	10992	8268	7572
89.7	VISITA DERMATOLOGICA	DERMATOLOGIA	12641	19632	13515	12864
89.7	VISITA FISIATRICA	FISIOTERAPIA	7019	4464	6621	9720
89.7	VISITA GASTROENTEROLOGICA	GASTROENTEROLOGIA	3003	1488	2133	1104
89.7	VISITA ONCOLOGICA	ONCOLOGIA	2602	3504	956	1776
89.7	VISITA PNEUMATOLOGICA	PNEUMOLOGIA	3850	6384	2560	4020
<i>Popolazione pesata al 01 gennaio 2016</i>						

Si precisa che il fabbisogno, disaggregato per ciascuna tipologia di visita, rappresenta una quota parte del fabbisogno teorico stimato per la relativa branca di appartenenza.



Tab. 16 Fabbisogno aziendale ripartito per popolazione pesata

CODICE	VISITA	BRANCA	Ripartito per popolazione pesata per provincia				Totale ¹
			AQ	CH	PE	TE	
89.7	VISITA CARDIOLOGICA	CARDIOLOGIA	18275	23894	19108	18407	78486
89.7	VISITA CHIRURGIA VASCOLARE	CHIRURGIA VASCOLARE	2638	3417	2756	2655	11463
89.7	VISITA ENDOCRINOLOGICA	ENDOCRINOLOGIA	6417	8320	6710	6463	27910
89.7	VISITA ORTOPEDICA	ORTOPEDIA	11772	15262	12308	11859	51199
89.7	VISITA OTORINOLARINGOIATRICA	OTORINOLARINGOIATRIA	13155	17056	13754	13249	57214
89.7	VISITA UROLOGICA	UROLOGIA	7776	10082	8130	7832	33820
89.7	VISITA DERMATOLOGICA	DERMATOLOGIA	13488	17484	14100	13582	58852
89.7	VISITA FISIATRICA	FISIOTERAPIA	6397	8294	6589	6443	27024
89.7	VISITA GASTROENTEROLOGICA	GASTROENTEROLOGIA	1777	2304	1858	1790	7728
89.7	VISITA ONCOLOGICA	ONCOLOGIA	2032	2839	2126	2047	8838
89.7	VISITA PNEUMATOLOGICA	PNEUMOLOGIA	3866	5012	4042	3994	16814
Popolazione pesata al 01 gennaio 2016			304.998	395.433	318.894	307.187	1.326.513

¹ Il fabbisogno, disaggregato per ciascuna tipologia di visita, rappresenta una quota parte del fabbisogno teorico stimato per la branca a visita

Nel percorso metodologico, sin qui illustrato, il fabbisogno di prestazioni di specialistica ambulatoriale ha tenuto conto del consumo di prestazioni a favore dei residenti.

I risultati dello studio rappresentano una base per la fase successiva, che ha l'obiettivo di definire uno standard di riferimento regionale per i tassi di consumo, attraverso un'analisi a livello di sistema.

In linea con i risultati del lavoro del Mattone 5 del Ministero della Salute, che ha evidenziato come il valore degli standard deve tener conto di un concetto di relatività, l'obiettivo programmatico di una corretta e completa determinazione del fabbisogno teorico ha reso necessario l'applicazione di alcuni fattori "correttivi", di seguito elencati:

- Mobilità passiva extra-regionale
- Prestazioni richieste ed in attesa di erogazione (liste di attesa)
- Prestazioni ambulatoriali derivanti dagli accessi in pronto soccorso (EMUR)
- Prestazioni erogate a totale carico del cittadino (foregone care)





MOBILITA' PASSIVA EXTRA REGIONALE

I residenti che nell'anno 2013⁷ (ultimo dato disponibile) hanno trovato assistenza fuori regione (mobilità passiva) hanno generato in totale 966. 579 prestazioni per una spesa complessiva di 26.768.871 milioni di euro.

E' emersa una marcata differenza tra gli abitanti delle quattro province abruzzesi che chiedono assistenza fuori regione (414.837 abitanti residenti nella provincia di Teramo contro i 109.194 abitanti della provincia di Pescara), confermando come la variabilità dei dati relativi alle Asl di residenza della mobilità interregionale contribuisce a giustificare il relativo effetto sui dati di consumo.

Tab.17 Analisi della mobilità passiva – anno 2013

Abruzzo	PASSIVA - ANNO 2013				TOTALE REGIONALE
	L'AQUILA	CHIETI	PESCARA	TERAMO	
Altre Prestazioni	22.425	16.734	9.818	35.715	84.692
Anestesia	205	720	582	502	2.008
Cardiologia	4.104	4.582	2.208	7.904	19.098
Chirurgia	275	282	161	429	1.147
Chirurgia Plastica	451	396	313	1.152	2.306
Chirurgia vascolare	111	145	37	283	576
Dermatologia	647	824	530	1.365	3.367
Endocrinologia	155	104	101	179	539
Fisioterapia	7.607	3.666	1.151	9.036	21.459
Gastroenterologia	554	711	479	5.500	7.244
Laboratorio Analisi Cliniche e Microbiologiche	152.395	122.676	73.663	276.188	626.912
Medicina Nucleare	1.531	1.396	429	1.055	4.341
Nefrologia	3.210	3.269	1.199	5.219	13.698
Neurochirurgia	58	51	122	545	1.069
Neurologia	4.747	3.549	1.423	3.438	13.126
Oculistica	2.459	3.649	1.486	3.843	16.351
Odonoiatria	844	465	267	627	2.202
Oncologia	1.184	1.172	317	972	3.644
Otorinolaringoiatria	2.306	1.073	702	2.591	6.674
Ginecologia e Ostetricia	1.401	1.353	892	3.028	7.486
Oftalmologia	850	1.205	461	1.279	3.794
Patologia	926	618	609	1.511	3.652
Psichiatria	665	475	354	969	2.457
Radiologia	15.786	25.163	7.119	27.674	85.752
Radioterapia	5.798	15.139	2.527	5.168	28.812
Urologia	765	616	430	2.341	4.152
Totale complessivo	232.121	210.427	109.194	414.837	966.579

Nella tabella seguente, le prestazioni sono state raggruppate in sei macro aggregati per ottenere un quadro sinottico del consumo di prestazioni in strutture extra regionali da parte degli abruzzesi: tali consumi determinano una domanda

⁷ Fonte dati: La Mobilità passiva anno 2013 è stata trasmessa dal Servizio Governo dei Dati, Flussi Informativi e Mobilità Sanitaria del Dipartimento per la Salute e il Welfare in data 12 luglio 2016 con nota Prot. n. RA20160162032

espressa e non soddisfatta e generano, pertanto, una parte del fabbisogno aggiuntivo per provincia di residenza (Tab.18).

Tab. 18 – Fabbisogno aggiuntivo per prestazioni erogate in strutture extra regionali

BRANCA	PASSIVA				
	L'AQUILA	GHIETI	PESCARA	TERAMO	totale
Branche a visita	48.160	41.821	22.039	85.060	197.081
Fisioterapia	7.807	3.666	1.151	9.036	21.459
Laboratorio Analisi Cliniche e Microbiologiche	152.385	122.676	75.663	276.133	626.912
Medicina Nucleare	7.329	16.836	2.956	6.253	33.173
Odontoiatria	844	465	267	627	2.202
Radiologia Diagnostica	15.796	25.163	7.119	37.674	85.752
Totale complessivo	232.121	210.427	109.194	414.837	966.579

LISTE DI ATTESA

I tempi di attesa rappresentano l'indicatore più ovvio dello stato di equilibrio tra la domanda e capacità produttiva. Le liste di attesa rappresentano, pertanto una valutazione quantitativa della domanda espressa ma non soddisfatta, ovvero le prestazioni richieste dai residenti abruzzesi ed in attesa di erogazione.

La Regione Abruzzo, con Decreto Commissariale n°60/2015 ha approvato il Piano Operativo Regionale per il contenimento delle liste d'attesa che, nel recepire le indicazioni fornite dal Piano Nazionale di Governo delle Liste di Attesa (PNGLA), demanda alle Direzioni Generali l'adozione dei Piani Attuativi Aziendali. Dall'analisi dei dati contenuti nei Piani si è evidenziato che le prestazioni critiche indicate dalle Aziende Sanitarie Regionali, per le quali risulta una domanda insoddisfatta, sono principalmente le visite cardiologiche, le visite oculistiche, le visite dermatologiche, le ecografie addome, l'elettrocardiogramma, la mammografia e l'ecodoppler dei tronchi sovra aortici. In particolare per queste ultime due si registrano le maggiori criticità in termini assoluti di attesa.

Allo scopo di meglio definire il dimensionamento del fabbisogno, finalizzato ad individuare le aree prioritarie di intervento per il potenziamento dell'offerta, le rilevazioni sono state condotte con diverse variabili. Le 43 prestazioni del PNGLA sono state individuate in conformità a quelle indicate al punto 3) dell'Intesa Stato-Regioni del 28 ottobre 2010 sul Piano Nazionale di Governo delle Liste di attesa.

Per tutte le prestazioni oggetto di monitoraggio, i tempi massimi di attesa devono essere garantiti al 90% degli utenti che ne fanno richiesta presso le



strutture erogatrici delle ASL e la differenziazione dei tempi di attesa è stata individuata in relazione alla "classe di priorità" di appartenenza.

Il monitoraggio dei tempi di attesa delle prestazioni ambulatoriali, in modalità ex ante, in ottemperanza alla DGR 575/2011, si basa sulla rilevazione effettuata in due settimane indice, stabilite a livello nazionale, dei dati sui tempi di attesa per le prestazioni.

Dall'elaborazione dei dati riferiti alla settimana indice dell' aprile 2016, è stato possibile analizzare il quadro generale dell'offerta di prestazioni in termini di attesa per singola ASL.

Pur con i limiti che un unico valore indice renda ragione dell'entità completa del fenomeno delle liste di attesa, per evitare che la dilatazione dei tempi di offerta non risponda all'effettivo bisogno di salute, l'obiettivo programmatico per le prestazioni ha preso in considerazione, in linea con alcune Regioni Benchmark⁸, l'indice di performance ossia il numero di prenotazioni offerte entro il tempo massimo di 30 o 60 giorni (a seconda che si tratti di visita o di prestazioni di diagnostica).

Per questo delle 43 prestazioni oggetto di monitoraggio sono state conteggiate:

- Tutte le prestazioni in classe P (programmata)
- Visite in classe D (differita) > 30 giorni di attesa
- tutte le altre prestazioni strumentali in classe D (differita) > 60 giorni di attesa

Le prestazioni così ottenute sono state ricondotte all'intero anno, moltiplicando i dati relativi alla settimana indice per 48 settimane.

Per la definizione del fabbisogno teorico, le 43 prestazioni oggetto di analisi sono state ricondotte all'interno delle relative branche di appartenenza e distribuite proporzionalmente in base alla popolazione provinciale pesata.

Al fine di assicurare ai cittadini residenti prestazioni sanitarie in tempi adeguati ai problemi clinici presentati, nel rispetto del diritto alla tutela della salute, è stato così stimato un fabbisogno regionale aggiuntivo di 830.736 prestazioni complessive (Tab.19).

⁸ Rapporto sulla specialistica ambulatoriale 2002: Emilia Romagna

Tale stima risulta, peraltro, essere in linea con le criticità evidenziate dalle Aziende Sanitarie Locali all'interno dei Piani Attuativi Aziendali per il contenimento dei tempi di attesa, redatti nel mese di luglio 2016.

In particolare dalle indicazioni dei Piani è emersa una carenza diffusa su tutto il territorio regionale di prestazioni radiologiche (TAC, RMN e mammografia), di visite di chirurgia vascolare e di ecocolordoppler.

Si sono altresì evidenziate criticità relative a prestazioni di visita dermatologica, visita oculistica, visita gastroenterologica e di gastroscopia/colonscopia.

Tab.19 – Fabbisogno aggiuntivo per prestazioni oggetto di monitoraggio delle liste di attesa

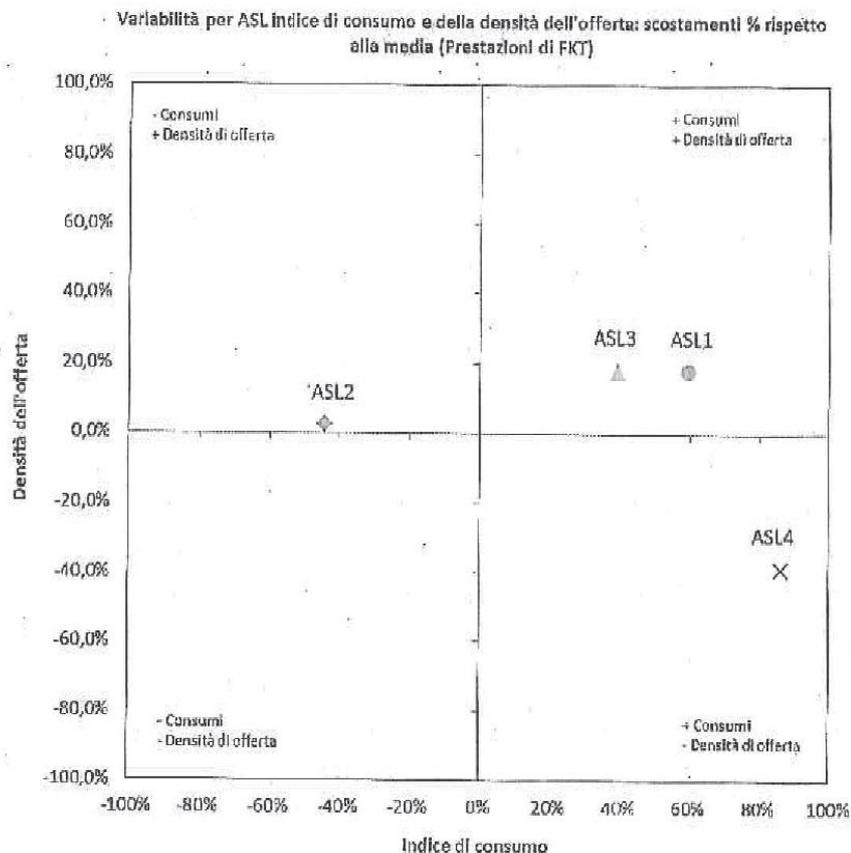
branca	EKANTE				TOTALE
	CHIETI	L'AQUILA	PESCARA	TERAMO	
Branche a visita	194.070	149.687	156.506	150.761	651.024
Radiologia Diagnostica	53.572	41.320	43.203	41.617	179.712
Totale complessivo	247.642	191.007	199.709	192.378	830.736

Inoltre, in considerazione delle criticità rilevate dalle Aziende Sanitarie è emersa la necessità di procedere ad uno studio più approfondito per stimare il fabbisogno aggiuntivo di punti di erogazione per prestazioni di FKT, al fine di favorire i percorsi di accesso alle prestazioni di FKT erogate dalle strutture esistenti nel territorio, di ridurre i tempi di attesa ed ottimizzare qualitativamente le prestazioni di FKT erogate ai pazienti residenti nel territorio abruzzese.

Dal Rapporto CEIS 2008 è emerso che nel 2006 in Italia si registrano in media 1.4 prestazioni di medicina fisica contro lo 0.67 registrato in Abruzzo. Dai dati sui consumi regionali è emersa una ulteriore riduzione nel 2013, pari a 0.34 prestazioni pro capite, per attestarsi nel 2015 su 691.365 prestazioni regionali pari allo 0.52 prestazioni pro capite.

Come si evince dal grafico di seguito riportato si evidenzia una correlazione tra l'Indice di consumo, calcolato sui residenti abruzzesi compreso di mobilità passiva, e la densità d'offerta.

Dalle analisi si evidenziano differenze significative sul territorio per le prestazioni di FKT, in particolare è emersa una correlazione tra la densità di offerta ed un più elevato numero di prestazioni erogate nella Asl di Avezzano Sulmona L'Aquila e di Pescara mentre si registra nella Asl di Teramo una minore densità di strutture in rapporto ad un bisogno più elevato di prestazioni.



Per poter avere una indicazione del valore medio della densità dell'offerta delle strutture è stata rapportata la popolazione abruzzese pesata al numero di strutture per FKT. La media regionale è pari a 4.7 strutture per 100.000 abitanti. Nella Regione Abruzzo tutte le Aziende Sanitarie risultano al di sopra della media fatta eccezione della Asl di Teramo che si attesta sul 2.9 per 100.000 abitanti (popolazione pesata).

L'analisi della dotazione e della distribuzione dei punti di erogazione per prestazioni di FKT permette di introdurre un ulteriore fattore correttivo: l'applicazione della densità media regionale (4.7 per 100.000 abitanti) alla popolazione della Asl di Teramo da cui scaturisce un fabbisogno aggiuntivo di punti di erogazione pari a 5 unità.



ACCESSI IN PRONTO SOCCORSO (EMUR)

Una analisi aggiuntiva meritano le prestazioni erogate in Pronto Soccorso. Escludendo le prestazioni ambulatoriali seguite immediatamente da un episodio di ricovero e le prestazioni ambulatoriali che rivestono carattere di urgenza, a prescindere dall'esito o meno in ricovero in quanto da attribuire al livello di assistenza ospedaliera, si è analizzata la dimensione delle prestazioni non urgenti (la cui condizione è generalmente codificata con un codice bianco). Si è ritenuto che tali prestazioni presentino condizioni di erogabilità nell'ambito della specialistica ambulatoriale, in considerazione che con un diverso modello organizzativo possono essere programmate e prescritte, secondo criteri di appropriatezza e effettive necessità assistenziali (Progetto Mattone 2 - Ministero della Salute).

Gli accessi in pronto soccorso (Flusso EMUR), per i quali il cittadino ha pagato un ticket di Euro 36.15 "visita del pronto soccorso + prestazione diagnostiche e di laboratorio e altre prestazioni specialistiche e/o consulenza" (DGR n°208/P del 2004) e con codice triage bianco, risultano essere complessivamente 20.565 (flusso EMUR 2015). Questi dati sono stati considerati, come fattore correttivo nella stima del fabbisogno, in quanto ritenuti teoricamente erogabili in regime ambulatoriale (Tab.20).

Tab 20- Fabbisogno aggiuntivo per prestazioni erogate in pronto soccorso – EMUR 2015-

branca	EMUR				TOTALE
	L'AQUILA	CHIETI	PESCARA	TERAMO	
Branche a visita	3.156	5.622	5.531	4.142	18.751
Fisioterapia	0	0	0	0	0
Laboratorio analisi cliniche e microbiologiche	172	3	2	0	177
Medicina Nucleare	0	0	0	0	0
Odontostomatologi	0	0	0	0	0
Radiologia Diagnostica	548	496	576	15	1.637
Totale complessivo	3.876	6.121	6.111	4.457	20.565

PRESTAZIONI PER CARENZA DI OFFERTA (FOREGONE CARE)

Il fenomeno della rinuncia a prestazioni sanitarie (foregone care) è un importante indicatore di qualità dell'offerta, perché rivela una domanda di assistenza alla quale il sistema non riesce a dare adeguata risposta.



L'ultima indagine ISTAT, "Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari" richiama l'attenzione sul fenomeno della rinuncia alle prestazioni sanitarie, che interessa oggi fasce non marginali di popolazione.

In particolare si registra che il 4,6% degli Italiani non ha potuto fruire di prestazioni che sarebbero dovute essere garantite loro dal SSN. La rinuncia è dovuta o a carenze delle strutture di offerta o ai tempi di attesa troppo lunghi. Il dato sull'autorinuncia appare emblematico delle difficoltà incontrate dal SSN nel soddisfare pienamente i bisogni sanitari della popolazione. L'allarme equitativo è aggravato da dati preliminari che preludono ad un decisivo aumento della spesa sanitaria out of pocket delle famiglie.

Il 46° Rapporto Censis evidenzia una quota di spesa sanitaria, tutt'altro che irrilevante, che rimane in capo alle famiglie.

Questa spesa corrisponde in moltissimi casi ad una integrazione autonoma di quei beni e servizi sanitari che la copertura pubblica non riesce a garantire, creando un tasso non irrilevante di iniquità, dal momento che si tratta di integrazioni alla copertura pubblica che soltanto le famiglie dotate di migliori risorse economiche possono sostenere.

Considerata la complessità del fenomeno, il gruppo di lavoro ha stimato un fabbisogno "aggiuntivo" di prestazioni, pari a 896.988, ottenuto applicando il fabbisogno pro capite regionale, sopra definito, alla percentuale di popolazione che non ha potuto fruire di prestazioni (4,6%).

Il fabbisogno "aggiuntivo" da rinuncia per carenza di offerta in termini di fabbisogno di prestazioni, è definito nella tabella seguente:

Tab. 21 – Fabbisogno aggiuntivo per prestazioni (foregone care)

branca	FOREGONE CARE				TOTALE
	CHIETI	L'AQUILA	PESCARA	TERAMO	
Branche a visita	52.187	40.252	42.086	40.541	175.067
Fisioterapia	9.473	7.307	7.640	7.359	31.780
Laboratorio analisi cliniche e microbiologiche	150.308	146.785	153.473	147.838	638.404
Medicina Nucleare	1.065	821	858	827	3.571
Odontostomatologia	74	57	60	58	249
Radiologia Diagnostica	14.284	11.017	11.519	11.096	47.917
Totale complessivo	267.392	206.240	215.636	207.720	896.988



FABBISOGNO REGIONALE

La metodologia adottata per la definizione del fabbisogno di specialistica ambulatoriale trova fondamento su due principi generali:

- dimensione di "accessibilità" che consente la possibilità di soddisfare in tempo utile le richieste degli utenti.
- dimensione di "fruibilità" che fa riferimento alla allocazione razionale di risorse, efficiente ed equa, rispetto alla domanda locale di assistenza.

La nuova programmazione del fabbisogno porta a stimare un incremento complessivo dei volumi di prestazioni, che va nella direzione del potenziamento delle attività specialistiche ad oggi più critiche sia sul piano delle liste di attesa sia nell'ottica di una riduzione della mobilità passiva.

Il fabbisogno teorico, analizzato nel presente documento, rappresenta il livello più ampio della potenziale offerta e definisce l'area della realizzazione e dell'esercizio di attività sanitarie.

Infatti, la definizione del fabbisogno delle prestazioni di specialistica ambulatoriale, erogabili dalle strutture pubbliche e private, ha tenuto conto del consumo di prestazioni a favore dei residenti, delle prestazioni richieste da parte dei residenti abruzzesi che hanno ricevuto assistenza fuori regione (mobilità passiva), della domanda espressa ma non soddisfatta, ovvero le prestazioni richieste dai residenti abruzzesi ed in attesa di erogazione, del consumo di prestazioni specialistiche generate dagli accessi in pronto soccorso e delle prestazioni a totale carico delle famiglie in carenza di offerta (foregone care).

Esso è pertanto il risultato di un insieme di fattori correttivi (domanda soddisfatta + Mobilità passiva + liste di attesa + accessi al pronto soccorso + prestazioni in carenza di offerta a totale carico del cittadino), che determinano la previsione di un fabbisogno complessivo regionale di 22.228.896 prestazioni.

Nelle tabelle seguenti, a fine esemplificativo, si riportano i dati riepilogativi del fabbisogno teorico complessivo per macro aggregati ripartito per ambito provinciale.





TAVOLE RIEPILOGATIVE

Tab. A - Prospetto riepilogativo del fabbisogno regionale di prestazioni di specialistica ambulatoriale per provincia

BRANCA	L'AQUILA	CHIETI	PESCARA	TERAMO	Totale complessivo
branca a visita	1.084.585	1.482.209	1.187.288	1.085.499	4.859.580
Medicina fisica e riabilitativa FKT	289.417	123.985	229.638	99.113	722.154
Laboratorio analisi cliniche e microbiologiche	3.451.853	4.450.283	3.459.885	3.611.385	15.173.616
Medicina Nucleare	23.186	42.729	27.962	20.834	114.721
Odontoiatria	1.334	2.722	1.982	1.699	7.848
Radiologia diagnostica	279.615	438.780	314.989	319.915	1.351.299
TOTALE	5.120.001	6.548.709	5.221.832	5.336.354	22.228.896

Tab. A -bis Prospetto riepilogativo del fabbisogno "aggiuntivo" provinciale di prestazioni di specialistica ambulatoriale

branca	L'AQUILA				TOTALE
	PASSIVA	EXANTE	EMUR	FOREGONE CARE	
Brancha a visita	48.160	149.887	3.156	40.262	241.265
Fisioterapia	7.607	0	0	7.307	14.914
Laboratorio analisi cliniche e microbiologiche	162.385	0	172	146.786	269.342
Medicina Nucleare	7.329	0	0	821	8.150
Odontostomatologia	044	0	0	57	921
Radiologia Diagnostica	15.796	41.320	548	11.017	68.682
Totale complessivo	232.121	191.007	3.876	206.240	633.243

branca	CHIETI				TOTALE
	PASSIVA	EXANTE	EMUR	FOREGONE CARE	
Brancha a visita	41.821	104.070	5.622	52.187	203.701
Fisioterapia	3.665	0	0	3.473	13.139
Laboratorio analisi cliniche e microbiologiche	122.676	0	3	190.308	312.987
Medicina Nucleare	16.836	0	0	1.065	17.700
Odontostomatologia	465	0	0	74	539
Radiologia Diagnostica	26.163	53.572	498	14.284	93.515
Totale complessivo	210.427	247.642	6.121	267.392	731.682

branca	PESCARA				TOTALE
	PASSIVA	EXANTE	EMUR	FOREGONE CARE	
Brancha a visita	22.039	156.808	5.531	42.080	226.458
Fisioterapia	1.151	0	0	7.640	8.791
Laboratorio analisi cliniche e microbiologiche	75.663	0	2	153.473	229.137
Medicina Nucleare	2.955	0	0	059	3.614
Odontostomatologia	267	0	0	80	327
Radiologia Diagnostica	7.119	43.203	578	11.519	62.419
Totale complessivo	109.194	196.709	6.111	215.636	530.551

branca	TERAMO				TOTALE
	PASSIVA	EXANTE	EMUR	FOREGONE CARE	
Brancha a visita	35.050	150.761	4.442	40.511	230.764
Fisioterapia	9.036	0	0	7.358	18.395
Laboratorio analisi cliniche e microbiologiche	276.169	0	0	147.639	424.028
Medicina Nucleare	6.253	0	0	827	7.080
Odontostomatologia	627	0	0	58	685
Radiologia Diagnostica	37.074	41.617	15	11.098	90.402
Totale complessivo	414.837	192.378	4.457	207.720	819.392



In conclusione, sulla base degli indicatori e dei fattori correttivi utilizzati, il fabbisogno assistenziale rilevato e non coperto dall'attuale offerta, erogata dalle strutture pubbliche e private accreditate o provvisoriamente accreditate, potrà prevedere un ampliamento dell'attuale offerta di assistenza specialistica nei limiti del fabbisogno aggiuntivo, nel rispetto delle norme e degli atti di programmazione regionale e compatibilmente con i vincoli finanziari e di bilancio.

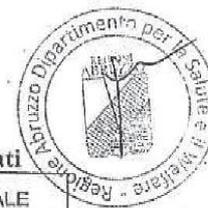
La determinazione del fabbisogno aggiuntivo che rappresenta la domanda espressa e non soddisfatta, con gli strumenti di valutazione dei fattori correttivi analizzati: mobilità passiva, prestazioni potenziali stimate dal monitoraggio ex ante dei tempi di attesa, prestazioni generate dagli accessi in codice bianco in pronto soccorso e prestazioni erogate a totale carico del paziente (foregone care), ha generato complessivamente un valore aggiuntivo di 2.714.868 prestazioni.

Per una corretta pianificazione centrata sui bisogni degli utenti, è stato introdotto il concetto di "punto di offerta" come unità elementare di rilevazione in rapporto alla popolazione e alla produzione media per ciascuna branca, in assenza di standard nazionali e regionali.

Il fabbisogno regionale "aggiuntivo", di ciascuna branca, è stato quindi diviso per la produzione media ottenendo così il numero complessivo di potenziali nuovi punti di offerta. Il totale complessivo di punti di erogazione, così ottenuto, è stato poi ripartito in modo proporzionale rispetto al fabbisogno "aggiuntivo" provinciale di ciascuna branca, al fine di determinare il numero di punti di erogazione, per ciascuna azienda sanitaria, necessari a soddisfare la domanda non coperta dall'attuale offerta.

Si precisa, inoltre, che è stato applicato un ulteriore fattore correttivo alla sola Asl di Teramo, determinato dall'analisi della densità media dell'offerta delle strutture, come precedentemente specificato (Tab. B).





Tab. b - Fabbisogno di punti di offerta per provincia, suddivisi per macro aggregati

RAGGRUPPAMENTO	CHIETI	L'AQUILA	PESCARA	TERAMO	TOTALE COMPLESSIVO
BRANCHE A VISITA	12	10	9	12	43
FISIOTERAPIA	2	1	1	6	10
LABORATORIO ANALISI CLINICHE E MICROBIOLOGICHE *	3	3	3	4	13
MEDICINA NUCLEARE	2	1	0	1	4
ODONTOSTOMATOLOGIA	2	3	1	3	9
RADIOLOGIA DIAGNOSTICA	5	4	4	5	18

*Per punti di offerta si intende il laboratorio che effettua attività analitica. Ai fini dell'accreditamento sono valide le soglie definite dalla Normativa vigente

La valutazione delle richieste di autorizzazione per tipologia di struttura "Poliambulatorio" è stata definita secondo i criteri del DCA 44 del 1/04/2014.

Ai fini della valutazione delle richieste di autorizzazione pervenute e della compatibilità con quanto indicato nel presente documento, si precisa che un Poliambulatorio è da intendersi come una struttura in grado di sviluppare un volume di prestazioni associate a due branche a visita, così come previsto dal DCA 44/2014.

Inoltre qualora il numero di branche autorizzabili sia inferiore a due, la struttura potrà comunque essere autorizzata.

FABBISOGNO AUTORIZZATORIO PER RISONANZA MAGNETICA

Le apparecchiature sanitarie sono essenziali per l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA).

Il Decreto del Ministro della salute del 22 aprile 2014 ha istituito il "Flusso Informativo per il monitoraggio delle grandi apparecchiature sanitarie in uso presso le strutture sanitarie pubbliche, private accreditate e private non accreditate". La banca dati sanitaria a livello nazionale è stata sviluppata con il duplice obiettivo di consentire alle regioni sia di disporre e condividere informazioni utili per il governo del SSN, sia di effettuare benchmark a livello regionale per le misure di qualità, efficienza, appropriatezza e costo del SSN in Abruzzo.

Il flusso dati, aggiornato alla data del 30/06/2017, e certificato dalle quattro Aziende Sanitarie, al fine di avere una ricognizione dettagliata dell'attuale dotazione di apparecchiature di RM, sul territorio regionale (Tab c).

Tab. c: Distribuzione delle grandi apparecchiature a RM (> 0,5 tesla) censite dalle strutture Pubbliche e private della Regione Abruzzo – Anno 2017

ASL	n. apparecchiature a RM (> 0,5 tesla)
Asl Avezzano Sulmona L'Aquila	6
Asl Lanciano Vasto Chieti	6
Asl Pescara	4
Asl Teramo	4
Totale regionale	20

La Legge n.160 del 7 agosto 2016 stabilisce che le apparecchiature a risonanza magnetica (RM), con valore di campo statico di induzione magnetica superiore a 0,5 Tesla ed inferiore a 4 tesla, sono soggette ad autorizzazione all'installazione da parte della Regione, mentre le apparecchiature a RM con valore di campo statico di induzione magnetica superiore a 4 tesla sono soggette ad autorizzazione all'installazione e all'uso da parte del Ministero della salute.

Per una corretta e aggiornata programmazione del fabbisogno regionale di apparecchiature a RM, sono state prese come riferimento, per la determinazione del fabbisogno standard, le 3 regioni benchmark (Marche, Umbria e Veneto), individuate dalla Conferenza Stato-Regioni in data 2.02.2017.

In particolare è stata valutata, con metodologia comparativa, la popolazione media per apparecchiatura a RM > 0,5 tesla.

Tab. d: Popolazione media, regioni benchmark, per apparecchiatura a RM

	popolazione	n. apparecchiature a RM (> 0,5 tesla)	n. Abitanti per apparecchiature a RM (> 0,5 tesla)
regioni benchmark	7.350.056	165	44.546



Dall'elaborazione dei dati è emerso che nella regione Abruzzo la popolazione media per apparecchiatura a RM (66.326) è, più elevata rispetto alla media delle regioni benchmark, tuttavia va sottolineato che a livello degli ambiti provinciali si registra una variazione significativa tra le quattro Aziende Sanitarie.

Infatti mentre nella Asl di Avezzano Sulmona L'Aquila si registrano 50.540 abitanti per apparecchiatura a RM; nella Asl di Lanciano Vasto Chieti, Pescara e Teramo la media di abitanti per apparecchiatura risulta nettamente superiore rispetto alle regioni benchmark (rispettivamente 65.160, 80.493 e 77.585 abitanti per apparecchiature a RM).

Pertanto ai fini del calcolo del fabbisogno provinciale di apparecchiatura a RM (>0,5 tesla), è stato adottato come parametro di riferimento la media di abitanti per apparecchiatura delle regioni benchmark (44.546 ab.).

Ai fini della determinazione del fabbisogno teorico provinciale di apparecchiature a RM >0,5 Tesla, si è proceduto rapportando la popolazione provinciale alla media di abitanti per apparecchiature delle regioni benchmark. Il fabbisogno teorico aggiuntivo è stato calcolato sottraendo al fabbisogno teorico provinciale il numero di apparecchiature già disponibili sul territorio (ricognizione aggiornata a giugno 2017- tab. e):

Tab. e: Fabbisogno provinciale, regione Abruzzo, per apparecchiatura a RM (>0,5 tesla)

ASL	n. apparecchiature a RM (> 0,5 tesla) disponibili (certificati dalle Asl)	Fabbisogno totale n. apparecchiature a RM (> 0,5 tesla)	Fabbisogno aggiuntivo n. apparecchiature a RM (> 0,5 tesla)
Asl Avezzano Sulmona L'Aquila	8	7	1
Asl Lanciano Vasto Chieti	6	9	3
Asl Pescara	4	7	3
Asl Teramo	4	7	3
Totale regionale	20	30	10





GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO
DIPARTIMENTO PER LA SALUTE E IL WELFARE
SERVIZIO PROGRAMMAZIONE SOCIO-SANITARIA – DPF009

AVVISO DI RETTIFICA

Si ripubblica la deliberazione G.R. n. 417 del 28 luglio 2017, nel testo conforme a quello approvato dalla Giunta Regionale.

Saranno comunque ritenute valide le comunicazioni di mantenimento dell'interesse, di cui al punto 7 del dispositivo della deliberazione G.R. n. 417/2017, acquisite a partire dalla data di pubblicazione sul BURAT n. 37 ordinario del 13 settembre 2017.

Si ricorda che il termine di 30 giorni, di cui al suddetto punto 7 decorre dalla data della presente ripubblicazione.

Il Dirigente del Servizio
Dott. Germano De Sanctis
(firmato digitalmente)

GIUNTA REGIONALE*Omissis*

DELIBERAZIONE 11.08.2017, n. 441

A.P.A. PATOM 2016-2018 Accordo tra Pubbliche Amministrazioni per l'implementazione del Piano d'Azione per la tutela dell'Orso bruno marsicano (PATOM) nel biennio 2016/2018.**LA GIUNTA REGIONALE**

VISTA la Direttiva 92/43/CEE "Habitat" sulla salvaguardia della diversità biologica in Europa, recepita dall'Italia con DPR 8 settembre 1997 n. 357, che include l'Orso bruno tra le specie d'interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa anche mediante l'istituzione di zone speciali di conservazione e impone agli Stati membri, tra l'altro, di sorvegliare lo stato di conservazione delle specie elencate, tra cui l'Orso bruno;

VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio", che considera l'Orso bruno come specie particolarmente protetta";

VISTE le raccomandazioni 59 (1997), 74 (1999) e 82 (2000), adottate dal Comitato permanente della convenzione di Berna, che richiedono agli Stati membri di attivarsi per la conservazione dell'Orso bruno anche attraverso la stesura di piani d'azione destinati alla tutela della specie;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", che prevede la possibilità che anche più Amministrazioni possano, tra loro, concludere accordi, e in particolare, l'art. 15, che stabilisce che, "Anche al di fuori delle ipotesi [di conferenza di servizi], le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune." (comma 1); e che "Per detti accordi si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni previste dall'art. 11, commi 2 e 3" (comma 2);

CONSIDERATO che la norma suddetta è espressione di una generalizzazione del principio dell'esercizio consensuale della potestà amministrativa;

CONSIDERATO, in particolare, che la popolazione di Orso bruno marsicano (*Ursus arctos marsicanus*; Altobello, 1921), essendo stata caratterizzata da un prolungato periodo di isolamento (400-600 anni) che ne ha determinato una significativa differenziazione dalle popolazioni di orsi dell'arco alpino e del resto d'Europa, va considerata una unità evolutiva e conservazionistica a sé stante e a rischio d'estinzione e meritevole, pertanto, di una particolare e incisiva strategia di conservazione;

CONSIDERATA l'urgenza e l'importanza di dare risposte concrete per garantire la sopravvivenza e la tutela di una specie simbolo per la Regione Abruzzo e per la biodiversità dell'Italia, tuttora a rischio di estinzione;

VISTA la Delibera di G.R. N. 56 del 14.06.2010 con la quale veniva approvato il Piano d'azione interregionale per la tutela dell'Orso bruno marsicano (PATOM);

VISTA la Delibera di G.R. N. 469 del 27.01.2014 con la quale venivano approvate le Linee guida per l'attuazione delle azioni considerate prioritarie per la conservazione dell'Orso bruno marsicano;

VISTO che il Ministero dell'Ambiente, come previsto dal PATOM, ha istituito la Autorità di Gestione della quale fa parte anche la Regione Abruzzo, come da nota acquisita agli atti in data 21 novembre 2011 prot. n. 9586;

CONSIDERATO che il Protocollo di intesa per l'attuazione delle azioni prioritarie previste nel piano d'azione per la tutela dell'orso bruno marsicano (PATOM), a rafforzamento dell'impegno di conservazione per la specie, siglato il 27 marzo 2014 dalle Regioni Abruzzo, Lazio, Molise, dal Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise e dal Ministero dell'Ambiente, ed in seguito trasmesso formalmente alle tre Prefetture di Frosinone, Isernia e L'Aquila, al Corpo forestale dello Stato e all'Ispra, è scaduto in data 27 marzo 2016;

CONSIDERATO urgente completare l'attuazione di alcuni degli obiettivi prefissati dal suddetto Protocollo di intesa PATOM, che alla scadenza risultano ancora disattesi o in fase di attuazione, come rilevato dall'AdG PATOM attraverso le periodiche relazioni sullo stato di avanzamento delle attività e sullo stato di attuazione degli impegni assunti;

VISTA la DGR 356/2016 di approvazione del nuovo A.P.A. PATOM 2016-2018 che prevede tra le varie azioni la gestione degli orsi confidenti;

VISTA la LR 15/2016 " Interventi a favore della conservazione dell'Orso bruno marsicano" per il monitoraggio e l'indennizzo dei danni provocati dall'orso all'esterno dei parchi nazionali e regionale;

CONSIDERATO

- che per la gestione dei problemi derivanti dagli orsi confidenti all'esterno dei parchi è funzionale l'organizzazione di un apposito Comitato di coordinamento composto da tutti i soggetti coinvolti a vario titolo e competenze con i problemi su indicati che hanno assunto una rilevanza importante per le reazioni inopportune degli abitanti locali;
- che negli ultimi due anni il problema è stato affrontato grazie alla collaborazione tra Enti Parco, Riserve Naturali Regionali, Carabinieri Forestali, Comuni e ONG seppur in mancanza di un protocollo che definisse ruoli e responsabilità ed eventuali risorse finanziarie;

RILEVATO

- che, sulla base dell'analisi di quanto realizzato nei passati 2 anni e delle difficoltà incontrate, è necessario proseguire e rafforzare l'impegno delle amministrazioni attraverso la sottoscrizione di un protocollo che individui obiettivi, ruoli, azioni, tempi per la loro attuazione;
- che l'AdG PATOM regione Abruzzo, in collaborazione con i Carabinieri Forestali ha redatto una bozza di protocollo, sulla falsa riga di quello già utilizzato per simili problematiche nelle aree contigue del PNALM, che è stato successivamente

discusso ed integrato da tutti i soggetti coinvolti a vario titolo: Ufficio Parchi ed Aree Protette della regione Abruzzo, Provincia di L'Aquila, Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, Parco Nazionale della Majella, Parco Nazionale del Gran Sasso Monti della Laga, Parco Regionale Sirente-Velino, ONG di tutela dell'Orso bruno marsicano;

RITENUTO opportuno consolidare e rafforzare il coordinamento tra tutte le Autorità pubbliche le cui competenze possono contribuire a perseguire l'obiettivo di tutela della specie, nonché la migliore gestione della popolazione di Orso bruno marsicano;

RITENUTO di dare mandato al Componente la Giunta con delega: Lavori pubblici riferiti ai territori comunali, Urbanistica, Parchi, Riserve e Montagna, Abruzzesici, Emigranti e Tradizioni locali, Progetti speciali territoriali - per la firma dell'allegato Protocollo Operativo (Allegato A);

DATO ATTO che il Dirigente del Servizio e il Direttore del Dipartimento, ai sensi degli artt. 23 e 24 della L.R. n. 77/99 e ognuno per la parte di competenza, con la sottoscrizione del presente atto hanno espresso il proprio parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica ed amministrativa dello stesso;

VISTO l'Art. 15 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n. 77 del 14/09/1999 e ss.mm.ii.

Ad unanimità di voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. **di approvare** la bozza del Protocollo Operativo "Gestione degli Orsi problematici nelle aree della Regione Abruzzo esterne ai Parchi Nazionali" quale accordo tra Pubbliche Amministrazioni per prevenire e gestire, anche fuori dai Parchi nazionali e regionali, il fenomeno degli individui problematici o potenzialmente tali;
2. **di dare mandato** al Componente la Giunta con delega: Lavori pubblici riferiti ai territori comunali, Urbanistica, Parchi,

Riserve e Montagna, Abruzzesici, Emigranti e Tradizioni locali, Progetti speciali territoriali per la firma dell'allegata bozza del Protocollo Operativo (all. A);

3. **di dare atto** che il presente provvedimento non comporta, al momento, alcun impegno di spesa. Nell'eventualità che si renda necessario sostenere oneri indispensabili per assicurare gli impegni straordinari previsti nel Protocollo (Allegato A) si prevede che gli stessi dovranno trovare copertura nell' ambito delle risorse già individuate a tale scopo nel bilancio regionale e nei Piani e Programmi di utilizzo dei Fondi Comunitari;
4. **di demandare** al competente Servizio Governo del Territorio, Beni Ambientali, Aree Protette e l'espletamento dei successivi adempimenti consequenziali all'approvazione del presente Atto.

Segue Allegato

Il Dirigente del Servizio Governo del Territorio, Beni Ambientali, Aree Protette e Paesaggio

Attesta

che sul sito della Regione Abruzzo - sezione atti della Regione Abruzzo – deliberazioni della giunta regionale è inserita la delibera n. 441 del 11.08.2017 e relativi allegati in formato pdf.

(link:

<http://leggi.regione.abruzzo.it/index.asp?modello=elencoDelibere&servizio=xList&stileDiv=monoLeft&template=intIndex&b=delibere2&tom=n:-1:2017:441>)

Il Dirigente del Servizio

Arch. Bruno Celupica



GIUNTA REGIONALE*Omissis*

DELIBERAZIONE 11.08.2017, n. 452

Legge 31 luglio 2017, n. 119 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 giugno 2017, n. 73, recante disposizioni urgenti in materia di prevenzione Vaccinale” - Prime disposizioni applicative e approvazione schema di convenzione tra la Regione Abruzzo e l’Ufficio Scolastico Regionale USR Abruzzo per il rilascio delle certificazioni per obbligo vaccinale - anno scolastico 2017/2018.

LA GIUNTA REGIONALE**PREMESSO** che

- Decreto del Commissario ad Acta n.56/2015 del 29 maggio 2015, come modificato con Decreto del Commissario ad Acta n. 65/2016 del 29/06/2016 è stato approvato il Piano regionale di prevenzione 2014-2018;
- con Intesa del 7 settembre 2016 ai sensi dell’art.8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n.131, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, è stato approvato il documento recante “Piano nazionale prevenzione vaccinale 2017-2019” (Rep.Atti n.10/CSR) pubblicato sulla G.U. n.41 del 18 febbraio 2017;
- con Deliberazione di Giunta Regionale n.105 del 14 marzo 2017, pubblicata sul BURAT Speciale n.45 del 7 aprile 2017, la Regione Abruzzo ha recepito il riferito Piano nazionale di prevenzione vaccinale 2017-2019;
- con DPCM del 12 gennaio 2017 sono stati definiti ed aggiornati i Livelli Essenziali di Assistenza, di cui all’art.1 comma 7 del decreto legislativo 30 dicembre 1992 n.502, pubblicato in G.U. del 18 marzo 2017 supp. Ordinario n.15 ed in vigore dal 19 marzo 2017;

VISTI

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 sulle “Nuove norme sul procedimento amministrativo” che impone il dialogo fra le Pubbliche Amministrazioni a vantaggio degli utenti, e che nell’art. 15,

comma 1, stabilisce che “le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune”, secondo le forme e con i limiti dalla stessa norma in questione;

- il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 “Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche”, ai sensi dell’art. 21 della L. 15 marzo 1997, n. 59;
- la Legge 13 Luglio 2015, n. 107 contenente la “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione”;
- il Decreto Legge n.73 del 7 giugno 2017 “Disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale” pubblicato sulla G.U. serie generale n.130 del 7 giugno 2017 ed in vigore dall’8 giugno 2017, convertito con modificazioni in Legge da parte del Parlamento il 28 luglio 2017, in corso di pubblicazione;
- la Circolare Ministeriale 0017892 del 12.06.2017 avente ad oggetto <<Circolare recante prime indicazioni operative per l’attuazione del D.L. 07.06.2017, n. 73, recante “Disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale”>>, nella quale si definisce che “...al fine di rendere effettivo l’obbligo vaccinale, i Dirigenti Scolastici...omissis...sono tenuti, all’atto dell’iscrizione del minore di età compresa tra zero e sedici anni, a richiedere ai genitori esercenti la responsabilità genitoriale ed ai tutori la presentazione di idonea documentazione comprovante l’effettuazione delle vaccinazioni obbligatorie previste dal decreto-legge in base all’età...”;

DATO ATTO che la Legge 31 luglio 2017, n. 119 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 giugno 2017, n. 73, recante disposizioni urgenti in materia di prevenzione Vaccinale” (pubblicata sulla GU n.182 del 05-08-2017 ed entrata in vigore il 06-08-2017), stabilisce che:

- dieci vaccinazioni (anti-poliomelitica, anti-difterica, anti-tetanica, anti-epatite b, anti-pertosse, anti-Haemophilus influenzae tipo B, anti-morbillo, anti-rosolia, anti-parotite, anti-varicella) siano obbligatorie per i minori di età

compresa fra zero e sedici anni e per i minori stranieri non accompagnati, in base alle specifiche indicazioni contenute nel Calendario Vaccinale Nazionale vigente nel proprio anno di nascita e in ragione della elevata contagiosità delle specifiche patologie prevenibili con vaccino;

- le dieci vaccinazioni obbligatorie suindicate divengono un requisito per l'ammissione all'asilo nido e alle scuole dell'infanzia (per i bambini da 0 a 6 anni);

DATO ATTO che, come precisato dal Ministero della Salute sul proprio sito istituzionale:

- Ai nati dal 2001 al 2016 devono essere somministrate le vaccinazioni contenute nel Calendario Vaccinale Nazionale relativo a ciascun anno di nascita, così come di seguito indicato:
 - i nati dal 2001 al 2004 devono effettuare (ove non abbiano già provveduto) le quattro vaccinazioni già imposte per legge (anti-epatite B; anti-tetano; anti-poliomielite; anti-difterite) e l'anti-morbillo, l'anti-parotite, l'anti-rosolia, l'anti-pertosse e l'anti-Haemophilus influenzae tipo b, raccomandate dal Piano Nazionale Vaccini 1999-2000;
 - i nati dal 2005 al 2011 devono effettuare, oltre alle quattro vaccinazioni già imposte per legge, anche l'anti-morbillo, l'anti-parotite, l'anti-rosolia, l'anti-pertosse e l'anti-Haemophilus influenzae tipo b, previsti dal Calendario vaccinale incluso nel Piano Nazionale Vaccini 2005-2007;
 - i nati dal 2012 al 2016 devono effettuare, oltre alle quattro vaccinazioni già imposte per legge, anche l'anti-morbillo, l'anti-parotite, l'anti-rosolia, l'anti-pertosse e l'anti-Haemophilus influenzae tipo b, previste dal Calendario vaccinale incluso nel Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale 2012-2014;
- i nati dal 2017 devono effettuare obbligatoriamente, oltre alle quattro vaccinazioni già imposte per

legge, anche l'anti-morbillo, l'anti-parotite, l'anti-rosolia, l'anti-pertosse, l'anti-Haemophilus influenzae tipo b e l'anti-varicella, previste nel nuovo Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale 2017-2019;

- per i nati nei periodi indicati sopra (dal 2001 al 2004; dal 2005 al 2011; dal 2012 al 2016; dal 2017 in poi) sono gratuite tutte le vaccinazioni che gli stessi sono obbligati ad effettuare, in relazione al Calendario vaccinale di riferimento (ad esempio: per i nati dal 2012 al 2016 sono gratuite le vaccinazioni indicate dal Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale 2012-2014);
- le vaccinazioni sono gratuite anche quando è necessario «recuperare» somministrazioni che non sono state effettuate «in tempo»;

PRECISATO che sono esonerati dall'obbligo di vaccinazione:

- i soggetti immunizzati per effetto della malattia naturale;
- i soggetti che si trovano in specifiche condizioni cliniche documentate, attestate dal medico di medicina generale o dal pediatra di libera scelta;

RICHIAMATO l'art. 3 della Legge 31 luglio 2017, n. 119 che dispone:

- al comma 1 che i dirigenti scolastici delle istituzioni del sistema nazionale di istruzione ed i responsabili dei servizi educativi per l'infanzia, dei centri di formazione professionale regionale e delle scuole private non paritarie sono tenuti, all'atto dell'iscrizione del minore di età compresa tra zero e sedici anni e del minore straniero non accompagnato, a richiedere ai genitori esercenti la responsabilità genitoriale, ai tutori o ai soggetti affidatari la presentazione di idonea documentazione comprovante l'effettuazione delle vaccinazioni obbligatorie indicate all'art. 1, commi 1 e 1-bis, ovvero l'esonero, l'omissione o il differimento delle stesse in relazione a quanto previsto dall'art. 1, commi 2 e 3 o la presentazione della formale richiesta di vaccinazione all'azienda sanitaria locale territorialmente competente, che eseguirà le vaccinazioni obbligatorie secondo la schedula vaccinale prevista in

relazione all'età, entro la fine dell'anno scolastico, o la conclusione del calendario annuale dei servizi educativi per l'infanzia e dei corsi per i centri di formazione professionale regionale. La presentazione della predetta documentazione deve essere completata entro il termine di scadenza per l'iscrizione. La documentazione comprovante l'effettuazione delle vaccinazioni può essere sostituita dalla dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;

- al comma 3 che per i servizi educativi per l'infanzia e le scuole dell'infanzia, ivi incluse quelle private non paritarie, la presentazione della documentazione di cui al comma 1 costituisce requisito di accesso. Per gli altri gradi di istruzione e per i centri di formazione professionale regionale, la presentazione della documentazione di cui al comma 1 non costituisce requisito di accesso alla scuola, al centro ovvero agli esami;

ATTESO che quindi per l'iscrizione a scuola (servizi educativi per l'infanzia e le scuole dell'infanzia) è necessario presentare, alternativamente:

- a. idonea documentazione comprovante l'effettuazione delle vaccinazioni;
- b. idonea documentazione comprovante l'esonero per intervenuta immunizzazione per malattia naturale;
- c. idonea documentazione comprovante l'omissione o il differimento della somministrazione del vaccino;
- d. copia della prenotazione dell'appuntamento presso la Azienda sanitaria locale;
- e. Il genitore può anche autocertificare l'avvenuta vaccinazione e presentare successivamente copia del libretto;

con la precisazione che la semplice presentazione alla ASL della richiesta di vaccinazione consente l'iscrizione a scuola, in attesa che la ASL provveda ad eseguire la vaccinazione (o a iniziarne il ciclo, nel caso questo preveda più dosi) entro la fine dell'anno scolastico

RICHIAMATO l'art. 5 della Legge 31 luglio 2017, n. 119 che detta disposizioni transitorie per l'anno scolastico 2017/2018, così come di seguito riportato:

1. entro il 31 ottobre 2017 per la scuola dell'obbligo ed entro il 10 settembre 2017 per i nidi e la scuola dell'infanzia:
 - per l'avvenuta vaccinazione: può essere presentata la relativa documentazione oppure un'autocertificazione;
 - per l'omissione, il differimento e l'immunizzazione da malattia: deve essere presentata la relativa documentazione;
 - coloro che sono in attesa di effettuare la vaccinazione: devono presentare copia della prenotazione dell'appuntamento presso l'ASL,
2. entro il 10 marzo 2018 nel caso in cui sia stata precedentemente presentata l'autocertificazione, deve essere presentata la documentazione comprovante l'avvenuta vaccinazione;

RIBADITO che nel caso in cui il genitore/tutore/affidatario non presenti alla scuola la documentazione attestante l'avvenuta vaccinazione, l'esonero, l'omissione o il differimento, i minori da 0 a 6 anni non possono accedere agli asili nido e alle scuole dell'infanzia;

ATTESO che:

- l'articolo 3 bis della Legge 31 luglio 2017, n. 119 prevede al comma 1 - a decorrere dall'anno scolastico 2019/2020 - un'ulteriore semplificazione degli adempimenti delle famiglie per l'iscrizione alle istituzioni del sistema nazionale di istruzione, ai servizi educativi per l'infanzia, ai centri di formazione professionale regionale e alle scuole private non paritarie, demandando ai dirigenti scolastici delle istituzioni del sistema nazionale di istruzione ed ai responsabili dei servizi educativi per l'infanzia, dei centri di formazione professionale regionale e delle scuole private non paritarie la trasmissione alle aziende sanitarie locali territorialmente competenti, entro il 10 marzo, dell'elenco degli iscritti per l'anno scolastico o per il calendario successivi di età compresa tra zero e sedici anni e minori stranieri non accompagnati;
- gli istituti scolastici dialogheranno direttamente con le ASL, al fine di

verificare lo «stato vaccinale» degli studenti, senza ulteriori oneri per le famiglie.

ATTESO altresì che il citato articolo 3 bis della Legge 31 luglio 2017, n. 119 dispone espressamente:

- al comma 2 che le aziende sanitarie locali territorialmente competenti provvedano a restituire, entro il 10 giugno, gli elenchi di cui al precitato comma 1, completandoli con l'indicazione dei soggetti che risultano non in regola con gli obblighi vaccinali, che non ricadono nelle condizioni di esonero, omissione o differimento delle vaccinazioni in relazione a quanto previsto dall'articolo 1, commi 2 e 3 della Legge 31 luglio 2017, n. 119 e che non abbiano presentato formale richiesta di vaccinazione all'azienda sanitaria locale competente;
- al comma 3 che nei dieci giorni successivi all'acquisizione degli elenchi di cui al comma 2, i dirigenti delle istituzioni del sistema nazionale di istruzione e i responsabili dei servizi educativi per l'infanzia, dei centri di formazione professionale regionale e delle scuole private non paritarie invitano i genitori esercenti la responsabilità genitoriale, i tutori o i soggetti affidatari dei minori indicati nei suddetti elenchi a depositare, entro il 10 luglio, la documentazione comprovante l'effettuazione delle vaccinazioni ovvero l'esonero, l'omissione o il differimento delle stesse, in relazione a quanto previsto dall'articolo 1, commi 2 e 3, o la presentazione della formale richiesta di vaccinazione all'azienda sanitaria locale territorialmente competente;
- al comma 4 che, entro il 20 luglio i dirigenti scolastici delle istituzioni del sistema nazionale di istruzione e i responsabili dei servizi educativi per l'infanzia, dei centri di formazione professionale regionale e delle scuole private non paritarie trasmettono la documentazione di cui al comma 3 pervenuta, ovvero ne comunicano l'eventuale mancato deposito, alla azienda sanitaria locale che, qualora la medesima o altra azienda sanitaria non si sia già attivata in ordine alla violazione

del medesimo obbligo vaccinale, provvede agli adempimenti di competenza e, ricorrendone i presupposti, a quello di cui all'articolo 1, comma 4;

RILEVATO che, relativamente all'anno scolastico 2017-2018, sia il rilascio delle specifiche certificazioni al singolo genitore da parte dei Servizi Vaccinali che i controlli di veridicità di dichiarazione sostitutiva di certificazione che gli istituti scolastici sono tenuti ad effettuare ai sensi dell'art. 71 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, comporterebbero - vista la numerosità delle coorti di nascita interessate dalla Legge 31 luglio 2017, n. 119 - disagi per i Genitori e criticità per i Servizi Vaccinali, il cui carico di lavoro è già aumentato in ragione dell'applicazione del Piano nazionale prevenzione vaccinale 2017-2019;

RITENUTO di sollevare, per ragioni di opportunità e snellezza amministrativa, i genitori dalla necessità di acquisire il certificato vaccinale presso la ASL per poi esibirlo presso la Scuola già dall'anno scolastico 2017-2018, uniformando le procedure di acquisizione delle certificazioni previste Legge 31 luglio 2017, n. 119 in tutte le Scuole del territorio regionale,

DATO ATTO che l'art. 24 lett a) del Codice Privacy recita testualmente che "...Il consenso al trattamento dei dati non è richiesto quando è necessario per adempiere ad un obbligo previsto dalla legge, da un regolamento o dalla normativa comunitaria...";

PRECISATO che il trattamento dei dati sarà effettuato esclusivamente da personale Incaricato ASL in ottemperanza alle disposizioni aziendali inerenti la Privacy e secondo principi di correttezza, liceità e trasparenza, nel rispetto delle misure di sicurezza secondo quanto previsto dal D.Lgs. 196/03 ed esclusivamente per le finalità riportate nel Protocollo d'Intesa senza possibilità di diffusione ad Enti terzi;

VALUTATO che è interesse delle Istituzioni interessate, Regione Abruzzo e Ufficio Scolastico Regionale (di seguito definito USR Abruzzo):

- stipulare un Protocollo d'Intesa finalizzato alla semplificazione degli atti derivanti dalla citata normativa già dall'anno scolastico 2017-2018;
- definire e mettere in atto forme integrate di collaborazione sul piano operativo, didattico, e formativo e della valorizzazione delle attività peculiari, nel pieno rispetto delle reciproca autonomia giuridica, gestionale e statutaria, anche in relazione alle "Iniziative di comunicazione e informazione sulle vaccinazioni", previste dall'art. 2 della Legge 31 luglio 2017, n. 119;

VISTO lo schema di Convenzione tra la Regione Abruzzo e l'USR Abruzzo per il rilascio delle certificazioni per obbligo vaccinale di cui all'art. 3 della Legge 31 luglio 2017, n. 119 (allegato 1 al presente atto quale parte integrante e sostanziale);

DATO ATTO che la presente proposta di deliberazione non comporta onere finanziario a carico del bilancio regionale

CONSIDERATO che le motivazioni sopra addotte a sostegno del presente atto indicano l'urgenza e l'indifferibilità della emanazione dello stesso, tali da procrastinarne la trasmissione al Tavolo di monitoraggio del Piano di Risanamento del Sistema Sanitario Regionale - all'uopo costituito dal Ministero della Salute e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze al fine della corretta verifica degli adempimenti da porre in essere per l'esecuzione del Piano di Risanamento di cui sopra - per la dovuta valutazione, ordinariamente preventiva;

VISTE la L.R. n. 6 del 30.04.2009 e s.m.i., la L.R. 25.03.2009 n.3, la L.R. n.77/1999 e s.m.i.;

DATO ATTO che:

- il Dirigente del Servizio Della Prevenzione e Tutela Sanitaria competente nelle materie trattate nel presente provvedimento, ha espresso il proprio parere favorevole in ordine alla regolarità tecnico amministrativa dello stesso, apponendovi la propria firma in calce;
- il Direttore del Dipartimento per la Salute e il Welfare, apponendo la sua firma sul presente provvedimento, sulla

base del parere favorevole di cui al precedente punto 1, attesta che lo stesso è conforme agli indirizzi, funzioni ed obiettivi assegnati al Dipartimento medesimo;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge

DELIBERA

Per le motivazioni specificate in premessa, che qui si intendono integralmente trascritte e approvate

1. **di approvare** lo schema di convenzione tra la Regione Abruzzo e l'Ufficio Scolastico Regionale USR Abruzzo per il rilascio delle certificazioni per obbligo vaccinale di cui all'art.3 della Legge 31 luglio 2017, n. 119 per l'Anno scolastico 2017-2018 (allegato 1 al presente atto quale parte integrante e sostanziale);
2. **di dare mandato** al Dirigente del Servizio della Prevenzione e Tutela Sanitaria del Dipartimento per la Salute e il Welfare di provvedere alla sottoscrizione della Convenzione di cui al punto 1);
3. **di dare mandato** al Dirigente del Servizio della Prevenzione e Tutela Sanitaria del Dipartimento per la Salute e il Welfare di porre in essere tutte le azioni necessarie per l'attuazione della Legge 31 luglio 2017, n. 119;
4. **di dare atto** che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
5. **di trasmettere** il presente provvedimento ai Direttori Generali delle AASSLL e al Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale USR Abruzzo per gli adempimenti di competenza;
6. **di pubblicare** il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.

Segue Allegato

ALLEGATO "1"

CONVENZIONE TRA LA REGIONE ABRUZZO E L'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE

per il rilascio delle certificazioni per obbligo vaccinale (art. 3 della Legge n.119 del 31 luglio 2017 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 7 giugno 2017, n.73 recante disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale")

Anno scolastico 2017/2018



La presente copia è conforme all'originale
 e si compone di fogli 4 e di 2
 fasciole ciascuna munita da apposito
 timbro recante la sigla della Regione Abruzzo
 Dipartimento per la Salute e il Welfare

Dott.ssa Manuela Di Giacomo

Manuela Di Giacomo

07 AGO. 2017

ALLEGATO come parte integrante alla deli-
 berazione n. **452** del **11 AGO. 2017**

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
 (Avv. Daniela Valenza)

Daniela Valenza
 BADIA LUCCIANO

Con la presente scrittura privata a valere a tutti gli effetti di legge

Tra

La Regione Abruzzo – di seguito denominata “Regione” – con sede in L’Aquila Via Leonardo da Vinci, 1 – C.F. 80003170661, all’uopo rappresentata dal Dirigente del Servizio della Prevenzione e Tutela Sanitaria del Dipartimento per la Salute e il Welfare, dr.ssa Stefania Melena, nata in Chieti il 17.01.1961, all’uopo domiciliata presso la sede del Dipartimento per la Salute e il Welfare, in Pescara, Via Conte di Ruvo 74,

e

L’Ufficio Scolastico Regionale – di seguito denominato “USR” - C.F. 93028190663 con sede in L’Aquila, Via Ulisse Nurzia, Loc. Boschetto - PILE - L’AQUILA nella persona del Direttore Generale Dott. Ernesto Pellecchia, nato ad Avellino il 25.12.1960, domiciliato in ragione della carica e agli effetti del presente atto presso il MIUR – Ufficio Scolastico Regionale, Via Ulisse Nurzia, Loc. Boschetto – PILE – L’Aquila (in seguito “USR”)

PREMESSO CHE

- con Decreto del Commissario ad Acta n.56/2015 del 29 maggio 2015, come modificato con Decreto del Commissario ad Acta n. 65/2016 del 29/06/2016 è stato approvato il Piano regionale di prevenzione 2014-2018;
- con Intesa del 7 settembre 2016 ai sensi dell’art.8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n.131, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, è stato approvato il documento recante “Piano nazionale prevenzione vaccinale 2017-2019” (Rep.Atti n.10/CSR) pubblicato sulla G.U. n.41 del 18 febbraio 2017;
- con Deliberazione di Giunta Regionale n.105 del 14 marzo 2017, pubblicata sul BURAT Speciale n.45 del 7 aprile 2017, la Regione Abruzzo ha recepito il riferito Piano nazionale di prevenzione vaccinale 2017-2019;
- con DPCM del 12 gennaio 2017 sono stati definiti ed aggiornati i Livelli Essenziali di Assistenza, di cui all’art.1 comma 7 del decreto legislativo 30 dicembre 1992 n.502, pubblicato in G.U. del 18 marzo 2017 supp. Ordinario n.15 ed in vigore dal 19 marzo 2017;

VISTI ;

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 sulle “Nuove norme sul procedimento amministrativo” che impone il dialogo fra le Pubbliche Amministrazioni a vantaggio degli utenti, e che nell’art. 15, comma 1, stabilisce che “le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune”, secondo le forme e con i limiti dalla stessa norma in questione;
- il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 “Regolamento-recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche”, ai sensi dell’art. 21 della L. 15 marzo 1997, n. 59;
- la Legge 13 Luglio 2015, n. 107 contenente la “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione”;
- il Decreto Legge n.73 del 7 giugno 2017 “Disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale”

pubblicato sulla G.U. serie generale n.130 del 7.06.2017 ed in vigore dal 8.06.2017;

la Legge n.119 del 31 luglio 2017 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 7 giugno 2017, n.73 recante disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale" pubblicata sulla GU n.182 del 5.8.2017 ed entrata in vigore il 6.8.2017 la quale stabilisce che:

le dieci vaccinazioni (anti-poliomielitica, anti-difterica, anti-tetanica, anti-epatite b, anti-pertosse, anti-Haemophilus influenzae tipo B, anti-morbillo, anti-rosolia, anti-parotite, anti-varicella) siano obbligatorie per i minori di età compresa fra zero e sedici anni e per i minori stranieri non accompagnati, in base alle specifiche indicazioni contenute nel Calendario Vaccinale Nazionale vigente nel proprio anno di nascita e in ragione della elevata contagiosità delle specifiche patologie prevenibili con vaccino;

- le dieci vaccinazioni obbligatorie suindicate divengono un requisito per l'ammissione all'asilo nido e alle scuole dell'infanzia (per i bambini da 0 a 6 anni);

Considerato che, come precisato dal Ministero della Salute sul proprio sito istituzionale:

- ✓ Ai nati dal 2001 al 2016 devono essere somministrate le vaccinazioni contenute nel Calendario Vaccinale Nazionale relativo a ciascun anno di nascita, così come di seguito indicato:
 - i nati dal 2001 al 2004 devono effettuare (ove non abbiano già provveduto) le quattro vaccinazioni già imposte per legge (anti-epatite B; anti-tetano; anti-poliomielite; anti-difterite) e l'anti-morbillo, l'anti-parotite, l'anti-rosolia, l'anti-pertosse e l'anti-Haemophilus influenzae tipo b, raccomandate dal Piano Nazionale Vaccini 1999-2000;
 - i nati dal 2005 al 2011 devono effettuare, oltre alle quattro vaccinazioni già imposte per legge, anche l'anti-morbillo, l'anti-parotite, l'anti-rosolia, l'anti-pertosse e l'anti-Haemophilus influenzae tipo b, previsti dal Calendario vaccinale incluso nel Piano Nazionale Vaccini 2005-2007;
 - i nati dal 2012 al 2016 devono effettuare, oltre alle quattro vaccinazioni già imposte per legge, anche l'anti-morbillo, l'anti-parotite, l'anti-rosolia, l'anti-pertosse e l'anti-Haemophilus influenzae tipo b, previste dal Calendario vaccinale incluso nel Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale 2012-2014;
- ✓ i nati dal 2017 devono effettuare obbligatoriamente, oltre alle quattro vaccinazioni già imposte per legge, anche l'anti-morbillo, l'anti-parotite, l'anti-rosolia, l'anti-pertosse, l'anti-Haemophilus influenzae tipo b e l'anti-varicella, previste nel nuovo Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale 2017-2019;
- ✓ per i nati nei periodi indicati sopra (dal 2001 al 2004; dal 2005 al 2011; dal 2012 al 2016; dal 2017 in poi) sono gratuite tutte le vaccinazioni che gli stessi sono obbligati ad effettuare, in relazione al Calendario vaccinale di riferimento (ad esempio: per i nati dal 2012 al 2016 sono gratuite le vaccinazioni indicate dal Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale 2012-2014);

PRECISATO che sono esonerati dall'obbligo di vaccinazione:

- i soggetti immunizzati per effetto della malattia naturale;
- i soggetti che si trovano in specifiche condizioni cliniche documentate, attestate dal medico di medicina generale o dal pediatra di libera scelta;

RICHIAMATO l'art. 3 della Legge 31 luglio 2017, n. 119 che dispone:

- al comma 1 che i dirigenti scolastici delle istituzioni del sistema nazionale di istruzione ed i responsabili dei servizi educativi per l'infanzia, dei centri di formazione professionale regionale e delle scuole private non paritarie sono tenuti, all'atto dell'iscrizione del minore di età compresa tra zero e sedici anni e del minore straniero non accompagnato, a richiedere ai genitori esercenti la responsabilità genitoriale, ai tutori o ai soggetti affidatari la presentazione di idonea documentazione comprovante l'effettuazione delle vaccinazioni obbligatorie indicate all'art. 1, commi 1 e 1-bis, ovvero l'esonero, l'omissione o il differimento delle stesse in relazione a quanto previsto dall'art. 1, commi 2 e 3 o la presentazione della formale richiesta di vaccinazione all'azienda sanitaria locale territorialmente competente, che eseguirà le vaccinazioni obbligatorie secondo la schedula vaccinale prevista in relazione all'età, entro la fine dell'anno scolastico, o la conclusione del calendario annuale dei servizi educativi per l'infanzia e dei corsi per i centri di formazione professionale regionale. La presentazione della predetta documentazione deve essere completata entro il termine di scadenza per l'iscrizione. La documentazione comprovante l'effettuazione delle vaccinazioni può essere sostituita dalla dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;

- al comma 3 che per i servizi educativi per l'infanzia e le scuole dell'infanzia, ivi incluse quelle private non paritarie, la presentazione della documentazione di cui al comma 1 costituisce requisito di accesso. Per gli altri gradi di istruzione e per i centri di formazione professionale regionale, la presentazione della documentazione di cui al comma 1 non costituisce requisito di accesso alla scuola, al centro ovvero agli esami;

ATTESO che quindi per l'iscrizione a scuola (servizi educativi per l'infanzia e le scuole dell'infanzia) è necessario presentare, alternativamente:

- a) idonea documentazione comprovante l'effettuazione delle vaccinazioni;
- b) idonea documentazione comprovante l'esonero per intervenuta immunizzazione per malattia naturale;
- c) idonea documentazione comprovante l'omissione o il differimento della somministrazione del vaccino;
- d) copia della prenotazione dell'appuntamento presso la Azienda sanitaria locale;
- e) Il genitore può anche autocertificare l'avvenuta vaccinazione e presentare successivamente copia del libretto;

con la precisazione che la semplice presentazione alla ASL della richiesta di vaccinazione consente l'iscrizione a scuola, in attesa che la ASL provveda ad eseguire la vaccinazione (o a iniziarne il ciclo, nel caso questo preveda più dosi) entro la fine dell'anno scolastico

RICHIAMATO l'art. 5 della Legge 31 luglio 2017, n. 119 che detta disposizioni transitorie per l'anno scolastico 2017/2018, così come di seguito riportato:

1. entro il 31 ottobre 2017 per la scuola dell'obbligo ed entro il 10 settembre 2017 per i nidi e la scuola dell'infanzia:
 - per l'avvenuta vaccinazione: può essere presentata la relativa documentazione oppure un'autocertificazione;
 - per l'omissione, il differimento e l'immunizzazione da malattia: deve essere presentata la relativa documentazione;
 - coloro che sono in attesa di effettuare la vaccinazione: devono presentare copia della prenotazione dell'appuntamento presso l'ASL;
2. entro il 10 marzo 2018 nel caso in cui sia stata precedentemente presentata l'autocertificazione, deve essere presentata la documentazione comprovante l'avvenuta vaccinazione;

RIBADITO che nel caso in cui il genitore/tutore/affidatario non presenti alla scuola la documentazione attestante l'avvenuta vaccinazione, l'esonero, l'omissione o il differimento, i minori da 0 a 6 anni non possono accedere agli asili nido e alle scuole dell'infanzia;

ATTESO che:

- l'articolo 3 bis della Legge 31 luglio 2017, n. 119 prevede al comma 1 -- a decorrere dall'anno scolastico 2019/2020 - un'ulteriore semplificazione degli adempimenti delle famiglie per l'iscrizione alle istituzioni del sistema nazionale di istruzione, ai servizi educativi per l'infanzia, ai centri di formazione professionale regionale e alle scuole private non paritarie, demandando ai dirigenti scolastici delle istituzioni del sistema nazionale di istruzione ed ai responsabili dei servizi educativi per l'infanzia, dei centri di formazione professionale regionale e delle scuole private non paritarie la trasmissione alle aziende sanitarie locali territorialmente competenti, entro il 10 marzo, dell'elenco degli iscritti per l'anno scolastico o per il calendario successivi di età compresa tra zero e sedici anni e minori stranieri non accompagnati;
- gli istituti scolastici dialogheranno direttamente con le ASL, al fine di verificare lo «stato vaccinale» degli studenti, senza ulteriori oneri per le famiglie.

ATTESO altresì che il citato articolo 3 bis della Legge 31 luglio 2017, n. 119 dispone espressamente:

- al comma 2 che le aziende sanitarie locali territorialmente competenti provvedano a restituire, entro il 10 giugno, gli elenchi di cui al precitato comma 1, completandoli con l'indicazione dei soggetti che risultano non in regola con gli obblighi vaccinali, che non ricadono nelle condizioni di esonero, omissione o differimento delle vaccinazioni in relazione a quanto previsto dall'articolo 1, commi 2 e



- 3 della Legge 31 luglio 2017, n. 119 e che non abbiano presentato formale richiesta di vaccinazione all'azienda sanitaria locale competente;
- al comma 3 che nei dieci giorni successivi all'acquisizione degli elenchi di cui al comma 2, i dirigenti delle istituzioni del sistema nazionale di istruzione e i responsabili dei servizi educativi per l'infanzia, dei centri di formazione professionale regionale e delle scuole private non paritarie invitano i genitori esercenti la responsabilità genitoriale, i tutori o i soggetti affidatari dei minori indicati nei suddetti elenchi a depositare, entro il 10 luglio, la documentazione comprovante l'effettuazione delle vaccinazioni ovvero l'esonero, l'omissione o il differimento delle stesse, in relazione a quanto previsto dall'articolo 1, commi 2 e 3, o la presentazione della formale richiesta di vaccinazione all'azienda sanitaria locale territorialmente competente;
- al comma 4 che, entro il 20 luglio i dirigenti scolastici delle istituzioni del sistema nazionale di istruzione e i responsabili dei servizi educativi per l'infanzia, dei centri di formazione professionale regionale e delle scuole private non paritarie trasmettono la documentazione di cui al comma 3 pervenuta, ovvero ne comunicano l'eventuale mancato deposito, alla azienda sanitaria locale che, qualora la medesima o altra azienda sanitaria non si sia già attivata in ordine alla violazione del medesimo obbligo vaccinale, provvede agli adempimenti di competenza e, ricorrendone i presupposti, a quello di cui all'articolo 1, comma 4;

RILEVATO che, relativamente all'anno scolastico 2017-2018, sia il rilascio delle specifiche certificazioni al singolo genitore da parte dei Servizi Vaccinali che i controlli di veridicità di dichiarazione sostitutiva di certificazione che gli istituti scolastici sono tenuti ad effettuare ai sensi dell'art. 71 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, comporterebbero - vista la numerosità delle coorti di nascita interessate dalla Legge 31 luglio 2017, n. 119 - disagi per i Genitori e criticità per i Servizi Vaccinali, il cui carico di lavoro è già aumentato in ragione dell'applicazione del Piano nazionale prevenzione vaccinale 2017-2019;

RITENUTO di sollevare, per ragioni di opportunità e snellezza amministrativa, i genitori dalla necessità di acquisire il certificato vaccinale presso la ASL per poi esibirlo presso la Scuola già dall'anno scolastico 2017-2018, uniformando le procedure di acquisizione delle certificazioni previste dalla Legge 31 luglio 2017, n. 119 in tutte le Scuole del territorio regionale,

DATO ATTO che l'art. 24 lett a) del Codice Privacy recita testualmente che "...Il consenso al trattamento dei dati non è richiesto quando è necessario per adempiere ad un obbligo previsto dalla legge, da un regolamento o dalla normativa comunitaria...";

PRECISATO che il trattamento dei dati sarà effettuato esclusivamente da personale Incaricato ASL in ottemperanza alle disposizioni aziendali inerenti la Privacy e secondo principi di correttezza, liceità e trasparenza, nel rispetto delle misure di sicurezza secondo quanto previsto dal D.Lgs. 196/03 ed esclusivamente per le finalità riportate nel Protocollo d'Intesa senza possibilità di diffusione ad Enti terzi;

VALUTATO che è interesse delle Istituzioni interessate, Regione Abruzzo e Ufficio Scolastico Regionale (di seguito definito USR Abruzzo):



stipulare un Protocollo d'Intesa finalizzato alla semplificazione degli atti derivanti dalla citata normativa già dall'anno scolastico 2017-2018;
 definire e mettere in atto forme integrate di collaborazione sul piano operativo, didattico, e formativo e sulla valorizzazione delle attività peculiari, nel pieno rispetto della reciproca autonomia giuridica, statutaria e statutaria, anche in relazione alle "Iniziative di comunicazione e informazione sulle vaccinazioni", previste dall'art. 2 della Legge 31 luglio 2017, n. 119;

VISTA la DGR n. del.....recante "Legge 31 luglio 2017, n.119 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 7 giugno 2017, n.73, recante disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale"- Prime disposizioni applicative e approvazione schema di convenzione tra la Regione Abruzzo e l'Ufficio Scolastico Regionale USR Abruzzo per il rilascio delle certificazioni per obbligo vaccinale-anno scolastico 2017/2018;

Tutto ciò premesso, tra le parti come sopra rappresentate

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:**Art. 1****Premesse**

L'epigrafe e le premesse sono parte integrante ed essenziale del presente Protocollo di intesa.

Art. 2**Oggetto e finalità del Protocollo di intesa**

Al fine di attuazione al citato Protocollo d'Intesa tra le parti, con la presente convenzione vengono disciplinate le modalità di collaborazione tra Regione eUSR per l'acquisizione delle certificazioni previste dalla Legge n.119 del 31 luglio 2017 "Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. n. 73/2017 recante disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale" in tutte le Scuole del territorio regionale stabilendo in particolare i ruoli e gli impegni dei soggetti sottoscrittori

Art.3**Obblighi delle Parti**

Ai fini dell'attuazione della iniziativa ciascun soggetto si impegna a partecipare attivamente alle fasi previste per la realizzazione della stessa secondo i propri ruoli istituzionali.

Nello specifico i partner opereranno secondo i ruoli di seguito indicati:

REGIONE ABRUZZO si impegna a:

- a) Coordinare e monitorare lo stato di attuazione dell'intesa;
- b) Pubblicizzare e diffondere attraverso i propri canali l'intesa stipulata;
- c) Dare mandato alle ASL di acquisire, nel pieno rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa sulla Privacy, gli elenchi degli iscritti nelle Scuole del territorio di competenza, necessitanti della certificazione vaccinale secondo la Legge n.119 del 31 luglio 2017;
- d) Dare mandato alle ASL di valutare la regolarità della situazione vaccinale dei singoli ed attivare tutte le procedure previste per il recupero degli inadempienti e dei ritardatari;
- e) Dare mandato alle ASL di elaborare i relativi certificati di vaccinazione e la validazione degli stessi a seconda dell'obbligo, diversificato per fascia d'età, al fine di facilitare la Scuola nella decodifica degli stessi;
- f) Dare mandato alle ASL di inviare i certificati elaborati direttamente alle Scuole entro il termine del 4 settembre 2017 e nel rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa sulla Privacy;
- g) prevedere diffusione della presente intesa e delle azioni in essa previste attraverso il Sito Internet regionale e per il tramite dell'Ufficio Stampa della Regione,

USR si impegna a:

- a) informare tutte le Scuole del territorio regionale circa la necessità di acquisizione da parte dei genitori dei minori iscritti della dichiarazione sostitutiva, ai sensi del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 (cosiddetta auto certificazione), comprovante l'effettuazione delle vaccinazioni obbligatorie dei propri figli;



- b) invitare tutte le Scuole ad informare i genitori che la documentazione comprovante l'effettuazione delle vaccinazioni obbligatorie verrà acquisita attraverso rapporto diretto fra le Scuole e la ASL; dare mandato alle Scuole del territorio regionale (servizi educativi per l'infanzia, scuole dell'infanzia, ivi incluse quelle private non paritarie) di inviare entro e non oltre il 25 agosto 2017 gli elenchi degli iscritti necessitanti di specifico certificato vaccinale alla ASL territorialmente competente, mediante posta elettronica certificata, all'indirizzo all'uopo indicato e secondo specifico tracciato record che sarà predisposto dal Servizio Della Prevenzione e Tutela Sanitaria del Dipartimento per la Salute e il Welfare;
- d) Sensibilizzare i Dirigenti Scolastici per l'adesione al progetto e per gli adempimenti necessari all'effettuazione dello stesso
- e) prevedere diffusione del presente protocollo e della azioni in esso previste attraverso il Sito Internet istituzionale.
- f) Offrire la collaborazione del proprio personale per gli impegni precedentemente riportati.

Art. 4

Trattamento dei dati personali

1. Le parti (Regione e URS) reciprocamente garantiscono, ciascuno per gli ambiti di propria competenza e in accordo con i ruoli, le responsabilità e le attività di cui alla presente convenzione, che tratteranno i dati personali dei soggetti coinvolti nel progetto soltanto nella misura in cui sono indispensabili in relazione all'obiettivo del progetto e strumentali alla realizzazione dello stesso.
2. Le parti reciprocamente garantiscono che il trattamento dei dati personali, comunque effettuati nell'ambito delle attività di cui all'art. 4 e per le finalità strettamente connesse agli adempimenti previsti dal DL 7372017, avverrà nel rispetto delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali di cui al D.Lgs. n. 196/2003 (Codice Privacy) e ss.mm.ii., previa predisposizione delle misure di sicurezza ivi previste.
3. Le parti dichiarano che le operazioni di trattamento dati, sia su supporto cartaceo che attraverso modalità automatizzate, saranno svolte da personale appositamente designato "Incaricato del trattamento" ed edotto in merito alle responsabilità derivanti dalla violazione delle disposizioni del Codice Privacy, garantendo agli interessati l'esercizio dei diritti loro conferiti dall'art. 7 del D.Lgs. n. 196/2003.



Art. 5

Disposizioni Generali

1. Qualsiasi modifica alla presente Convenzione non sarà valida ove non risulti da atto scritto firmato dalle Parti.
2. Qualsiasi comunicazione e/o richiesta prevista dalle disposizioni di questa Convenzione dovrà essere effettuata per iscritto a mezzo posta elettronica certificata a:

Regione Abruzzo, via Leonardo Da Vinci 1 - 67100 L'Aquila	dpf010@pec.regione.abruzzo.it
USR per l'Abruzzo, Via Ulisse Nurzia, Loc. Boschetto - PILE - 67100 L'Aquila	drab@postacert.istruzione.it

Data

Firme

Per la Regione Abruzzo, il Dirigente del Servizio della Prevenzione e Tutela Sanitaria del Dipartimento per la Salute e il Welfare	Firmata digitalmente
Per l'USR per l'Abruzzo, il Direttore Generale Dott. Ernesto Pellecchia	Firmata digitalmente

Le attività previste nel presente Protocollo d'Intesa saranno verificate con cadenza trimestrale da una Commissione composta da un Rappresentante per ogni ASL, individuato nel Responsabile del SIESP, da un Rappresentante dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Abruzzo, all'uopo individuato.

In caso di modifica della normativa attualmente in vigore, il presente Protocollo d'Intesa verrà sottoposto alle relative e necessarie modifiche ed integrazioni.



DETERMINAZIONI

GIUNTA REGIONALE

DIRIGENZIALI

DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE,
GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE
AMBIENTALI
SERVIZIO GENIO CIVILE TERAMO

DETERMINAZIONE 07.09.2017, n.
DPC020/146

DPC020 - Servizio Genio Civile Regionale di Teramo (T.U.11.12.1933, n°1775 ss.mm.ii. - D.P.G. Regione Abruzzo n° 3/2007).Pratica TE/D/249 (n. 120 /Castellalto). - Società "Servizi Ospedalieri S.p.a.". Ordinanza di istruttoria per la domanda di rinnovo della concessione (rilasciata con provv. Dirig. Reg. V Settore della Provincia di Teramo, n. 67 del 06.02.2006) con variante sostanziale (art. 45 comma 3 del D.P.G. Regione Abruzzo n° 3/2007) per la derivazione di acque sotterranee ad uso industriale in località Villa Zaccheo del Comune di Castellalto (Te) tramite n° 3 pozzi per un totale di mc/anno 400.000 - l/sec. 15,8.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTA la concessione n. 13 Registro di Settore rilasciata dalla Provincia di Teramo il 06.02.2006 per il prelievo di acqua sotterranea tramite n. 2 pozzi per il quantitativo di 10,8 l/s moduli 0,052, della durata di anni 30 successivi e continui decorrenti dal 01.09.1987;

VISTA la domanda di variante sostanziale alla concessione (già rilasciata con Det. n° 57/2006), acquisita al protocollo della Provincia di Teramo al n. 305513 del 14.12.2007 del Sig. Andrea Gozzi, nato a Bologna il 07.01.1965, e residente in Bologna, Via San Felice n. 86, in qualità di Legale Rappresentante della Società "Servizi Ospedalieri S.p.a.", con sede legale in Ferrara (FE) - Via Calvino n. 33, corredata di progetto a firma della dott.ssa Geol. Adriana Cavaglià, intesa ad ottenere la concessione per derivare acque sotterranee da un ulteriore pozzo sempre a servizio della Società "Servizi

Ospedalieri S.p.a." in Località Zona Industriale Case Molino, nel Comune di Castellalto su terreno di proprietà della Manutencoop Immobiliare S.p.a. individuata catastalmente al foglio n. 2 part.III n. 300, nella misura di 5 l/s e 100.000 m³/anno ad uso industriale, per un totale complessivo dai n. 3 pozzi di mc./annui 400.000 - l/sec. 15,8;

VISTA la richiesta di rinnovo della concessione presentata in data 27.12.2016 prot. n. 128204;

PRESO ATTO che:

- la Società "Servizi Ospedalieri S.p.a.", ai fini della variante sostanziale è stata autorizzata con determina dirigenziale n. 86 Registro di Settore della Provincia di Teramo del 27.07.2007, ad effettuare le ricerche di acque sotterranee, per uso industriale, nonché autorizzazione provvisoria al prelievo di acqua mediante i 3 pozzi in questione;
- che a seguito dell'esito positivo della ricerca acqua, la Società "Servizi Ospedalieri S.p.a.", ha trasmesso oltre la suddetta domanda per la concessione di derivazione acque sotterranee comprensiva di allegati, la relazione finale dei lavori redatta dalla dott.ssa Geol. Adriana Cavaglià;
- con la nota raccomandata prot. n. 108493 del 06.05.2008 la Provincia di Teramo ha richiesto il parere all'Autorità dei Bacini di Rilievo Regionale dell'Abruzzo e del Bacino Interregionale del Fiume Sangro, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del T.U. 1775/33 nonché delle successive leggi intervenute a modifica, parimenti trasmessa, per opportuna conoscenza, agli ulteriori Enti interessati al procedimento amministrativo;
- con la medesima nota la Provincia di Teramo ha invitato l'Autorità Concedente Regionale a comunicare il proprio parere ai sensi dell'art. 13 comma 3, lett.b), del Regolamento;

CONSIDERATO che in funzione della L.R. 32/2015 e successivi accordi approvati con la DGR 144/2016, le piccole derivazioni d'acqua a far data dal 1/04/2016 sono diventate di competenza della Regione Abruzzo;

ACCERTATO che:

- l'Autorità dei Bacini di Rilievo Regionale dell'Abruzzo e del Bacino Interregionale del Fiume Sangro, invitata a rilasciare il proprio parere ai sensi dell'art. 13 del Reg.to Reg.le n. 3/2007, con nota prot. n° RA/94580 del 27.08.2009 (rif. prot. n. 292930 del 15.09.2009) ha espresso parere favorevole alla derivazione di variante sostanziale di cui in parola, sulla scorta delle prescrizioni ivi riportate;
- sia da parte della Regione Abruzzo, Direzione Lavori Pubblici, Servizio Demanio Idrico e Fluviale invitata ad esprimersi ai sensi dell'art. 13 art. 3, comma b) del Reg.to Reg.le n. 3/2007, sulla assentibilità o meno della richiesta formulata dalla Ditta richiedente, che dagli altri Enti, invitati a comunicare al riguardo eventuali osservazioni per quanto di loro competenza, non è intervenuta alcuna pronuncia, e che pertanto ai sensi dell'art. 20 della Legge 241/90, e art. 13 comma 3, lettera b) del Reg.to Reg.le n. 3/2007, lo scrivente Ufficio ha inteso il silenzio di Codesti Enti, provvedimento di accoglimento della domanda avanzata dalla ditta richiedente (parere espresso in senso favorevole), è proceduto agli ulteriori adempimenti previsti a termine di legge per il rilascio della concessione.

VISTE le disposizioni emanate dal Regolamento Regionale approvato con Decreto P.G.R. 13/08/2007 n° 3 in materia di concessione di derivazione di acqua pubblica, di riutilizzo delle acque reflue e di ricerca delle acque sotterranee; ed in particolare l'art. n.14;

VISTO l'art. 7 del T.U. 11.12.1933 n.1775 e ss.mm.ii., recante le norme e le disposizioni sulle acque pubbliche e gli impianti elettrici;

VISTO l'art. 2 della Legge Regionale 23.03.1983, n. 12;

VISTA la L. 07.08.1990 n. 241 ss.mm. e ii.;

VISTO l'art. 6 del D.M. 23.05.1991;

VISTA la L. 5.01.1994, n. 36;

VISTO il D.P.R. 18.02.1999 n. 238 recante le norme per l'attuazione di talune disposizioni

della legge n. 36/94, in materia di Risorse Idriche;

VISTO il D.Lgs, 152/2006 a modifica ed integrazione del T.U. 11.12.1933, n. 1775;

VISTO il Decreto Regionale n. 3 del 13.08.2007 disciplinante i procedimenti di concessione di derivazione acqua pubblica, di riutilizzo delle acque reflue e di ricerche di acque sotterranee.

VISTO il D.Lgs, 14/03/2013, n. 33, riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

VISTO la Relazione Idrogeologica a firma della dott.ssa Geol. Adriana Cavaglià pervenuta in data 24.07.2017 Prot. n. 196486;

ORDINA

che la domanda di rinnovo della concessione acquisita al protocollo della Provincia di Teramo al n. 128204 del 27.10.2016 con richiesta di variante sostanziale acquisita al protocollo della Provincia di Teramo al n. 305513 del 14.12.2007 da parte del Sig. Andrea Gozzi, nato a Bologna il 07.01.1965, e residente in Bologna, Via San Felice n. 86, in qualità di Legale Rappresentante della Società "Servizi Ospedalieri S.p.a.", con sede legale in Ferrara (FE) - Via Calvino n. 33, corredata di progetto a firma della dott.ssa Geol. Adriana Cavaglià, intesa ad ottenere la concessione per derivare acque sotterranee, in Località Zona Industriale Case Molino nel Comune di Castellalto su terreno di proprietà della Manutencoop Immobiliare S.p.a. individuata catastalmente al foglio n. 2 part.III n. 300, tramite tre pozzi nella misura totale di l/sec. 15,8 e mc./annui 400.000 siano affisse, unitamente agli atti di progetto, all'Albo Pretorio del Comune di Castellalto (TE), territorialmente competente ai fini della realizzazione dell'opera di che trattasi, per la durata di giorni trenta consecutivi, a decorrere dal 20 Settembre 2017 al 20 Ottobre 2017;

che copia della presente Ordinanza sia pubblicata per giorni 15 (quindici) consecutivi all'Albo Pretorio della Regione Abruzzo e depositata durante il medesimo periodo presso il Servizio Procedente Genio Civile di Teramo

con sede in Via Cerulli Irelli n. 15/17, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione dalla ore 10,00 alle ore 12,30 nei giorni dal lunedì al venerdì.

Ai fini dell'ammissione in concorrenzialità di altre domande tecnicamente incompatibili con quella in pubblicazione, sono considerate valide tutte quelle acquisite agli atti del Servizio Procedente entro trenta giorni dalla data di pubblicazione dell'Ordinanza sul B.U.R.A.

Il progetto sarà visionabile per trenta giorni consecutivi a decorrere dal 31° giorno successivo alla data di pubblicazione sul B.U.R.A. della presente ordinanza. Entro questo stesso periodo le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni, o comitati cui possa derivare un pregiudizio, devono pervenire in forma scritta al Servizio Procedente ovvero entro il termine di trenta giorni decorrente dalla scadenza della data di pubblicazione della predetta ordinanza all'Albo Pretorio dei Comuni interessati, qualora più favorevole all'istante.

Copia della presente Ordinanza sarà comunicata:

- Alla Giunta Regionale d'Abruzzo - Dipartimento Opere Pubbliche - Servizio Demanio Idrico e Fluviale - L'Aquila;
- All'Autorità dei Bacini di Rilievo Regionale dell'Abruzzo e del Bacino Interregionale del Fiume Sangro - L'Aquila;
- Alla Regione Abruzzo - Servizio Risorse del Territorio e Attività Estrattive di Pescara;
- Al Servizio Emergenze di Protezione Civile - Ufficio Idrografico e Mareografico di Pescara;
- Al Servizio Territoriale per l'Agricoltura Abruzzo Est -Teramo;
- Alla Regione Carabinieri Forestale Abruzzo - Gruppo di Teramo;
- All'I.S.P.R.A. - Servizio Geologico d'Italia - Roma;
- Al Comune di Castellalto (TE);
- Al B.U.R.A.T. della Regione Abruzzo;
- Alla Società "Servizi Ospedalieri S.p.a."

- Alla Manutencoop Immobiliare S.p.a. per opportuna conoscenza e per eventuali osservazioni e comunicazioni al riguardo.

Ai fini del rilascio del parere sul vincolo idrogeologico gli Enti interessati di cui sopra, ai sensi della L.R. n. 5 del 26.01.2017 a modifica della L.R. n. 3/2014 comma 2, intervengono per rispettive competenze.

La conferenza di servizi, di cui all'art. 19 del Regolamento Regionale n. 3/2007, ed alla quale potrà intervenire chiunque ne abbia interesse, è fissata per il giorno 31 OTTOBRE 2017 alle ore 11,00 presso la sede del Genio Civile Regionale di Teramo, sita in Via Cerulli Irelli n. 15/17. Nel caso di presentazione di osservazioni e/o opposizioni, si procederà ad effettuare il sopralluogo sui luoghi ove richiesta la concessione, come disposto dal comma 3, art. 19 del Reg.to Reg.le n. 3/2007.

La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90, a tal proposito si evidenzia che l'Amministrazione procedente è la Regione Abruzzo - Servizio Genio Civile di Teramo e la persona Responsabile del Procedimento è il Dott. Geol. Alessandro Venieri, che lo concluderà entro il termine di cui all'art. 43 comma 2 del menzionato Decreto Regionale n. 3/2007, con provvedimento espresso adottato dal competente Dirigente della Regione Abruzzo.

Nel caso di mancata conclusione del procedimento nei termini previsti, il richiedente potrà ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale, ai sensi dell'art. 2, comma 4 bis, della L. 241/1990 ss.mm. e ii..

La presente Ordinanza sarà sottoposta a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs n. 33/2013.

IL DIRIGENTE
Ing. Giancarlo Misantoni

*SERVIZIO RISORSE DEL TERRITORIO E
ATTIVITA' ESTRATTIVE*

DETERMINAZIONE 21.08.2017, n. DPC023/52
**Sorgente Santa Croce S.p.A. - Concessione di
Acque Minerali "Santa Croce-Fiuggino" in**

località Cotardo del Comune di Canistro (AQ). Autorizzazione rilasciata dall'Amministrazione provinciale dell'Aquila in data 22 ottobre 2007 con n. prot. 53251. Decadenza del rinnovo della Concessione.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

Per tutto quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato:

- a. **si pronuncia** la decadenza, ai sensi dell'Art. 50 della L.R. 15/2002 s.m.i., della Concessione di Acque Minerali denominata "Santa Croce-Fiuggino" e situata in Località Cotardo del Comune di Canistro (AQ), autorizzata con Decreto di Rinnovo della Concessione rilasciato dall'Amministrazione provinciale dell'Aquila in data 22 ottobre 2007 con n. prot. 53251, poiché il Titolare concessionario, Società Sorgente Santa Croce S.p.A., non ha ottemperato a quanto previsto nel citato Decreto di Rinnovo della Concessione;
- b. **di trasmettere** il presente provvedimento, via PEC, alla Società Sorgente Santa Croce ed al suo Legale rappresentante;
- c. **di pubblicare** il presente provvedimento nella Sezione "Acque Minerali e Termali" del sito web di Regione Abruzzo.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott.ssa Iris Flacco

SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI

DETERMINAZIONE 27.07.2017, n. DPC026/173
D.Lgs del 03.04.2006 n.152 Spa - L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. Volturazione della titolarità della determinazione n. DPC026/132 del 20/06/2016 inerente "Autorizzazione regionale per la realizzazione di opere di adeguamento dell'area e l'esercizio dell'attività di messa in riserva (R13) del CDR/CSS da ubicarsi su una porzione della banchina Nord Nuova

del porto di Ortona (CH)" da: "FIORE S.r.l." a "DECO S.p.a." Sede legale: Spoltore (PE) Via Vomano n. 14 e Sede Operativa in San Giovanni Teatino (CH) alla Via Salara n. 14bis.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui di seguito si intendono integralmente riportate:

1. **di prendere atto** della istanza di volturazione, presentata in data 4 luglio 2017 dalla DECO Spa ed acquisita in pari data al prot. n. 186700/17 del SGR, dell'autorizzazione regionale DPC026/132 del 20/06/2016 inerente "Autorizzazione regionale per la realizzazione di opere di adeguamento dell'area e l'esercizio dell'attività di messa in riserva (R13) del CDR/CSS da ubicarsi su una porzione della banchina Nord Nuova del porto di Ortona (CH);
2. **di prendere atto** della scrittura privata sottoscritta tra la DECO Spa e la FIORE Srl il 29 aprile 2016 avente ad oggetto"la progettazione, la realizzazione e la gestione della messa in riserva, da parte della DECO s.p.a., del CDR/Css presso la porzione della banchina Nord Nuova suddetta, nonché l'effettuazione da parte della FIORE s.r.l. delle operazioni portuali, comprese le attività di scarico, carico e movimentazione del CDR/CSS sino all'imbarco e stivaggio in nave";
3. **di volturare** la titolarità della determinazione n. DPC026/132 del 20/06/2016 inerente "Autorizzazione regionale per la realizzazione di opere di adeguamento dell'area e l'esercizio dell'attività di messa in riserva (R13) del CDR/CSS da ubicarsi su una porzione della banchina Nord Nuova del porto di Ortona (CH)" da: "FIORE S.r.l." a "DECO S.p.a." Sede legale: Spoltore (PE) Via Vomano N. 14 e Sede Operativa in San Giovanni Teatino (CH) alla Via Salara n. 14bis;
4. **di stabilire** che la validità temporale della presente autorizzazione è

- direttamente collegata alla validità temporale della D.D. n. DPC026/132 del 20/06/2016 delle quali si richiamano, tutte le ulteriori condizioni e prescrizioni;
5. **di fare salvi** i successivi accertamenti che saranno effettuati dal Servizio Gestione Rifiuti in ordine alla sussistenza dei predetti requisiti soggettivi ai sensi della D.G.R. 29/11/2007, n. 1227 e del D.Lgs. 159/2011 e s.m.i., in tema di comunicazioni antimafia;
 6. **di prescrivere** alla società beneficiaria della presente autorizzazione la comunicazione al SGR della Regione di eventuali decadenze e risoluzioni anticipate della scrittura privata del 29 aprile 2016, nonché eventuali sub appalti a terzi delle attività di rispettiva competenza (art 6 della scrittura privata);
 7. **di dare atto** che il presente provvedimento è soggetto a revoca o modifica ove risulti accertata pericolosità o dannosità dell'attività esercitata e nei casi di violazione di legge, di normative tecniche e/o delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione, con la eventuale e conseguente applicazione dei provvedimenti previsti all'art. 208, comma 123, del D.Lgs. 03/04/2006, n. 152 e s.m.i. e della L.R. 19/12/2007, n. 45 e s.m.i.;
 8. **di fare salve** eventuali ed ulteriori autorizzazioni, visti, pareri, nulla-osta e prescrizioni di competenza di altri Enti e Organismi, nonché le altre disposizioni e direttive vigenti nella materia, oltre che eventuali diritti di terzi;
 9. **di redigere** il presente provvedimento in numero uno originale, anche ai fini della successiva notifica a mezzo del competente SUAP;
 10. **di trasmettere** copia del presente provvedimento al Comune Ortona (CH), all'Amministrazione Provinciale di Chieti, all'A.R.T.A. - Sede Centrale di PESCARA ed all'A.R.T.A. - Distretto Provinciale di Chieti;
 11. **di trasmettere** altresì, ai sensi dell'art. 208, comma 18 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. copia del presente provvedimento all'Albo Nazionale Gestori Ambientali Sezione Regionale Abruzzo c/o Camera

di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di L'Aquila;

12. **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento, limitatamente agli estremi, all'oggetto ed al dispositivo, sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.T.) e per esteso, sul web della Regione Abruzzo - Gestione Rifiuti e Bonifiche.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla notifica;

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Franco Gerardini

DETERMINAZIONE 29.08.2017, n.
DPC026/194

DPGR n. 7 del 20/06/2017 - Sisma Centro Italia. Piano di Gestione delle macerie e dei rifiuti derivanti dagli interventi di prima emergenza e ricostruzione. Autorizzazione alla realizzazione ed esercizio di un Sito di Deposito Temporaneo Intercomunale in località "Cava di Comune di Capitignano (AQ).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di

1. **di dare atto** dell'iter istruttorio tecnico-amministrativo effettuato ai sensi del DPGR n. 7 del 20/06/2017, capitoli 8.4 e 8.5, in collaborazione con gli Enti e soggetti interessati, al fine di individuare il Sito di Deposito Temporaneo Intercomunale (SDTI), in località "Cava di Mozzano" nel Comune di Capitignano (AQ);
2. **di approvare** ai sensi del DPGR n. 7 del 20/06/2017 ed art. 208 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., il progetto definitivo del SDTI, acquisito dal SGR al prot.n. 0188732, 0188724 e 0188722 del

14/07/2017, costituito dai seguenti Allegati (agli atti del SGR):

- CNT-01 ELENCO PREZZI UNITARI;
- CNT-02 COMPUTO METRICO;
- CNT-03 QUADRO ECONOMICO RIEPILOGATIVO;
- CNT-04 CRONOPROGRAMMA;
- CNT-05 CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO;
- RT-01 RELAZIONE INQUADRAMENTO AMBIENTALE;
- RT-04 RELAZIONE DESCRITTIVA DEL'INTERVENTO;
- RT-05 RILIEVO FOTOGRAFICO;
- SC-01 PLANIMETRIA DI CANTIERE;
- SC-02 PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO;
- SC-03 INCIDENZA DELLA MANODOPERA;
- SC-04 ANALISI DEI RISCHI;
- SC-05 ANALISI COSTI DELLA SICUREZZA;
- SC-06 FASCICOLO DELLA SICUREZZA DELL'OPERA D.Lgs.81/08 - Allegato XVI;
- T-01 COROGRAFIA;
- T-02 PLANIMETRIA CATASTALE;
- T-03 PLANIMETRIA GENERALE;
- T-04 PIANO QUOTATO ATTUALE;
- T-05 PIANO QUOTATO DI PROGETTO E SEZIONI;
- T-06 TETTOIA DI PROTEZIONE CASSONI MACERIE;
- T-08 PARTICOLARI OPERE D'ARTE;
- T-09 ARCHITETTONICO EDIFICI ESISTENTI;
- T-10 CONTAINER UFFICIO E SPOGLIATOI;
- T-11 NEBULIZZAZIONE;

3. **di autorizzare** ACIAM Spa, ai sensi del DPGR n. 7 del 20/06/2017, alla realizzazione ed all'esercizio del Sito di Deposito Temporaneo Intercomunale, ubicato in località "Cava di Mozzano" nel Comune di Capitignano (AQ), con le seguenti condizioni:

- il numero di incrementi e la quantità da prelevare per la formazione del campione composito nonché quantitativo del campione finale o ridotto dovrà essere conforme a quanto previsto

dalla norma UNI 10802:2013 e s.m.i. e dalle normative tecniche di settore;

- l'aliquota del campione finale o ridotto destinata al laboratorio di questa Agenzia, così come proposto dall'ACIAM S.p.A., dovrà essere adeguatamente confermata dalla stessa Società e messa a disposizione per eventuali analisi di revisione;
 - le indagini ambientali finalizzate all'accertamento dell'attuale stato di qualità del sito dovranno essere integrate con la realizzazione di complessivi tre sondaggi da attrezzare a piezometro, di cui uno a monte e due a valle idrogeologica del sito, sulla base di uno specifico studio geologico. In riferimento al numero di campioni da prelevare per le matrici suolo ed acqua sotterranea, alle metodiche analitiche di campionamento, la Società dovrà fare riferimento a quanto previsto dall'Allegato 2, Parte IV, Titolo V del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
 - i limiti di concentrazione dei parametri nella matrice suolo da considerare nell'indagine ambientale (Tabella 1, Allegato 2, Parte IV, Titolo V del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.) dovranno essere stabiliti in funzione della destinazione d'uso del sito;
 - dovrà essere trasmesso, prima dell'esecuzione delle indagini e per eventuali ulteriori valutazioni, lo schema con indicazione dell'ubicazione dei saggi richiamato nella documentazione esaminata.
4. **di fare salvi** eventuali ulteriori autorizzazioni, visti, pareri, nulla-osta e prescrizioni di altri Enti e/o organismi, nonché le altre disposizioni e direttive vigenti in materia, sono fatti salvi eventuali diritti a terzi;
5. **di stabilire** che per quanto non espressamente previsto dalla presente autorizzazione, è fatto rinvio al D.lgs.152/06 e s.m.i.;
6. **di dichiarare** il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi e per

- gli effetti dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 e s.m.i. (TUEL);
7. **di redigere** il presente atto in n. 1 originale, di cui viene fatta notifica, ai sensi di legge, ad ACIAM Spa, via Edison, 27 - 67051 Avezzano (AQ);
 8. **di disporre** che il presente provvedimento sia comunicato per il seguito di competenza, al Responsabile del Centro Operativo Regionale (COR), ai Sindaci dei Comuni di: Capitignano, Campotosto e Montereale, all'Ufficio regionale del MIBACT, al Responsabile dell'Ufficio Ricostruzione, all'ARTA - Distretto Provinciale di L'Aquila, alla Provincia di L'Aquila, all'Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga;
 9. **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento, limitatamente all'oggetto ed al dispositivo, nel Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.T.) e, per esteso, sul web della Regione Abruzzo - Gestione Rifiuti e Bonifiche.

Ai sensi dell'art. 3, co. 4 della Legge 07/08/1990, n. 241, si avverte che contro la presente determinazione è ammesso, nel termine di 60 giorni dalla notificazione, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente (art. 2, let. B, n. 3 legge 06/12/1971, n. 1034) oppure, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, da proporre entro 120 giorni dalla notificazione (art. 8, c. 1, DPR 24/11/1971, n. 1199).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Franco Gerardini

DIPARTIMENTO POLITICHE DELLO SVILUPPO
RURALE E DELLA PESCA
SERVIZIO PROMOZIONE DELLE FILIERE

DETERMINAZIONE 29.08.2017, n.
DPD019/204
Reg. (UE) n. 1305/2013 del Consiglio del 17/12/2013 e Reg.(CE) n.1698/05 - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Asse II - Misura 214 - Pagamenti Agroambientali - (Azioni 2 e 4) - Sostegno all'agricoltura biologica, integrata e salvaguardia degli ambienti a pascolo -

Trasmissione elenco beneficiari all'AGEA relativo alle domande di aiuto/pagamento per l'annualità 2015. Elenco regionale n° 18/2015 prot. AGEA.ASR.2017.0942744.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTO il Reg. (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) per il periodo 2007-2013;

VISTO il Reg. (CE) n. 1320/2006 della Commissione recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal Reg. (CE) n. 1698/2005;

VISTO il DM 1205/08 e s.m. - Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Reg. (CE) 1782/03 e del Reg. (CE) 1698/05;

VISTO il Piano di Sviluppo Rurale della Regione Abruzzo 2007-2013 adottato ai sensi del Reg. (CE) n. 1698/2005 con deliberazione della Giunta Regionale n. 86/P del 05/02/2007 e notificato ai Servizi della Commissione Europea in data 14 marzo 2007;

RICHIAMATE la:

- Deliberazione di Giunta regionale 1-04.2010, n. 260- Reg.(CE) n.1698/05 - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Asse II - Misura 214 - Pagamenti Agroambientali - Misura 214 - Pagamenti agroambientali - (Azione 2) - "Sostegno all'agricoltura biologica - Bando per l'annualità 2010;(BURA n. 17 Speciale agricoltura del 14.04.2010)
- Determinazione direttoriale n. DH/62/2010 del 10 maggio 2010. Con la quale è stato attivato il Bando condizionato di aiuto della misura 214 azione 5: Adozione di metodi di produzione agroambientale per la coltivazione del tabacco.
- Determinazione dirigenziale n. DH27/76 del 5-04.2012, - Reg.(CE) n.1698/05 - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Asse II - Misura 214 - Pagamenti Agroambientali - Misura 214 - Pagamenti agroambientali - (Azione 4) - "Salvaguardia degli ambienti a pascolo". - Bando condizionato per la presentazione delle domande di aiuto

l'annualità 2012; (BURA n. 20 ordinario del 13.04.2012);

- Determinazione Dirigenziale n. DH27/9 del 19 gennaio 2012 con la quale è stato integrato il Bando originario adottato con la DH/62/2010 del 10 maggio 2010 con le modifiche degli impegni specifici aggiuntivi previsti sul tabacco e riconducendo l'azione 5 della misura 214 originariamente prevista, all'interno dell'azione 1, sempre della misura 214;
- Determinazione dirigenziale 17.03.2014 DH27/61 con Oggetto: Reg.(CE) n.1698/05 - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 e Reg. UE 1310/2013. Asse II - Misura 214 - azione 1)- Produzione Integrata con impegni aggiuntivi per la coltivazione del tabacco- apertura termini per la presentazione delle domande 2014 a seguito dell'aggiornamento al Bando condizionato attivato nell'anno 2010 con DH/62/2010 del 13 maggio 2010.
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 124 del 24.02.2014 "Reg.(CE) n.1698/05 - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Asse II - Misura 214 - Pagamenti Agroambientali - (Azione 2) - "Sostegno all'agricoltura biologica" e (Azione 4) - "Salvaguardia degli ambienti a pascolo". - Autorizzazione proseguimento impegni per l'annualità 2015.
- Determinazione Dirigenziale n. DPD 27/100 del 11/5/2015 pubblicato sul BURA n. 20 del 3/6/2015 che ha attivato il BANDO CONDIZIONATO 2015, MISURA 214 -Pagamenti Agroambientali- azione 2 "agricoltura biologica";

DATO ATTO che in attuazione del predetto provvedimento lo STA di Chieti ha trasmesso l'elenco della domanda presentata dalla ditta interessata, la quale domanda, previo istruttoria, è stata ammessa ai successivi adempimenti volti alla liquidazione di quanto dovuto;

DATO ATTO che lo STA di Chieti ai sensi del Reg. (CE) 885/2006 ha debitamente dichiarato che per la domanda inserita nell'elenco di pagamento è stata verificata la presenza e la correttezza della check list prevista nell'iter amministrativo, così come stabilito dall'Organismo Pagatore;

PRESO ATTO che sulla base della risultante istruttoria trasmessa dallo STA di Chieti con prot. n. RA/0207382 del 03/08/2017 sul portale SIAN, il seguente elenco che costituisce parte integrante ed inscindibile del presente provvedimento:

- Elenco regionale n° 18/2015 prot. AGEA.ASR.2017.0942744 - Capolista: "De Cinque Ismaele" ultimo della lista: "Marino Diego", per un importo complessivo € 4.933,84 redatta sulla base dell'elenco trasmesso dallo STA di Chieti competente per territorio e relativo alla Misura 214 - Pagamenti Agroambientali - (Azioni 2 e 4) - Annualità 2015;

DATO ATTO che deve provvedersi a trasmettere gli elenchi sopra indicati all'AGEA (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura) per la liquidazione degli aiuti ai beneficiari;

DETERMINA

Per quanto esposto in premessa

- **di trasmettere** all'AGEA per la liquidazione dei premi ai beneficiari aventi diritto, ai sensi dei provvedimenti richiamati in premessa;
 - Elenco regionale n° 18/2015 prot. AGEA.ASR.2017.0942744 - Capolista: "De Cinque Ismaele" ultimo della lista: "Marino Diego", per un importo complessivo di € 4.933,84, redatto sulla base dell'elenco trasmesso dallo STA di Chieti competente per territorio e relativo alla Misura 214 - Pagamenti Agroambientali - (Azioni 2 e 4) - Annualità 2015;
- 1. **di pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.A.T.;
- 2. **di pubblicare** il presente provvedimento, sul Portale web del Dipartimento Politiche dello Sviluppo Rurale e della Pesca www.regione.abruzzo.it/agricoltura;
- 3. **di pubblicare** altresì, il presente provvedimento, ai sensi degli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 14/03/2013 n. 33 nel sito istituzionale

dell'Amministrazione Regionale nella sezione: "Trasparenza, valutazione e merito".

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Franco La Civita**

DETERMINAZIONE 29.08.2017, n. DPD019/205

Reg. (UE) n. 1305/2013 del Consiglio del 17/12/2013 e Reg.(CE) n.1698/05 - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Asse II - Misura 214 - Pagamenti Agroambientali - (Azioni 2 e 4) - Sostegno all'agricoltura biologica, integrata e salvaguardia degli ambienti a pascolo - Trasmissione elenco beneficiari all'AGEA relativo alle domande di aiuto/pagamento per l'annualità 2016. Elenco regionale n° 4/2016 prot. AGEA.ASR.2017.0942980.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTO il Reg. (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) per il periodo 2007-2013;

VISTO il Reg. (CE) n. 1320/2006 della Commissione recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal Reg. (CE) n. 1698/2005;

VISTO il DM 1205/08 e s.m. - Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Reg. (CE) 1782/03 e del Reg. (CE) 1698/05;

VISTO il Piano di Sviluppo Rurale della Regione Abruzzo 2007-2013 adottato ai sensi del Reg. (CE) n. 1698/2005 con deliberazione della Giunta Regionale n. 86/P del 05/02/2007 e notificato ai Servizi della Commissione Europea in data 14 marzo 2007;

RICHIAMATE la:

- Deliberazione di Giunta regionale 1-04.2010, n. 260- Reg.(CE) n.1698/05 - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Asse II - Misura 214 - Pagamenti Agroambientali - Misura 214 - Pagamenti agroambientali - (Azione 2) - "Sostegno all'agricoltura biologica - Bando per l'annualità 2010;(BURA n. 17 Speciale agricoltura del 14.04.2010)

- Determinazione direttoriale n. DH/62/2010 del 10 maggio 2010. Con la quale è stato attivato il Bando condizionato di aiuto della misura 214 azione 5: Adozione di metodi di produzione agroambientale per la coltivazione del tabacco.
- Determinazione dirigenziale n. DH27/76 del 5-04.2012, - Reg.(CE) n.1698/05 - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Asse II - Misura 214 - Pagamenti Agroambientali - Misura 214 - Pagamenti agroambientali - (Azione 4) - "Salvaguardia degli ambienti a pascolo". - Bando condizionato per la presentazione delle domande di aiuto l'annualità 2012; (BURA n. 20 ordinario del 13.04.2012);
- Determinazione Dirigenziale n. DH27/9 del 19 gennaio 2012 con la quale è stato integrato il Bando originario adottato con la DH/62/2010 del 10 maggio 2010 con le modifiche degli impegni specifici aggiuntivi previsti sul tabacco e riconducendo l'azione 5 della misura 214 originariamente prevista, all'interno dell'azione 1, sempre della misura 214;
- Determinazione dirigenziale 17.03.2014 DH27/61 con Oggetto: Reg.(CE) n.1698/05 - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 e Reg. UE 1310/2013. Asse II - Misura 214 - azione 1)- Produzione Integrata con impegni aggiuntivi per la coltivazione del tabacco- apertura termini per la presentazione delle domande 2014 a seguito dell'aggiornamento al Bando condizionato attivato nell'anno 2010 con DH/62/2010 del 13 maggio 2010.
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 124 del 24.02.2014 "Reg.(CE) n.1698/05 - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Asse II - Misura 214 - Pagamenti Agroambientali - (Azione 2) - "Sostegno all'agricoltura biologica" e (Azione 4) - "Salvaguardia degli ambienti a pascolo". - Autorizzazione proseguimento impegni per l'annualità 2015.
- Determinazione Dirigenziale n. DPD 27/100 del 11/5/2015 pubblicato sul BURA n. 20 del 3/6/2015 che ha attivato il BANDO CONDIZIONATO 2015, MISURA 214 -Pagamenti Agroambientali- azione 2 "agricoltura biologica";

- Determinazione Dirigenziale n. DPD019/89 del 12/05/2016 con oggetto -Reg. (UE) n. 1305/2013 del Consiglio del 17/12/2013 e del Reg. (CE) 1698/2005 - PSR Abruzzo 2007-2013- Modalità di presentazione delle domande di pagamento per gli impegni derivanti dal Bando Condizionato 2015 -Misura 214 -Azione II - (Agricoltura Biologica). Avviso pubblico per la presentazione delle domande di conferma ed aggiornamento - Campagna 2016.

DATO ATTO che in attuazione del predetto provvedimento gli STA di Chieti, L' Aquila e Teramo hanno trasmesso gli elenchi delle domande presentate dalle ditte interessate, le quali domande, previo istruttoria, sono state ammesse ai successivi adempimenti volti alla liquidazione di quanto dovuto;

DATO ATTO che gli STA di Chieti, L' Aquila e Teramo ai sensi del Reg. (CE) 885/2006 hanno debitamente dichiarato che per le domande inserite negli elenchi di pagamento sono state verificate le presenze e le correttezze delle check list previste nell'iter amministrativo, così come stabilito dall'Organismo Pagatore;

PRESO ATTO che sulla base delle risultanti istruttorie trasmesse dagli STA di Chieti con nota prot. n.0207467/17 del 03/08/2017, lo STA di L' Aquila con prot. n. RA/0203038 del 31/07/2017 e lo STA di Teramo con nota prot. n. RA/220770/17 del 25/08/2017, sul portale SIAN, il seguente elenco che costituisce parte integrante ed inscindibile del presente provvedimento:

- Elenco regionale n° 4/2016 prot. AGEA.ASR.2017.0942980 - Capolista: "DI CESARE Giovanni" ultimo della lista: "Società Agricola F.lli D'EUGENIO di D'EUGENIO Claudia & C. SAS", per un importo complessivo € 93.050,23 redatti sulla base degli elenchi trasmessi dagli STA di Chieti, L' Aquila e Teramo competenti per territorio e relativi alla Misura 214 - Pagamenti Agroambientali - (Azioni 2 e 4) - Annualità' 2016;

DATO ATTO che deve provvedersi a trasmettere gli elenchi sopra indicati all' AGEA (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura) per la liquidazione degli aiuti ai beneficiari;

DETERMINA

Per quanto esposto in premessa

- **di trasmettere** all'AGEA per la liquidazione dei premi ai beneficiari aventi diritto, ai sensi dei provvedimenti richiamati in premessa;
 - Elenco regionale n° 4/2016 prot. AGEA.ASR.2017.0942980 - Capolista: "DI CESARE Giovanni " ultimo della lista: " Società Agricola F.lli D'EUGENIO di D'EUGENIO Claudia & C. SAS", per un importo complessivo di € 93.050,23 redatti sulla base degli elenchi trasmessi dagli STA di Chieti, L' Aquila e Teramo competenti per territorio e relativi alla Misura 214 - Pagamenti Agroambientali - (Azioni 2 e 4) - Annualità' 2016;
- 1. **di pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.A.T.;
- 2. **di pubblicare** il presente provvedimento, sul Portale web del Dipartimento Politiche dello Sviluppo Rurale e della Pesca www.regione.abruzzo.it/agricoltura;
- 3. **di pubblicare** altresì, il presente provvedimento, ai sensi degli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 14/03/2013 n. 33 nel sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale nella sezione: "Trasparenza, valutazione e merito".

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Franco La Civita

DETERMINAZIONE 04.09.2017, n.
DPD019/209

Erogazione in favore dell'INPS per intervento sostitutivo della stazione appaltante (art. 4, comma 2, D.P.R. n. 207/2010) relativamente alla liquidazione dell'indennizzo in favore della ditta Monica Dumitra Ciobanu - C.F. CBNMCD67R44Z129H - Legge regionale 23 ottobre 2003, n.15 recante - "Interventi nelle aziende zootecniche della Regione Abruzzo a seguito di emergenze zootecniche, sanitarie e veterinarie". Aiuto di Stato n° SA.41209(2015/XA). Pratica n. 5/2012.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

Per i motivi esposti in narrativa:

1. **di approvare** il verbale istruttorio predisposto dai tecnici incaricati per. agr. Alessandro Casolani e dott.ssa Lea Odoardi dell'Ufficio Politiche di sviluppo della filiera zootecnica, promozione e sostegno di regimi di qualità, con il quale si propone di riconoscere, in favore della ditta Ciobanu Monica Dumitra - C.F. CBNMCD67R44Z129H - il contributo complessivo di euro 30.058,00 a titolo di indennizzo per abbattimento di n. 6 (sei) capi equini e per fermo d'impresa n. 7 UBA, a seguito dell'insorgenza di focolaio di anemia infettiva equina e che, allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. **di rendere noto** che l'inadempienza della ditta Ciobanu Monica Dumitra nei confronti dell'INPS per irregolarità nel versamento di contributi e accessori è pari ad euro 13.511,13 e che, nei confronti dello stesso INPS, è stato attivato l'intervento sostitutivo previsto dall'art. 4, comma 2 del D.P.R. n. 207/2010;
3. **di sospendere**, quindi, il pagamento di euro 30.058,00 in favore della ditta Ciobanu Monica Dumitra - C.F. CBNMCD67R44Z129H - ed attivare l'intervento sostitutivo nei confronti

dell'INPS, previsto dall'art. 4, comma 2 del D.P.R. n. 207/2010;

4. **di liquidare** l'importo di euro 13.511,13 nell'impegno n. 2869, assunto con determinazione dirigenziale n. DH27/251 del 13 ottobre 2014, nel capitolo di spesa 102419 del corrente esercizio del Bilancio Regionale;
5. **di autorizzare** il Servizio Ragioneria Generale della Giunta regionale ad erogare in favore dell'INPS la somma di euro 13.511,13 nell'impegno n. 2869/2014, del Capitolo 102419 del corrente esercizio finanziario, assunto con determinazione n. DH27/251 del 13 ottobre 2014, da compilarsi secondo le modalità di seguito indicate e riportando nella sezione anagrafica dello stesso modello il codice 51 nella casella relativa al "codice identificativo"

Codice sede	Causale Contributo	Matricola Inps/codice Inps/filiale azienda	Periodo di riferimento da mm/aaaa	Periodo di riferimento A mm/aaaa	Importo a debito versato
7900	RC01	7904638814	12/2014	08/2015	2.150,71
7900	AR	15684624090100162	01/2009	12/2009	691,00
7900	AR	15684624100100215	01/2010	12/2010	3.963,00
7900	AR	15684624110100269	01/2011	12/2011	965,00
7900	AR	15684624120100318	01/2012	12/2012	50,00
7900	AR	15684624130100361	01/2013	12/2013	3.065,00
7900	AR	15684624140100410	01/2014	12/2014	2.003,00
7900	AR	15684624150100464	01/2015	12/2015	30,00
7900	AR	15684624170100508	01/2014	12/2014	593,42

6. **di autorizzare** il Servizio assistenza atti del Presidente e della Giunta Regionale a pubblicare per estratto e senza allegati il presente provvedimento nel B.U.R.A.T., ai sensi delle norme vigenti in materia di trasparenza;
7. **di autorizzare**, altresì, la pubblicazione del presente provvedimento, ai sensi degli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, nel sito istituzionale dell'Amministrazione regionale nella sezione: "Amministrazione trasparente";
8. **di autorizzare**, infine, l'Ufficio Politiche di Sviluppo della filiera zootecnica, promozione e sostegno di regimi qualità a trasmettere il presente provvedimento, per il tramite della posta elettronica, all'INPS ed alla ditta interessata;
9. **di considerare** parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:
- il verbale istruttorio della domanda di aiuto n. 5/2012, composto da quattro facciate;
 - la nota INPS del 22 agosto 2017, avente ad oggetto "Art. 4, comma 2, D.P.R. n. 207/2010. Intervento sostitutivo della stazione appaltante. Dati per il pagamento", con la quale sono state comunicate le relative modalità di pagamento

del DURC emesso il 21 aprile 2017, protocollo INPS_6595709, costituita da due facciate.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Franco La Civita

DIPARTIMENTO PER LA SALUTE E IL WELFARE
SERVIZIO ASSISTENZA DISTRETTUALE
TERRITORIALE - MEDICINA CONVENZIONATA E PENITENZIARIA

DETERMINAZIONE 12.09.2017, n. DPF015/43
Concorso Pubblico, per esami, per l'ammissione al Corso Triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale 2017/2020, bandito con DGR n. 106 del 14 marzo 2017 e n. 348 del 29.06.2017. ammissione ed esclusione candidati.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

CONSIDERATO che la Regione Abruzzo, in attuazione di quanto disposto dall'art. 25, comma 2, D. Lgs. 17 agosto 1999, n. 368, come modificato dal D. Lgs. 8 luglio 2003, n. 277, ha bandito con le deliberazioni di Giunta Regionale n. 106 del 14 marzo 2017 e n. 348 del 29.06.2017 il concorso pubblico, per esami, per l'ammissione di venti medici al Corso triennale di formazione specifica in Medicina Generale 2017/2020.

DATO ATTO che i suddetti bandi sono stati pubblicati nei Bollettini Ufficiali della Regione Abruzzo (B.U.R.A.) n. 37 Speciale del 24.03.2017 e n. 77 Speciale Concorsi del 7.07.2017 e, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale IV serie speciale Concorsi ed Esami n. 35 del 9 maggio 2017 e n. 57 del 28 luglio 2017 con apposito Avviso del Ministero della Salute.

PRESO ATTO che i candidati ammessi al concorso sosterranno la prova d'esame, unica su tutto il territorio nazionale, in data 25 ottobre 2017, con inizio alle ore 10.00, come da pubblicazione in G.U.R.I.;

PRECISATO che, ai sensi dell'art. 2 del DM Salute 7 marzo 2006 e dell'art. 4, comma 4, del Bando, del luogo e dell'ora di convocazione dei candidati da stabilirsi a cura della Regione, viene data comunicazione ai candidati, a mezzo avviso da pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo almeno trenta giorni prima e da affiggere presso gli Ordini provinciali dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Regione.

RILEVATO che in relazione alla emanazione dei Bandi in questione nella Regione Abruzzo sono pervenute, alla competente struttura regionale, n. 341 domande di partecipazione;

RITENUTO che, ai sensi di quanto previsto dagli artt. 2 e 3 dei citati Bandi di concorso e dall'art. 5 del Decreto del Ministero della Salute 07.03.2006, così come modificato con Decreto del Ministero della Salute 7 giugno 2017, possono essere ammessi a partecipare al concorso in questione n. 334 aspiranti elencati nell'allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, essendo stata riscontrata la regolarità della domanda da ciascuno presentata.

RITENUTO, altresì, sempre in relazione a quanto previsto dalle suddette disposizioni di dover escludere dal concorso in questione i candidati indicati nell'allegato "B", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per la motivazione ivi specificata per ciascun candidato;

VISTO il D. Lgs. 17 Agosto 1999, n. 368 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il Decreto del Ministero della Salute 7 Marzo 2006, concernente "Principi fondamentali per la disciplina unitaria della formazione specifica di medicina generale" così come modificato con Decreto del Ministero della Salute 7 giugno 2017;

VISTA la Legge Regionale 14 settembre 1999, n. 77 e successive modifiche ed integrazioni;

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in narrativa:

1. **di ammettere** al concorso pubblico per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in Medicina Generale 2017/2020 della Regione Abruzzo, bandito con le deliberazioni di Giunta Regionale n. 106 del 14 marzo 2017 e n. 348 del 29.06.2017, n. 334 candidati nominativamente elencati in ordine alfabetico nell'allegato "A" che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. **di escludere** dal suddetto concorso i candidati nominativamente elencati in ordine alfabetico indicati nell'allegato "B", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per la motivazione ivi specificata per ciascun candidato;
3. **di trasmettere** il suddetto elenco agli Ordini provinciali dei Medici chirurghi e degli Odontoiatri della Regione;
4. **di comunicare** il luogo e l'ora di convocazione dei candidati per l'espletamento della prova concorsuale con l'apposito AVVISO, di cui allegato "C" parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo e da trasmettere agli Ordini provinciali dei Medici chirurghi e degli Odontoiatri della Regione;
5. **di pubblicare** il presente provvedimento sul BURA.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott.ssa Maria Crocco

Segue Allegato



**ELENCO AMMESSI AL CONCORSO PER L'AMMISSIONE AL CORSO TRIENNALE DI FORMAZIONE
SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE 2017-2020
(BANDITO CON DGR N. 106 DEL 14 MARZO 2017 E N. 348 DEL 29.06.2017)**

N.	COGNOME	NOME	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA	DATA DI LAUREA
1	ABBONDANZA	FRANCESCA	ATRI (TE)	24/07/1981	22/03/2012
2	ADORISIO	SALVATORE	CIRO MARINA (KR)	16/11/1969	18/01/2007
3	AGOSTINELLI	MARIA FLAVIA	TERAMO (TE)	16/07/1984	19/10/2012
4	AGOSTINONE	PIERO	PESCARA (PE)	11/06/1991	13/10/2016
5	AIMOLA	VALENTINA	LANCIANO (CH)	13/08/1988	21/03/2016
6	ALBERICI	CARLO MARCELLO	NEW HAVEN (STATI UNITI AMERICA)	19/05/1971	30/07/2009
7	AMORSO	LUCREZIA	PRAIA A MARE	25/05/1980	27/07/2010
8	ANGELONE	ILARIA	L'AQUILA (AQ)	07/11/1988	18/03/2016
9	ANGELOZZI	ANDREA	ATRI (TE)	04/09/1991	19/07/2016
10	ANGELUCCI	MARGHERITA	ROMA (RM)	03/05/1989	23/03/2017
11	ARDESIA	MARCO	REGGIO CALABRIA (RC)	14/08/1985	19/07/2011
12	BARGAGNA	PARIDE	PESCARA (PE)	21/04/1990	22/03/2016
13	BARONE	TIZIANA	ORTONA (CH)	26/03/1974	23/10/2009
14	BASILISCO	MATTEO	PENNE (PE)	22/12/1986	24/03/2014
15	BASSINO	ENRICA MARIA	TERAMO (TE)	03/07/1991	21/03/2017
16	BASTI	STEFANIA	PESCARA (PE)	02/02/1985	26/07/2013
17	BERGHELLA	LISA	LANCIANO (CH)	11/12/1991	18/10/2016
18	BIAGELLI	ANDREA	PESCARA (PE)	23/10/1989	17/10/2016
19	BIANCHI	DANIEL	RUTHWEILER (GERMANIA)	06/01/1991	12/10/2016
20	BISACCIA	MICHELE	AVELLINO (AV)	12/08/1980	08/10/2007
21	BISACCIA	OLGA	AVELLINO (AV)	19/12/1982	19/12/2012
22	BONELLI	ROSARIO	CHIETI (CH)	18/07/1987	23/03/2017
23	BUCCIMAZZA	GIORGIO	AVEZZANO (AQ)	19/07/1991	19/10/2016
24	BUCCINI	ROBERTA	PESCARA (PE)	15/05/1976	24/07/2001
25	CANDRIA	STEFANIA	TERAMO (TE)	28/04/1989	23/07/2016
26	CANNIZZARO	FABIO	AVEZZANO (AQ)	08/08/1984	17/10/2016
27	CAPECE	ANDREA	TERAMO (TE)	09/01/1991	22/03/2017
28	CAPONE	LUDOVICA	GIULIANOVA (TE)	27/08/1988	18/10/2016
29	CAPONE	SONIA	AVEZZANO (AQ)	23/11/1989	22/10/2016
30	CAPOZIO	MARIAGIOVANNA	FOGGIA (FG)	15/01/1986	18/10/2016
31	CAPUTI	ALESSANDRA	PESCINA (AQ)	26/05/1985	24/03/2017
32	CARBONE	ALESSANDRO	FOGGIA (FG)	23/11/1989	19/07/2016
33	CARDELLI	RAFFAELLA	PESCARA (PE)	18/07/1970	22/10/1999
34	CARDINALE	MARIANGELA	LANCIANO (CH)	27/01/1985	23/10/2013
35	CARMIGNANI	MARIA CRISTINA	AVEZZANO (AQ)	20/01/1979	25/10/2011
36	CARUSO	PIERGIORGIO	CHIETI (CH)	25/10/1981	20/10/2016
37	CATANZARO	SUSANNA	MOLFETTA (BA)	03/09/1982	23/07/2008
38	CATENA	CHIARA	L'AQUILA (AQ)	02/08/1991	21/03/2017
39	CATENARO	TERESA	LANCIANO (CH)	02/06/1990	22/10/2015
40	CAVALLO	IDA	PESCARA (PE)	22/07/1982	22/07/2010
41	CELLI	ILENIA	ROMA (RM)	17/12/1988	27/10/2015
42	CELLINI	VALERIO	L'AQUILA (AQ)	11/08/1989	24/03/2017
43	CENTONZE	JESSICA	L'AQUILA (AQ)	04/11/1990	22/10/2016
44	CERASANI	MANUELA	AVEZZANO (AQ)	05/06/1978	24/07/2007
45	CERBO	ANNA	L'AQUILA (AQ)	27/12/1991	21/03/2017
46	CERONE	ALESSANDRO	L'AQUILA (AQ)	25/11/1982	23/07/2016
47	CHIALASTRI	STEFANO	L'AQUILA (AQ)	08/06/1986	18/03/2016
48	CHIARANZELLI	FRANCESCA	L'AQUILA (AQ)	19/03/1987	22/10/2016
49	CHIARILLI	MARIA GRAZIA	AVEZZANO (AQ)	30/05/1989	21/10/2015



**ELENCO AMMESSI AL CONCORSO PER L'AMMISSIONE AL CORSO TRIENNALE DI FORMAZIONE
SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE 2017-2020
(BANDITO CON DGR N. 106 DEL 14 MARZO 2017 E N. 348 DEL 29.06.2017)**

N.	COGNOME	NOME	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA	DATA DI LAUREA
50	CIANFRONE	STEFANIA	LANCIANO (CH)	23/10/1984	18/10/2016
51	CICCHINELLI	ALESSANDRA	AVEZZANO (AQ)	05/11/1979	31/03/2008
52	CICCHINELLI	SARA	AVEZZANO (AQ)	04/06/1990	23/07/2016
53	CIOSCHI	ROBERTA	TERAMO (TE)	19/03/1990	23/03/2017
54	CIPOLLA	GIANFRANCO	AOSTA (AO)	07/10/1974	18/03/2004
55	CIPOLLONE	CLAUDIA	L'AQUILA (AQ)	24/11/1985	24/03/2015
56	CIPOLLONE	DOMENICO	VASTO (CH)	12/01/1989	21/10/2015
57	CLERICO	ANGELA	ATRI (TE)	06/04/1988	20/07/2016
58	COBIANCHI BELLISAR	FLAVIA	L'AQUILA (AQ)	22/05/1991	20/07/2016
59	COCCO	ANGELA	GUARDIAGRELE (CH)	01/10/1986	21/07/2011
60	COLASANTE	CORRADO	GUARDIAGRELE (CH)	23/01/1991	20/07/2016
61	COLASANTE	GIANLUCA	GUARDIAGRELE (CH)	09/08/1991	22/03/2017
62	COLELLA	MAURA	SULMONA (AQ)	05/01/1982	24/10/2006
63	CONSORTE	BRUNO	ATRI (TE)	27/05/1991	20/10/2016
64	CORNACCHIA	NICOLA	ORTONA (CH)	04/05/1989	20/07/2016
65	CORTESI	GIULIA	PESCARA (PE)	23/12/1989	22/03/2017
66	COSENZA	LUCIA	BATTIPAGLIA (SA)	06/08/1988	21/10/2015
67	COSTANZO	ANDREA	PESCARA (PE)	04/02/1971	23/10/2003
68	COZZA	ELSA	LANCIANO (CH)	05/02/1986	23/07/2010
69	CROCE	DANIELE	PESCARA (PE)	20/11/1986	17/10/2016
70	CROSTA	FRANCESCA	L'AQUILA (AQ)	03/08/1985	26/07/2011
71	D'AGOSTINO	ELENA	TERAMO (TE)	16/03/1987	23/07/2016
72	D'ALOISIO	FRANCESCO	ATRI (TE)	16/04/1986	24/03/2014
73	D'ALOISIO	MARIANNA	VASTO (CH)	14/08/1981	14/12/2006
74	D'AVERSA	DORIANA	NARDO' (LE)	15/10/1988	22/03/2017
75	DE CESARE	CRISTIANA	GUARDIAGRELE (CH)	26/04/1972	25/07/1997
76	DE DONATIS	DILETTA	PENNE (PE)	06/06/1991	22/03/2017
77	DE DONATO	MARIA CARMELA	ARIANO IRPINO (AV)	18/05/1991	23/07/2016
78	DE FAZIO	CAROLINA	NAPOLI (NA)	27/08/1983	22/10/2008
79	DE FLAVIIS	CLAUDI	PESCARA (PE)	17/11/1989	26/03/2015
80	DE GREGORIO	ANTONELLA	LANCIANO (CH)	19/01/1981	15/10/2008
81	DE LEONARDIS	MARTINA	L'AQUILA (AQ)	04/03/1989	24/03/2017
82	DE LIBERATO	LUCIO	ATESSA (CH)	13/12/1988	20/07/2016
83	DE LORENZIS	NADIA	ALLISTE (LE)	04/03/1972	20/10/2009
84	DE LUCA	GRAZIANO	CHIETI (CH)	22/02/1986	21/10/2011
85	DE MARTINIS	GIULIA	TERAMO (TE)	30/05/1991	24/03/2017
86	DE PETRIS	ANTONIETTA	TERAMO (TE)	04/07/1990	22/10/2016
87	DE PROPHETIS	ROMINA	PENNE (PE)	13/10/1984	23/07/2010
88	DE ROCCO	SILVIA	ROMA (RM)	10/09/1991	27/10/2016
89	DE ROSA	CRISTINA	ATRI (TE)	25/05/1978	22/03/2012
90	DE ROSA	MARILINA	CHIETI (CH)	22/11/1970	22/03/2007
91	DECORATO	ROBERTO	BARI (BA)	25/02/1965	17/03/2006
92	DEL GUSTO	FEDERICO	AVEZZANO (AQ)	03/01/1981	24/07/2012
93	DEL PAPA	JACOPO	PESCARA (PE)	19/11/1984	21/07/2011
94	DEL PONTE	CINZIA	PESCARA (PE)	28/05/1975	28/07/2006
95	DEL ROSARIO	GIULIA	PESCARA (PE)	06/10/1991	22/03/2017
96	DEL ROSCIO	DAVIDE	PESCARA (PE)	03/12/1990	18/10/2016
97	D'ERCOLE	ANGELA	VASTO (CH)	19/02/1990	11/03/2016
98	D'EUGENIO	SILVIA	SANT'OMERO (TE)	04/11/1986	22/10/2016



ELENCO AMMESSI AL CONCORSO PER L'AMMISSIONE AL CORSO TRIENNALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE 2017-2020 (BANDITO CON DGR N. 106 DEL 14 MARZO 2017 E N. 348 DEL 29.06.2017)					
N.	COGNOME	NOME	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA	DATA DI LAUREA
99	DI BARTOLOMEO	SALVATORE	POPOLI (PE)	13/07/1987	26/03/2015
100	DI CARLO	MICHELA	AVEZZANO (AQ)	07/10/1988	22/10/2016
101	DI CENSO	RITA	AVEZZANO (AQ)	04/06/1988	22/10/2016
102	DI CESARE	GRAZIA	POPOLI (PE)	16/06/1991	26/01/2017
103	DI COCCO	MARIA LUISA	ZURIGO (SVIZZERA)	14/11/1973	16/10/2000
104	DI COLA	EMANUELA	AVEZZANO (AQ)	04/04/1978	24/07/2007
105	DI DEO	PRISCILLA	ORTONA (CH)	30/03/1988	22/10/2013
106	DI DONATO	ELEONORA	ATRI (TE)	26/12/1986	18/12/2012
107	DI DONATO	GIULIA	CHIETI (CH)	12/10/1991	19/10/2016
108	DI FILIPPO	ALESSANDRO	PESCARA (PE)	16/08/1991	21/03/2017
109	DI FRANCESCO	LUDOVICA	ATRI (TE)	28/11/1990	22/10/2016
110	DI FRISCHIA	MATTIA	TERAMO (TE)	15/06/1990	25/07/2016
111	DI FULVIO	GIULIA	CHIETI (CH)	11/04/1988	19/07/2016
112	DI GENOVA	DANIELA	PESCINA (AQ)	01/09/1981	28/07/2010
113	DI GIANFILIPPO	ILENIA	AVEZZANO (AQ)	02/03/1977	15/10/2008
114	DI GIANFRANCESCO	EMANUELE	ATESSA (CH)	14/12/1977	16/03/2006
115	DI GREGORIO	VALENTINA	LANCIANO (CH)	14/02/1990	20/10/2016
116	DI LORETO	FAUSTA	CHIETI (CH)	20/10/1973	15/03/2001
117	DI MARCELLO	FRANCESCA	TERAMO (TE)	10/01/1990	22/10/2016
118	DI NANNO	PIERO	CHIETI (CH)	05/04/1990	22/03/2017
119	DI NATALE	CHIARA	TERAMO (TE)	31/10/1991	09/03/2017
120	DI NICOLA	LEDA	L'AQUILA (AQ)	19/05/1978	25/07/2005
121	DI NICOLA	MARCO	PESCINA (AQ)	09/03/1990	19/10/2016
122	DI NICOLANTONIO S	STEFANO	ATRI (TE)	12/05/1990	19/07/2016
123	DI PAOLO	JOSEPHINE	ATESSA (CH)	21/07/1982	21/07/2015
124	DI PIETRANTONIO	MARIA	PESCARA (PE)	03/01/1989	20/07/2016
125	DI PLACIDO	FLAVIA	SULMONA (AQ)	14/03/1984	24/03/2017
126	DI PRINZIO	REPARATA ROSA	CASOLI (CH)	01/10/1991	23/03/2017
127	DI RENZO	ANDREA	CHIETI (CH)	11/03/1991	21/03/2017
128	DI RENZO	ANITA	CELANO (AQ)	27/02/1990	22/10/2016
129	DI RENZO	ELEONORA	VASTO (CH)	01/03/1989	19/10/2016
130	DI SANTE	ANGELA	PESCARA (PE)	23/04/1988	21/03/2016
131	DI SANTE	STEFANIA	TERAMO (TE)	09/11/1980	24/07/2007
132	DI SANTO	MARIANGELA	LANCIANO (CH)	21/07/1985	27/10/2010
133	DI SANTO	SARA	VASTO (CH)	15/04/1981	22/10/2009
134	DI SARIO	ILENIA	ORTONA (CH)	31/05/1990	21/03/2017
135	DI SAVERIO	MARIA CRISTINA	TERAMO (TE)	10/05/1983	25/03/2010
136	DI SEBASTIANO	MARIAPAOLA	GUARDIAGRELE (CH)	16/10/1987	21/10/2015
137	DI SIMONE	CHIARA	PESCARA (PE)	01/08/1990	19/10/2016
138	DI VIOLANTE	FEDERICA	TERAMO (TE)	06/11/1985	30/09/2015
139	DIANA	SERENA	CASERTA (CE)	21/11/1976	10/05/2006
140	D'INNOCENZO	ETTORE	TERAMO (TE)	10/10/1987	22/10/2016
141	D'ONOFRIO	GIADA	PESCARA (PE)	01/01/1988	17/10/2016
142	D'ONOFRIO	SIMONA	L'AQUILA (AQ)	02/04/1983	25/03/2010
143	D'ORAZIO	CLAUDIA	PESCARA (PE)	15/11/1989	19/10/2016
144	DOUKA	ELPINIKI	ATENE (GRECIA)	01/10/1977	22/10/2016
145	DURONIO	FABIO	L'AQUILA (AQ)	11/07/1981	23/10/2012
146	ESPOSITO	ANNALISA	PESCARA (PE)	22/09/1977	25/03/2004
147	ESPOSITO	ANTONIETTA	NAPOLI (NA)	07/07/1984	20/10/2010



Allegato "A"

**ELENCO AMMESSI AL CONCORSO PER L'AMMISSIONE AL CORSO TRIENNALE DI FORMAZIONE
SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE 2017-2020
(BANDITO CON DGR N. 106 DEL 14 MARZO 2017 E N. 348 DEL 29.06.2017)**

N.	COGNOME	NOME	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA	DATA DI LAUREA
148	EVANGELISTA	FEDERICA	PESCARA (PE)	15/08/1991	22/07/2016
149	EVANGELISTA	VALERIA	ORTONA (CH)	28/10/1991	18/10/2016
150	FASCIOLO	DAVID	RIETI (RI)	10/09/1986	25/10/2013
151	FEDELE	MARTIA CRISTINA	ATESSA (CH)	09/02/1991	23/03/2017
152	FERRARI	VINCENZO	MANDURIA (TA)	16/02/1973	23/10/2009
153	FIORETTI	ELISABETTA	LANCIANO (CH)	23/05/1991	21/03/2017
154	FLACCO	ANNALISA	PESCARA (PE)	28/12/1987	22/03/2013
155	FORLANI	LAURA	PESCARA (PE)	19/10/1990	21/03/2017
156	FRANCESCHINI	PAOLA	AVEZZANO (AQ)	27/11/1990	23/07/2016
157	FRANCHI	DANIELE	L'AQUILA (AQ)	20/03/1983	21/10/2015
158	FRANCIOSA	CLAUDIA	POPOLI (PE)	05/09/1990	19/07/2016
159	GAGLIANO	DONATELLA	TERAMO (TE)	13/02/1983	20/10/2010
160	GAGLIANO	MARIA FRANCESCA	TERAMO (TE)	02/09/1982	21/10/2009
161	GASPARINI	LUCREZIA	ORTONA (CH)	19/08/1990	23/03/2017
162	GEMMITI	SILVIA	SORA (FR)	18/09/1987	24/03/2017
163	GIANCRISTOFARO	SIMONE	POPOLI (PE)	17/06/1981	19/07/2016
164	GIANFELICE	CLAUDIO	TERAMO (TE)	31/03/1992	18/07/2016
165	GIARDINO	MARCO	LANCIANO (CH)	03/03/1988	21/03/2016
166	GIOIA	ANGELO COSIMO	MESAGNE (BR)	21/05/1981	12/09/2008
167	GIORGIONE	ROBERTA	ARIANO IRPINO (AV)	11/12/1990	20/07/2016
168	GIRAFFA	MARTINA	AVEZZANO (AQ)	20/01/1988	15/07/2015
169	GIZZI	GIANLUCA	L'AQUILA (AQ)	21/10/1989	22/10/2016
170	GORGOGNONE	MARIA LUISA	SAN GIOVANNI ROTONDO (FG)	16/12/1990	22/03/2017
171	GRECO	STEFANO	PESCINA (AQ)	21/05/1988	24/03/2015
172	GRIFFO	IRMA	PENNE (PE)	10/09/1976	25/03/2010
173	GUZZO	MICHELE	PESARO (PN)	30/01/1982	18/03/2016
174	HYSENBEGASI	ENKELEDA	ALBANIA	02/07/1977	11/10/2012
175	IAGNEMMA	ANNALISA	L'AQUILA (AQ)	04/08/1982	23/10/2012
176	IANNI	UMBERTO	GIULIANOVA (TE)	04/05/1991	20/07/2016
177	IANNUCCI	DANIELA	ORTONA (CH)	18/08/1988	19/10/2016
178	ITALIANI	ALBERTO	ATRI (TE)	01/02/1990	24/03/2017
179	KADATSKAYA	LIUDMILA	LENINGRADO FED.RUSSA	08/06/1973	26/10/2009
180	KALLAVERJA	ELVIS	PESHKOPI (DIBER-ALBANIA)	29/09/1988	21/07/2015
181	LA ROVERE	DANIELA	CHIETI (CH)	24/07/1977	27/10/2005
182	LAPENNA	WALTER	BRINDISI (BR)	25/12/1981	23/10/2012
183	LEONBRUNI	PAOLO	PRATOLA PELIGNA (AQ)	25/08/1964	04/10/1999
184	LEONE	MATTEO	AVEZZANO (AQ)	26/10/1988	24/03/2017
185	LEONI	MARTINA	AVEZZANO (AQ)	14/05/1990	23/03/2017
186	LEPIDI	ANNA MARIA	L'AQUILA (AQ)	15/08/1977	16/03/2006
187	LEYTSYUS	GALYNA	GALYCH (UCRAINA)	02/02/1960	21/10/2003
188	LIA	LORENZA	TERAMO (TE)	18/10/1986	01/04/2016
189	LIBERATORE	ESTER	SULMONA (AQ)	19/05/1982	28/07/2010
190	LIBERTINI	DANIELE	PESCARA (PE)	10/11/1991	18/10/2016
191	LUBERTI	RICCARDO	CHIETI (CH)	05/05/1991	22/10/2016
192	LUCASELLI	ALESSIA	PESCARA (PE)	30/01/1990	23/03/2017
193	LUCIANI	AURORA	ROMA (RM)	25/01/1984	22/03/2017
194	LUCIANI	FRANCESCO	PESCARA (PE)	09/12/1991	23/03/2017
195	LUCIDI	LORENZA	TERAMO (TE)	14/01/1990	19/10/2016
196	LUSTRI	ELEONORA	AVEZZANO (AQ)	28/12/1983	22/12/2011



Allegato "A"

ELENCO AMMESSI AL CONCORSO PER L'AMMISSIONE AL CORSO TRIENNALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE 2017-2020 (BANDITO CON DGR N. 106 DEL 14 MARZO 2017 E N. 348 DEL 29.06.2017)					
N.	COGNOME	NOME	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA	DATA DI LAUREA
197	MACEROLA	NOEMI	AVEZZANO (AQ)	11/07/1991	26/07/2016
198	MAGGIPINTO	ANNAMARIA	MONOPOLI (BA)	01/12/1980	21/10/2009
199	MAIORINO	ORLANDO	ATRI (TE)	28/04/1990	21/03/2017
200	MANCINI	MARTA	L'AQUILA (AQ)	28/05/1981	25/10/2011
201	MANCO	ROSSELLA	CASERTA (CE)	05/06/1979	27/06/2005
202	MANZO	SIMONE FILIPPO	SAN GALLO (SVIZZERA)	12/05/1987	19/07/2012
203	MARCHIOLI	LUIGI	LANCIANO (CH)	26/05/1979	23/10/2014
204	MARIANI	ROBERTA	VASTO (CH)	31/05/1991	18/10/2016
205	MARINO	FEDERICA	PESCARA (PE)	17/06/1983	20/10/2016
206	MARINUCCI	BENITO	LANCIANO (CH)	02/06/1989	20/10/2015
207	MARINUCCI	CRISTIAN	PESCINA (AQ)	16/12/1987	21/03/2016
208	MARRACCINI	VALENTINA	AVEZZANO (AQ)	24/05/1985	20/03/2014
209	MARRONE	FEDERICA	CHIETI (CH)	31/07/1991	22/03/2017
210	MARTINOTTI	SARA	NEW HAVEN CT (U.S.A.)	27/09/1988	28/10/2013
211	MASCI	CHIARA	AVEZZANO (AQ)	10/08/1973	16/03/2007
212	MASCIARELLI	MARA	VASTO (CH)	17/01/1991	22/03/2017
213	MASCIOLI	GISELLA	GUARDIAGRELE (CH)	12/03/1984	12/10/2015
214	MASTRI	PIERLUIGI	L'AQUILA (AQ)	20/07/1989	23/07/2015
215	MASTRIPPOLITO	CARMINE	ATESSA (CH)	03/05/1990	21/03/2016
216	MASTRODICASA	ANGELA	POPOLI (PE)	24/01/1975	22/03/2013
217	MASTRODOMENICO	MARIANNA	SULMONA (AQ)	08/09/1988	24/03/2017
218	MATANI	BENIAMINO	TERAMO (TE)	06/12/1991	23/03/2017
219	MATUCCI	SANDRO	TERAMO (TE)	24/07/1969	25/03/1997
220	MAURI	SERENA	LECCO (LC)	04/01/1992	17/10/2016
221	MAURO	MELANIA	GUARDIAGRELE (CH)	31/07/1987	25/10/2013
222	MECCIA	MARIANTONELLA	OLIVETO CITRA (SA)	09/05/1987	18/03/2016
223	MELCHIORRE	GIACOMO	TERAMO (TE)	16/10/1987	23/07/2016
224	MELE	FRANCESCO	TARANTO (TA)	05/11/1980	23/07/2010
225	MELIDEO	LUCA	CHIETI (CH)	20/08/1977	27/03/2008
226	MELONI	ENRICA	TERAMO (TE)	19/05/1990	22/10/2016
227	MENDILICCHIO	MARINA	LUCERA (FG)	18/05/1980	18/10/2012
228	MERCURI	LAURA	TERAMO (TE)	14/01/1989	23/07/2015
229	MERLA VITALONE	STEFANO	TERAMO (TE)	10/10/1981	23/07/2009
230	MICHELUCCI	FRANCESCA	ATRI (TE)	07/07/1990	23/03/2017
231	MICOMONACO	JESSICA	CHIETI (CH)	31/12/1990	19/10/2016
232	MINNOCCI	MELANIA	VASTO (CH)	07/10/1990	21/03/2017
233	MINORA	FRANCESCO	NERETO (TE)	10/01/1989	21/03/2016
234	MOLISANA	MICHELA	PESCARA (PE)	06/05/1991	20/10/2016
235	MORENA	LORENZA	LANCIANO (CH)	19/01/1989	26/01/2017
236	MORICONI	ULISSANDRA	SELCI SABINO (RI)	07/03/1973	23/03/2011
237	MOSCATELLI	VERONICA	ROMA (RM)	24/05/1985	25/03/2015
238	NARCISI	FRANCESCO	ORTONA (CH)	20/03/1980	21/07/2011
239	NDRECKA	OLSI	LUSHNJE (ALBANIA)	15/06/1987	21/06/2015
240	NERI	BENEDETTO	CHIETI (CH)	17/03/1991	28/07/2016
241	NUZZO	NICOLETTA	CHIETI (CH)	30/08/1984	22/10/2010
242	PAOLINI	SERENA	AVEZZANO (AQ)	09/02/1989	22/10/2016
243	PAOLUCCI	FEDERICA	L'AQUILA (AQ)	19/03/1983	22/10/2016
244	PAPALE	SALVATORE	SANTA MARIA CAPUA VETERE (LE)	21/05/1989	22/10/2016
245	PARENTE	SILVIA	L'AQUILA (AQ)	08/08/1984	25/10/2011



Allegato "A"

ELENCO AMMESSI AL CONCORSO PER L'AMMISSIONE AL CORSO TRIENNALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE 2017-2020 (BANDITO CON DGR N. 106 DEL 14 MARZO 2017 E N. 348 DEL 29.06.2017)					
N.	COGNOME	NOME	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA	DATA DI LAUREA
246	PASCALE	SILVIA	VASTO (CH)	23/01/1981	27/07/2007
247	PAVLYCH	VIKTORIYA	GALYCH (UCRAINA)	06/05/1985	22/10/2016
248	PECILLI	LAURA	POPOLI (PE)	30/11/1974	22/07/2008
249	PEDONE	CRISTIANA	BISCEGLIE (TA)	17/06/1990	12/12/2016
250	PELINO	LAURA	POPOLI (PE)	23/02/1981	22/03/2007
251	PEPE	FRANCESCO	PESCARA (PE)	25/05/1990	23/03/2017
252	PEPE	RAFFAELE	BATTIPAGLIA (SA)	08/06/1985	21/07/2011
253	PEZZI	LETIZIA	SULMONA (AQ)	31/08/1984	22/03/2012
254	PICCIRILLI	ELEONORA	GUARDIAGRELE (CH)	23/07/1992	19/07/2016
255	PILOLLI	NADIA	L'AQUILA (AQ)	26/10/1988	24/03/2017
256	PITONI	RUGGERO	RIETI (RI)	12/01/1988	23/07/2014
257	PIZZI	GIANPIERO	BENEVENTO (BN)	12/06/1983	23/10/2013
258	PLEBANI	MARIALAURA	TERAMO (TE)	28/09/1989	29/10/2015
259	POLIDORO	FEDERICA	SULMONA (AQ)	10/11/1990	21/03/2016
260	POLIDORO	GIULIA	CHIETI (CH)	18/06/1985	20/07/2012
261	POMPEO	FEDERICA	CHIETI (CH)	20/07/1988	23/07/2016
262	PONTOLILLO	MICHELA	MELFI (PZ)	04/07/1991	20/10/2016
263	POSATA	RAFFAELLA	POPOLI (PE)	28/05/1981	21/03/2017
264	PRICONE	SANDRO	POGGIO RUSCO (MN)	06/06/1976	09/07/2010
265	PRIMAVERA	MARINA	GUARDIAGRELE (CH)	20/10/1991	19/07/2016
266	PRIORI	EVA MARIA	CRATO (BRASILE)	17/02/1990	22/10/2016
267	PROIETTI	ROBERTO	L'AQUILA (AQ)	16/08/1983	23/10/2013
268	PUGLIELLI	ANNAMARIA	POPOLI (PE)	29/09/1984	20/03/2014
269	PUGLIESE	GIULIO	CHIETI (CH)	01/09/1989	20/10/2015
270	RAGOGNA	EMANUELA	NARDO' (LE)	13/08/1988	20/07/2016
271	RAMONDO	GIUSY	CASOLI (CH)	11/12/1990	19/07/2016
272	RANALLI	LORENZO	POPOLI (PE)	11/06/1984	17/03/2010
273	RANFONE	FRANCESCA	AVEZZANO (AQ)	03/08/1989	23/07/2016
274	RAVAZIOL	MICHELE	FRASCATI (RM)	11/02/1982	26/10/2011
275	REALE	GIOVANNI	LANCIANO (CH)	09/11/1990	23/03/2017
276	RECINELLI	DAVIDE	VASTO (CH)	02/04/1984	18/10/2016
277	REGINELLI	CHIARA	TERAMO (TE)	20/11/1990	25/10/2016
278	RICCI	SIMONA	AVEZZANO (AQ)	22/11/1979	28/02/2005
279	RICCIUTI	BRUNO PAOLO	ORTONA (CH)	05/07/1984	24/07/2014
280	RIDOLFI	STEFANIA	TERAMO (TE)	19/03/1990	22/10/2016
281	ROMANTINI	FEDERICO	NERETO (TE)	30/09/1985	22/10/2016
282	RONCA	ANTONIO	ATRI (TE)	06/09/1989	22/10/2016
283	ROSSETTI	VALENTINA	ATESSA (CH)	11/01/1990	21/03/2016
284	ROSSI	ALESSANDRA	CHIETI (CH)	09/02/1986	24/03/2014
285	ROSSI	ILARIA	ATESSA (CH)	06/07/1991	21/03/2017
286	ROTONDO	LUCA	MILANO (MI)	01/12/1991	20/10/2016
287	RUGGERI	GIOVANNI	AVEZZANO (AQ)	22/06/1990	25/07/2016
288	SAGAZIO	DANIELA	PESCARA (PE)	15/05/1990	18/10/2016
289	SALVATI	GIUSEPPINA	SULMONA (AQ)	03/02/1962	08/04/1995
290	SALVE	GIULIA	L'AQUILA (AQ)	11/08/1990	22/10/2016
291	SALVO	DANIELA	LANCIANO (CH)	08/01/1990	23/03/2017
292	SANSONE	LORENZO	AVEZZANO (AQ)	28/05/1991	19/07/2016
293	SANTARELLI	VALERIA	RIETI (RI)	11/06/1981	23/10/2012
294	SANTINI	SIMONE	CHIETI (CH)	13/09/1990	23/07/2016



**ELENCO AMMESSI AL CONCORSO PER L'AMMISSIONE AL CORSO TRIENNALE DI FORMAZIONE
SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE 2017-2020
(BANDITO CON DGR N. 106 DEL 14 MARZO 2017 E N. 348 DEL 29.06.2017)**

N.	COGNOME	NOME	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA	DATA DI LAUREA
295	SANTORO	MARA	AVEZZANO (AQ)	27/12/1991	19/07/2016
296	SANTORO	ROSANNA	BARI (BA)	04/01/1966	17/03/2006
297	SANTOVITO	MARIA CHIARA	ATESSA (CH)	14/01/1986	21/03/2017
298	SARACENI	ELISABETTA	RHO (MI)	10/03/1978	19/03/2004
299	SAVINO	VALENTINA	SAN GIOVANNI ROTONDO (FG)	17/10/1985	26/07/2011
300	SBRACCIA	FRANCESCO GINO	VALLE CASTELLANA (TE)	02/01/1958	10/03/1995
301	SCAMPOLI	PIERA	LANCIANO (CH)	09/10/1988	21/03/2017
302	SCUTTI	ANTONELLA	ATESSA (CH)	20/01/1990	22/03/2017
303	SECINARO	ENZO	L'AQUILA (AQ)	17/06/1991	20/10/2016
304	SENSI	MARINA	AVEZZANO (AQ)	17/07/1984	22/10/2014
305	SERRA	FRANCESCO	GALATINA (LE)	12/09/1985	18/10/2016
306	SIMEONE	PAOLA GIUSTINA M	CASOLI (CH)	01/06/1989	23/10/2014
307	SMALDONE	MARIO	BATTIPAGLIA (SA)	06/07/1988	24/03/2017
308	SPERANDIO	ALESSANDRA	AVEZZANO (AQ)	04/07/1982	24/03/2009
309	STAMPONE	ERICA	CHIETI (CH)	25/08/1990	22/03/2017
310	TALEVI	DALILA	ROMA (RM)	23/03/1985	28/03/2013
311	TAMBELLI	ANTONIO	VASTO (CH)	11/02/1990	19/10/2016
312	TANCHREDI	STEFANO	L'AQUILA (AQ)	01/05/1990	22/10/2016
313	TARDIO	MARTA	SAN MARCO IN LAMIS (FG)	25/02/1988	19/10/2016
314	TATANGELO	FRANCESCA	AVEZZANO (AQ)	11/07/1974	24/03/2017
315	TATONI	MILENA	PESCARA (PE)	01/01/1989	22/03/2017
316	TATTESI	GIULIA	TARANTO (TA)	10/09/1991	19/10/2016
317	TAZZI	ILARIA	L'AQUILA (AQ)	29/01/1991	23/07/2016
318	TENISCI	LORENZO	ORTONA (CH)	16/03/1980	22/03/2012
319	TENTARELLI	LUCA	PALMANOVA (UD)	27/12/1965	25/03/1999
320	TEODORICO	ELENA	PENNE (PE)	12/12/1991	22/10/2016
321	TIBERI	ANNALISA	L'AQUILA (AQ)	29/09/1985	22/10/2016
322	TINARI	SARA	GUARDIAGRELE (CH)	07/11/1991	20/07/2016
323	TORGE	NUNZIA	AVEZZANO (AQ)	26/08/1987	21/10/2015
324	TORO	ALESSANDRO	PESCARA (PE)	23/01/1991	22/03/2017
325	TUDINI	MANUELA	TERAMO (TE)	17/11/1982	26/10/2009
326	UCCI	MATTEO ANTONIO	POPOLI (PE)	28/11/1989	22/03/2017
327	VALERIANI	MARINA	TERAMO (TE)	16/08/1987	24/03/2017
328	VERZILLI	MARCELLA	TERAMO (TE)	24/04/1973	24/03/2017
329	VITULLO	MARIANNA	FOGGIA (FG)	06/12/1988	22/03/2017
330	VOCALE	AURORA	FOLIGNO (PG)	30/09/1983	22/10/2016
331	VOZZA	LUCIA	SORA (FR)	06/11/1985	22/10/2014
332	VUKUSIC	VUK	SPALATO (EE-CROAZIA)	03/05/1976	25/03/2004
333	ZANCLA	ALESSANDRO	ROMA (RM)	09/05/1986	25/07/2012
334	ZUCCARINI	SERGIO	CHIETI (CH)	03/04/1979	24/10/2008



Allegato 8

ELENCO NON AMMESSI AL CONCORSO PER L'AMMISSIONE AL CORSO TRIENNALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE 2017-2020 (BANDITO CON DGR N. 106 DEL 14 MARZO 2017 E N. 348 DEL 29.06.2017)					
N.	COGNOME	NOME	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA	MOTIVAZIONE ESCLUSIONE
1	CARBONI	PALOMA	ASSISI (PG)	10/03/87	Domanda presentata prima del termine, Art. 3 del bando di Concorso
2	DURANTE	VALERIA	GIULIANOVA (TE)	18/11/78	Domanda presentata prima del termine, Art. 3 del bando di Concorso
3	FISCHETTI	ILARIA	TARANTO (TA)	24/08/91	Mancato possesso dell'abilitazione all'esercizio della professione in Italia, Art. 2, comma 2 del bando di Concorso D.G.R. n 106 del 14/03/2017
4	FLORO	STEFANO	PESCARA (PE)	28/06/91	Domanda presentata prima del termine, Art. 3 del bando di Concorso
5	LANCIONE	LAURA	L'AQUILA (AQ)	13/02/83	Domanda presentata prima del termine, Art. 3 del bando di Concorso
6	PISERI	MARIA	CASALMAGGIORE (CR)	21/11/83	Domanda presentata prima del termine, Art. 3 del bando di Concorso
7	TIBALDI	LUISA	CAMPOBASSO (CB)	06/05/90	Domanda presentata prima del termine, Art. 3 del bando di Concorso



**GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO
DIPARTIMENTO PER LA SALUTE E IL WELFARE
SERVIZIO ASSISTENZA DISTRETTUALE TERRITORIALE –
MEDICINA CONVENZIONATA E PENITENZIARIA**

AVVISO DI CONVOCAZIONE PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROVA SCRITTA DEL CONCORSO PUBBLICO, PER ESAMI, PER L'AMMISSIONE AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE 2017/2020 – BANDITO CON DGR N. 106 DEL 14 MARZO 2017 E N. 348 DEL 29.06.2017.

Per sostenere la prova concorsuale si invitano i medici, compresi nell'elenco dei candidati ammessi al concorso, Allegato "A" della determinazione dirigenziale DPF015/43 del 12 settembre 2017, a presentarsi alle ore 08:30 del giorno 25 ottobre 2017 presso:

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI "G. D'ANNUNZIO – SEDE DI PESCARA – VIALE PINDARO N. 42 – FACOLTÀ DI ECONOMIA – AULE:

- **FEDERICO CAFFÈ**, i candidati dal n. progressivo 1 (Abbondanza Francesca) al n. 167 (Giorgione Roberta);
- **FEDERICO ROSSA**, i candidati dal n. progressivo 168 (Giraffa Martina) al n. 334 (Zuccarini Sergio).

Si ricorda che i candidati dovranno presentarsi muniti di documento di identità valido per il riconoscimento e di penna nera.

Si ricorda, inoltre, ai candidati che non saranno ammessi nei locali sopraindicati a sostenere il concorso in oggetto, oltre le ore 09:15.

L'inizio della prova concorsuale è fissato per le ore 10:00.

Si precisa inoltre che:

La prova scritta consiste nella soluzione di 100 quesiti a risposta multipla su argomenti di medicina clinica. I questionari sono inviati dal Ministero della Salute in plico sigillato. Il plico sarà aperto nel suddetto giorno e all'ora fissati dal Ministero della Salute per l'espletamento del concorso.

La prova ha la durata di due ore.

Durante la prova scritta non è permesso ai candidati di uscire dai locali in cui si svolge la prova di esame e di comunicare tra loro verbalmente o per iscritto ovvero di mettersi in relazione con altri, salvo che con i membri della commissione esaminatrice.

I candidati non possono portare con sé appunti, manoscritti, libri o pubblicazioni di qualunque specie e apparecchi informatici e telefonici cellulari o altri mezzi di trasmissione a distanza di qualsiasi tipo e natura. A tal riguardo l'Amministrazione regionale comunica che il materiale in argomento sarà ritirato dai funzionari preposti al controllo e declina sin da ora ogni responsabilità per ogni eventuale danno o furto che avvenga durante le ore di svolgimento delle prove concorsuali.

Il concorrente che contravviene alle disposizioni dei commi precedenti è escluso dalla prova.

LA PRESENTE PUBBLICAZIONE VALE QUALE FORMALE CONVOCAZIONE
per i candidati ammessi al concorso

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
ASSISTENZA DISTRETTUALE TERRITORIALE –
MEDICINA CONVENZIONATA E PENITENZIARIA**

Dott. *SSA* Maria Crocco

PARTE II

Avvisi, Concorsi, Inserzioni

PROVINCIA DELL'AQUILA

Decreto del Presidente 22.08.2017, n. 30.



Prot. n. 20017

AMMINISTRAZIONALE PROVINCIALE DELL'AQUILA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELL'AMMINISTRAZIONE
PROVINCIALE DI L'AQUILA
N° 30 DEL 22/08/2017ACCORDO DI PROGRAMMA
ai sensi all'art. 34 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n° 267PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCHEGGIO
ALL'INTERNO DELL'AREA ANNESSA AL LICEO SCIENTIFICO "T.
PATINI"

I I P R E S I D E N T E

PREMESSO:

- che la Provincia dell'Aquila è proprietaria del fabbricato destinato a sede dell'Istituto d'Istruzione Secondaria Superiore "PATINI - LIBERATORE" e che l'area circostante, debitamente recintata, insistente su terreno identificato in Catasto al Foglio di mappa n. 47, Particelle 10 e 226, è di pertinenza del fabbricato;
- che lo spazio antistante l'ingresso dell'Istituto ad oggi non è di alcuna utilità per la scuola, anzi costituisce motivo di gravame per le attività manutentive a causa del periodico necessario falcio delle erbe e della raccolta e pulizia di carte e altri rifiuti che ivi si accumulano per le intemperie e la scarsa attenzione dei frequentatori del posto;
- che già da tempo il Comune di Castel di Sangro ha progettato un intervento volto a realizzare su detta area un parcheggio a servizio dell'Istituto durante gli orari di apertura e, più in generale, della cittadinanza nei momenti di chiusura della scuola;
- che con nota n. 14783 del 11.12.2012 al prot dell'Ente al n. 87686 del 18.12.2012 il Comune di Castel di Sangro ha inoltrato copia completa di un progetto preliminare, avente ad oggetto "Parcheggio in Via dei Caraceni e strada lungo il Fiume Zitola", approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 75 del 21.12.2009;
- che con nota n. 2016/0000714 del 19.01.2016 al prot. dell'Ente n.3224 del 22.01.2016 il



Amministrazione Provinciale dell'Aquila

1/10

Comune di Castel di Sangro ha inoltrato la delibera di Giunta Comunale n°249 del 29.12.2015, avente ad oggetto "Realizzazione e gestione di un parcheggio all'interno dell'area annessa al Liceo Scientifico "T. Parini", con la quale viene approvato "un progetto preliminare aggiornato" e con la quale il Comune di Castel di Sangro ha ritenuto di dare impulso al procedimento già attivato;

- che con nota n. 24680 del 07.06.2016 questo Settore ha richiesto chiarimenti in merito all'intervento che l'Amministrazione comunale intende promuovere oltre che l'inoltro della documentazione in originale e completa dei contenuti necessari per addivenire all'approvazione della proposta progettuale e procedere alla sottoscrizione di uno specifico Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, come suggerito dallo stesso Comune di Castel di Sangro;
- che con nota prot. 2016/0015286 del 11.11.2016 il Comune di Castel di Sangro ha comunicato l'avvenuta rimodulazione del progetto iniziale e trasmesso la documentazione in originale "opportunamente integrata, completa dei contenuti necessari per addivenire all'approvazione della proposta progettuale e per procedere alla sottoscrizione di uno specifico accordo di programma";
- che la realizzazione del parcheggio interessa le particelle identificate in Catasto al Foglio di mappa n. 47, Particelle 10 e 226 a servizio dell'istituto scolastico il cui accatastamento non è stato ancora regolarizzato;

CONSIDERATO:

- che il Comune di Castel di Sangro si impegna a realizzare, a proprie spese, il descritto parcheggio pubblico e che lo stesso rimarrà a servizio dell'Istituto nell'orario scolastico, contribuendo alla riqualificazione dell'area e nel contempo rispondendo alla domanda di maggiori posti auto che rimarranno a disposizione anche dei visitatori e dei turisti, nei periodi di chiusura dell'Istituto;
- che, non configurandosi trasferimento di proprietà o altre concessioni che incidono negativamente sull'assetto patrimoniale dell'Ente, l'aggiornamento del censimento dei beni immobili della Provincia sarà effettuato, dopo il collaudo e la presa in carico del nuovo parcheggio, previa specifica deliberazione del Consiglio Provinciale;
- che pertanto si concretizza un interesse congiunto tra Amministrazione Comunale e la Provincia dell'Aquila;

VALUTATO:

- che ricorrono, nel caso di specie, in ragione della pluralità degli obiettivi perseguiti e degli interessi condivisi, tutte le condizioni imposte dalla vigente legislazione in materia di attività concorrenti per la "... definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di comuni, di province e" di cui all'art. 34 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;



Amministrazione Provinciale dell'Aquila

Pag. 3

- che, al fine di addivenire all'approvazione della proposta progettuale si è ritenuto opportuno promuovere la verifica della possibilità di procedere, attraverso la sottoscrizione di uno specifico Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, come suggerito dal Comune di Castel di Sangro, intravedendo nella fattispecie spiccati e rilevanti interessi sia per la collettività che per le Pubbliche Amministrazioni coinvolte;
- che, in particolare, ricorrono i requisiti dell'interesse pubblico riguardante il miglioramento della dotazione di parcheggi del Comune e della Provincia, sia per quanto riguarda le esigenze dell'Istituto d'Istruzione Secondaria Superiore "PATINI - LIBERATORE", di proprietà della Provincia dell'Aquila;

RILEVATO:

- che il Comune si impegna alla realizzazione dell'opera a sua cura e spese nel rispetto del progetto approvato, facente parte integrante del presente Accordo;
- che con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 21 del 7 giugno 2017 è stato approvato il progetto preliminare "Realizzazione e gestione di un parcheggio all'interno dell'area annessa al liceo scientifico "T. Patini" promuovendo l'avvio della procedura per la stipula di un Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;
- che contestualmente è stato approvato lo schema di Accordo dando mandato al Presidente per la relativa sottoscrizione con il Comune di Castel di Sangro;
- che sarà data adeguata pubblicità informativa alle procedure attivate prima della pubblicazione nel bollettino ufficiale della regione del presente Decreto Presidenziale di approvazione del sottoscritto Accordo mediante pubblicazione di specifico avviso all'Albo Pretorio provinciale e comunale e sul sito internet istituzionale della Provincia e del Comune.

RILEVATO, ANCORA:

- che la vigente legislazione - art. 34 D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, nel testo in vigore - favorisce la cooperazione fra Enti per il perseguimento di comuni intenti e finalità, pur distinguendo ruoli, compiti ed attribuzioni e nel rispetto delle reciproche competenze istituzionali;
- che la Provincia dell'Aquila, in armonia con le richiamate disposizioni legislative, nella sua attività programmatica è impegnata a sviluppare una più stretta collaborazione con soggetti pubblici al fine di favorire la realizzazione di opere, infrastrutture e servizi tese allo sviluppo del territorio;

VISTI:

- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 39 del 26.5.2017 di approvazione dello



Amministrazione Provinciale dell'Aquila

Pag. 4

schema di ACCORDO DI PROGRAMMA;

- la Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 21 del 7 giugno 2017 di approvazione del progetto preliminare "Realizzazione e gestione di un parcheggio all'interno dell'area annessa al liceo scientifico "T. Patini" e promozione dell'avvio della procedura per la stipula dell' Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;
- gli esiti della Conferenza di Servizi tenutasi in data 11 agosto 2017, con la quale è stata verificata, positivamente, la possibilità di procedere alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma;
- i relativi pareri degli enti competenti espressi in sede di conferenza di servizi nonché quelli comunque pervenuti e presenti agli atti del Comune di Carsoli;
- gli elaborati progettuali facenti parte integrante e sostanziale dell' Accordo di Programma;
- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato con delibera di Consiglio Provinciale n. 62 del 28 aprile 2004;

PRESO ATTO:

- che in data 11 agosto 2017, presso la sede della Provincia in L'Aquila, via Monte Cagno n.3 - L'Aquila, è stato sottoscritto dal Presidente della Provincia dell'Aquila **Avv. Angelo CARUSO** e dal Vice Sindaco del Comune di Castel di Sangro **Dott. Franco Castellano** l'Accordo di Programma avente ad oggetto: «Progetto per la "Realizzazione e gestione di un parcheggio all'interno dell'area annessa al liceo scientifico "T. Patini" »;

D E C R E T A

di approvare l'Accordo di Programma sottoscritto in data 11 agosto 2017 che, allegato al presente Decreto, ne forma parte integrante e sostanziale, relativo al «Progetto per la "Realizzazione e gestione di un parcheggio all'interno dell'area annessa al liceo scientifico "T. Patini"».

Il presente Decreto ha valore di dichiarazione di pubblica utilità indifferibilità ed urgenza per le opere in esso previste, in conformità alla normativa vigente in materia.

L'Aquila, lì

IL PRESIDENTE
della Provincia dell'Aquila
(Avv. Angelo CARUSO)

SCopere Urbanistica\Accordi di Programma\Castel di Sangro\Decreto del Presidente.doc

COMUNE DI AVEZZANO

Variante Specifica al Vigente PRG. Avviso.



CITTA' DI AVEZZANO

SETTORE V

INFRASTRUTTURE, LLPP, MANUTENZIONI, URBANISTICA E PATRIMONIO

AVVISO

IL DIRIGENTE RENDE NOTO

CHE con Deliberazione del Commissario ad Acta n° 03 del 06/09//2017 avente ad oggetto "Variante specifica al vigente Piano Regolatore Generale per la rinormazione dell'area a vincolo decaduto contraddistinta al catasto, Comune di Avezzano, Fg. n. 40, part.lle 394, 686 e 687 – Tav. 15 del P.R.G. - Ditta SORGE Rita Maria, CROCENZI Daniele e CROCENZI Piero (eredi di CROCENZI Enio) APPROVAZIONE" è stata approvata in via definitiva la Variante specifica al vigente P.R.G., adottata con Deliberazione del Commissario ad Acta n° 01 del 03/10/2016.

Avezzano li 20/09/2017

Il Dirigente
F.to Ing. Francesco Di Stefano



COMUNE DI CASTILENTI

Decreto definitivo di esproprio. Lavori di manutenzione straordinaria strada comunale Pizzannocca-Vicenne.

COMUNE DI CASTILENTI
(Provincia di Teramo)
Codice Fiscale n. 81000270678

Rep. n. 775 del 01/09/2017

OGGETTO: Decreto definitivo di esproprio dei beni interessati lavori di "Programma 6000 Campanili - Lavori di manutenzione straordinaria strada comunale Pizzannocca – Vicenne"

**ESTRATTO DEL DECRETO DI ESPROPRIO
per la realizzazione dell'opera**

"Programma 6000 Campanili - Lavori di manutenzione straordinaria strada comunale Pizzannocca – Vicenne"

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

... omissis ...

DECRETA

in favore di a favore del Comune di Castilenti, Provincia di Teramo – c.f. 81000270678 è disposta l'espropriazione degli immobili occorrenti per la realizzazione dei lavori di "PROGRAMMA 6000 CAMPANILI - LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADA COMUNALE PIZZANNOCCA – VICENNE" siti in questo comune ed identificati come al seguente prospetto:

DITTA 1) -----

- Infissi Valfino S.n.c. di Liberati Remo e C. con sede in Castilenti (TE) C.F. 00885810671 proprietario per 1/1 ;

DATI CATASTALI						DATI RELATIVI AI BENI DA OCCUPARE		INDENNITA' TOTALE DOVUTA €	
Foglio	Particella	Superficie			Qualità catastale o Categoria, Classe, Consistenza	REDDITO DOMINICALE	Superficie da espropriare		Asservimento
		ha	a	c			A mq		B mq
20	901		0	27	ente urbano		27,00		29,45

COMUNE DI CASTILENTI - Prot. n. 5875 del 05-09-2017 partenza

DITTA 2)

- Di Michele Cesira nata a Castilenti il 19/10/1960 C.F. DMCCSR60R59C322Q proprietario per 1/1 ;

DATI CATASTALI							DATI RELATIVI AI BENI DA OCCUPARE		INDENNITA' TOTALE DOVUTA €	
Foglio	Particella	Superficie			Qualità catastale o Categoria, Classe, Consistenza	REDDITO DOMINICALE	REDDITO AGRARIO	Superficie da espropriare		Asservimento
		ha	a	c				A mq		B mq
20	903		01	50	uliveto	0,58	0,31	150,00		147,25

DITTA 3)

- Di Michele Orietta nata a Castilenti il 07/11/1955 C.F. DMCRTT55S47C322L proprietaria per 1/1 ;

DATI CATASTALI							DATI RELATIVI AI BENI DA OCCUPARE		INDENNITA' TOTALE DOVUTA €	
Foglio	Particella	Superficie			Qualità catastale o Categoria, Classe, Consistenza	REDDITO DOMINICALE	REDDITO AGRARIO	Superficie da espropriare		Asservimento
		ha	a	c				A mq		B mq
20	886		7	52	semin.	5,24	3,50	752,00		714,40
					arbor.					
20	888		8	63	seminativo	4,90	3,34	863,00		819,85
TOTALE €										1.534,25

DITTA 4) -----

- Taraborrelli Andrea nato a Pescara il 18/09/1972 C.F. TRBNDR72P18G482I proprietario per 1/2 ;
- Taraborrelli Lorenzo nato a Pescara il 06/06/1978 C.F. TRBLNZ78H06G482Q proprietario per 1/2 ;

DATI CATASTALI							DATI RELATIVI AI BENI DA OCCUPARE			INDENNITA' TOTALE DOVUTA €
Foglio	Particella	Superficie			Qualità catastale o Categoria, Classe, Consistenza	REDDITO DOMINICALE	REDDITO AGRARIO	Superficie da espropriare	Asservimento	
		ha	a	c				A mq	B mq	
20	896		43	05	VIGNETO	35,57	26,68	3200,00	46	6094,57
20	896		43	05	incolto			1105,00	46	213,63
20	893		43	32	seminativo	19,02	14,54	2532,00	62,00	4830,43
20	893		43	32	incolto			1800,00	62,00	347,58
20	899		18	56	seminativo	12,94	7,67	1856,00		3526,40
20	897				VIGNETO	136,06	102,04		91,00	2,91
20	883		01	85	seminativo	0,81	0,62	25,00		47,50
20	883		01	85	incolto			160,00		30,72
20	884		0	18	seminativo	0,08	0,06	18,00		34,20
TOTALE €										15127,95

DITTA 5) -----

- Di Michele Vincenzo nato a Castilenti il 03/10/1930 C.F. DMCVCN30R03C322X proprietario per 1/1

DATI CATASTALI					DATI RELATIVI AI BENI DA OCCUPARE		INDENNITA' TOTALE DOVUTA €	
Foglio	Particella	Superficie			Qualità catastale o Categoria, Classe, Consistenza	REDDITO DOMINICALE Superficie da espropriare		Asservimento
		ha	a	c				
20	900		01	92	ente urbano	192,00		182,40

DITTA 6) -----

- Rossi Elena nata a Pescara il 25/10/1937 C.F. RSSLNE37R65G482M proprietario per 1/3 ;
- Taraborrelli Luisa nata a Pescara il 07/02/1969 C.F. TRBLSU69B47G482R proprietario per 1/3 ;
- Taraborrelli Stefania nata a Pescara il 21/06/1971 C.F. TRBSFN71H61G482O proprietaria per 1/3 ;

DATI CATASTALI					DATI RELATIVI AI BENI DA OCCUPARE		INDENNITA' TOTALE DOVUTA €			
Foglio	Particella	Superficie			Qualità catastale o Categoria, Classe, Consistenza	REDDITO DOMINICALE		REDDITO AGRARIO	Superficie da espropriare	Asservimento
		ha	a	c						
18	428		8	65	seminativo	4,91	3,35	865,00		821,75
7	383		2	49	seminativo	1,09	0,84	249,00		236,55
TOTALE €										1058,30

DITTA 7) -----

-
- Bosica Anna nata a Atri il 11/04/1963 C.F. BSCNNA63D51A488S proprietario per 15/960 ;
- Di Battuto Graziana nata a Atri il 01/03/1965 C.F. DBTGZN65C41A488Z proprietaria per 720/960 in regime di comunione dei beni ;
- Di Michele Addolorata nata a Castilenti il 08/02/1924 C.F. DMCDLR24B48C322S proprietaria per 12/960
- Di Michele Aldovino nato a Castilenti il 29/03/1934 C.F. DMCLVN34C29C322J proprietario per

COMUNE DI CASTILENTI - Prot. n. 5875 del 05-09-2017 partenza

- 20/960 ;
- Di Michele Domenico nato a Castilenti il 01/08/1915 C.F. DMCDNC15M01C322K proprietario per 12/960
 - Di Michele Gabriele nato a Castilenti il 22/04/1926 C.F. DMCGRL26D22C322M proprietario per 12/960 ;
 - Di Michele Gemma nata a Castilenti il 04/06/1947 proprietaria per 10/960 ;
 - Di Michele Giovita nata a Castilenti il 14/02/1929 C.F. DMCGVT29B14C322V proprietaria per 20/960 ;
 - Di Michele Giuseppe nato a Castilenti il 26/03/1944 C.F. DMCGPP44C26C322V proprietario per 10/960 ;
 - Di Michele Lucia nata a Castilenti il 25/04/1941 C.F. DMCLCU41D65C322I proprietaria per 10/960 ;
 - Di Michele Maria nata a Castilenti il 26/12/1938 proprietaria per 10/960 ;
 - Di Michele Massimina nata a Castilenti il 08/02/1943 C.F. DMCMSM43B48C322H proprietaria per 10/960 ;
 - Di Michele Natalina nata a Castilenti il 25/12/1939 proprietaria per 10/960 ;
 - Di Michele Palma nata a Castilenti il 15/02/1913 C.F. DMCLPM13B55C322O proprietaria per 12/960 ;
 - Di Michele Rosina nata a Castilenti il 07/04/1918 C.F. DMCRSN18D47C322O proprietaria per 12/960 ;
 - Di Michele Vincenzo nato a Castilenti il 24/05/1925 C.F. DMCVCN25E24C322F proprietario per 20/960 ;
 - Di Michele Enrico nato a Castilenti il 22/05/1961 C.F. DMCNRC61E22C322R proprietario per 720/960 in regime di comunione dei beni ;
 - Perilli Angelalea nata a Castilenti il 18/08/1913 proprietaria per 15/960 ;
 - Perilli Elpidia nata a Castilenti il 26/11/1944 C.F. PRLLPD44S66C322Z proprietaria per 15/1920 ;
 - Perilli Silvano nato a Castilenti il 12/02/1946 C.F. PRLSVN46B12C322Y proprietario per 15/1920 ;
 - Perilli Vittorino nato a Castilenti il 09/10/1926 proprietario per 15/960 ;

DATI CATASTALI						DATI RELATIVI AI BENI DA OCCUPARE		INDENNITA' TOTALE DOVUTA €		
Foglio	Particella	Superficie			Qualità catastale o Categoria, Classe, Consistenza	REDDITO DOMINICALE	REDDITO AGRARIO		Superficie da espropriare	Asservimento
		ha	a	c					A mq	B mq
18	426		1	95	seminativo	1,11	0,76	195,00		185,25

DITTA 8) -----

-
- Di Battuto Graziana nata a Atri il 01/03/1965 C.F. DBTGZN65C41A488Z proprietaria in regime di comunione dei beni ;
- Modesti Enrico nato a Castilenti il 22/05/1961 C.F. MDSNRC61E22C322A proprietario in regime di comunione dei beni;

DATI CATASTALI							DATI RELATIVI AI BENI DA OCCUPARE		INDENNITA' TOTALE DOVUTA €	
Foglio	Particella	Superficie			Qualità catastale o Categoria, Classe, Consistenza	REDDITO DOMINICALE	REDDITO AGRARIO	Superficie da espropriare		Asservimento
		ha	a	c				A mq		B mq
18	446		03	64	seminativo	2,07	1,41	364,00		345,80

DITTA 9) -----

-
- Modesti Enrico nato a Castilenti il 22/05/1961 C.F. MDSNRC61E22C322A proprietario per 1/1 (bene personale) ;

DATI CATASTALI							DATI RELATIVI AI BENI DA OCCUPARE		INDENNITA' TOTALE DOVUTA €	
Foglio	Particella	Superficie			Qualità catastale o Categoria, Classe, Consistenza	REDDITO DOMINICALE	REDDITO AGRARIO	Superficie da espropriare		Asservimento
		ha	a	c				A mq		B mq
18	457		03	56	seminativo	2,02	1,38	356,00		338,20

DITTA 10) -----

- Antonelli Sonia nata a Atri il 31/03/1972 C.F. NTNSNO72C71A488W proprietaria per 1/1 ;

DATI CATASTALI							DATI RELATIVI AI BENI DA OCCUPARE			INDENNITA' TOTALE DOVUTA €
Foglio	Particella	Superficie			Qualità catastale o Categoria, Classe, Consistenza	REDDITO DOMINICALE	REDDITO AGRARIO	Superficie da espropriare	Asservimento	
		ha	a	c				A mq	B mq	
18	443		02	36	semin.	1,22	0,98	236,00		235,60
					arbor.					
18	440		1	34	semin.	0,69	0,55	134,00		127,30
					arbor.					
TOTALE €										362,90

COMUNE DI CASTILENTI - Prot. n. 5875 del 05-09-2017 partenza

DITTA 11) -----

- Perilli Annacarmela nata a Penne il 14/04/1951 C.F. PRLNCR51D54G438B proprietaria per 1/7 ;
- Rommeri Erminia nata a Castilenti il 19/05/1933 C.F. RMMRMN33E59C322R proprietaria per 1/6 ;
- Rommeri Giannina nata a Castilenti il 18/12/1915 C.F. RMMGNN15T58C322G proprietaria per 1/6 ;
- Rommeri Lidia nata a Castilenti il 11/04/1935 C.F. RMMLDI35D51C322A proprietaria per 1/6 ;
- Rommeri Luigi nato a Castilenti il 22/10/1919 C.F. RMMLGU19R22C322U proprietario per 1/6 ;
- Rommeri Velia nata a Castilenti il 23/09/1923 C.F. RMMVLE23P63C322D proprietaria per 1/6 ;

DATI CATASTALI							DATI RELATIVI AI BENI DA OCCUPARE		INDENNITA' TOTALE DOVUTA €	
Foglio	Particella	Superficie			Qualità catastale o Categoria, Classe, Consistenza	REDDITO DOMINICALE	REDDITO AGRARIO	Superficie da espropriare		Asservimento
		ha	a	c				A mq		B mq
18	422		2	51	semin.	1,30	1,04	251,00		238,45
					arbor.					
18	420		1	79	semin.	0,92	0,74	179,00		170,05
					arbor.					
TOTALE €										408,50

COMUNE DI CASTILENTI - Prot. n. 5875 del 05-09-2017 partenza

DITTA 12) -----

- Martella Roberta nata a Pescara il 04/02/1967 C.F. MRTRRT67B44G482A proprietaria per 1/1 ;

DATI CATASTALI							DATI RELATIVI AI BENI DA OCCUPARE		INDENNITA' TOTALE DOVUTA €	
Foglio	Particella	Superficie			Qualità catastale o Categoria, Classe, Consistenza	REDDITO DOMINICALE	REDDITO AGRARIO	Superficie da espropriare		Asservimento
		ha	a	c				A mq		B mq
7	334		1	69	semin.	0,87	0,70	169,00		321,10
					arbor.					
7	395		1	14	seminativo	0,50	0,38	114,00		216,60
TOTALE €										537,70

DITTA 13) -----

- Biebuyck Valerie Glynis Jane nata in Gran Bretagna Irlanda N. il 03/06/1944 C.F.

BBYVRG44H43Z114G proprietaria per 1/1 ;

DATI CATASTALI							DATI RELATIVI AI BENI DA OCCUPARE			INDENNITA' TOTALE DOVUTA €
Foglio	Particella	Superficie			Qualità catastale o Categoria, Classe, Consistenza	REDDITO DOMINICALE	REDDITO AGRARIO	Superficie da espropriare	Asservimento	
		ha	a	c				A mq	B mq	
18	439		4	99	semin. arbor.	2,58	2,06	499,00		475,00

DITTA 14) -----

- Di Michele Florindo comproprietario ;
- Di Michele Vincenzo comproprietario ;

DATI CATASTALI							DATI RELATIVI AI BENI DA OCCUPARE			INDENNITA' TOTALE DOVUTA €
Foglio	Particella	Superficie			Qualità catastale o Categoria, Classe, Consistenza	REDDITO DOMINICALE	REDDITO AGRARIO	Superficie da espropriare	Asservimento	
		ha	a	c				A mq	B mq	
18	417		0	30	semin. arbor.	0,15	0,12	30,00		28,50

DITTA 15) -----

- Di Michele Adamo comproprietario per ½ (B);
- Di Michele Filomena nata a Castilenti il 21/11/1927 C.F. DMCFMN27S61C322C comproprietaria per ½ (A) ;
- Di Michele Filomena comproprietaria per ½ (B) ;
- Di Michele Olga comproprietaria per ½ (B) ;
- Di Michele Vincenzo nato a Castilenti il 24/05/1925 C.F. DMVCVN25E24C322F comproprietario per

COMUNE DI CASTILENTI - Prot. n. 5875 del 05-09-2017 partenza

½ (A) ;

- Foschini Annadomenica nata a Castilenti il 23/03/1894 usufruttuaria parziale ;

DATI CATASTALI							DATI RELATIVI AI BENI DA OCCUPARE			INDENNITA' TOTALE DOVUTA €
Foglio	Particella	Superficie			Qualità catastale o Categoria, Classe, Consistenza	REDDITO DOMINICALE	REDDITO AGRARIO	Superficie da espropriare	Asservimento	
		ha	a	c				A mq	B mq	
18	414		0	36	semin.	0,19	0,15	36,00		34,20
					arbor.					

DITTA 16) -----

- D'Arcangelo Giacomo nato a Atri il 17/02/1931 C.F. DRCGCM31B17A488K proprietario per 49/8440;
- D'Arcangelo Cesare nato a Atri il 17/02/1941 C.F. DRCCSR41B17A488U proprietario per 49/8440 ;
- D'Arcangelo Evangelista nato a Atri il 26/11/1936 C.F. DRCVGL36S26A488Y proprietario per 49/8440 ;
- D'Arcangelo Ida nata a Atri il 27/04/1933 C.F. DRCDIA33D67A488X proprietaria per 49/8440 ;
- D'Arcangelo Mario nato a Atri il 11/08/1945 C.F. DRCMRA45M11A488O proprietario per 49/8440 ;
- Di Fabio Maria nata a Città Sant'Angelo il 05/07/1935 C.F. DFBMRA35L45C750M proprietaria per 105/2880 ;
- Di Michele Antonio nato a Castilenti il 16/12/1965 C.F. DMCNTN65T16C322A proprietario per 70/2880 ;
- Di Michele Domenico proprietario per 76/2880 ;
- Di Michele Elpidia proprietaria per 180/2880 ;
- Di Michele Emma nata a Castilenti il 04/06/1947 C.F. DMCMMME47H44C322Q proprietaria per 70/2880 ;
- Di Michele Gabriele proprietario per 76/2880 ;
- Di Michele Gabriella nata a Castilenti il 18/06/1955 C.F. DMCGRL55H58C322U proprietaria per 70/2880 ;
- Di Michele Giovannino proprietario per 315/2880 ;
- Di Michele Giovita proprietaria per 315/2880 ;
- Di Michele Giuseppe nato a Castilenti il 26/03/1944 C.F. DMCGPP44C26C322V proprietario per 70/2880;

- Di Michele Lanfranco nato a Castilenti il 03/03/1959 C.F. DMCLFR59C03C322L proprietario per 70/2880;
- Di Michele Lucia nata a Castilenti il 25/04/1941 C.F. DMCLCU41D65C322I proprietaria per 210/2880 ;
- Di Michele Lucia proprietaria per 70/2880 ;
- Di Michele Maria proprietaria per 180/2880 ;
- Di Michele Massimina nata a Castilenti il 08/02/1943 C.F. DMCMSM43B48C322H proprietaria per 70/2880 ;
- Di Michele Palmina proprietaria per 76/2880 ;
- Di Michele Rosina proprietaria per 76/2880 ;
- Di Michele Vincenzo proprietario per 315/2880 ;
- Di Remigio Addolorata nata a Atri il 28/05/1933 C.F. DRMDLR33E68A488Q proprietaria per 7/1688 ;
- Di Remigio Carmela nata a Atri il 01/03/1924 C.F. DRMCML24C41A488X proprietaria per 7/1688 ;
- Di Remigio Maria nata a Atri il 25/04/1925 C.F. DRMMRA25D65A488E proprietaria per 7/1688 ;
- Di Remigio Nicola nato a Atri il 06/10/1930 proprietario per 7/1688 ;
- Di Remigio Reparata nata a Atri il 21/05/1937 C.F. DRMRRT37E61A488V proprietaria per 7/1688 ;
- Di Remigio Rita nata a Atri il 09/10/1921 C.F. DRMRTI21R49A488A proprietaria per 49/5064 ;
- Ferretti Alessandro nato a Atri il 02/01/1931 C.F. FRRLSN31A02A488U proprietario per 49/5064 ;
- Ferretti Giannina nata a Atri il 23/01/1940 C.F. FRRGNN40A63A488G proprietaria per 49/5064 ;
- Ferretti Pasquale nato a Atri il 23/02/1928 C.F. FRRPQL28B23A488Y proprietario per 49/10128 ;
- Nardi Angela nata a Montefino il 17/02/1920 C.F. NRDNGL20B57F500Z proprietaria per 49/10128 ;
- Nardi Bruno nato a Atri il 22/11/1941 C.F. NRDBRN41S22A488B proprietario per 49/3376 ;
- Nardi Gabriele nato a Atri il 01/01/1916 C.F. NRDGRL16A01A488I proprietario per 49/10128 ;
- Nardi Ida nata a Atri il 26/09/1931 C.F. NRDDIA31P66A488E proprietaria per 49/10128 ;
- Nardi Iolanda nata a Montefino il 06/10/1922 C.F. NRDLND22R46F500B proprietaria per 49/10128 ;
- Nardi Lena nata a Atri il 18/03/1925 C.F. N NRDLNE25C58A488Y proprietaria per 49/10128 ;
- Nardi Nicola nato a Atri il 10/05/1948 C.F. NRDNCL48E10A488H proprietario per 49/3376 ;
- Nardi Umberto nato a Montefino il 21/01/1918 C.F. NRDMRT18A21F500J proprietario per 49/10128;
- Remigio Gabriele nato a Atri il 16/12/1928 C.F. RMGGRL28T16A488J proprietario per 7/1688 ;
- Trignoni Rosaria usufruttuario parziale;

DATI CATASTALI							DATI RELATIVI AI BENI DA OCCUPARE		INDENNITA' TOTALE DOVUTA €	
Foglio	Particella	Superficie			Qualità catastale o Categoria, Classe, Consistenza	REDDITO DOMINICALE	REDDITO AGRARIO	Superficie da espropriare		Asservimento
		ha	a	c				A mq		B mq
18	411			26	semin.	0,13	0,11	26,00		114,00
					arbor.					

COMUNE DI CASTILENTI - Prot. n. 5875 del 05-09-2017 partenza

DITTA 17) -----

- D'Arcangelo Giacomo nato a Atri il 17/02/1931 C.F. DRCGCM31B17A488K proprietario per 4200/105500
- D'Arcangelo Cesare nato a Atri il 17/02/1941 C.F. DRCCSR41B17A488U proprietario per 4200/105500 ;
- D'Arcangelo Evangelista nato a Atri il 26/11/1936 C.F. DRCVGL36S26A488Y proprietario per 4200/105500 ;
- D'Arcangelo Ida nata a Atri il 27/04/1933 C.F. DRCDIA33D67A488X proprietaria per 4200/105500 ;
- D'Arcangelo Mario nato a Atri il 11/08/1945 C.F. DRCMRA45M11A488O proprietario per 4200/105500 ;
- Di Remigio Addolorata nata a Atri il 28/05/1933 C.F. DRMDLR33E68A488Q proprietaria per 3000/105500 ;
- Di Remigio Carmela nata a Atri il 01/03/1924 C.F. DRMCML24C41A488X proprietaria per 3000/105500 ;
- Di Remigio Maria nata a Atri il 25/04/1925 C.F. DRMMRA25D65A488E proprietaria per 3000/105500 ;
- Di Remigio Nicola nato a Atri il 06/10/1930 proprietario per 3000/105500 ;
- Di Remigio Reparata nata a Atri il 21/05/1937 C.F. DRMRRT37E61A488V proprietaria per 3000/105500 ;

- Di Remigio Rita nata a Atri il 09/10/1921 C.F. DRMRTI21R49A488A proprietaria per 7000/105500 ;
- Ferretti Alessandro nato a Atri il 02/01/1931 C.F. FRRLSN31A02A488U proprietario per 7000/105500 ;
- Ferretti Giannina nata a Atri il 23/01/1940 C.F. FRRGNN40A63A488G proprietaria per 7000/105500 ;
- Ferretti Pasquale nato a Atri il 23/02/1928 C.F. FRRPQL28B23A488Y proprietario per 3500/105500 ;
- Nardi Angela nata a Montefino il 17/02/1920 C.F. NRDNGL20B57F500Z proprietaria per 3500/105500 ;
- Nardi Bruno nato a Atri il 22/11/1941 C.F. NRDBRN41S22A488B proprietario per 10500/105500 ;
- Nardi Gabriele nato a Atri il 01/01/1916 C.F. NRDGRL16A01A488I proprietario per 3500/105500 ;
- Nardi Iolanda nata a Montefino il 06/10/1922 C.F. proprietaria per 3500/105500 ;
- Nardi Lena nata a Atri il 18/03/1925 C.F. N NRDLNE25C58A488Y proprietaria per 3500/105500 ;
- Nardi Nicola nato a Atri il 10/05/1948 C.F. NRDNCL48E10A488H proprietario per 10500/105500 ;
- Nardi Umberto nato a Montefino il 21/01/1918 C.F. NRDMRT18A21F500J proprietario per 3500/105500 ;
- Pallini Giuseppe nato a Atri il 05/01/1955 C.F. PLLGPP55A05A488G proprietario per 3500/105500 ;
- Remigio Gabriele nato a Atri il 16/12/1928 C.F. RMGGRL28T16A488J proprietario per 3000/105500 ;

COMUNE DI CASTILENTI - Prot. n. 5875 del 05-09-2017 partenza

DATI CATASTALI						DATI RELATIVI AI BENI DA OCCUPARE		INDENNITA' TOTALE DOVUTA €		
Foglio	Particella	Superficie			Qualità catastale o Categoria, Classe, Consistenza	REDDITO DOMINICALE	REDDITO AGRARIO		Superficie da espropriare	Asservimento
		ha	a	c					A mq	
18	408			37	semin.	0,19	0,15	37,00		35,15
					arbor.					
18	399		0	35	semin.	0,18	0,14	35,00		33,25
					arbor.					
TOTALE €										68,40

DITTA 18) -----

- D'Arcangelo Giacomo nato a Atri il 17/02/1931 C.F. DRCGCM31B17A488K proprietario per 7/1055 ;
- D'Arcangelo Cesare nato a Atri il 17/02/1941 C.F. DRCCSR41B17A488U proprietario per 7/1055 ;
- D'Arcangelo Evangelista nato a Atri il 26/11/1936 C.F. DRCVGL36S26A488Y proprietario per 7/1055 ;

COMUNE DI CASTILENTI - Prot. n. 5875 del 05-09-2017 partenza

- D'Arcangelo Ida nata a Atri il 27/04/1933 C.F. DRCDIA33D67A488X proprietaria per 7/1055 ;
- D'Arcangelo Mario nato a Atri il 11/08/1945 C.F. DRCMRA45M11A488O proprietario per 7/1055 ;
- Di Fabio Maria nata a Città Sant'Angelo il 05/07/1935 C.F. DFBMRA35L45C750M proprietaria per 15/2430 ;
- Di Michele Addolorata proprietaria per 16/270 ;
- Di Michele Antonio nato a Castilenti il 16/12/1965 C.F. DMCNTN65T16C322A proprietario per 10/2430 ;
- Di Michele Domenico proprietario per 16/270 ;
- Di Michele Elpidia proprietaria per 15/270 ;
- Di Michele Emma nata a Castilenti il 04/06/1947 C.F. DMCMMME47H44C322Q proprietaria per 15/270 ;
- Di Michele Gabriele proprietario per 16/270 ;
- Di Michele Gabriella nata a Castilenti il 18/06/1955 C.F. DMCGRL55H58C322U proprietaria per 10/2430 ;
- Di Michele Giovita proprietaria per 45/2430 ;
- Di Michele Giuseppe proprietario per 15/270 ;
- Di Michele Lanfranco nato a Castilenti il 03/03/1959 C.F. DMCLFR59C03C322L proprietario per 10/2430 ;
- Di Michele Lucia nata a Castilenti il 25/04/1941 C.F. DMCLCU41D65C322I proprietaria per 45/270 ;
- Di Michele Lucia proprietaria per 10/270 ;
- Di Michele Maria proprietaria per 15/270 ;
- Di Michele Massimina nata a Castilenti il 08/02/1943 C.F. DMCMSM43B48C322H proprietaria per 15/270 ;
- Di Michele Palmina proprietaria per 16/270 ;
- Di Michele Rosina proprietaria per 16/270 ;
- Di Michele Vincenzo proprietario per 45/2430 ;
- Di Remigio Addolorata nata a Atri il 28/05/1933 C.F. DRMDLR33E68A488Q proprietaria per 1/211 ;
- Di Remigio Carmela nata a Atri il 01/03/1924 C.F. DRMCML24C41A488X proprietaria per 1/211 ;
- Di Remigio Maria nata a Atri il 25/04/1925 C.F. DRMMRA25D65A488E proprietaria per 1/211 ;
- Di Remigio Nicola nato a Atri il 06/10/1930 proprietario per 1/211 ;
- Di Remigio Reparata nata a Atri il 21/05/1937 C.F. DRMRRT37E61A488V proprietaria per 1/211 ;
- Di Remigio Rita nata a Atri il 09/10/1921 C.F. DRMRTI21R49A488A proprietaria per 7/633 ;
- Ferretti Alessandro nato a Atri il 02/01/1931 C.F. FRRLSN31A02A488U proprietario per 7/633 ;
- Ferretti Giannina nata a Atri il 23/01/1940 C.F. FRRGNN40A63A488G proprietaria per 7/633 ;
- Ferretti Pasquale nato a Atri il 23/02/1928 C.F. FRRPQL28B23A488Y proprietario per 7/1266 ;
- Nardi Angela nata a Montefino il 17/02/1920 C.F. NRDNGL20B57F500Z proprietaria per 7/1266 ;
- Nardi Bruno nato a Atri il 22/11/1941 C.F. NRDBRN41S22A488B proprietario per 7/422 ;
- Nardi Gabriele nato a Atri il 01/01/1916 C.F. NRDGRL16A01A488I proprietario per 7/1266 ;
- Nardi Ida nata a Atri il 26/09/1931 C.F. NRDDIA31P66A488E proprietaria per 7/1266 ;
- Nardi Iolanda nata a Montefino il 06/10/1922 C.F. NRDLND22R46F500B proprietaria per 7/1266 ;
- Nardi Lena nata a Atri il 18/03/1925 C.F. NRDLNE25C58A488Y proprietaria per 7/1266 ;
- Nardi Nicola nato a Atri il 10/05/1948 C.F. NRDNCL48E10A488H proprietario per 7/422 ;

- Nardi Umberto nato a Montefino il 21/01/1918 C.F. NRDMRT18A21F500J proprietario per 7/1266;
- Remigio Gabriele nato a Atri il 16/12/1928 C.F. RMGGRL28T16A488J proprietario per 1/211 ;

DATI CATASTALI							DATI RELATIVI AI BENI DA OCCUPARE		INDENNITA' TOTALE DOVUTA €	
Foglio	Particella	Superficie			Qualità catastale o Categoria, Classe, Consistenza	REDDITO DOMINICALE	REDDITO AGRARIO	Superficie da espropriare		Asservimento
		ha	a	c				A mq		B mq
18	447		01	11	semin.	0,57	0,46	111,00		109,25
					arbor.					
18	451		0	95	incolt.	0,01	0,00	78,00		74,10
					prod.					
TOTALE €										183,35

COMUNE DI CASTILENTI - Prof. n. 5875 del 05-09-2017 partenza

DITTA 19) -----

- Tini Lucia proprietaria per 1000/1000 ;

DATI CATASTALI							DATI RELATIVI AI BENI DA OCCUPARE		INDENNITA' TOTALE DOVUTA €	
Foglio	Particella	Superficie			Qualità catastale o Categoria, Classe, Consistenza	REDDITO DOMINICALE	REDDITO AGRARIO	Superficie da espropriare		Asservimento
		ha	a	c				A mq		B mq
18	402		0	36	semin.	0,19	0,15	36,00		38,00
					arbor.					

DITTA 20)

- Di Michele Aldo nato a Atri il 26/11/1988 C.F. DMCLDA88S26A488E proprietario per 1/1 ;

DATI CATASTALI							DATI RELATIVI AI BENI DA OCCUPARE		INDENNITA' TOTALE DOVUTA €	
Foglio	Particella	Superficie			Qualità catastale o Categoria, Classe, Consistenza	REDDITO DOMINICALE	REDDITO AGRARIO	Superficie da espropriare		Asservimento
		ha	a	c				A mq		B mq
18	449		00	77	vigneto	0,52	0,72	79,00		75,05

DITTA 21)

- Di Marco Mellina nata a Cellino Attanasio il 29/06/1959 C.F. DMRMLN59H69C449C proprietaria per ½ in regime di comunione dei beni ;
- Di Michele Silvio nato a Castilenti il 06/11/1950 C.F. DMCSLV50S06C322T proprietario per ½ in regime di comunione dei beni ;

DATI CATASTALI							DATI RELATIVI AI BENI DA OCCUPARE		INDENNITA' TOTALE DOVUTA €	
Foglio	Particella	Superficie			Qualità catastale o Categoria, Classe, Consistenza	REDDITO DOMINICALE	REDDITO AGRARIO	Superficie da espropriare		Asservimento
		ha	a	c				A mq		B mq

18	434		1	94	semin.	1,00	0,80	194,00		192,85
					arbor.					
18	396		0	28	semin.	0,14	0,12	28,00		37,05
					arbor.					
TOTALE €										229,90

DITTA 22)

- Marzoli Giulia nata a Pescara il 04/10/1964 C.F. MRZGLI64R44G482O proprietaria per 1/1 in regime di separazione dei beni ;

DATI CATASTALI							DATI RELATIVI AI BENI DA OCCUPARE			INDENNITA' TOTALE DOVUTA €
Foglio	Particella	Superficie			Qualità catastale o Categoria, Classe, Consistenza	REDDITO DOMINICALE	REDDITO AGRARIO	Superficie da espropriare	Asservimento	
		ha	a	c				A mq	B mq	
18	430		0	60	seminativo	0,34	0,23	60,00		162,45
18	459		1	76	seminativo	1	0,68	176,00		167,20
18	465		00	80	seminativo	0,45	0,31	80,00		76,00
TOTALE €										405,65

DITTA 23)

- Di Michele Liliana nata a Castilenti il 05/03/1949 C.F. DMCLLN49C45C322E proprietaria per 14/32 ;
- Di Michele Liliana nata a Castilenti il 05/03/1949 C.F. DMCLLN49C45C322E proprietaria per 9/32 in regime di comunione dei beni;
- D'Ignazio Pasquale nato a Castiglione Messer Raimondo il 11/02/1945 C.F. DGNPQL45B11C316B proprietario per 9/32 in regime di comunione dei beni ;

DATI CATASTALI							DATI RELATIVI AI BENI DA OCCUPARE		INDENNITA' TOTALE DOVUTA €	
Foglio	Particella	Superficie			Qualità catastale o Categoria, Classe, Consistenza	REDDITO DOMINICALE	REDDITO AGRARIO	Superficie da espropriare		Asservimento
		ha	a	c				A mq		B mq
18	432		0	98	uliveto	0,38	0,2	98,00		93,10

DITTA 24)

- D'Arcangelo Giacomo nato a Atri il 17/02/1931 C.F. DRGCM31B17A488K proprietario per 49/8440 ;
- D'Arcangelo Cesare nato a Atri il 17/02/1941 C.F. DRCCSR41B17A488U proprietario per 49/8440 ;
- D'Arcangelo Evangelista nato a Atri il 26/11/1936 C.F. DRCVGL36S26A488Y proprietario per 49/8440 ;
- D'Arcangelo Ida nata a Atri il 27/04/1933 C.F. DRCDIA33D67A488X proprietaria per 49/8440 ;
- D'Arcangelo Mario nato a Atri il 11/08/1945 C.F. DRCMRA45M11A488O proprietario per 49/8440 ;
- Di Fabio Maria nata a Città Sant'Angelo il 05/07/1935 C.F. DFBMRA35L45C750M proprietaria per 7/144 ;
- Di Michele Addolorata proprietaria per 21/144 ;
- Di Michele Alpidia proprietaria per 9/144 ;
- Di Michele Antonietta proprietaria per 21/144 ;
- Di Michele Antonio nato a Castilenti il 16/12/1965 C.F. DMCNTN65T16C322A proprietario per 14/144 ;
- Di Michele Domenico proprietario per 21/144 ;
- Di Michele Gabriele proprietario per 21/144 ;
- Di Michele Gabriella nata a Castilenti il 18/06/1955 C.F. DMCGRL55H58C322U proprietaria per 14/144 ;
- Di Michele Giovannino proprietaria per 21/144 ;
- Di Michele Giuseppe proprietario per 21/144 ;
- Di Michele Lanfranco nato a Castilenti il 03/03/1959 C.F. DMCLFR59C03C322L proprietario per 14/144 ;
- Di Michele Maria proprietaria per 9/144 ;
- Di Michele Palmina nata a Francavilla al Mare il 20/08/1920 C.F. DMCPMN20M60D763D proprietaria per 21/144 ;
- Di Michele Rosina proprietaria per 21/144 ;
- Di Michele Vincenzo proprietario per 21/144 ;

- Di Remigio Addolorata nata a Atri il 28/05/1933 C.F. DRMDLR33E68A488Q proprietaria per 7/1688 ;
- Di Remigio Carmela nata a Atri il 01/03/1924 C.F. DRMCML24C41A488X proprietaria per 7/1688 ;
- Di Remigio Maria nata a Atri il 25/04/1925 C.F. DRMMRA25D65A488E proprietaria per 7/1688 ;
- Di Remigio Nicola nato a Atri il 06/10/1930 proprietario per 7/1688 ;
- Di Remigio Reparata nata a Atri il 21/05/1937 C.F. DRMRRT37E61A488V proprietaria per 7/1688 ;
- Di Remigio Rita nata a Atri il 09/10/1921 C.F. DRMRTI21R49A488A proprietaria per 49/5064 ;
- Ferretti Alessandro nato a Atri il 02/01/1931 C.F. FRRLSN31A02A488U proprietario per 49/5064 ;
- Ferretti Giannina nata a Atri il 23/01/1940 C.F. FRRGNN40A63A488G proprietaria per 49/5064 ;
- Ferretti Pasquale nato a Atri il 23/02/1928 C.F. FRRPQL28B23A488Y proprietario per 49/10128 ;
- Nardi Angela nata a Montefino il 17/02/1920 C.F. NRDNGL20B57F500Z proprietaria per 49/10128 ;
- Nardi Bruno nato a Atri il 22/11/1941 C.F. NRDBRN41S22A488B proprietario per 49/3376 ;
- Nardi Gabriele nato a Atri il 01/01/1916 C.F. NRDGRL16A01A488I proprietario per 49/10128 ;
- Nardi Ida nata a Atri il 26/09/1931 C.F. NRDDIA31P66A488E proprietaria per 49/10128 ;
- Nardi Iolanda nata a Montefino il 06/10/1922 C.F. NRDLND22R46F500B proprietaria per 49/10128 ;
- Nardi Lena nata a Atri il 18/03/1925 C.F. N NRDLNE25C58A488Y proprietaria per 49/10128 ;
- Nardi Nicola nato a Atri il 10/05/1948 C.F. NRDNCL48E10A488H proprietario per 49/3376 ;
- Nardi Umberto nato a Montefino il 21/01/1918 C.F. NRDMRT18A21F500J proprietario per 49/10128 ;
- ;
- Remigio Gabriele nato a Atri il 16/12/1928 C.F. RMGGRL28T16A488J proprietario per 7/1688 ;

DATI CATASTALI						DATI RELATIVI AI BENI DA OCCUPARE				INDENNITA' TOTALE DOVUTA €
Foglio	Particella	Superficie			Qualità catastale o Categoria, Classe, Consistenza	REDDITO DOMINICALE	REDDITO AGRARIO	Superficie da espropriare	Asservimento	
		ha	a	c						
18	80		0	42	semin.	0,22	0,17	42,00		39,90
					arbor.					

DITTA 25)

- Di Michele Giuseppe proprietario per 1000/1000 ;

DATI CATASTALI						DATI RELATIVI AI BENI DA OCCUPARE			INDENNITA' TOTALE DOVUTA €	
Foglio	Particella	Superficie			Qualità catastale o Categoria, Classe, Consistenza	REDDITO DOMINICALE	REDDITO AGRARIO	Superficie da espropriare		Asservimento
		ha	a	c				A mq		B mq
18	461		04	81	uliveto	1,86	0,99	481,00		456,95
18	463		03	79	seminativo	2,15	1,47	379,00		461,70
7	408		0	15	seminativo	0,07	0,05	15,00		14,25
TOTALE €										932,90

DITTA 26)

- Modesti Marisa nata a Atri il 06/07/1970 C.F. MDSMRS70L46A488R proprietaria per 1/2 ;
- Modesti Roberto nato a Castilenti il 03/10/1961 C.F. MDSRRT61R03C322U proprietario per 1/2 ;

DATI CATASTALI						DATI RELATIVI AI BENI DA OCCUPARE			INDENNITA' TOTALE DOVUTA €	
Foglio	Particella	Superficie			Qualità catastale o Categoria, Classe, Consistenza	REDDITO DOMINICALE	REDDITO AGRARIO	Superficie da espropriare		Asservimento
		ha	a	c				A mq		B mq
18	454		01	15	semin.	0,59	0,48	115,00		109,25
					arbor.					
18	394		1	44	vigneto	1,19	0,89	144,00		136,80
TOTALE €										246,05

DITTA 27)

- Modesti Marisa nata a Atri il 06/07/1970 C.F. MDSMRS70L46A488R proprietaria per 1/4 ;
- Modesti Roberto nato a Castilenti il 03/10/1961 C.F. MDSRRT61R03C322U proprietario per 3/4 ;

DATI CATASTALI						DATI RELATIVI AI BENI DA OCCUPARE		INDENNITA' TOTALE DOVUTA €	
Foglio	Particella	Superficie			Qualità catastale o Categoria, Classe, Consistenza	REDDITO DOMINICALE	Superficie da espropriare		Asservimento
		ha	a	c			A mq		B mq
18	466		0	67	ente urbano		67,00		66,50

COMUNE DI CASTILENTI - Prof. n. 5875 del 05-09-2017 partenza

DITTA 28) -----

Di Giusto Addolorata nata a Castilenti il 06/10/1940 C.F. DGSDLR40R46C322X proprietaria per 1000/1000;

DATI CATASTALI						DATI RELATIVI AI BENI DA OCCUPARE		INDENNITA' TOTALE DOVUTA €		
Foglio	Particella	Superficie			Qualità catastale o Categoria, Classe, Consistenza	REDDITO DOMINICALE	REDDITO AGRARIO		Superficie da espropriare	Asservimento
		ha	a	c					A mq	B mq
7	385		1	53	semin.	0,79	0,63	153,00		149,15

					arbor.				
--	--	--	--	--	--------	--	--	--	--

DITTA 29)

- Di Giusto Emidio nato a Castilenti il 01/01/1936 C.F. DGSMDE36A01C322A proprietario per 1000/1000;

DATI CATASTALI						DATI RELATIVI AI BENI DA OCCUPARE		INDENNITA' TOTALE DOVUTA €		
Foglio	Particella	Superficie			Qualità catastale o Categoria, Classe, Consistenza	REDDITO DOMINICALE	REDDITO AGRARIO		Superficie da espropriare	Asservimento
		ha	a	c					A mq	B mq
7	387		2	05	semnativo	1,16	0,79	205,00		194,75
7	332		0	20	semnativo	0,11	0,08	20,00		51,30
TOTALE €									246,05	

DITTA 30)

- Guy Joan nata in Gran Bretagna (Irlanda N.) il 03/11/1954 C.F. GYUJNO54S43Z114R proprietario per ½ in regime di comunione dei beni;
- Guy Stephen James nato in Gran Bretagna (Irlanda N.) il 20/02/1954 C.F. GYUSPH54B20Z114I proprietario per ½ in regime di comunione dei beni;

DATI CATASTALI						DATI RELATIVI AI BENI DA OCCUPARE		INDENNITA' TOTALE DOVUTA €		
Foglio	Particella	Superficie			Qualità catastale o Categoria, Classe, Consistenza	REDDITO DOMINICALE	REDDITO AGRARIO		Superficie da espropriare	Asservimento
		ha	a	c					A mq	B mq
7	389		3	38	semin.	1,75	1,40	338,00		323,95
					arbor.					

7	391		3	77	seminativo	2,14	1,46	377,00		358,15
TOTALE €										682,10

DITTA 31) -----

- Guy Joan nata in Gran Bretagna (Irlanda N.) il 03/11/1954 C.F. GYUJNO54S43Z114R proprietario per 1/14 ;
- Guy Stephen James nato in Gran Bretagna (Irlanda N.) il 20/02/1954 C.F. GYUSPH54B20Z114I proprietario per 1/14 ;
- Rommeri Erminia nata a Castilenti il 19/05/1933 C.F. RMMRMN33E59C322R proprietaria per 1/6 ;
- Rommeri Giannina nata a Castilenti il 19/05/1933 C.F. RMMGNN15T58C322G proprietaria per 1/6 ;
- Rommeri Lidia nata a Castilenti il 11/04/1935 C.F. RMMLDI35D51C322A proprietaria per 1/6 ;
- Rommeri Luigi nato a Castilenti il 22/10/1919 C.F. RMMLGU19R22C322U proprietario per 1/6 ;
- Rommeri Velia nata a Castilenti il 23/09/1923 C.F. RMMVLE23P63C322D proprietaria per 1/6 ;

DATI CATASTALI						DATI RELATIVI AI BENI DA OCCUPARE			INDENNITA' TOTALE DOVUTA €	
Foglio	Particella	Superficie			Qualità catastale o Categoria, Classe, Consistenza	REDDITO DOMINICALE	REDDITO AGRARIO	Superficie da espropriare		Asservimento
		ha	a	c				A mq		B mq
7	393		0	31	seminativo	0,18	0,12	31,00		34,20

DITTA 32) -----

- Taraborrelli Daniela nata a Roma il 15/06/1963 C.F. TRBDNL63H55H501I proprietaria per 7/30 ;
- Taraborrelli Luca nato a Roma il 30/08/1968 C.F. TRBLCU68M30H501C proprietario per 7/30 ;
- Taraborrelli Sandro nato a Roma il 19/09/1960 C.F. TRBSDR60P19H501D proprietario per 7/30 ;

- Villeggia Luciana nata a Roma il 26/01/1932 C.F. VLLLCN32A66H501B proprietaria per 9/30 ;

DATI CATASTALI						DATI RELATIVI AI BENI DA OCCUPARE			INDENNITA' TOTALE DOVUTA €	
Foglio	Particella	Superficie			Qualità catastale o Categoria, Classe, Consistenza	REDDITO DOMINICALE	REDDITO AGRARIO	Superficie da espropriare		Asservimento
		ha	a	c				A mq		B mq
7	406			76	semينativo	0,43	0,29	76,00		72,20

COMUNE DI CASTILENTI - Prot. n. 5875 del 05-09-2017 partenza

DITTA 33) _____

- Martella Roberta nata a Pescara il 04/02/1967 C.F. MRTRRT67B44G482A propriet. per 1/1 bene pers.;

DATI CATASTALI						DATI RELATIVI AI BENI DA OCCUPARE			INDENNITA' TOTALE DOVUTA €	
Foglio	Particella	Superficie			Qualità catastale o Categoria, Classe, Consistenza	REDDITO DOMINICALE	REDDITO AGRARIO	Superficie da espropriare		Asservimento
		ha	a	c				A mq		B mq
7	403		10	87	semينativo	4,77	3,65	416,00		790,40
7	404		4	16	semينativo	1,83	1,4	1087,00		2065,30
7	397		4	35	semينativo	2,47	1,68	435,00		826,50
7	401		6	89	semينativo	3,02	2,31	689,00	456	1453,50
7	400		6	89	semينativo	214,93	164,36		520	164,67
7	381		6	05	semينativo	3,44	2,34	605,00		574,75
7	379		3	91	semينativo	2,22	1,51	391,00		371,45

DITTA 34) -----

- Di Gaspare Antonio nato a Teramo il 06/11/1965 C.F. DGSNTN65S06L103A proprietario per 2/15 ;
- Di Gaspare Antonio nato a Teramo il 06/11/1965 C.F. DGSNTN65S06L103A proprietario per 1/10 in regime di separazione di beni ;
- Di Gaspare Domenico nato a Tortoreto il 13/08/1947 C.F. DGSDNC47M13L307X proprietario per 2/15 ;
- Di Gaspare Mauro nato a Alba Adriatica il 08/09/1956 C.F. DGSMRA56P08A125X proprietario per 2/15 ;
- Di Gaspare Mauro nato a Alba Adriatica il 08/09/1956 C.F. DGSMRA56P08A125X proprietario per 1/10 in regime di separazione di beni ;
- Muziani Lino nato a Tortoreto il 07/04/1920 C.F. MZNLNI20D07L307K proprietario per 1/5 ;
- Sorgentone Elvio nato a Castiglione Messer Raimondo il 05/04/1936 C.F. SRGLVE36D05C316X proprietario per 1/25 ;
- Sorgentone Francesco nato a Castiglione Messer Raimondo il 13/10/1934 C.F. SRGFNC34R13C316T proprietario per 1/25 ;
- Sorgentone Marco nato a Castiglione Messer Raimondo il 10/12/1941 C.F. SRGMRC41T10C316N proprietario per 1/25 ;
- Sorgentone Maria Ernestina nata a Castiglione Messer Raimondo il 03/08/1946 C.F. SRGMRN46M43C316Q proprietaria per 1/25 ;
- Sorgentone Mario nato a Castiglione Messer Raimondo il 13/06/1939 C.F. SRGMRA39H13C316A proprietario per 1/25 ;

DATI CATASTALI							DATI RELATIVI AI BENI DA OCCUPARE			INDENNITA' TOTALE DOVUTA €
Foglio	Particella	Superficie			Qualità catastale o Categoria, Classe, Consistenza	REDDITO DOMINICALE	REDDITO AGRARIO	Superficie da espropriare	Asservimento	
		ha	a	c				A mq	B mq	
7	381		6	05	seminativo	3,44	2,34	605,00		574,75
7	379		3	91	seminativo	2,22	1,51	391,00		371,45
9	85	1	73	10	seminativo	98,34	67,05		308,00	195,07
9	88		15	40	vigneto	14,32	10,34		160,00	101,33
9	89	1	20	50	semin.	62,23	49,79		119,00	75,37
					arbor.					
9	92		40	20	bosco ceduo	2,08	1,25		50,00	31,67
TOTALE €										1349,64

COMUNE DI CASTILENTI - Prof. n. 5875 del 05-09-2017 partenza

DITTA 35) -----

- Appiciutoli Teresa nata a Castilenti il 15/09/1931 C.F. PPCTRS31P55C322J proprietaria per 27/36 ;
- Di Giandomenico Pierina nata a Montefino il 02/09/1958 C.F. DGNPRN58P42F500R proprietaria per 3/36
- Reggi Lina nata a Atri il 14/08/1986 C.F. RGGLNI86M54A488F proprietaria per 2/36 ;
- Reggi Luana nata a Atri il 26/06/1993 C.F. RGGLNU93H66A488W proprietaria per 2/36 ;
- Reggi Valentina nata a Atri il 01/03/1983 C.F. RGGVNT83C41A488A proprietaria per 2/36 ;

DATI CATASTALI						DATI RELATIVI AI BENI DA OCCUPARE			INDENNITA' TOTALE DOVUTA €	
Foglio	Particella	Superficie			Qualità catastale o Categoria, Classe, Consistenza	REDDITO DOMINICALE	REDDITO AGRARIO	Superficie da espropriare		Asservimento
		ha	a	c				A mq		B mq
7	377		3	99	seminativo	2,27	1,55	399,00		510,47
7	375			89	seminativo	0,39	0,30	89,00		84,55
7	373		1	28	semin.	0,66	0,53	129,00		122,55
					arbor.					
9	345		2	4	seminativo	1,16	0,79	240,00		228,00
9	368		0	97	ente			97,00		92,15
					urbano					
8	380		2	30	semin.	0,89	0,77	230,00		218,50
					arbor.					
8	382		1	80	semin.	0,93	0,74	180,00		171,00
					arbor.					
TOTALE €										1427,22

COMUNE DI CASTILENTI - Prof. n. 5875 del 05-09-2017 partenza

DITTA 36)

- Colancecco Lina nata a Atri il 29/06/1953 C.F. CLNLNI53H69A488P proprietaria per 3/9 ;
- Sichetti Emiliana nata a Atri il 14/07/1975 C.F. SCHMLN75L54A488G proprietaria per 2/9 ;
- Sichetti Guido nato a Atri il 11/12/1981 C.F. SCHGDU81T11A488F proprietario per 2/9 ;
- Sichetti Romina nata a Atri il 02/11/1977 C.F. SCHRMN77S42A488E proprietaria per 2/9 ;

DATI CATASTALI						DATI RELATIVI AI BENI DA OCCUPARE			INDENNITA' TOTALE DOVUTA €	
Foglio	Particella	Superficie			Qualità catastale o Categoria, Classe, Consistenza	REDDITO DOMINICALE	REDDITO AGRARIO	Superficie da espropriare		Asservimento
		ha	a	c				A mq		B mq
8	689		0	79	semin.	0,41	0,33	79,00		85,50
					arbor.					
8	693		0	61	ente			61,00		57,95
					urbano					
8	691			24	semin.	0,18	0,14	24,00		22,80
					irrig.					
TOTALE €										166,25

DITTA 37)

- Holdswort John Benedict nato in Gran Bretagna (Irlanda N.) il 21/08/1950 C.F. HLDJNB50M21Z114D proprietario per ½ in regime di comunione dei beni;
- Holdswort Maria Cheryl nata in Egitto il 18/02/1951 C.F. HLDMCH51B58Z336R proprietario per ½ in regime di comunione dei beni;

DATI CATASTALI							DATI RELATIVI AI BENI DA OCCUPARE		INDENNITA' TOTALE DOVUTA €	
Foglio	Particella	Superficie			Qualità catastale o Categoria, Classe, Consistenza	REDDITO DOMINICALE	REDDITO AGRARIO	Superficie da espropriare		Asservimento
		ha	a	c				A mq		B mq
8	692		01	04	ente			104,00		136,80
					urbano					
8	687		2	76	seminativo	1,57	1,07	276,00		262,20
TOTALE €										399,00

COMUNE DI CASTILENTI - Prof. n. 5875 del 05-09-2017 partenza

DITTA 38) -----

- D'Alonzo Carmela nata a Castilenti il 25/03/1956 C.F. DLNCLM56C65C322Y proprietaria per 1/1 ;

DATI CATASTALI							DATI RELATIVI AI BENI DA OCCUPARE		INDENNITA' TOTALE DOVUTA €	
Foglio	Particella	Superficie			Qualità catastale o Categoria, Classe, Consistenza	REDDITO DOMINICALE	REDDITO AGRARIO	Superficie da espropriare		Asservimento
		ha	a	c				A mq		B mq
8	669		1	32	semin.	0,68	0,55	132,00		125,40
					arbor.					

DITTA 39) -----

- Di Michele Benito nato a Castilenti il 11/04/1948 C.F. DMCBNT48D11C322B proprietario per 1000/1000 ;

DATI CATASTALI						DATI RELATIVI AI BENI DA OCCUPARE		INDENNITA' TOTALE DOVUTA €		
Foglio	Particella	Superficie			Qualità catastale o Categoria, Classe, Consistenza	REDDITO DOMINICALE	REDDITO AGRARIO		Superficie da espropriare	Asservimento
		ha	a	c					A mq	B mq
8	683			30	vigneto	0,28	0,2	30,00		28,50

DITTA 40) -----

- Iommarini Annadomenica nata a Castilenti il 16/08/1947 C.F. MMRNDM47M56C322K proprietaria per ¼ ;
- Iommarini Antonio nato a Castilenti il 16/02/1950 C.F. MMRNTN50B16C322T proprietario per ¼ ;
- Iommarini Gabriele nato a Castilenti il 20/10/1945 C.F. MMRGRL45R20C322A proprietario per ¼ ;
- Iommarini Maria nata a Castilenti il 16/01/1952 C.F. MMRMRA52A56C322G proprietaria per ¼ ;

DATI CATASTALI						DATI RELATIVI AI BENI DA OCCUPARE		INDENNITA' TOTALE DOVUTA €		
Foglio	Particella	Superficie			Qualità catastale o Categoria, Classe, Consistenza	REDDITO DOMINICALE	REDDITO AGRARIO		Superficie da espropriare	Asservimento
		ha	a	c					A mq	B mq
8	685		2	41	bosco alto	0,37	0,07	241,00		231,80
8	664			48	vigneto	0,45	0,32	48,00		45,60
TOTALE €									277,40	

DITTA 41) -----

- Di Michele Erminia nata a Atri il 01/04/1976 C.F. DMCRMN76D41A488M nuda propr. per 1/1 bene pers. ;
- Di Pietro Annamaria nata a Castilenti il 20/07/1955 C.F. DPTNMR55L60C322Z usufrutto per 1/1 ;

DATI CATASTALI							DATI RELATIVI AI BENI DA OCCUPARE		INDENNITA' TOTALE DOVUTA €	
Foglio	Particella	Superficie			Qualità catastale o Categoria, Classe, Consistenza	REDDITO DOMINICALE	REDDITO AGRARIO	Superficie da espropriare		Asservimento
		ha	a	c				A mq		B mq
9	349		1	99	seminativo	1,13	0,77	199,00		299,25
9	347		1	23	seminativo	0,70	0,48	123,00		116,85
9	369		0	22	ente			22,00	7,00	23,12
					urbano					
9	196		6	80	seminativo	3,86	3,63		93,00	29,45
9	3		35	46	seminativo	20,14	13,74		50,00	15,83
9	4		2	20	bosco	0,11	0,07		62,00	19,63
					ceduo					
TOTALE €										504,13

DITTA 42) -----

- Di Michele Emma nata a Castilenti il 04/06/1947 C.F. DMCMMME47H44C322Q proprietaria per ½ ;
- Di Michele Massimina nata a Castilenti il 08/02/1943 C.F. DMCMSM43B48C322H proprietaria per ½

;

DATI CATASTALI							DATI RELATIVI AI BENI DA OCCUPARE		INDENNITA' TOTALE DOVUTA €	
Foglio	Particella	Superficie			Qualità catastale o Categoria, Classe, Consistenza	REDDITO DOMINICALE	REDDITO AGRARIO	Superficie da espropriare		Asservimento
		ha	a	c				A mq		B mq
18	436		1	15	semin.	0,59	0,48	115,00		114,95
					arbor.					

DITTA 43) -----

- Lupinetti Biagio nato a Atri il 02/05/1967 C.F. LPNBGI67E02A488F proprietario per 1/1 in regime di comunione dei beni ;

DATI CATASTALI						DATI RELATIVI AI BENI DA OCCUPARE		INDENNITA' TOTALE DOVUTA €		
Foglio	Particella	Superficie			Qualità catastale o Categoria, Classe, Consistenza	REDDITO DOMINICALE	REDDITO AGRARIO		Superficie da espropriare	Asservimento
		ha	a	c					A mq	B mq
7	399		5	09	seminativo	2,23	1,71	509,00		495,90

DITTA 44) -----

- Perazza Rinaldo nato a Castilenti il 29/11/1961 C.F. PRZRLD61S29C322E proprietario per 1000/1000 ;

DATI CATASTALI						DATI RELATIVI AI BENI DA OCCUPARE		INDENNITA' TOTALE DOVUTA €		
Foglio	Particella	Superficie			Qualità catastale o Categoria, Classe, Consistenza	REDDITO DOMINICALE	REDDITO AGRARIO		Superficie da espropriare	Asservimento
		ha	a	c					A mq	B mq
8	681		1	36	semin.	0,70	0,56	136,00		129,20
					arbor.					

DITTA 45) -----

- Bargiglione Filomena nata a Castilenti il 18/10/1955 proprietaria per ¼ ;
- Bargiglione Gino nato a Castilenti il 08/02/1959 C.F. BRGGNI59B08C322T proprietario per ¼ ;
- Bargiglione Liliana nata a Castilenti il 13/01/1969 C.F. BRGLLN69A53C322J proprietaria per ¼ ;
- Bargiglione Venturino nato a Castilenti il 30/11/1955 C.F. BRGVTR55S30C322E proprietario per ¼ ;
- Evangelista Lucia nata a Picciano il 10/05/1931 C.F. VNGLCU31E50G589P usufruttuario parziale ;
- Saccoccia Antonella nata a Castilenti il 26/03/1986 usufruttuario parziale ;

DATI CATASTALI						DATI RELATIVI AI BENI DA OCCUPARE			INDENNITA' TOTALE DOVUTA €	
Foglio	Particella	Superficie			Qualità catastale o Categoria, Classe, Consistenza	REDDITO DOMINICALE	REDDITO AGRARIO	Superficie da espropriare		Asservimento
		ha	a	c				A mq		B mq
8	677			71	uliveto	0,28	0,15	71,00		67,45
8	674			51	uliveto	0,25	0,12	51,00		50,35
8	667			50	vigneto	0,46	0,34	50,00		48,45
TOTALE €									166,25	

COMUNE DI CASTILENTI - Prot. n. 5875 del 05-09-2017 partenza

DITTA 46) -----

- Bargiglione Filomena nata a Castilenti il 18/10/1955 proprietaria per ¼ ;
- Bargiglione Gino nato a Castilenti il 08/02/1959 C.F. BRGGNI59B08C322T proprietario per ¼ ;
- Bargiglione Liliana nata a Castilenti il 13/01/1969 C.F. BRGLLN69A53C322J proprietaria per ¼ ;
- Bargiglione Venturino nato a Castilenti il 30/11/1955 C.F. BRGVTR55S30C322E proprietario per ¼ ;
- Evangelista Lucia nata a Picciano il 10/05/1931 C.F. VNGLCU31E50G589P usufruttuario parziale ;

DATI CATASTALI						DATI RELATIVI AI BENI DA OCCUPARE		INDENNITA' TOTALE DOVUTA €		
Foglio	Particella	Superficie			Qualità catastale o Categoria, Classe, Consistenza	REDDITO DOMINICALE	REDDITO AGRARIO		Superficie da espropriare	Asservimento
		ha	a	c					A mq	B mq
8	672			65	uliveto	0,32	0,15	65,00		61,75

DITTA 47)-----

- D'Arcangelo Giacomo nato a Atri il 17/02/1931 C.F. DRCGCM31B17A488K proprietario per 7/1055 ;
- D'Arcangelo Cesare nato a Atri il 17/02/1941 C.F. DRCCSR41B17A488U proprietario per 7/1055 ;
- D'Arcangelo Evangelista nato a Atri il 26/11/1936 C.F. DRCVGL36S26A488Y proprietario per 7/1055 ;
- D'Arcangelo Ida nata a Atri il 27/04/1933 C.F. DRCDIA33D67A488X proprietaria per 7/1055 ;
- D'Arcangelo Mario nato a Atri il 11/08/1945 C.F. DRCMRA45M11A488O proprietario per 7/1055 ;
- Di Fabio Maria nata a Città Sant'Angelo il 05/07/1935 C.F. DFBMRA35L45C750M proprietaria per 15/2430 ;
- Di Michele Addolorata proprietaria per 16/270 ;
- Di Michele Antonio nato a Castilenti il 16/12/1965 C.F. DMCNTN65T16C322A proprietario per 10/2430 ;
- Di Michele Domenico proprietario per 16/270 ;
- Di Michele Elpidia proprietaria per 15/270 ;
- Di Michele Emma nata a Castilenti il 04/06/1947 C.F. DMCMME47H44C322Q proprietaria per 15/270 ;
- Di Michele Gabriele proprietario per 16/270 ;
- Di Michele Gabriella nata a Castilenti il 18/06/1955 C.F. DMCGRL55H58C322U proprietaria per 10/2430 ;
- Di Michele Giovita proprietaria per 45/2430 ;
- Di Michele Giuseppe proprietario per 15/270 ;
- Di Michele Lanfranco nato a Castilenti il 03/03/1959 C.F. DMCLFR59C03C322L proprietario per 10/2430 ;

- Di Michele Lucia nata a Castilenti il 25/04/1941 C.F. DMCLCU41D65C322I proprietaria per 45/270 ;
- Di Michele Lucia proprietaria per 10/270 ;
- Di Michele Maria proprietaria per 15/270 ;
- Di Michele Massimina nata a Castilenti il 08/02/1943 C.F. DMCMSM43B48C322H proprietaria per 15/270 ;
- Di Michele Palmina proprietaria per 16/270 ;
- Di Michele Rosina proprietaria per 16/270 ;
- Di Michele Vincenzo proprietario per 45/2430 ;
- Di Remigio Addolorata nata a Atri il 28/05/1933 C.F. DRMDLR33E68A488Q proprietaria per 1/211 ;
- Di Remigio Carmela nata a Atri il 01/03/1924 C.F. DRMCML24C41A488X proprietaria per 1/211 ;
- Di Remigio Maria nata a Atri il 25/04/1925 C.F. DRMMRA25D65A488E proprietaria per 1/211 ;
- Di Remigio Nicola nato a Atri il 06/10/1930 proprietario per 1/211 ;
- Di Remigio Reparata nata a Atri il 21/05/1937 C.F. DRMRRT37E61A488V proprietaria per 1/211 ;
- Di Remigio Rita nata a Atri il 09/10/1921 C.F. DRMRTI21R49A488A proprietaria per 7/633 ;
- Ferretti Alessandro nato a Atri il 02/01/1931 C.F. FRRLSN31A02A488U proprietario per 7/633 ;
- Ferretti Giannina nata a Atri il 23/01/1940 C.F. FRRGNN40A63A488G proprietaria per 7/633 ;
- Ferretti Pasquale nato a Atri il 23/02/1928 C.F. FRRPQL28B23A488Y proprietario per 7/1266 ;
- Nardi Angela nata a Montefino il 17/02/1920 C.F. NRDNGL20B57F500Z proprietaria per 7/1266 ;
- Nardi Bruno nato a Atri il 22/11/1941 C.F. NRDBRN41S22A488B proprietario per 7/422 ;
- Nardi Gabriele nato a Atri il 01/01/1916 C.F. NRDGRL16A01A488I proprietario per 7/1266 ;
- Nardi Iolanda nata a Montefino il 06/10/1922 C.F. NRDLND22R46F500B proprietaria per 7/1266 ;
- Nardi Lena nata a Atri il 18/03/1925 C.F. N NRDLNE25C58A488Y proprietaria per 7/1266 ;
- Nardi Nicola nato a Atri il 10/05/1948 C.F. NRDNCL48E10A488H proprietario per 7/422 ;
- Nardi Umberto nato a Montefino il 21/01/1918 C.F. NRDMRT18A21F500J proprietario per 7/1266 ;
- Pallini Giuseppe nato a Atri il 05/01/1955 C.F. PLLGPP55A05A488G proprietario per 7/1266 ;
- Remigio Gabriele nato a Atri il 16/12/1928 C.F. RMGGRL28T16A488J proprietario per 1/211 ;

COMUNE DI CASTILENTI - Prot. n. 5875 del 05-09-2017 partenza

DATI CATASTALI						DATI RELATIVI AI BENI DA OCCUPARE				INDENNITA' TOTALE DOVUTA €
Foglio	Particella	Superficie			Qualità catastale o Categoria, Classe, Consistenza	REDDITO DOMINICALE	REDDITO AGRARIO	Superficie da espropriare	Asservimento	
		ha	a	c				A mq	B mq	
18	405			34	semin.	0,18	0,14	34,00		32,30
					arbor.					

a condizione che questo provvedimento venga notificato ed eseguito nel rispetto delle norme e procedure che seguono;

1. il presente provvedimento è notificato nelle forme degli atti processuali civili;
2. il presente decreto è trascritto senza indugio presso l'agenzia del territorio – settore conservatori registri immobiliari. Le operazioni di trascrizione e di voltura nel catasto e nei libri censuari hanno luogo senza indugio, a cura e a spese del beneficiario dell'esproprio;
3. il presente estratto viene trasmesso entro cinque giorni per la pubblicazione nel bollettino ufficiale della regione nel cui territorio si trova il bene. L'opposizione del terzo è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata.

... omissis ...

f.to Il responsabile del servizio

Rag. Antonio Leone

COMUNE DI LANCIANO

Estratto Ordinanza di pagamento. Lavori di messa in sicurezza S.P. 84.**COMUNE DI LANCIANO**

Prov. di Chieti

Cap. 66034 P.za Plebiscito - Tel. 0872/7071 - Fax: 0872/712399

P.I. 00091240697 - www.comune.lanciano.chieti.it

**OGGETTO: LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA S.P. 84 -
REALIZZAZIONE DI ROTATORIA ALL'INCROCIO VIA PER
TREGLIO QUARTIERE S. RITA.****ORDINANZA DI PAGAMENTO DIRETTO - ESTRATTO****Art. 26 comma 7 D.P.R. 327/2001**

Per ogni effetto di Legge, si rende noto che con Ordinanza di Pagamento Diretto n°12 del 28.08.2017, è stato predisposto il Pagamento Diretto dell'indennità di €.2.402,40 a titolo di indennità accettata a favore di:

- Società Flaminio srl P.I. 00260760699 con sede a Lanciano in Via Villa Martelli n.53

Ditta interessata alla procedura espropriativa per l'opera in oggetto.

Il provvedimento va pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo ai sensi del comma 7 dell'art.26 del D.P.R. 327/2001.

La suddetta Ordinanza costituisce provvedimento definitivo, ed avverso di esso è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente od al Presidente della Repubblica nei termini nei modi e termini di legge.-

IL RESP. PROCEDIMENTO Arch. Alessandro SCIARRETTA

IL DIRIGENTE Ing. Stefano RASTELLI



COMUNE DI LANCIANO

Estratto Ordinanza di deposito. Lavori di messa in sicurezza S.P. 84.**COMUNE DI LANCIANO**

Prov. di Chieti

Cap. 66034 P.za Plebiscito - Tel. 0872/7071 - Fax: 0872/712399

P.I. 00091240697 - www.comune.lanciano.chieti.it

**OGGETTO: LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA S.P. 84 -
REALIZZAZIONE DI ROTATORIA ALL'INCROCIO VIA PER
TREGLIO QUARTIERE S. RITA.****ORDINANZA DI DEPOSITO - ESTRATTO****Art. 26 comma 7 D.P.R. 327/2001**

Per ogni effetto di Legge, si rende noto che con Ordinanza di Deposito n°13 del 28.08.2017, è stato predisposto il Deposito dell'indennità presso la Cassa DD.PP. di €3.790,00 a titolo di indennità non accettata a favore di:

- de Rosa Giuseppe CF. DRS GPP 11C20 E435 U

Ditta interessata alla procedura espropriativa per l'opera in oggetto.

Il provvedimento va pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo ai sensi del comma 7 dell'art.26 del D.P.R. 327/2001.

Il suddetto Deposito costituisce provvedimento definitivo, ed avverso di esso è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente od al Presidente della Repubblica nei termini nei modi e termini di legge.-

IL RESP. PROCEDIMENTO Arch. Alessandro SCIARRETTA

IL DIRIGENTE Ing. Stefano RASTELLI



COMUNE DI PREZZA

Approvazione definitiva Variante al P.R.E. Avviso.



COMUNE DI PREZZA

C.A.P. 67030
P.IVA 00189230667

PROVINCIA DI L'AQUILA

TEL. 086445138/086445325
FAX 086445246
E-MAIL comprezza@arc.it

AVVISO DI DEPOSITO APPROVAZIONE DEFINITIVA VARIANTE AL P.R.E.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Vista la L.R. 18/83 nel testo in vigore;

Visto l'art. 43 della L.R. 11/99 nel testo in vigore;

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n° 20 del 03/07/2017;

RENDE NOTO

Che è stata approvata definitivamente la variante al P.R.E. vigente.

Prezza li 31/07/2017



IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
Geom. Raffaele Pappalardo

COMUNE DI TERAMO

Approvazione definitiva di un Piano attuativo di proprietà della Ditta Lesti Enea ed altri-zona D3 di P.R.G.**CITTA' DI TERAMO
SETTORE V**

LAVORI PUBBLICI- PROTEZIONE CIVILE- GESTIONE E MAUTENZIONE DEL PATRIMONIO -
PROGRAMMAZIONE URBANISTICA E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE -PROMOZIONE
ECOLOGICA - AMBIENTE - TRAFFICO E MOBILITA' URBANA- Sezione 5

Oggetto: Approvazione definitiva di un Piano Attuativo di Proprietà della Ditta Lesti Eneo ed altri - Zona D3 di P.R.G. - Artigianali ed Industriali di Nuovo Impianto in Località Frondarola.

IL DIRIGENTE

- Vista la L.R. N° 18/83 e ss.mm.ii.;
- Vista la legge n.241/90 e ss.mm.ii.;
- Visti gli atti d'ufficio;

Considerato che, con deliberazione Consiglio Comunale n. 238 del 29/05/2015, ai sensi dell'art. 20 della L.R. 18/83 e ss.mm.ii., è stato adottato un Piano Attuativo di Proprietà della Ditta Lesti Eneo ed altri - Zona D3 di P.R.G. - Artigianali ed Industriali di Nuovo Impianto in Località Frondarola.

RENDE NOTO

che Piano Attuativo di Proprietà della Ditta Lesti Eneo ed altri - Zona D3 di P.R.G. - Artigianali ed Industriali di Nuovo Impianto in Località Frondarola è stato approvato, definitivamente, con deliberazione di Giunta Comunale n. 278 del 21/07/2016, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 L.R. n°18/83 e ss.mm.ii.-

IL DIRIGENTE
Ing. Remo Bernardi

CONSORZIO BONIFICA CENTRO CHIETI

Decreto di asservimento definitivo 02.08.2017, n. 2P(Rs).



4E.107-107a Decr def_serv_2P(Rs)

AUTORITA' ESPROPRIANTE
CONSORZIO BONIFICA CENTRO
Via Gizio 36 – Tel. 0871/58821 – 66100 Chieti

Rep. N. 6li, 02.08.2017**LAVORI:**

Interventi per la realizzazione di una cassa di espansione sul Fiume Foro in prossimità della confluenza con il Torrente Dentalo – 1° Lotto.

DECRETO DI ASSERVIMENTO DEFINITIVO N. 2P(Rs)

ex art.23 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per causa di pubblica utilità approvato con DPR 08/06/2001 n. 327 e s.m.i.

a favore del Demanio Pubblico dello Stato – Ramo Idrico (c.f. 97905270589) con sede in Roma, per l'asservimento dei beni immobili ubicati nel Comune di **ORTONA** occorrenti per far luogo ai lavori in epigrafe.

Il Dirigente dell'Ufficio Espropri**VISTO:**

-che, nell'ambito dell'Accordo di Programma 16/09/2010 tra Ministero dell'Ambiente e Regione Abruzzo, è stato finanziato l'intervento denominato "Interventi per la realizzazione di una cassa di espansione sul Fiume Foro in prossimità della confluenza con il Torrente Dentalo - 1° Lotto";

-che a seguito di Ordinanza di Avvalimento 19/01/2012 del Commissario Straordinario, nominato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 08/03/2011, il Consorzio di Bonifica Centro risulta essere Ente attuatore per l'intervento sopra citato;

PRESO ATTO che la Ditta "Impresa di Costruzioni Emilio e Paolo Salciccia srl" con sede in Roma, a seguito di contratto in data 26/11/2015 rep. 83277, è stata incaricata dell'espletamento delle procedure espropriative;

VISTO che l'area ove deve realizzarsi l'opera in epigrafe risulta sottoposta al relativo vincolo preordinato all'esproprio;

VISTO il progetto di cui al Piano Particellare d'Esproprio / 1° Aggiornamento, approvato da questa Autorità a seguito di delibera di Deputazione Amm.va n. 23 in data 09/02/2016, con la quale è stata dichiarata la pubblica utilità scadenza 19/11/2020;

VISTO che per il caso in fattispecie, ricorrendo gli estremi d'urgenza per l'applicazione dell'art. 22 bis del DPR 327/2001, questa Autorità ha provveduto all'immissione in possesso dei terreni a seguito di decreto di occupazione d'urgenza;

VISTA l'istanza 25/07/2017 con cui la succitata Ditta ha richiesto a questa Autorità, per quanto di competenza, l'emissione del decreto di asservimento definitivo di cui all'art. 23 del DPR 327/2001;

VISTA l'Ordinanza di pagamento diretto n. 2P(Rs) in data 11/08/2016 con la quale è stato ordinato il pagamento diretto delle indennità dovute alle Ditta Concordataria;

VISTO il bonifico bancario online disposto dall'Impresa Salciccia tramite la Banca "Intesa Sanpaolo" in 04/10/2016 ---CRO: 03069 00548105912 484081003200IT di € 56.496,00 attestante l'avvenuto soddisfo del dovuto agli aventi causa;

CONSIDERATO che per l'opera idraulica in epigrafe occorre procedere all'asservimento in favore del Demanio Pubblico dello Stato - Ramo Idrico, beneficiario, mediante emissione di apposito decreto di asservimento ai sensi del testo Unico sugli Espropri DPR 327/2001;

in ottemperanza al Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per causa di pubblica utilità approvato con DPR 08/06/2001 n. 327 e con particolare riferimento al Titolo II – Capo IV – Sezione II del citato testo unico,

DECRETA

ART. 1 – E' pronunciata a favore del Demanio Pubblico dello Stato – Ramo Idrico (c.f. 97905270589) con sede in Roma, per la causale di cui in narrativa, l'asservimento dei beni immobili siti nel Comune di **ORTONA** descritti nel Piano Particellare Descrittivo 'SERVITU' ed individuati a livello planimetrico nel Piano Particellare Grafico, con istituzione di "servitù di allagamento" in capo al predetto Ente.

ART. 2 – La costituzione della servitù di allagamento, alternativa all'espropriazione per causa di pubblica utilità, garantisce il conseguimento dell'interesse collettivo, nel rispetto dei principi di efficacia ed economicità dell'azione pubblica, consentendo, inoltre, al titolare del diritto di proprietà e/o al conduttore, di continuare ad utilizzare il fondo per la coltivazione agraria. Pertanto, con l'asservimento, il privato conserva la titolarità del proprio fondo e, soprattutto, può continuare ad esercitare l'attività agricola sul terreno; parimenti il soggetto gestore dell'opera potrà procedere all'allagamento controllato dei terreni agricoli asserviti. E' espressamente richiamata la normativa in materia di servitù di allagamento della Regione Abruzzo: l'art. 17bis della Legge Regionale 7/2010 nel testo attualmente in vigore.

La servitù di allagamento obbliga la Ditta Proprietaria ad usare l'area compatibilmente con la presenza dell'opera idraulica, impegnandosi a non eseguire nell'area asservita opera alcuna che possa ostacolare e/o diminuire il regolare esercizio della costituita servitù. Di ogni eventuale innovazione o impianto, ricadente nella area asservita, dovrà essere data preventiva comunicazione all'Ente Gestore. La presente costituzione di servitù è perpetua, salvo che le opere da cui essa dipende vengano definitivamente rimosse.

ART. 3 – Questa Autorità Espropriante provvederà a notificare per il tramite dell'Impresa incaricata, nelle forme degli atti processuali civili, il presente decreto ai proprietari ablati.

ART. 4 – Questo Consorzio provvederà, senza indugio, a tutte le formalità necessarie per la registrazione del presente decreto presso l'Ufficio delle Entrate e successiva trascrizione presso l'ufficio dei Registri Immobiliari.

ART. 5 – Ai sensi di legge, il presente atto è esente da bollo (DPR 26/10/72 n. 642 art. 22 della Tabella Allegato B) ed è esente dalle imposte di registro (ai sensi dell'art. 57 comma 8 TUR), nonché dalle imposte ipotecarie e catastali (ai sensi degli articoli 1 comma 2 e 10 comma 3 del D.Lgs 31/10/1990 n. 347) trattandosi di atto a favore del Demanio Pubblico dello Stato.

ART. 6 – Il presente decreto (atto pubblico emesso in base all'art. 6 comma 7 del DPR 327/2001) sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo, a sensi delle vigenti leggi in materia di espropriazione per causa di pubblica utilità.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI
(Dott. Ing. Cesare Garofalo)



CONSORZIO BONIFICA CENTRO CHIETI

Decreto di asservimento definitivo 02.08.2017, n. 4P(Ms).



4E.107-107a Decr def_serv_4P(Ms)

AUTORITA' ESPROPRIANTE
CONSORZIO BONIFICA CENTRO
Via Gizio 36 - Tel. 0871/58821 - 66100 Chieti

Rep. N. 8li, 02.08.2017**LAVORI:**

Interventi per la realizzazione di una cassa di espansione sul Fiume Foro in prossimità della confluenza con il Torrente Dentalo - 1° Lotto.

DECRETO DI ASSERVIMENTO DEFINITIVO N. 4P(Ms)

ex art.23 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per causa di pubblica utilità approvato con DPR 08/06/2001 n. 327 e s.m.i.

a favore del Demanio Pubblico dello Stato - Ramo Idrico (c.f. 97905270589) con sede in Roma, per l'asservimento dei beni immobili ubicati nel Comune di **MIGLIANICO** occorrenti per far luogo ai lavori in epigrafe.

Il Dirigente dell'Ufficio Espropri**VISTO:**

-che, nell'ambito dell'Accordo di Programma 16/09/2010 tra Ministero dell'Ambiente e Regione Abruzzo, è stato finanziato l'intervento denominato "Interventi per la realizzazione di una cassa di espansione sul Fiume Foro in prossimità della confluenza con il Torrente Dentalo - 1° Lotto";

-che a seguito di Ordinanza di Avvalimento 19/01/2012 del Commissario Straordinario, nominato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 08/03/2011, il Consorzio di Bonifica Centro risulta essere Ente attuatore per l'intervento sopra citato;

PRESO ATTO che la Ditta "Impresa di Costruzioni Emilio e Paolo Salciccia srl" con sede in Roma, a seguito di contratto in data 26/11/2015 rep. 83277, è stata incaricata dell'espletamento delle procedure esproprie;

VISTO che l'area ove deve realizzarsi l'opera in epigrafe risulta sottoposta al relativo vincolo preordinato all'esproprio;

VISTO il progetto di cui al Piano Particellare d'Esproprio / 1° Aggiornamento, approvato da questa Autorità a seguito di delibera di Deputazione Amm.va n. 23 in data 09/02/2016, con la quale è stata dichiarata la pubblica utilità scadenza 19/11/2020;

VISTO che per il caso in fattispecie, ricorrendo gli estremi d'urgenza per l'applicazione dell'art. 22 bis del DPR 327/2001, questa Autorità ha provveduto all'immissione in possesso dei terreni a seguito di decreto di occupazione d'urgenza;

VISTA l'istanza 25/07/2017 con cui la succitata Ditta ha richiesto a questa Autorità, per quanto di competenza, l'emissione del decreto di asservimento definitivo di cui all'art. 23 del DPR 327/2001;

VISTA l'Ordinanza di pagamento diretto n. 4P(Ms) in data 01/03/2017 con la quale è stato ordinato il pagamento diretto delle indennità dovute alle Ditte Concordatarie;

VISTI i bonifici bancari -riportati nell'elenco che segue- attestanti l'avvenuto soddisfo del dovuto agli aventi causa;

CONSIDERATO che per l'opera idraulica in epigrafe occorre procedere all'asservimento in favore del Demanio Pubblico dello Stato - Ramo Idrico, beneficiario, mediante emissione di apposito decreto di asservimento ai sensi del testo Unico sugli Espropri DPR 327/2001;

in ottemperanza al Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per causa di pubblica utilità approvato con DPR 08/06/2001 n. 327 e con particolare riferimento al Titolo II – Capo IV – Sezione II del citato testo unico,

DECRETA

ART. 1 – E' pronunciata a favore del Demanio Pubblico dello Stato – Ramo Idrico (c.f. 97905270589) con sede in Roma, per la causale di cui in narrativa, l'asservimento dei beni immobili siti nel Comune di **MIGLIANICO** descritti nel Piano Particellare Descrittivo 'SERVITU' ed individuati a livello planimetrico nel Piano Particellare Grafico, con istituzione di "servitù di allagamento" in capo al predetto Ente.

ART. 2 – La costituzione della servitù di allagamento, alternativa all'espropriazione per causa di pubblica utilità, garantisce il conseguimento dell'interesse collettivo, nel rispetto dei principi di efficacia ed economicità dell'azione pubblica, consentendo, inoltre, al titolare del diritto di proprietà e/o al conduttore, di continuare ad utilizzare il fondo per la coltivazione agraria. Pertanto, con l'asservimento, il privato conserva la titolarità del proprio fondo e, soprattutto, può continuare ad esercitare l'attività agricola sul terreno; parimenti il soggetto gestore dell'opera potrà procedere all'allagamento controllato dei terreni agricoli asserviti. E' espressamente richiamata la normativa in materia di servitù di allagamento della Regione Abruzzo: l'art. 17bis della Legge Regionale 7/2010 nel testo attualmente in vigore.

La servitù di allagamento obbliga la Ditta Proprietaria ad usare l'area compatibilmente con la presenza dell'opera idraulica, impegnandosi a non eseguire nell'area asservita opera alcuna che possa ostacolare e/o diminuire il regolare esercizio della costituita servitù. Di ogni eventuale innovazione o impianto, ricadente nella area asservita, dovrà essere data preventiva comunicazione all'Ente Gestore.

La presente costituzione di servitù è perpetua, salvo che le opere da cui essa dipende vengano definitivamente rimosse.

ART. 3 – Questa Autorità Espropriante provvederà a notificare per il tramite dell'Impresa incaricata, nelle forme degli atti processuali civili, il presente decreto ai proprietari ablati.

ART. 4 – Questo Consorzio provvederà, senza indugio, a tutte le formalità necessarie per la registrazione del presente decreto presso l'Ufficio delle Entrate e successiva trascrizione presso l'ufficio dei Registri Immobiliari.

ART. 5 – Ai sensi di legge, il presente atto è esente da bollo (DPR 26/10/72 n. 642 art. 22 della Tabella Allegato B) ed è esente dalle imposte di registro (ai sensi dell'art. 57 comma 8 TUR), nonché dalle imposte ipotecarie e catastali (ai sensi degli articoli 1 comma 2 e 10 comma 3 del D.Lgs 31/10/1990 n. 347) trattandosi di atto a favore del Demanio Pubblico dello Stato.

ART. 6 – Il presente decreto (atto pubblico emesso in base all'art. 6 comma 7 del DPR 327/2001) sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo, a sensi delle vigenti leggi in materia di espropriazione per causa di pubblica utilità.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI
(Dott. Ing. Cesare Garofalo)



13V-39 Tab Rif Pag - Decr Def 4P(Ms)

INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DI UNA CASSA DI ESPANSIONE SUL Fiume FORO IN PROSSIMITA' DELLA CONFLUENZA CON IL TORRENTE DENTALO - 1° LOTTO

COMUNE DI MIGLIANICO

Tabella Riferimenti Pagamenti - Decreto Definitivo 4P (Ms)

N. Ord	N. Pratica	RIFERIMENTI PAGAMENTI INDENNITA' DI ESPROPRIO Note: il bonifico bancario in credito al pagamento, deposito è stato depositato dall'impresa Salicetta tramite la Banca "Innesa Sarpalolo" e risulta identificato dal "Codice Riferimento Operazione (CRO)" sottoriducato	IMPORTO INDENNITA' (euro)	N. Ord	N. Pratica	RIFERIMENTI PAGAMENTI INDENNITA' DI ESPROPRIO Note: il bonifico bancario online relativo al pagamento, deposito è stato depositato dall'impresa Salicetta tramite la Banca "Innesa Sarpalolo" e risulta identificato dal "Codice Riferimento Operazione (CRO)" sottoriducato	IMPORTO INDENNITA' (euro)
1	5Ms	10/05/2017 -- CRO: 03069 02544286900 484081003200IT	6.159,00				
2	7Ms	10/05/2017 -- CRO: 03069 02539335702 484081003200IT	468,00				
3	11Ms	10/05/2017 -- CRO: 03069 02544321606 484081003200IT	3.252,00				
4	6Ms	10/05/2017 -- CRO: 03069 02544338607 484081003200IT	6.291,00				
5	12Ms	11/05/2017 -- CRO: 03069 02556625410 484081003200IT	8.166,00				
6	13Ms	11/05/2017 -- CRO: 03069 02555076506 484081003200IT	1.728,00				
7	4Ms	11/05/2017 -- CRO: 03069 02558062606 484081003200IT	2.805,00				
8	3Ms	11/05/2017 -- CRO: 03069 0255511707 484081003200IT	2.970,00				
9	10Ms	11/05/2017 -- CRO: 03069 02556683203 484081003200IT	1.620,00				

13V-32 PP Descr_Decr Def Pag 4P (Ms)

**INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DI UNA CASSA DI ESPANSIONE SUL FIUME FORO IN PROSSIMITA' DELLA
CONFLUENZA CON IL TORRENTE DENTALO - 1° LOTTO**

COMUNE DI MIGLIANICO

Piano Particolare Descrittivo *Servitù Miglianico* - Decreto Definitivo N. 4P(Ms)

N° Ordine	N° Pratica	DITTA	Data e luogo di nascita	Indirizzo	Diritti Reali	Foglio	Particella	Sup. Catastale (mq)	Cultura catastale	Cultura attuale	Servitù urbane (mq)	Servitù aree agricole (mq)	Destinazione aree urbane	Ind base serv aree urbane (euro)	Ind base serv aree agricole (euro)	Maggiorazioni servitù aree urbane (euro)	Maggiorazioni servitù aree agricole (euro)	Totale Generale (euro)
INTESTATARIO BONIFICO	BIASONE Grazia c.f.BSN.GRZ.47H42.F196S	02/06/1927 MIGLIANICO (CH)	Via Borgo lomo 37 66010 Miglianico (CH)	CODICE IBAN	1196M 06050 77760 CC0400015519	4.320	5.444,00	5.444,00	CAUSALE BONIFICO	Pratica 12Ms-indennità di servitù/Miglianico Fg 3 p.lia 359-4379 (359/a)	---	---	---	---	---	---	---	8.166,00
6	13Ms	DI TIZIO Antonio c.f. DTZ.NTN.56P25.F196.Z	25/09/1956 MIGLIANICO (CH)	C.da Cerreto 237 A 66010 Miglianico (CH)	Prop	3	4366 (900/a)	1.120	VIGN	SEM IRR	---	---	---	---	---	---	---	---
INTESTATARIO BONIFICO	DI TIZIO Antonio c.f. DTZ.NTN.56P25.F196.Z	25/09/1956 MIGLIANICO (CH)	C.da Cerreto 237 A 66010 Miglianico (CH)	CODICE IBAN	11220 05387 77760 0000000000471	960	1.152,00	1.152,00	CAUSALE BONIFICO	Pratica 13Ms-indennità di servitù/Miglianico Fg 3 p.lia 4366 (900/a)	---	---	---	---	---	---	---	1.728,00
7	4Ms	PAPPONETTI Ugo c.f.PPP.GUO.46D25.F196.T	25/04/1946 MIGLIANICO (CH)	C.da Cerreto 555 66010 Miglianico (CH)	Prop	3	4381 (892/a)	1.020	SEM IRR	VIGN	---	---	---	---	---	---	---	---
INTESTATARIO BONIFICO	PAPPONETTI Ugo c.f.PPP.GUO.46D25.F196.T	25/04/1946 MIGLIANICO (CH)	C.da Cerreto 555 66010 Miglianico (CH)	CODICE IBAN	11320 06050 77760 CC0400080798	850	1.870,00	1.870,00	CAUSALE BONIFICO	Pratica 4Ms-indennità di servitù/Miglianico Fg 3 p.lia 4381 (892/a)	---	---	---	---	---	---	---	2.805,00
8	3Ms	BIASONE Domenico c.f.BSN.DNC.67E23.F196.C	23/05/1967 MIGLIANICO (CH)	C.da Cerreto 557 A 66010 Miglianico (CH)	Prop 1/1	3	4383 (367/a)	1.680	VIGN	VIGN	---	---	---	---	---	---	---	---
INTESTATARIO BONIFICO	BIASONE Domenico c.f.BSN.DNC.67E23.F196.C	23/05/1967 MIGLIANICO (CH)	C.da Cerreto 557 A 66010 Miglianico (CH)	CODICE IBAN	1119F 05387 77760 0000000005201	900	1.980,00	1.980,00	CAUSALE BONIFICO	Pratica 3Ms-indennità di servitù/Miglianico Fg 3 p.lia 4383 (367/a)	---	---	---	---	---	---	---	2.970,00
9	10Ms	DI CLERICO Lucia c.f.DCL.LCU.33R46.F196.L	06/01/1933 MIGLIANICO (CH)	C.da Piane S.Pantaleone 132 66010 Miglianico (CH)	Prop 1000/1000	3	4375 (607/b)	900	SEMIN VIGN	SEM IRR	---	---	---	---	---	---	---	---
INTESTATARIO BONIFICO	DI CLERICO Lucia c.f.DCL.LCU.33R46.F196.L	06/01/1933 MIGLIANICO (CH)	C.da Piane S.Pantaleone 132 66010 Miglianico (CH)	CODICE IBAN	1173F 05387 77760 0000000006581	900	1.060,00	1.060,00	CAUSALE BONIFICO	Pratica 10Ms-indennità di servitù/Miglianico Fg 3 p.lia 4375 (607/b)	---	---	---	---	---	---	---	1.620,00
																		33.459,00

CONSORZIO BONIFICA CENTRO CHIETI

Decreto di Esproprio 02.08.2017, n. 3P(Me).



4E.107-107 Decr def_espr_3P(Me)

AUTORITA' ESPROPRIANTE
CONSORZIO BONIFICA CENTRO
Via Gizio 36 - Tel. 0871/58821 - 66100 Chieti

Rep. N. 4li, 02.08.2017**LAVORI:**

Interventi per la realizzazione di una cassa di espansione sul Fiume Foro in prossimità della confluenza con il Torrente Dentalo - 1° Lotto.

DECRETO DI ESPROPRIO DEFINITIVO N. 3P(Me)

ex art.23 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per causa di pubblica utilità approvato con DPR 08/06/2001 n. 327 e s.m.i.

a favore del Demanio Pubblico dello Stato - Ramo Idrico (c.f. 97905270589) con sede in Roma, per l'espropriazione dei beni immobili ubicati nel Comune di **MIGLIANICO** occorrenti per far luogo ai lavori in epigrafe.

Il Dirigente dell'Ufficio Espropri**VISTO:**

-che, nell'ambito dell'Accordo di Programma 16/09/2010 tra Ministero dell'Ambiente e Regione Abruzzo, è stato finanziato l'intervento denominato "Interventi per la realizzazione di una cassa di espansione sul Fiume Foro in prossimità della confluenza con il Torrente Dentalo - 1° Lotto";

-che a seguito di Ordinanza di Avvalimento 19/01/2012 del Commissario Straordinario, nominato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 08/03/2011, il Consorzio di Bonifica Centro risulta essere Ente attuatore per l'intervento sopra citato;

PRESO ATTO che la Ditta "Impresa di Costruzioni Emilio e Paolo Salciccia srl" con sede in Roma, a seguito di contratto in data 26/11/2015 rep. 83277, è stata incaricata dell'espletamento delle procedure espropriative;

VISTO che l'area ove deve realizzarsi l'opera in epigrafe risulta sottoposta al relativo vincolo preordinato all'esproprio;

VISTO il progetto di cui al Piano Particellare d'Esproprio / 1° Aggiornamento, approvato da questa Autorità a seguito di delibera di Deputazione Amm.va n. 23 in data 09/02/2016, con la quale è stata dichiarata la pubblica utilità scadenza 19/11/2020;

VISTO che per il caso in fattispecie, ricorrendo gli estremi d'urgenza per l'applicazione dell'art. 22 bis del DPR 327/2001, questa Autorità ha provveduto all'immissione in possesso dei terreni a seguito di decreto di occupazione d'urgenza;

VISTA l'istanza 25/07/2017 con cui la succitata Ditta ha richiesto a questa Autorità, per quanto di competenza, l'emissione del decreto di esproprio definitivo di cui all'art. 23 del DPR 327/2001;

VISTA l'Ordinanza di pagamento diretto n. 3P(Me) in data 01/03/2017 con la quale è stato ordinato il pagamento diretto delle indennità dovute alle Ditte Concordatarie;

VISTI i bonifici bancari -riportati nell'elenco che segue- attestanti l'avvenuto soddisfo del dovuto agli aventi causa;

CONSIDERATO che per l'opera idraulica in epigrafe occorre procedere al trasferimento della proprietà in questione in favore del Demanio Pubblico dello Stato - Ramo Idrico, beneficiario

dell'espropriazione, mediante emissione di apposito decreto di esproprio ai sensi del testo Unico sugli Espropri DPR 327/2001;

in ottemperanza al Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per causa di pubblica utilità approvato con DPR 08/06/2001 n. 327 e con particolare riferimento al Titolo II – Capo IV – Sezione II del citato testo unico,

DECRETA

ART. 1 – E' pronunciata a favore del Demanio Pubblico dello Stato – Ramo Idrico (c.f. 97905270589) con sede in Roma, per la causale di cui in narrativa, l'espropriazione dei beni immobili siti nel Comune di **MIGLIANICO** descritti nel Piano Particellare Descrittivo_ESPROPRI ed individuati a livello planimetrico nel Piano Particellare Grafico, con trasferimento del diritto di proprietà in capo al predetto Ente.

ART. 2 – Questa Autorità Espropriante provvederà a notificare per il tramite dell'Impresa incaricata, nelle forme degli atti processuali civili, il presente decreto ai proprietari ablati.

ART. 3 – Questo Consorzio provvederà, senza indugio, a tutte le formalità necessarie per la registrazione del presente decreto presso l'Ufficio delle Entrate e successiva trascrizione presso l'ufficio dei Registri Immobiliari.

ART. 4 – Ai sensi di legge, il presente atto è esente da bollo (DPR 26/10/72 n. 642 art. 22 della Tabella Allegato B) ed è esente dalle imposte di registro (ai sensi dell'art. 57 comma 8 TUR), nonché dalle imposte ipotecarie e catastali (ai sensi degli articoli 1 comma 2 e 10 comma 3 del D.Lgs 31/10/1990 n. 347) trattandosi di atto a favore del Demanio Pubblico dello Stato.

ART. 5 – Il presente decreto (atto pubblico emesso in base all'art. 6 comma 7 del DPR 327/2001) sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo, a sensi delle vigenti leggi in materia di espropriazione per causa di pubblica utilità.



IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI
(Dott. Ing. Cesare Garofalo)

13V-39 Tab RII Pag. - Decr Det 3P (Me)

INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DI UNA CASSA DI ESPANSIONE SUL FIUME FORO IN PROSSIMITA' DELLA CONFLUENZA CON IL TORRENTE DENTALO - 1° LOTTO

COMUNE DI MIGLIANICO

Tabella Riferimenti Pagamenti - Decreto Definitivo 3P (Me)

RIFERIMENTI PAGAMENTI INDENNITA' DI ESPORIO		RIFERIMENTI PAGAMENTI INDENNITA' DI ESPORIO		N. Ord	N. Pratica	N. Ord	N. Pratica	IMPORTO INDENNITA' (euro)	IMPORTO INDENNITA' (euro)
Note: il bonifico bancario online relativo al pagamento, deposito è stato depositato dall'impresa Salicetta tramite la Banca "Innesa Sarpalo" e risulta identificato dal "Codice Riferimento Operazione (CRO)" sottoriducato		Note: il bonifico bancario online relativo al pagamento, deposito è stato depositato dall'impresa Salicetta tramite la Banca "Innesa Sarpalo" e risulta identificato dal "Codice Riferimento Operazione (CRO)" sottoriducato							
1	1Me	08/05/2017	02513010412 484081003200IT					40.095,00	
2	2Me	08/05/2017	02512966300 484081003200IT					15.444,00	
3	3Me	08/05/2017	02518468607 484081003200IT					4.766,95	
4	4Me	09/05/2017	02528980407 484081003200IT					1.064,25	
5	5Me	09/05/2017	02529003100 484081003200IT					1.486,50	
6	6Me	09/05/2017	02526853808 484081003200IT					3.177,00	
7	7Me	09/05/2017	02529065703 484081003200IT					3.861,00	
8	8Me	09/05/2017	02529069009 484081003200IT					3.528,00	
9	9Me	10/05/2017	02542302403 484081003200IT					1.548,00	
10	10Me	10/05/2017	02538752103 484081003200IT					7.392,50	
11	11Me	10/05/2017	02540789203 484081003200IT					5.719,50	
12	12Me	10/05/2017	02538808104 484081003200IT					2.070,00	
13	13Me	10/05/2017	02542436303 484081003200IT					543,60	

13V-32a PP Descr. Decr Det Pag 3P(Me)

INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DI UNA CASSA DI ESPANSIONE SUL Fiume FORO IN PROSSIMITA' DELLA CONFLUENZA CON IL TORRENTE DENTALO - 1° LOTTO

COMUNE DI MIGLIANICO

Piano Particolare Descrittivo *Espropri Miglianico* - Decreto Definitivo N. 3P(Me)

N° Ordine	N° Pratica	DITTA	Data e luogo di nascita	Indirizzo	Dritti Reali	Foglio	Particella	Sup. Catastale (mq)	Cultura catastale	Cultura attuale effettiva	Espropri aree urbane (mq)	Espropri aree agricole (mq)	Destinazione aree urbane	Ind base espr aree urbane (euro)	Ind base espr aree agricole (euro)	Magliorazioni esproprio aree urbane (euro)	Magliorazioni agricole (euro)	Totale Generale (euro)
1	1Me	PAOLUCCI Pantaleone c.f. PLC PTL 61P02 F196 L	02/09/1961 MIGLIANICO (CH)	C. da Colle Marino 22 66010 Miglianico (CH)	Prop 1/1 sep ben	3	369	2.170	ORT IRR	VIGN	---	2.170	---	---	7.161,00	---	---	---
							412	470	ORT IRR	VIGN	---	470	---	---	1.551,00	---	---	---
							370	1.390	ORT IRR	VIGN	---	1.390	---	---	4.587,00	---	---	---
							4087	20	ULIV	VIGN	---	20	---	---	66,00	---	---	---
								4.050			---	4.050	---	---	13.365,00	---	---	40.995,00
	INTESTATARIO BONIFICO	PAOLUCCI Pantaleone c.f. PLC PTL 61P02 F196 L	02/09/1961 MIGLIANICO (CH)	C. da Colle Marino 22 66010 Miglianico (CH)	CODICE IBAN	IT63H 06050 77760 CC0400060425			CAUSALE BONIFICO		Pratica 1Me-Indennità di esproprioMiglianico Fg 3 p.le 369-412-370-4087				26.730,00		IMPORTO BONIFICO	40.995,00
2	2Me	DI GHIONNO Anna Domenica c.f. LDGH NDM 69E70 C632 V	30/05/1966 CHIETI (CH)	Via Carreto Superiore 164 66010 Miglianico (CH)	Prop 1/1 ben pers	3	4371	1.560	VIGN	VIGN	---	1.560	---	---	5.148,00	---	---	---
							(4287/b)				---	1.560	---	---	5.148,00	---	---	15.444,00
	INTESTATARIO BONIFICO	DI GHIONNO Anna Domenica c.f. LDGH NDM 69E70 C632 V	30/05/1966 CHIETI (CH)	Via Carreto Superiore 164 66010 Miglianico (CH)	CODICE IBAN	IT83M 05387 77890 000000016301			CAUSALE BONIFICO		Pratica 2Me-Indennità di esproprioMiglianico Fg 3 p.le 4371 (4287/b)				10.296,00		IMPORTO BONIFICO	15.444,00
3	3Mg	BIASONE Domenico c.f. BSN DNC 67E23 F196 C	23/05/1967 MIGLIANICO (CH)	C. da Carreto 557 A 66010 Miglianico (CH)	Prop 1/1	3	4373	430	VIGN	VIGN	---	430	---	---	1.419,00	---	---	---
							(4288/b)				---	430	---	---	1.419,00	---	---	---
							4384	500	VIGN	VIGN	---	500	---	---	1.650,00	---	---	---
							(361/b)				---	33	---	---	108,90	---	---	---
							986	33	SEM IRR	VIGN	---	33	---	---	3.177,90	---	---	4.766,85
	INTESTATARIO BONIFICO	BIASONE Domenico c.f. BSN DNC 67E23 F196 C	23/05/1967 MIGLIANICO (CH)	C. da Carreto 557 A 66010 Miglianico (CH)	CODICE IBAN	IT19F 05387 77760 000000005601			CAUSALE BONIFICO		Pratica 3Mg-Indennità di esproprioMiglianico Fg 3 p.le 4373 (4288/b)-4384(361/b)-986				1.588,95		IMPORTO BONIFICO	4.766,85
4	4Mg	PAPPONETTI Ugo c.f. PPP GUO 46D25 F196 T	25/04/1946 MIGLIANICO (CH)	C. da Carreto 555 66010 Miglianico (CH)	Prop 1/1	3	985	15	SEM IRR	VIGN	---	15	---	---	48,50	---	---	---
							4382	200	SEM IRR	VIGN	---	200	---	---	660,00	---	---	---
							(699/b)				---	215	---	---	709,50	---	---	1.084,25
	INTESTATARIO BONIFICO	PAPPONETTI Ugo c.f. PPP GUO 46D25 F196 T	25/04/1946 MIGLIANICO (CH)	C. da Carreto 555 66010 Miglianico (CH)	CODICE IBAN	IT32D 06050 77760 CC0400060796			CAUSALE BONIFICO		Pratica 4Mg-Indennità di esproprioMiglianico Fg 3 p.le 985-4382(699/b)				354,75		IMPORTO BONIFICO	1.084,25
5	5Mg	BIASONE Elisa c.f. BSN LSE 59M71 F196 K	31/08/1958 MIGLIANICO (CH)	C. da Carreto 415 66010 Miglianico (CH)	Prop 1000/1000	3	356	320	SEM IRR	SEM IRR	---	320	---	---	576,00	---	---	---
							4386	250	SEM IRR	SEM	---	250	---	---	415,00	---	---	---
							(3501/b)				---	570	---	---	991,00	---	---	1.466,50

13V-32a PP Descr. Decr Def Pag 3P(Me)

INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DI UNA CASSA DI ESPANSIONE SUL FIUME FORO IN PROSSIMITA' DELLA CONFLUENZA CON IL TORRENTE DENTALO - 1° LOTTO

COMUNE DI MIGLIANICO

Piano Particolare Descrittivo *Espropri Miglianico* - Decreto Definitivo N. 3P(Me)

N° Ordine	N° Pratica	DITTA	Data e luogo di nascita	Indirizzo	Dritti Reali	Foglio	Particella	Sup. Catastale (mq)	Cultura catastale	Cultura attuale	Espropri aree urbane (mq)	Espropri aree agricole (mq)	Destinazione aree urbane	Ind base esprop. aree urbane (euro)	Ind base esprop. aree agricole (euro)	Maggiorazioni esprop. aree urbane (euro)	Maggiorazioni agricole (euro)	Totale Generale (euro)		
INTESTATARIO BONIFICO	BIASONE Elisa c.f. BSA LSE 59M71 F196 K	31/08/1958 MIGLIANICO (CH)	C. da Carreto 415 66010 Miglianico (CH)	CODICE IBAN	IT45A 05387 77890 000000436131	CAUSALE BONIFICO	Pratica 5Mg-Indennità di esproprio/Miglianico Fg 3 p.ile 356-4388(3507b)	IMPORTO BONIFICO	1.486,50											
6	6Me	DI CLERICO Lucia c.f. DCL LCU 33R46 F196 L	05/10/1933 MIGLIANICO (CH)	C. da Piane S. Pantaleone 132 66010 Miglianico (CH)	Prop. 1/3	3	948	160	B.C.	SEM IRR					286,00					
		LA TORRE Enzo c.f. LTR NZE 70R24 C832C	24/10/1970 CHIETI (CH)	C. da Piane S. Pantaleone 187 66010 Miglianico (CH)	Prop. 1/3		4388 (602b)	290	SEM - VIGN	SEM IRR					522,00					
		LA TORRE Nicola c.f. LTR NCL 63A06 C832P	06/01/1963 CHIETI (CH)	C. da S. Pantaleone 188 66010 Miglianico (CH)	Prop. 1/3		4388 (598a)	640	VIGN	FRUTT IRR SEM IRR					1.308,00					
INTESTATARIO BONIFICO	DI CLERICO Lucia c.f. DCL LCU 33R46 F196 L	05/10/1933 MIGLIANICO (CH)	C. da Piane S. Pantaleone 132 66010 Miglianico (CH)	CODICE IBAN	IT13F 05387 77890 00000006581	CAUSALE BONIFICO	Pratica 6Mg-Indennità di esproprio/Miglianico Fg 3 p.ile 948-4388(602b)-4388(598a)	IMPORTO BONIFICO	3.177,00											
7	7Me	LOPO Pino c.f. LPO PNI 53L03 F196Z	03/07/1963 MIGLIANICO (CH)	Via Dei Sabelli, 11 66023-Francavilla al Mare (CH)	Prop.	3	349	200	SEM IRR	SEM IRR					360,00					
							928	420	B.A.	SEM					504,00					
							4377 (350/9)	810	SEM	SEM IRR					1.458,00					
							410	140	B.A.	SEM IRR					252,00					
INTESTATARIO BONIFICO	LOPO Pino c.f. LPO PNI 53L03 F196Z	03/07/1963 MIGLIANICO (CH)	Via Dei Sabelli, 11 66023-Francavilla al Mare (CH)	CODICE IBAN	IT83T 06050 77760 CC0460105549	CAUSALE BONIFICO	Pratica 7Me-Indennità di esproprio/Miglianico Fg 3 p.ile 349-928-4377(350/9),410	IMPORTO BONIFICO	3.861,00											
8	8Me	LOPO Tonino c.f. LPO TNN 33A28 F196 N	28/01/1933 MIGLIANICO (CH)	C. da Carreto 476 A 66010 Miglianico (CH)	Prop. 1/1 Ben. pers.	3	673	190	SEM IRR	SEM IRR					342,00					
							927	240	SEM IRR	SEM					288,00					
							674	950	SEM IRR	SEM IRR					1.710,00					
							932	10	SEM IRR	SEM					12,00					
INTESTATARIO BONIFICO	LOPO Tonino c.f. LPO TNN 33A28 F196 N	28/01/1933 MIGLIANICO (CH)	C. da Carreto 476 A 66010 Miglianico (CH)	CODICE IBAN	IT37H 07601 15500 000081990640	CAUSALE BONIFICO	Pratica 8Me-Indennità di esproprio/Miglianico Fg 3 p.ile 673-927-674-932	IMPORTO BONIFICO	3.528,00											
9	9Me	GALASSO Rocco c.f. GLS RCC 00A01 F196 P	01/01/1900 MIGLIANICO (CH)	C. da Carreto 476 A 66010 Miglianico (CH)	Prop. 1000/1000	3	941	450	B.C.	SEM					540,00					
							940	390	SEM	SEM					486,00					
							926	20	B.A.	SEM					24,00					

13V-32a PP Descr. Decr Def Pag 3P(Me)

INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DI UNA CASSA DI ESPANSIONE SUL FIUME FORO IN PROSSIMITA' DELLA CONFLUENZA CON IL TORRENTE DENTALO - 1° LOTTO

COMUNE DI MIGLIANICO

Piano Particolare Descrittivo *Espropri Miglianico* - Decreto Definitivo N. 3P(Me)

N° Ordine	N° Pratica	DITTA	Data e luogo di nascita	Indirizzo	Diritti Reali	Foglio	Particella	Sup. Catastale (mq)	Cultura catastale	Cultura attuale	Espropri aree urbane (mq)	Espropri aree agricole (mq)	Destinazione aree urbane	Ind base esprop. aree urbane (euro)	Ind base esprop. aree agricole (euro)	Maggiorazioni esprop. aree urbane (euro)	Maggiorazioni esprop. aree agricole (euro)	Totale Generale (euro)
INTESTATARIO BONIFICO		LOFO Tomino c.f. LPO.TNN.33A28.F196.N	28/01/1933 MIGLIANICO (CH)	C. da Cereto 476 A 66010 Miglianico (CH)	CODICE IBAN	IT37H 07601 15500 000081990540				CAUSALE BONIFICO	Pratica 9Me-Indennità di esproprio/Miglianico Fg 3 p.ile 941-940-925	860		1.032,00	516,00		IMPORTO BONIFICO	1.548,00
10	10Me	DI CLERICO Lucia c.f. DCL.LGU.33R46.F196.L	06/10/1933 MIGLIANICO (CH)	C. da Piane S. Pantaleone 132 66010 Miglianico (CH)	Prop 1000/1000	3	599	138	VIGN	SEM IRR		138		248,40				
							597	1.080	VIGN	SEM IRR		1.080		1.944,00				
							4374 (601/a)	1.040	SEM - VIGN	SEM IRR		1.040		1.872,00				
							4376 (601/c)	400	SEM - VIGN	SEM IRR		400		720,00				
							943	80	B.C.	SEM IRR		80		144,00				
INTESTATARIO BONIFICO		DI CLERICO Lucia c.f. DCL.LGU.33R46.F196.L	06/10/1933 MIGLIANICO (CH)	C. da Piane S. Pantaleone 132 66010 Miglianico (CH)	CODICE IBAN	IT13F 05387 77890 000000006581				CAUSALE BONIFICO	Pratica 10Me-Indennità di esproprio/Miglianico Fg 3 p.ile 599-597-4374(601/a)-436(601/c)-943	2.738		4.928,40	2.464,20		IMPORTO BONIFICO	7.392,60
11	11Me	DI CLERICO Lucia c.f. DCL.LGU.33R46.F196.L	06/10/1933 MIGLIANICO (CH)	C. da Piane S. Pantaleone 132 66010 Miglianico (CH)	Prop 1/3	3	4390 (353/b)	370	SEM - VIGN	SEM IRR		370		666,00				
		LA TORRE Enzo c.f. LTR.NZE.70R24.C632C	24/10/1970 CHIETI (CH)	C. da Piane S. Pantaleone 107 66010 Miglianico (CH)	Prop 1/3		351 (353/c)	180	SEM - VIGN	SEM IRR		180		324,00				
		LA TORRE Nicola c.f. LTR.NCL.63A06.C632P	06/01/1963 CHIETI (CH)	C. da S. Pantaleone 188 66010 Miglianico (CH)	Prop 1/3		411/a (411/a)	195	VIGN	SEM IRR		195		351,00				
							325	1.290	VIGN	FRUIT IRR		1.290		2.454,00				
							944	10	B.C.	SEM IRR		10		18,00				
INTESTATARIO BONIFICO		DI CLERICO Lucia c.f. DCL.LGU.33R46.F196.L	06/10/1933 MIGLIANICO (CH)	C. da Piane S. Pantaleone 132 66010 Miglianico (CH)	CODICE IBAN	IT13F 05387 77890 000000006581				CAUSALE BONIFICO	Pratica 11Me-Indennità di esproprio/Miglianico Fg 3 p.ile 4390(353/b)-4391(353/c)-436(601/c)-435(601/a)	2.045		3.813,00	1.906,50		IMPORTO BONIFICO	5.719,50
12	12Me	BIASONE Grazia c.f. BSN.GRZ.47H42.F196S	02/06/1947 MIGLIANICO (CH)	Via Borgo torno 37 66010 Miglianico (CH)	Prop 1/1	3	4380 (353/b)	700	SEMIN	FRUIT IRR		700		1.380,00				
INTESTATARIO BONIFICO		BIASONE Grazia c.f. BSN.GRZ.47H42.F196S	02/06/1947 MIGLIANICO (CH)	Via Borgo torno 37 66010 Miglianico (CH)	CODICE IBAN	IT96M 06050 77760 CC0460015519				CAUSALE BONIFICO	Pratica 12Me-Indennità di esproprio/Miglianico Fg 3 p.ile 4390(353/b)	700		1.380,00	690,00		IMPORTO BONIFICO	2.070,00
13	13Me	DI TUZIO Antonio c.f. DTZ.NTN.56P25.F196.Z	25/09/1956 MIGLIANICO (CH)	C. da Cerreto 237 A 66010 Miglianico (CH)	Prop 1/1	3	964	2	SEM IRR	SEM		2		2,40				
							4367 (602/b)	200	VIGN	SEM IRR		200		360,00				

13V-32a PP Descr. Decr Def Pag 3P(Me)

**INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DI UNA CASSA DI ESPANSIONE SUL FIUME FORO IN PROSSIMITA' DELLA
CONFLUENZA CON IL TORRENTE DENTALO - 1° LOTTO**

COMUNE DI MIGLIANICO

Piano Particolare Descrittivo *Espropri Miglianico* – Decreto Definitivo N. 3P(Me)

N° Ordine	N° Pratica	DITTA	Data e luogo di nascita	Indirizzo	Dritti Reali	Foglio	Particella	Sup. Catastale (mq)	Cultura catastale	Cultura attuale effettiva	Espront aree urbane (mq)	Espront aree agricole (mq)	Destinazione aree urbane	Ind base espr aree urbane (euro)	Ind base espr aree agricole (euro)	Maggiorazioni esproprio aree urbane (euro)	Maggiorazioni esproprio aree agricole (euro)	Totale Generale (euro)	
	INTESTATARIO BONIFICO	DI TIZIO Antonio c.f. DTZ NTN 58P25 E186 Z	25/09/1955 MIGLIANICO (CH)	C. da Carreto 237 A 66010 Miglianico (CH)	CODICE IBAN					CAUSALE BONIFICO	Pratica 13Mg-Indennità di esproprioMiglianico Fg 3 p.le 984-4387/900010	202		362,40		181,20		543,60	
																		543,60	
																		TOTALE	90.696,30

CONSORZIO BONIFICA CENTRO CHIETI

Decreto di Esproprio 02.08.2017, n. 1P(Re).



4E.107-107 Decr def_espr_1P(Re)

AUTORITA' ESPROPRIANTE
CONSORZIO BONIFICA CENTRO
Via Gizio 36 - Tel. 0871/58821 - 66100 Chieti

Rep. N. 5li. 02.08.2017**LAVORI:**

Interventi per la realizzazione di una cassa di espansione sul Fiume Foro in prossimità della confluenza con il Torrente Dentalo - 1° Lotto.

DECRETO DI ESPROPRIO DEFINITIVO N. 1P(Re)

ex art.23 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per causa di pubblica utilità approvato con DPR 08/06/2001 n. 327 e s.m.i.

a favore del Demanio Pubblico dello Stato - Ramo Idrico (c.f. 97905270589) con sede in Roma, per l'espropriazione dei beni immobili ubicati nel Comune di **ORTONA** occorrenti per far luogo ai lavori in epigrafe.

Il Dirigente dell'Ufficio Espropri**VISTO:**

-che, nell'ambito dell'Accordo di Programma 16/09/2010 tra Ministero dell'Ambiente e Regione Abruzzo, è stato finanziato l'intervento denominato "Interventi per la realizzazione di una cassa di espansione sul Fiume Foro in prossimità della confluenza con il Torrente Dentalo - 1° Lotto";

-che a seguito di Ordinanza di Avvalimento 19/01/2012 del Commissario Straordinario, nominato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 08/03/2011, il Consorzio di Bonifica Centro risulta essere Ente attuatore per l'intervento sopra citato;

PRESO ATTO che la Ditta "Impresa di Costruzioni Emilio e Paolo Salciccia srl" con sede in Roma, a seguito di contratto in data 26/11/2015 rep. 83277, è stata incaricata dell'espletamento delle procedure espropriative;

VISTO che l'area ove deve realizzarsi l'opera in epigrafe risulta sottoposta al relativo vincolo preordinato all'esproprio;

VISTO il progetto di cui al Piano Particellare d'Esproprio / 1° *Aggiornamento*, approvato da questa Autorità a seguito di delibera di Deputazione Amm.va n. 23 in data 09/02/2016, con la quale è stata dichiarata la pubblica utilità scadenza 19/11/2020;

VISTO che per il caso in fattispecie, ricorrendo gli estremi d'urgenza per l'applicazione dell'art. 22 bis del DPR 327/2001, questa Autorità ha provveduto all'immissione in possesso dei terreni a seguito di decreto di occupazione d'urgenza;

VISTA l'istanza 25/07/2017 con cui la succitata Ditta ha richiesto a questa Autorità, per quanto di competenza, l'emissione del decreto di esproprio definitivo di cui all'art. 23 del DPR 327/2001;

VISTA l'Ordinanza di pagamento diretto n. 1P(Re) in data 11/08/2016 con la quale è stato ordinato il pagamento diretto delle indennità dovute alla Ditta Concordataria;

VISTO il bonifico bancario online disposto dall'Impresa Salciccia tramite la Banca "Intesa Sanpaolo" in 04/10/2016 ---CRO: 03069 00548085705 484081003200IT di € 67.369,50 attestante l'avvenuto soddisfo del dovuto agli aventi causa;

CONSIDERATO che per l'opera idraulica in epigrafe occorre procedere al trasferimento della proprietà in questione in favore del Demanio Pubblico dello Stato - Ramo Idrico, beneficiario dell'espropriazione, mediante emissione di apposito decreto di esproprio ai sensi del testo Unico sugli Espropri DPR 327/2001;

in ottemperanza al Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per causa di pubblica utilità approvato con DPR 08/06/2001 n. 327 e con particolare riferimento al Titolo II - Capo IV - Sezione II del citato testo unico,

DECRETA

ART. 1 - E' pronunciata a favore del Demanio Pubblico dello Stato - Ramo Idrico (c.f. 97905270589) con sede in Roma, per la causale di cui in narrativa, l'espropriazione dei beni immobili siti nel Comune di **ORTONA** descritti nel Piano Particellare Descrittivo_ESPROPRI ed individuati a livello planimetrico nel Piano Particellare Grafico, con trasferimento del diritto di proprietà in capo al predetto Ente.

ART. 2 - Questa Autorità Espropriante provvederà a notificare per il tramite dell'Impresa incaricata, nelle forme degli atti processuali civili, il presente decreto ai proprietari ablati.

ART. 3 - Questo Consorzio provvederà, senza indugio, a tutte le formalità necessarie per la registrazione del presente decreto presso l'Ufficio delle Entrate e successiva trascrizione presso l'ufficio dei Registri Immobiliari.

ART. 4 - Ai sensi di legge, il presente atto è esente da bollo (DPR 26/10/72 n. 642 art. 22 della Tabella Allegato B) ed è esente dalle imposte di registro (ai sensi dell'art. 57 comma 8 TUR), nonché dalle imposte ipotecarie e catastali (ai sensi degli articoli 1 comma 2 e 10 comma 3 del D.Lgs 31/10/1990 n. 347) trattandosi di atto a favore del Demanio Pubblico dello Stato.

ART. 5 - Il presente decreto (atto pubblico emesso in base all'art. 6 comma 7 del DPR 327/2001) sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo, a sensi delle vigenti leggi in materia di espropriazione per causa di pubblica utilità.



IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI
(Dott. Ing. Cesare Garofalo)

13V-32a PP Descr. espr. Ortona Decr Def Pag n1P(Re)

INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DI UNA CASSA DI ESPANSIONE SUL FIUME FORO IN PROSSIMITA' DELLA CONFLUENZA CON IL TORRENTE DENTALO - 1° LOTTO

COMUNE DI ORTONA

Piano Particolare Descrittivo *Espropri Ortona* - Decreto Definitivo N. 1P(Re)

N° Ordine	N° Pratica	DITTA	Data e luogo di nascita	Indirizzo	Dritti Reali	Foglio	Particella	Sup. Catastale (mq)	Cultura catastale	Cultura attuale effettiva	Espropnt aree urbane (mq)	Espropnt aree agricole (mq)	Destinazione aree urbane	Ind base espr aree urbane (euro)	Ind base espr aree agricole (euro)	Maggiorazioni espropnt aree urbane (euro)	Maggiorazioni espropnt aree agricole (euro)	Totale Generale (euro)
1	36Re	TIBERIO Valerio c.f. TBR.VLR.78E95.C632.F	05/05/1976 CHIETI (CH)	Via Ciccospreca 57A 66010 Tollo (CH)	Prop 1/1	5	4171 (151/9)	600	VIGN	VIGN	---	460	---	---	1.516,00	---	---	---
							4174 (402/b)	3.150	VIGN	VIGN	---	680	---	---	2.244,00	---	---	---
							4176 (137/b)	3.050	VIGN	VIGN	---	770	---	---	2.541,00	---	---	---
							4157 (3b)	5.360	VIGN	VIGN	---	1.715	---	---	5.659,50	---	---	---
							4030	630	VIGN	VIGN	---	630	---	---	2.079,00	---	---	---
							4154 (2b)	275	VIGN	VIGN	---	260	---	---	856,00	---	---	---
							4160 (1/a)	2.525	VIGN	VIGN	---	2.280	---	---	7.557,00	---	---	---
INTESTATARIO BONIFICO		TIBERIO Valerio c.f. TBR.VLR.78E95.C632.F	05/05/1976 CHIETI (CH)	Via Ciccospreca 57A 66010 Tollo (CH)	CODICE IBAN	IT 68 G 02008 77691 000104008220	CAUSALE BONIFICO	---	---	---	---	6.805	---	---	22.456,50	---	44.913,00	67.369,50
							IMPORTO BONIFICO	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	67.369,50

CONSORZIO BONIFICA CENTRO CHIETI

Ordinanza di Deposito 24.07.2017, n. 1D(Re).

5V-3c Ord dep ind (cBura) 1D(Re)_ind Prov

AUTORITA' ESPROPRIANTE**CONSORZIO BONIFICA CENTRO****Via Gizio 36 – Tel. 0871/58821 – 66100 Chieti**

li, 24/07/2017

L A V O R I: Interventi per la realizzazione di una cassa di espansione sul Fiume Foro in prossimità della confluenza con il Torrente Dentalo – 1° Lotto

ORDINANZA DI DEPOSITO**PER INDENNITA' DI ESPROPRIAZIONE****N. 1D (Re)**

per l'accantonamento delle "indennità provvisorie" dovute agli aventi titolo per l'espropriazione dei beni immobili ubicati nel Comune di **ORTONA** occorrenti per far luogo ai lavori in epigrafe.

Il Dirigente dell'Ufficio Espropri

PRESO ATTO che l'Impresa denominata "Impresa Costruzioni Ingegneri Emilio e Paolo Salciccia srl" con sede in Roma Via Graziano n. 57 è stata incaricata dell'espletamento delle procedure espropriative in forza del contratto d'appalto in data 26/11/2015 rep. 83277;

CONSIDERATO:

- che l'Impresa ha provveduto alla notifica delle indennità provvisorie ai sensi di legge;
- che le ditte indicate nel Piano Particellare Descrittivo allegato non hanno accettato nei termini di legge le somme offerte e né si sono avvalse del procedimento di cui all'art. 21 del DPR 327/2001;

ORDINA

il deposito delle somme in favore delle ditte, presso la Cassa Depositi e Prestiti di Chieti, per il tramite dell'Impresa incaricata, come indicato nel Piano Particellare Descrittivo



allegato, a titolo di indennità per l'espropriazione degli immobili occorrenti per i lavori in epigrafe.

Ai sensi dell'art. 26 comma 7 DPR 327/2001 la presente Ordinanza sarà pubblicata sul B.U.R.A. e sarà esecutiva a tutti gli effetti di legge decorsi 30 giorni dalla data di pubblicazione, sempreché non vi siano opposizioni di terzi proposte nei modi e nei termini di legge.

IL DIRIG. DELL'UFF. ESPROPRI (Ing. Cesare Garofalo)



A handwritten signature in blue ink, appearing to be "Cesare Garofalo", written over a horizontal dotted line.

13V-32a PP D_Ord Dep 1D(Re)_Ind Prov

**INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DI UNA CASSA DI ESPANSIONE SUL FIUME FORO IN PROSSIMITA' DELLA
CONFLUENZA CON IL TORRENTE DENTALO - 1° LOTTO**

COMUNE DI ORTONA

Piano Particolare Descrittivo *Espropri Ortona* - Ordinanza di Deposito N. 1D(Re)

N° Ordine	N° Pratica	DITTA	Data e luogo di nascita	Indirizzo	Dritti Reali	Foglio	Particella	Sup. Catastale (mq)	Cultura catastale	Cultura attuale	Espropri aree urbane (mq)	Espropri aree agricole (mq)	Destinazione aree urbane	Ind base espr aree urbane (euro)	Ind base espr aree agricole (euro)	Maggiorazioni esproprio aree urbane (euro)	Maggiorazioni esproprio aree agricole (euro)	Totale Generale (euro)
1	14Rg	CAMPANELLA Mariolina c.f. CAMP. MLD. 49A65 D763F	25/03/1928 FRANCAVILLA AL MARE (CH)	C. da Foromorto 16 66023 Francavilla al mare (CH)	Prop. 10007/000 ben pers	3	4351 (449/9)	320	SEM IRR ARB	SEM IRR	---	320	---	576,00	---	---	---	576,00
2	15Rg	CAMPANELLA Isabella c.f. CMP. SLL. 75C44 E243 J CAMPANELLA Sabina Iolanda c.f. CMP. SNL. 71A48 D763 O COMUNE DI ORTONA A MARE c.f. 00149620692 DI GENGIO Giselda c.f. DCN. GLD. 49P49 B985 Y.	04/03/1975 Guardagrele (CH) 08/01/1971 FRANCAVILLA AL MARE (CH) ORTONA (CH) 09/09/1946 ORTONA (CH)	Viale Alcione 203 66023 Francavilla al mare (CH) C. da Foromorto 50 A 66023 Francavilla al mare (CH) Via Cavour 66029 Ortona (CH) C. da Foro 79 66023 Francavilla al mare (CH)	Enf. 1/3 Enf. 1/3 Conced. 1/1 Enf. 1/3	3	4363 (445/9) 4030	370 2	SEM IRR ARB B.A.	FRUTT. IRR SEM IRR SEM IRR	---	370	---	750,00	---	---	---	750,00
3	21Re	COMUNE DI ORTONA A MARE c.f. 00149620692 DI TIZIO Angelo c.f. D.TZ. NSL. 64R01 G141 V DI TIZIO Claudio c.f. D.TZ. CLD. 57R11 G141 T DI TIZIO Enzo c.f. D.TZ. SLS. 51S19 G141 R DI TIZIO ROBERTO EDUATA c.f. D.TZ. RT. 50R150 D763 Y FRANCAVILLA AL MARE (CH) MANTINI Fabio c.f. MNT. FBA. 81M22 G141 B	ORTONA (CH) 01/10/1964 ORTONA (CH) 11/07/1957 ORTONA (CH) 19/11/1951 ORTONA (CH) 27/08/1955 FRANCAVILLA AL MARE (CH) 22/06/1962 ORTONA (CH)	Via Cavour 66026 Ortona (CH) Via Cattaro 10 66023 Francavilla al mare (CH) Via Cattaro 10 66023 Francavilla al mare (CH) Via Cattaro 10 66023 Francavilla al mare (CH)	Cond. 1/1 Enf. 3/12 Enf. 3/12 Enf. 3/12 Enf. 2/12 Enf. 1/12	3	4011	530	B.A.	SEM IRR	---	530	---	954,00	---	---	---	954,00
4	26Re	DI CAMILLO Lucia c.f. DCM. LCU. 08B51 E691 B VALENTINI Vittorio c.f. VLN. VTR. 32S05 G141 H	11/02/1908 Loreto Aquilino (PE) 05/11/1932 ORTONA (CH)	Foro 66026 Ortona (CH) Via Barbella 46 66023 Francavilla al mare (CH)	Comp Comp	3	4017	200	CANALE IRR	SEM	---	200	---	240,00	---	---	---	240,00
TOTALE																		2.533,60

CONSORZIO BONIFICA CENTRO CHIETI

Ordinanza di Deposito 24.07.2017, n. 2D(Rs).



5V-3c Ord dep ind (cBura) 1D(Re)_ind Prov

A U T O R I T A ' E S P R O P R I A N T E**C O N S O R Z I O B O N I F I C A C E N T R O****Via Gizio 36 – Tel. 0871/58821 – 66100 Chieti**

li, 24/07/2017

L A V O R I: Interventi per la realizzazione di una cassa di espansione sul Fiume Foro in prossimità della confluenza con il Torrente Dentalo – 1° Lotto

ORDINANZA DI DEPOSITO**PER INDENNITA' DI ASSERVIMENTO****N. 2D (Rs)**

per l'accantonamento delle "indennità provvisorie" dovute agli aventi titolo per l'asservimento (servitù di allagamento) dei beni immobili ubicati nel Comune di **ORTONA** occorrenti per far luogo ai lavori in epigrafe.

Il Dirigente dell'Ufficio Espropri

PRESO ATTO che l'Impresa denominata "Impresa Costruzioni Ingegneri Emilio e Paolo Salciccia srl" con sede in Roma Via Graziano n. 57 è stata incaricata dell'espletamento delle procedure espropriative in forza del contratto d'appalto in data 26/11/2015 rep. 83277;

CONSIDERATO:

- che l'Impresa ha provveduto alla notifica delle indennità provvisorie ai sensi di legge;
- che le ditte indicate nel Piano Particellare Descrittivo allegato non hanno accettato nei termini di legge le somme offerte e né si sono avvalse del procedimento di cui all'art. 21 del DPR 327/2001;

ORDINA

il deposito delle somme in favore delle ditte, presso la Cassa Depositi e Prestiti di Chieti, per il tramite dell'Impresa incaricata, come indicato nel Piano Particellare Descrittivo

allegato, a titolo di indennità per l'asservimento (servitù di allagamento) degli immobili occorrenti per i lavori in epigrafe.

Ai sensi dell'art. 26 comma 7 DPR 327/2001 la presente Ordinanza sarà pubblicata sul B.U.R.A. e sarà esecutiva a tutti gli effetti di legge decorsi 30 giorni dalla data di pubblicazione, sempreché non vi siano opposizioni di terzi proposte nei modi e nei termini di legge.

IL DIRIG. DELL'UFF. ESPROPRI (Ing. Cesare Garofalo)



A handwritten signature in blue ink, appearing to be 'Cesare Garofalo', written over a horizontal dotted line.

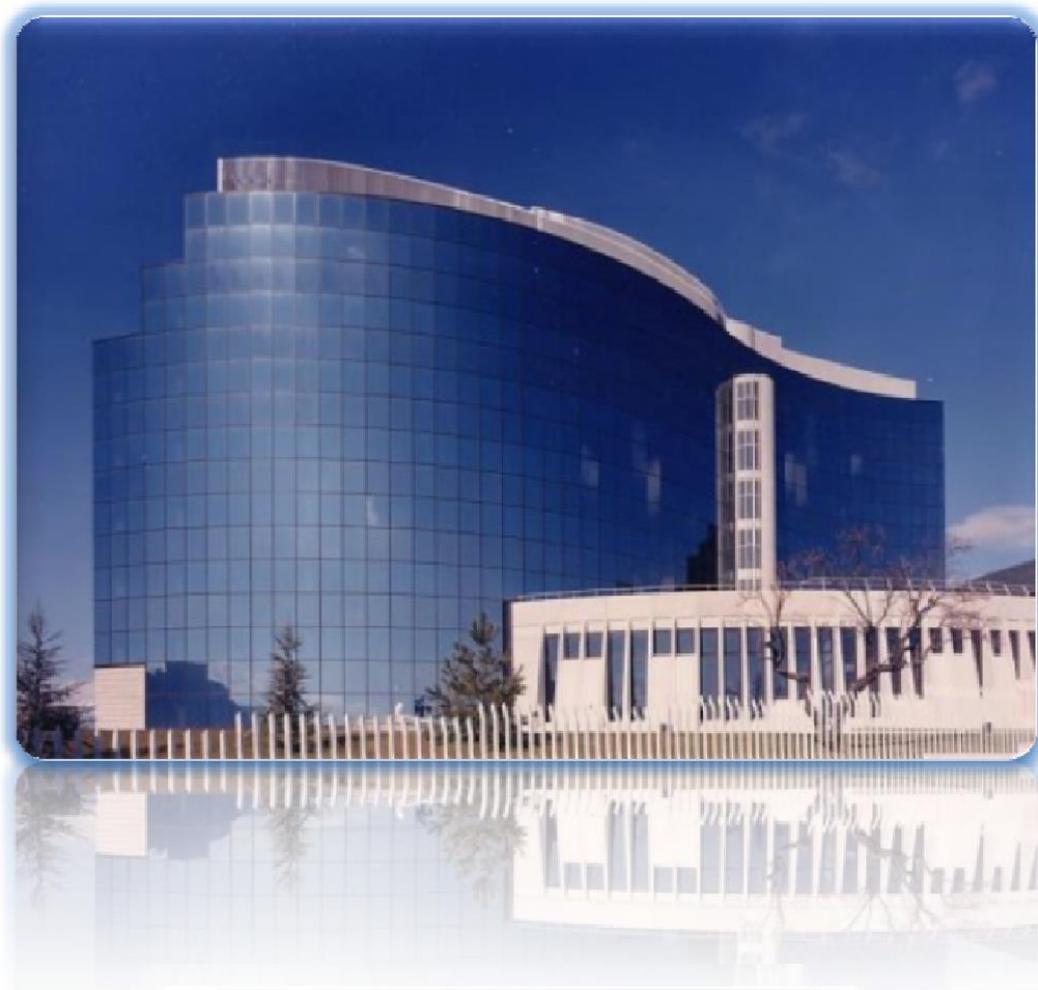
13V-32 PP D Ord Dep 2D(Rs) Inc Prov

**INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DI UNA CASSA DI ESPANSIONE SUL FIUME FORO IN PROSSIMITA' DELLA
CONFLUENZA CON IL TORRENTE DENTALO - 1° LOTTO**

COMUNE DI ORTONA

Piano Particolare Descrittivo Servitù Ortona - Ordinanza di Deposito N. 2D(Rs)

N° Ordine	N° Pratica	DITTA	Data e luogo di nascita	Indirizzo	Dritti Reali	Foglio	Particella	Sup. Catastale (mq)	Coltura catastale	Coltura attuale effettiva	Servitù aree urbane (mq)	Servitù aree agricole (mq)	Destinazione aree urbane	Ind base serv aree urbane (euro)	Ind base serv aree agricole (euro)	Magglorazioni servitù aree urbane (euro)	Magglorazioni servitù aree agricole (euro)	Totale Generale (euro)	
1	100Rs	DI CAMILLO Lucia c.f. DCN LCU 09851 E891 B VALENTINI VITO c.f. VLN VTR 32505 G141 H	11/02/1908 LORETO APRUTINCO (PE) 08/11/1932 ORTONA (CH)	Foro 66026 Ortona (CH) Via Barbella 46 66023 Francavilla al mare (CH)	Compr Compr	3	4021	80	CANALE IRR	VIGN	---	30	---	66,00	---	---	---	66,00	
2	15Rs	CAMPANELLA Isabella c.f. CMP SLL 75C44 E243 J CAMPANELLA Sabina Iolanda c.f. CMP SNL 71A48 D763 O COMUNE DI ORTONA A MARE c.f. 00149620692 DI GENGIO Giselda DCN GLD 46P49 B985 Y	04/03/1975 GUARDIAGRELE (CH) 08/01/1971 FRANCAVILLA AL MARE (CH) ORTONA (CH) 09/09/1946 CASOLI (CH)	Viale Albione 203 66023 Francavilla al mare (CH) C.da Foromorto 16 66023 Francavilla al mare (CH) Via Cavotta 66026 Ortona (CH) C.da Foro 79 66023 Francavilla al mare (CH)	Enf 1/3 Enf 1/3 Conced 1/1 Enf 1/3	3	448 4364 (445/b)	2.053 500	SEM IRR ARB SEM IRR ARB	NOCETO EQ FRUTT IRR FRUTT IRR S.I. - VIGN	---	245 500	---	392,00 752,00	---	---	---	1.144,00	
3	14Rs	CAMPANELLA Mariela c.f. CMP MLD 49A65 D763 F	25/01/1948 FRANCAVILLA AL MARE (CH)	C.da Foromorto 16 66023 Francavilla al mare (CH)	Prop 1000/1000 Ben pers	3	449 4352 (446/b)	1.930 420	SEM IRR ARB SEM IRR ARB	SEM IRR SEM IRR	---	300 420	---	360,00 504,00	---	---	---	864,00	
4	102Rs	DEL GIOTTO Antonio c.f. DLC NTN 25609 F196 T DEL CO LIO Nicola c.f. DLC NOL 44129 F196 B	09/02/1925 MIGLIANICO (CH) 29/12/1944 MIGLIANICO (CH)	C.da Cerreto 482 66010 Miglianico (CH) Piazza Romita 13 65125 Pescara (PE)	Prop 1/2 Prop 1/2	5	256	4.930	SEM ARB	FRUTT DIS EQ S.I.	---	2.740	---	3.288,00	---	---	---	3.288,00	
5	42Rs	PALMI TESTA Tommaso c.f. PLM TMS 74E31 E243 K	31/05/1974 Guardiagrele (CH)	C.da Cerreto 483 A 66010 Miglianico (CH)	Prop 1/1	5	112	3.035	FRUTT	FRUTT SEM	---	1.460	---	1.288,00	---	---	---	1.288,00	
																			TOTALE 6.650,00



**Dipartimento della Presidenza e
Rapporti con l'Europa**

**Servizio assistenza atti del Presidente
e della Giunta Regionale**

Centralino 0862 3631 Tel.
0862 36 3217/ 3206

Sito Internet: <http://bura.regione.abruzzo.it>
e-mail: bura@regione.abruzzo.it
Pec: bura@pec.regione.abruzzo.it